

ACS30 GIORNI

SETTEMBRE
'10



40
anni di Re
gio
ne



SETTEMBRE
'10

a cura
dell'Ufficio stampa del
Consiglio regionale dell'Umbria

Direttore responsabile:
Tiziano Bertini

In redazione:
Giampietro Chiodini
Paolo Giovagnoni
Marco Paganini
Alberto Scattolini

Editing:
Simona Traversini

Grafica:
Mauro Gambuli

Foto di copertina:
**Palazzo Cesaroni, Scalone
d'onore, particolari** (Archivio
fotografico Bibliomediateca
del Consiglio regionale)

Supplemento al numero 192
del 30 settembre 2010
dell'agenzia Acs
Registrazione tribunale di
Perugia n. 27-93 del 22-10-93

Affari Istituzionali

- 13** "CON LA CONFERENZA EPISCOPALE UMBRA CONFRONTI PERIODICI SUI PROBLEMI DELL'UMBRIA" – NOTA DEL PRESIDENTE BREGA SULL'INCONTRO CON I COMPONENTI DELLA CEU

DIRETTORI REGIONALI: "QUALI I PARAMETRI UTILIZZATI PER STABILIRE IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI" – MONNI (PDL) HA CHIESTO L'ACCESSO AGLI ATTI

PRIMA COMMISSIONE: PRESENTATE LE PROPOSTE DI LEGGE SULLE INDENNITÀ DEL CORECOM E SULL'INFORMAZIONE LOCALE, CONVOCATA UNA AUDIZIONE CON EQUITALIA E AGENZIA DELLE ENTRATE

RELAZIONI UMBRIA-LAZIO: "IL FUTURO DELL'UMBRIA È NELLE POLITICHE SOVRA REGIONALI" – NOTA DI STUFARA (PRC-FED. SIN.)

- 14** COMITATO REGIONI UE: "ALTRI 33 MILA EURO PER L'ENTOURAGE DELLA PRESIDENTE" - ZAFFINI (PDL) INTERROGA MARINI SU UN NUOVO CONTRATTO ATTIVATO A BRUXELLES

- 15** TERZA COMMISSIONE: PARTO DOMICILIARE, COMMISSIONE SPECIALE TOSSICODIPENDENZE E DROGA, CERI DI GUBBIO - INIZIATO L'ITER LEGISLATIVO DI TRE ATTI DI INIZIATIVA CONSILIARE

- 16** RIFORME: "LA COMMISSIONE SPECIALE SIA OCCASIONE PER INSERIRE NELLO STATUTO DELL'UMBRIA I SANTI FRANCESCO E BENEDETTO" – MONACELLI (UDC) SUL VOTO IN AULA DI STAMANI

CONSIGLIO REGIONALE: ISTITUITA LA COMMISSIONE SPECIALE PER LE RIFORME STATUTARIE E REGOLAMENTARI – ASTENSIONE DELLA LEGA NORD

- 17** COMMISSIONE STATUTO: "IL PRIMO OBIETTIVO È LA CANCELLAZIONE DEL PORCELLUM IN SALSA UMBRA" - NOTA DI DOTTORINI (IDV)

"UN CONSULENTE PER FACILITARMICI NEL COMPITO DI RAPPRESENTARE A BRUXELLES LA CONFERENZA DELLE REGIONI CHE MI HA NOMINATO" - LA PRESIDENTE MARINI IN RISPOSTA A ZAFFINI (PDL)

- 18** I COMMISSIONE: AUDIZIONE CON IL SINDACO DI POGGIODOMO SULLA DRAMMATICA SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'ENTE - CONTINUA L'ESAME DELLE PROPOSTE DI LEGGE SU CORECOM E INFORMAZIONE LOCALE

UFFICIO DI PRESIDENZA: DELIBERATA LA REVOCA DEL CONCORSO PUBBLICO PER 8 POSTI DI ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO CONTABILE

CONSIGLIO REGIONALE: "LA VIOLENZA DELLA CRISI OCCUPAZIONALE SPAZZA ORMAI OGNI VECCHIO COSTUME" - BRUTTI (IDV) SUL CONCORSO ANNULLATO

- 19** L'UFFICIO DI PRESIDENZA AVVIA L'ITER DELLA PROPOSTA DI LEGGE SU RIDUZIONE E RAZIONALIZZAZIONE INDENNITÀ DEI CONSIGLIERI E DOTAZIONI FINANZIARIE DEI GRUPPI

CONFERENZA PRESIDENTI CONSIGLI REGIONALI: IL VICE PRESIDENTE ORFEO GORACCI A MILANO PER DUE GIORNI DI STUDIO SULLA VALUTAZIONE E SUL CONTROLLO DELLE POLITICHE PUBBLICHE DELLE ASSEMBLEE REGIONALI

Agricoltura

- 20** ANAGRAFE EQUINA: "APRIRE ALMENO ALTRI TRE UFFICI A CITTÀ DI CASTELLO, GUBBIO E FOLIGNO" - CIRIGNONI (LEGA) INTERROGA L'ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA

"SOSTEGNO DEI GRUPPI DI ACQUISTO SOLIDALE E PROMOZIONE DEI PRODOTTI ALIMENTARI DA FILIERA CORTA E DI QUALITÀ" – IN II° COMMISSIONE IL VIA ALLA PROPOSTA DI LEGGE DELL'IDV



SETTEMBRE
'10

- 21** "SOSTEGNO DEI GRUPPI DI ACQUISTO SOLIDALE E PROMOZIONE DELLA FILIERA CORTA E DI QUALITÀ" – IN SECONDA COMMISSIONE AUDIZIONE CON LE ASSOCIAZIONI AGRICOLE SUL PROGETTO DI LEGGE DELL'IDV
- 22** "SOSTEGNO DEI GRUPPI DI ACQUISTO SOLIDALE E PROMOZIONE DELLA FILIERA CORTA E DI QUALITÀ" – IN SECONDA COMMISSIONE AUDIZIONE DI COLDIRETTI SULLA PROPOSTA DI LEGGE DELL'IDV

Ambiente

- 23** "PROCEDERE CON IL MONITORAGGIO DELLE ACQUE POTABILI DI TUTTA LA CONCA TERNANA" - NOTA DI DE SIO (PDL)

"RACCOLTI DIVERSI QUINTALI DI RIFIUTI SMALTITI POI PRESSO L'ISOLA ECOLOGICA DI PISTRINO" – CIRIGNONI (LEGA NORD) INSIEME A VOLONTARI UMBRI HA PARTECIPATO ALL'INIZIATIVA "REPULISTI".

TRATTAMENTO DEI REFLUI ZOOTECNICI: "A NOVE MESI DALLA LEGGE SULLA TUTELA DELLE ACQUE MANCA IL REGOLAMENTO ATTUATIVO" - CHIACCHIERONI (PD) INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE

- 24** CORPO FORESTALE DELLO STATO: "EVITARE LA CHIUSURA DELL'UFFICIO DEL COORDINAMENTO DISTRETTUALE DI GUBBIO" - INTERROGAZIONE DI SMACCHI (PD)

IMPIANTO FOTOVOLTAICO DI PIANDARCA: "INTERVENIRE IN DIFESA DI UN LUOGO UNIVERSALMENTE RICONOSCIUTO PER IL SUO VALORE STORICO-CULTURALE E RELIGIOSO" - NOTA DI SMACCHI (PD)

- 25** RIFIUTI PERICOLOSI A GUALDO TADINO: "PREOCCUPAZIONE PER IL RIPETERSI DI SITUAZIONI CHE METTONO A RISCHIO LA SALUTE PUBBLICA" - UNA INTERROGAZIONE DI SMACCHI (PD) CHIEDE DI FARE CHIAREZZA SULLA VICENDA

METANODOTTO SNAM: "UN'OPERA CHE PRODURREBBE SOLO DANNI E NESSUN VANTAGGIO PER L'UMBRIA" - GORACCI (PRC) ALL'ASSEMBLEA CONVOCATA A L'AQUILA SUL GASDOTTO ADRIATICO

- 26** "AVVIARE IN UMBRIA UN RAGIONAMENTO SU COME IMPOSTARE IL TRASPORTO PUBBLICO E PRIVATO NEI PROSSIMI 10 ANNI" - SMACCHI (PD) SULLA SETTIMANA EUROPEA DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE

"UN'AUTO ABBANDONATA DA TEMPO LUNGO LA STRADA PROVINCIALE 100 RINCHIUSA DAL GUARD-RAIL" – CIRIGNONI (LEGA NORD) PRESENTA UN ESPOSTO ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

PIANO RIFIUTI: "FARE IL PUNTO SULLO STATO DI ATTUAZIONE E CHIARIRE LE PROSPETTIVE DELLO SMALTIMENTO DEGLI SCARTI" - UNA INTERROGAZIONE DI GORACCI (PRC) RIBADISCE LA CONTRARIETÀ ALL'UTILIZZO DEI CEMENTIFICI

- 27** RIFIUTI: "SÌ ALLA COMBUSTIONE NEI CEMENTIFICI" - NEVI (PDL) A SOSTEGNO DELLA PROPOSTA DEGLI INDUSTRIALI

- 28** RIFIUTI: "UN NO, SECCO E DECISO ALLA PROPOSTA DEL PRESIDENTE BERNARDINI DI BRUCIARE I RIFIUTI NEI CEMENTIFICI" – NOTA DI BRUTTI (IDV)

RIFIUTI: "IL PIANO NON PUO' ESSERE APPLICATO A PEZZI" - DOTTORINI (IDV) INVITA A SPERIMENTARE IL MODELLO 'VEDELAGO' E A SCONGIURARE IL PERICOLO DELL'ARRIVO DI MATERIALE DA FUORI REGIONE

Caccia/pesca

- 30** "PER LO STORNO DIFFORMITÀ DI TRATTAMENTO VERSO I CACCIATORI UMBRI" – INTERPELLANZA DI CIRIGNONI (LEGA NORD) PER CHIEDERE CHIARIMENTI SULLA SITUAZIONE



SETTEMBRE
'10

Cultura

- 31** IL SENTIERO DI FRANCESCO: "UNA TESTIMONIANZA DELLA FORZA E DELL'ATTUALITÀ DEI VALORI FRANCESCANI" - IL CONSIGLIERE SMACCHI (PD) HA PARTECIPATO QUESTA MATTINA ALLA SECONDA EDIZIONE DELL'EVENTO

IL SENTIERO DI FRANCESCO: "UNA ESPERIENZA EMOZIONANTE, UNA PREZIOSA OPPORTUNITÀ DI ESALTARE I VALORI DEL DIALOGO E DELLA PACE PREDICATI DA SAN FRANCESCO" - NOTA DEL PRESIDENTE BREGA

FESTA DEI CERI: "ESPRESSIONE CULTURALE DELL'IDENTITÀ REGIONALE" - SMACCHI (PD) PRESENTA LA PROPOSTA DI LEGGE PER VALORIZZARE LA FESTA DEI CERI

- 32** CAMMINO FRANCESCO: "DOPO LA PASSERELLA, DOVERE DEI POLITICI INVESTIRE SUL SENTIERO DI SAN FRANCESCO" - LIGNANI MARCHESANI (PDL): "POTENZIARE ANCHE IL TRATTO GUBBIO - LA VERNA"

GIOCHI DE LE PORTE: "SCHIERARSI PUBBLICAMENTE A FAVORE DELLA TRADIZIONE STORICA DELLA CITTÀ DI GUALDO TADINO" - L'INVITO DEL CONSIGLIERE SMACCHI (PD)

- 33** GIOCHI DE LE PORTE: "BENE L'INTERVENTO DEL CONSIGLIERE SMACCHI A FAVORE DELLA FESTA GUALDESE" - MONACELLI (UDC) "LAVORIAMO INSIEME PER VALORIZZARE TUTTI GLI EVENTI UMBRI"

"BENE LA DECISIONE DEL SINDACO DI GUALDO TADINO DI FARE I GIOCHI DE LE PORTE" - L'APPROVAZIONE DI SMACCHI (PD) DOPO L'ORDINANZA DEL SOTTOSEGRETARIO MARTINI

- 34** GIOCHI DE LE PORTE: "EVENTO IDENTITARIO CON GRANDISSIMA PARTECIPAZIONE POPOLARE" - CHIACCHIERONI (PD) ENTUSIASTA DELLA MANIFESTAZIONE STORICA DI GUALDO TADINO

MANIFESTAZIONI STORICHE: LA III COMMISSIONE HA RINVIATO IL PARERE SUL REGOLAMENTO ILLUSTRATO DALL'ASSESSORE BRACCO - PER SMACCHI (PD) CERI DI GUBBIO DA TUTELARE CON MODIFICHE ALLA LEGGE

GIOCHI DE LE PORTE: "ANIMALI SALVAGUARDATI E INCOLUMITÀ DELLE PERSONE GARANTITA AL MEGLIO" - SMACCHI (PD) RIBADISCE IL SOSTEGNO ALLA STORICA FESTA DI GUALDO TADINO

Economia/lavoro

- 35** COOPERAZIONE: "FAVORIRE L'ACCESSO AL CREDITO PER AIUTARE ANCHE LE NUOVE IMPRESE. PIU' RICERCA, SVILUPPO E INNOVAZIONE" - IL VIA DELLA II COMMISSIONE AL DDL DELLA GIUNTA REGIONALE

- 36** TURISMO: "A QUANTO AMMONTANO LE RISORSE DESTINATE DALLA GIUNTA ALLA PROMOZIONE TURISTICA?" - INTERROGAZIONE DI MARIA ROSI (PDL)

"DIFESA E RILANCIO DELLE PROSPETTIVE PRODUTTIVE ED OCCUPAZIONALI DEL POLO SIDERURGICO TERNANO" - INTERROGAZIONE DI STUFARA (PRC-FED.SIN) ALLA GIUNTA REGIONALE

- 37** TURISMO: "LA CRISI DEL TURISMO UMBRO È CONSEGUENZA DI POLITICHE REGIONALI INEFFICACI" - NOTA DI MONACELLI (UDC)

ECONOMIA UMBRA E GLOBALIZZAZIONE: "FARE SISTEMA PER FAR CRESCERE IL NOSTRO TERRITORIO, IL CASO NEGATIVO DELLA CERAMICA ARTISTICA" - SU INIZIATIVA DI MARIA ROSI (PDL) PRESENTATO IL LIBRO DI ALBERTO MOSSONE

- 38** METALMECCANICI: "FERMARE IL DISEGNO EVERSIIVO DEL GOVERNO E DELLA CONFINDUSTRIA" - NOTA DI STUFARA (PRC) SUL CONTRATTO DELLA CATEGORIA



SETTEMBRE
'10

- 39** CRISI ECONOMICA: "UN PATTO SOCIALE PER LO SVILUPPO E UN PIANO PER IL LAVORO E WELFARE" – AUDIZIONE DI UNIVERSITA' E SINDACATI IN SECONDA COMMISSIONE
- 40** "FILIERE CORTE E SOSTENIBILI INDIRIZZATE A REALIZZARE PRODOTTI LOCALI DI ALTA QUALITÀ" – BRUTTI (IDV) SUL RIAVVIO DELLA PRODUZIONE ZOOTECNICA
- "LA RICHIESTA DEI LAVORATORI DELLA MERLONI DI ESSERE INVITATI AI TAVOLI ISTITUZIONALI MERITA RISPETTO, ATTENZIONE E UNA DISPONIBILITÀ POSITIVA" – NOTA DI GORACCI (PRC)
- 41** "DUE MILIONI DI EURO PER CONTRASTARE LE DELOCALIZZAZIONI" - PRESENTATA A PALAZZO CESARONI LA PROPOSTA DI LEGGE DEL GRUPPO DI RIFONDAZIONE COMUNISTA – FEDERAZIONE DELLA SINISTRA
- 42** TURISMO: "LA PROMOZIONE TURISTICA PASSERÀ PER LA COMUNICAZIONE E L'ACCOGLIENZA" – L'ASSESSORE REGIONALE BRACCO SU UNA INTERROGAZIONE DI MARIA ROSI (PDL)
- 43** "POCHE DEROGHE AI PENSIONAMENTI GIÀ MATURATI, E SOLO PER NON INTERROMPERE PROGETTI IN ESSERE" - L'ASSESSORE TOMASSONI RISPONDE A MONNI (PDL)
- "A TERNI THYSSEN KRUPP IN SALUTE E CON BUONE PROSPETTIVE STRATEGICHE" - L'ASSESSORE ROSSI RISPONDE A STUFARA (Prc-Fed. Sin.) SUI RISCHI DI VENDITA E RIDIMENSIONAMENTO
- 44** "ISTITUTI DI CREDITO, SVILUPPUMBRIA, ISTITUZIONI LOCALI INSIEME PER RILANCIARE LE ATTIVITÀ DELLA 'MERLONI' IN UMBRIA" –CHACCHIERONI (PD): "NON LASCIARE SOLI I COMMISSARI DELL'AZIENDA"
- "QUALI PROVVEDIMENTI DALLA GIUNTA PER GARANTIRE LA PRODUTTIVITÀ DELLA 'MERLONI' E SALVAGUARDARE I LIVELLI OCCUPAZIONALI?" – INTERROGAZIONE DI MONACELLI (UDC)
- 45** "PENSIONAMENTO DEL PERSONALE DELLA QUALIFICA DIRIGENZIALE E DELLE CATEGORIE PROFESSIONALI" - UNA MOZIONE DI MONNI (PDL)
- EUROPA: "LE SCELTE POLITICHE PER L'UMBRIA" - A PALAZZO CESARONI INCONTRO TRA IL CONSIGLIERE ROSI, IL PARLAMENTARE EUROPEO ANTONIOZZI E GLI AMMINISTRATORI DEL CENTRODESTRA UMBRO
- VICENDA MERLONI: "EQUIVOCA ED IMBARAZZANTE L'ASSENZA DEI COMMISSARI ALL'INCONTRO CON LA SECONDA COMMISSIONE" – MONACELLI (UDC) CRITICA L'ESECUTIVO REGIONALE E PROPONE UN TAVOLO TECNICO
- 46** VICENDA MERLONI: "SCONCERTO E DISAPPUNTO PER LE DICHIARAZIONI DELL'ASSESSORE ROSSI SUL CONTENUTO DELLE MIE INTERROGAZIONI" – MONACELLI (UDC) SOLLECITA L'INTERVENTO DEL PRESIDENTE BREGA
- 47** CRISI ECONOMICA: "SITUAZIONE MIGLIORATA IN UMBRIA, MA ALCUNI INDICATORI DESTANO PREOCCUPAZIONE" – IN II COMMISSIONE AUDIZIONE DEI PRESIDENTI DI ABI UMBRIA E FONDAZIONE ANTIUSURA
- 48** PIATTAFORMA CISL-UIL: "DOCUMENTO INNOVATIVO VARATO SENZA SUBIRE I DIKTAT DELLA CGIL" – NOTA DI NEVI (PDL)
- ECONOMIA TERNANA: "VERTENZA BASELL ANCORA FERMA, SUBITO LE TRATTATIVE CON IL GOVERNO ANCHE IN ASSENZA DEL MINISTRO" - STUFARA (PRC) DENUNCIA "MESI DI STALLO E SILENZIO DELLE ISTITUZIONI"
- 49** ARTIGIANATO: "LA VALORIZZAZIONE DELLE ECCELLENZE DEI TERRITORI SIA OCCASIONE DI RILANCIO DELL'ECONOMIA REGIONALE" – SMACCHI (PD) ALL'INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA DEL MOBILE IN STILE DI CITTÀ DI CASTELLO
- MOBILE IN STILE: "IL MARCHIO È UNA REALTÀ. TUTELATA LA QUALITÀ DELLE PRODUZIONI LOCALI" – LA SODDISFAZIONE DI OLIVIERO DOTTORINI (IDV), PROMOTORE DELLA LEGGE



SETTEMBRE
'10

50 PUBBLICA AMMINISTRAZIONE: "ASSUNZIONI DI PERSONALE A TEMPO DETERMINATO PER LE ESIGENZE DELL'A.DI.S.U." – MODENA E MONNI (PDL) INTERROGANO LA GIUNTA REGIONALE

51 BOLLI AUTO: "I BENEFICI FISCALI PER LE AUTO E MOTO STORICHE PARTANO DAL VENTESIMO ANNO. NO A CAVILLI BUROCRATICI" - NOTA DI DOTTORINI (IDV)

POLO CHIMICO TERNANO: "LA GIUNTA RIFERISCA IN AULA SUI PROBLEMI DA NOI PAVENTATI" - DE SIO (PDL) CHIEDE UN'AZIONE UNITARIA DELLE FORZE POLITICHE PER FRONTEGGIARE UNA "GRAVE SITUAZIONE"

52 CONSIGLIO REGIONALE: NUOVI STRUMENTI PER LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO DELLA COOPERAZIONE – L'AULA HA APPROVATO A MAGGIORANZA IL DISEGNO DI LEGGE DELLA GIUNTA

Energia

55 PIANO REGIONALE ENERGIA: "RIDISCUETERNE I CONTENUTI IN CONSIGLIO REGIONALE. NECESSARIA UNA REVISIONE DELLE PROCEDURE AUTORIZZATIVE" - INTERROGAZIONE DI GORACCI (PRC- FED. SIN.)

56 CENTRALE ELETTRICA DI BASTARDO: "REALTÀ CHE HA CREATO UN CONTINUO PROGRESSO ED UN' ESPANSIONE ECONOMICA PER IL TERRITORIO" – MONNI (PDL) HA VISITATO L'IMPIANTO

ENERGIA NUCLEARE: "DISINFORMAZIONE E CORRUZIONE IN FAVORE DEGLI INTERESSI DI UNA LOBBY" - BRUTTI INTERVIENE AL CONGRESSO DEL DELL'ITALIA DEI VALORI E RILANCIA IL REFERENDUM CONTRO L'ENERGIA ATOMICA

Informazione/comunicazione

57 INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO – CONFRONTO TRA I CONSIGLIERI BARBERINI (PD) E DE SIO (PDL)

TGR UMBRIA: "FORTE PREOCCUPAZIONE PER LA SCELTA DELLA RAI DI CANCELLARE L'EDIZIONE DELLA NOTTE DEL TELEGIORNALE REGIONALE" – NOTA DEL PRESIDENTE BREGA

INFORMAZIONE: "SINERGIA NELLE COMUNICAZIONI LOCALI PER SUPERARE LA CRISI ED INCENTIVARE IL MERCATO" – INCONTRO TRA IL COORDINAMENTO DEI CO.RE.COM. E LE CONFERENZE DELLE ASSEMBLEE LEGISLATIVE

58 TGR UMBRIA: "LA RAI RIVEDA LA DECISIONE DI TRASFERIRE L'EDIZIONE NOTTURNA DEL TGR SU RAINEWS" – PRESA DI POSIZIONE DI UFFICIO DI PRESIDENZA E CONFERENZA DEI PRESIDENTI DEI GRUPPI

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO – CONFRONTO TRA I CONSIGLIERI BRUTTI (IDV) E ZAFFINI (PDL)

CONSIGLIO REGIONALE: APPROVATO IL PROGRAMMA DEL CORECOM PER IL 2010 - IL FABBISOGNO FINANZIARIO E' DI 408MILA EURO

59 INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA SULLE TV LOCALI LA SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 14 SETTEMBRE SCORSO DEDICATA ALLE INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA (QUESTION TIME)

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO – CONFRONTO TRA I CONSIGLIERI STUFARA (PRC-FED.SIN.) E MONNI (PDL)

60 CORECOM: FORTE RIDUZIONE DEI COMPENSI, ELEZIONE CONSILIARE E RAZIONALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI – LA PRIMA COMMISSIONE APPROVA ALL'UNANIMITÀ LA LEGGE DI RIFORMA



SETTEMBRE
'10

60 INFORMAZIONE LOCALE: "INTERVENIRE IN SOSTEGNO DI UN SETTORE FONDAMENTALE PER LA LIBERTÀ DI INFORMAZIONE" - DOTTORINI (IDV) ILLUSTRATA IN PRIMA COMMISSIONE LA PROPOSTA DI LEGGE DELL'ITALIA DEI VALORI

61 INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 200 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

CONSIGLIO REGIONALE: I LAVORI DELL'ASSEMBLEA IN DIRETTA INTERNET DALLE ORE 10 - SUL SITO WWW.CONSIGLIO.REGIONE.UMBRIA.IT I LANCI QUOTIDIANI, L'ARCHIVIO FOTOGRAFICO, LA RASSEGNA STAMPA E I SETTIMANALI TELEVISIVI TELECRU E IL PUNTO

62 CONSIGLIO REGIONALE: "CORECOM, UNA RIFORMA BASATA SU RIGORE ED EQUITÀ" - APPROVATA LA LEGGE CHE RIDUCE LE INDENNITÀ, RIDEFINISCE LE SPESE PER LE FUNZIONI DELEGATE E ASSEGNA AL CONSIGLIO LA SCELTA DEI COMPONENTI DEL COMITATO

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO - IN STUDIO IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE EROS BREGA

Infrastrutture

63 "SI' ALL'OCCUPAZIONE DELLA GALLERIA DELLA GUINZA" - SMACCHI (PD) PARTECIPERA' ALL'INIZIATIVA DEI PRESIDENTI DELLE PROVINCE DI PERUGIA, AREZZO, SIENA E PESARO-URBINO"

GALLERIA DELLA GUINZA: "ENNESIMA GOLIARDATA MEDIATICA PER ATTACCARE IL GOVERNO E PRENDERSI IMPROPRIAMENTE DEI MERITI" - NOTA DI LIGNANI MARCHESANI (PDL)

E-78: "UN ANNO FA PROTESTAI PER PRIMO COME LEGA NORD, ORA PARTECIPERÒ ALLA OCCUPAZIONE DELLA GUINZA, MA LE COLPE NON SONO DI QUESTO GOVERNO" - CIRIGNONI (LEGA NORD): "SÌ ALLA MANIFESTAZIONE"

64 "DOPO LA GALLERIA DELLA GUINZA LA MOBILITAZIONE SOSTENGA LA STRADA PERUGIA - ANCONA E LA GALLERIA DELLA PICCHIARELLA" - NOTA DI MONACELLI (UDC)

PERUGIA - ANCONA: "RITARDI INGIUSTIFICABILI CHE BLOCCANO UN'ARTERIA IMPORTANTISSIMA" - BRUTTI (IDV) CRITICO SUL COMPLETAMENTO DEL TRATTO PIANELLO - VALFABBRICA

65 "BASTA PERDERE TEMPO. INTOLLERABILI EVENTUALI RITARDI IN ALTO CHIASCIO" - SMACCHI (PD) INTERVIENE ALL'INCONTRO CON L'ASSESSORE ROMETTI A GUBBIO

GALLERIA DELLA GUINZA: "TERMINARE LE OPERE INDISPENSABILI. PERUGIA-ANCONA E PIAN D'ASSINO PROSSIMI LUOGHI DOVE DENUNCIARE RITARDI NON PIU' TOLLERABILI" - NOTA DI SMACCHI (PD)

66 "BENE LA MOBILITAZIONE PER LA FANO-GROSSETO MA NON CI SI DIMENTICHI DELL'EUGUBINO-GUALDESE" - GORACCI (PRC) CHIEDE INTERVENTI PER GARANTIRE COLLEGAMENTI PIÙ EFFICIENTI AL TERRITORIO

GALLERIA DELLA GUINZA: "ATTENZIONE ALLE SOLUZIONI INDIGESTE CHE SI CHIAMANO PEDAGGIO E 'CATTURA DI VALORE'" - BRUTTI (IDV) ANNUNCIA UN'INTERROGAZIONE E PROPONE UNA LISTA DI PRIORITÀ PER L'UMBRIA

67 GALLERIA DELLA GUINZA: BENISSIMO LA CONVOCAZIONE AL MINISTERO; ORA MI AUGURO LA STESSA ATTENZIONE PER I CANTIERI DELLA PERUGIA-ANCONA E DELLA PIAN D'ASSINO - NOTA DI SMACCHI (PD)

GALLERIA DELLA GUINZA: "LA CONVOCAZIONE AL MINISTERO FRUTTO DI UNA CORTESIA ISTITUZIONALE CHE LE AMMINISTRAZIONI DI SINISTRA NON HANNO" - LIGNANI (PDL): "IL CENTRODESTRA LAVORA CONCRETAMENTE PER GLI UMBRI"



SETTEMBRE
'10

- 67** "LA VIABILITÀ DELL'ITALIA CENTRALE NON SIA SUBORDINATA AI LAVORI NEL NORD E NEL SUD DEL PAESE" – MONACELLI (UDC): "BERLUSCONI TENGA FEDE AGLI IMPEGNI PRESI"

Istruzione/formazione

- 69** SCUOLA: "VICINANZA E SOLIDARIETÀ AI PRECARI DELLA SCUOLA CHE A ROMA E A PALERMO STANNO FACENDO LO SCIOPERO DELLA FAME" – NOTA DI GORACCI (PRC-FED.SIN.)

SCUOLA: "UNA PROGETTAZIONE INTEGRATA DI INTERVENTI, D'INTESA CON L'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE" – L'ANNUNCIO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, BREGA NEL CORSO DI UN CONVEGNO A TERNI

- 70** TRASPORTI SCOLASTICI: "COORDINARE GLI ORARI PER GARANTIRE LE GIUSTE OPPORTUNITÀ A TUTTI GLI STUDENTI" - IL PRESIDENTE BUCONI DOPO L'AUDIZIONE IN III COMMISSIONE SUI DISAGI IN VALNERINA

ISTRUZIONE: "BIASIMO PER L'ASSENZA DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE IN COMMISSIONE" – CIRIGNONI (LEGA NORD): "SI CERCA DI RISOLVERE IL PROBLEMA DEI RIENTRI POMERIDIANI CON ORE DA 50 MINUTI"

UNIVERSITÀ: "CON I PRECARI DELL'UNIVERSITÀ, PER FERMARE LE CONTRORIFORME DELLA GELMINI E DI BERLUSCONI" – NOTA DI STUFARA (PRC-FED.SIN.)

- 71** FORMAZIONE: "NO A PROGETTI DI ADDESTRAMENTO ALLA VITA IN CHIAVE MILITARE NELLE SCUOLE UMBRE" – INTERROGAZIONE DI GORACCI (PRC-FED.SIN.)

TRASPORTI SCOLASTICI IN VALNERINA: PIÙ GIORNI DI SCUOLA ED ORARI AUTOBUS LIMATI, "UNA SOLUZIONE DA VERIFICARE A FINE OTTOBRE" – SECONDA AUDIZIONE IN COMMISSIONE DOPO LA PETIZIONE DELLE FAMIGLIE

- 72** SCUOLA: "CONVOCARE AL PIÙ PRESTO UN CONSIGLIO STRAORDINARIO PER TUTELARE IL SISTEMA SCOLASTICO UMBRO" – PER DOTTORINI (IDV) "LA MANNAIA DEL GOVERNO SARÀ DEVASTANTE PER L'UMBRIA"

- 73** DIRITTO ALLO STUDIO: "AUDIZIONE AMMINISTRATORE ADISU PER MONITORARE L'EFFETTO DEI TAGLI SULLE BORSE STUDIO" – SMACCHI (PD): "PREOCCUPAZIONE PER LE PROVVIDENZE AGLI UNIVERSITARI MERITEVOLI"

Politica/attualità

- 74** COMMISSIONI: "CONVOCARE IN AUDIZIONE IL DIRETTORE GENERALE DI EQUITALIA PER RELAZIONARE IN MERITO ALL'ARRESTO DI UN PROPRIO DIPENDENTE" – LA RICHIESTA DI MONNI (PDL)

UCCISIONE SINDACO POLLICA: "DOLORE" E "INDIGNAZIONE" DEL CONSIGLIERE REGIONALE DELL'IDV BRUTTI

MORTE MOTOCICLISTA TOMIZAWA: "INCIVILE, BARBARA E DISUMANA LA DECISIONE DI FAR PROSEGUIRE LA GARA" – NOTA DI GORACCI (PRC-FED. SIN.)

"DUBBI E PERPLESSITA' SULL'UTILITÀ PER L'UMBRIA DI UN'ALLEANZA STRATEGICA CON IL LAZIO" – CIRIGNONI (LEGA NORD) SULL'ESITO DELL'INCONTRO DELLE PRESIDENTI MARINI E POLVERINI

- 75** CAMPAGNA "NOPPAW": "IL CONSIGLIO REGIONALE ADERISCA ALL'INIZIATIVA CHE HA COME OBIETTIVO L'ATTRIBUZIONE DEL PREMIO NOBEL PER LA PACE 2011 ALLE DONNE AFRICANE" – MOZIONE DI GORACCI (PRC-FED.SIN.)

- 76** "BENE LA GIGANTOGRAFIA DI SAKINEH SUL PALAZZO DELLA PROVINCIA DI PERUGIA PER BLOCCARE LA LAPIDAZIONE" – SMACCHI (PD) ADERISCE ALL'INIZIATIVA DEL PRESIDENTE GUASTICCHI



SETTEMBRE
'10

76 "FLI VUOL PIANTARE LE TENDE IN UMBRIA? ALLORA TOLGANO IL DISTURBO DAL PDL" – INTERVENTO DI VALENTINO (PDL)

77 TURISMO: "PARTECIPAZIONE DELLA REGIONE UMBRIA ALLA 'FIERA DELLE VACANZE IN BICI IN TRENTINO'" – MONNI (PDL) INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE PER DELUCIDAZIONI IN MERITO

SAKINEH: "SODDISFAZIONE PER LA SOSPENSIONE DELL'ESECUZIONE. FERMARE TUTTE LE SENTENZE DI MORTE DELLE DONNE CONSIDERATE ADULTERE" – NOTA DI SMACCHI (PD)

"IL PDL DI UMBRIA, TOSCANA, MARCHE ED EMILIA ROMAGNA INSIEME PER LANCIARE LA SFIDA ALL'ULTIMO BALUARDO DEL CENTROSINISTRA" – NOTA DI FIAMMETTA MODENA (PORTAVOCE OPPOSIZIONE)

78 "NUOVA O VECCHIA DESTRA? NE ESISTE SOLTANTO UNA: QUELLA CHE SI RICONOSCE NELL'ATTUALE GOVERNO" – NOTA DI ROCCO VALENTINO (PDL)

FEDERALISMO: "UNA GRANDE OPPORTUNITÀ CHE NON SPACCA IL PAESE MA MIRA A SUPERARNE LE DIVISIONI" - MODENA (PDL) SULLA VISITA DEL MINISTRO FITTO AD ASSISI

Ricostruzione

79 TERREMOTO IN UMBRIA: "STESSA ATTENZIONE DELLE ISTITUZIONI ANCHE PER GLI EVENTI MINORI, NESSUNO DEVE SENTIRSI ABBANDONATO" - MONACELLI (UDC) SULLE RECENTI SCOSSE VERIFICATE NEI TERRITORI DI ALCUNI COMUNI

TERREMOTO DEL MARSCIANESE: "SETTANTA IMPRESE DEL TERRITORIO CHIEDONO UNA DOPPIA MORATORIA SU FISCO E INTERESSI BANCARI" - AUDIZIONE DELLA II COMMISSIONE, PRONTA A GIORNI UNA MOZIONE UNITARIA

Riforme

80 COMUNITÀ MONTANE: "SÌ ALLE RIFORME, MA CON UN'OTTICA SOLIDARISTICA E CONDIVISA CHE EVITI LA SOPRAFFAZIONE DEI PIÙ DEBOLI" - SMACCHI (PD) DOPO L'INCONTRO CON I LAVORATORI DELL'ALTA UMBRIA

SPESA PUBBLICA: "UN PROVVEDIMENTO ORGANICO PER RIDEFINIRE E RIDURRE LE INDENNITÀ DI TUTTE LE AZIENDE ED AGENZIE REGIONALI" - LA PROPOSTA DEL GRUPPO REGIONALE DEL PRC

Sanità

82 "GARANTIRE I SERVIZI ASSISTENZIALI A DISABILI E ANZIANI. RIQUALIFICARE LA SPESA CON UN NUOVO APPALTO" – STUFARA (PRC-FED.SIN) SUL PIANO DI RIDUZIONE DEI COSTI DELL'ASL 4 E DEL COMUNE DI TERNI

"DEPOTENZIAMENTO DEI SERVIZI SANITARI DELL'OSPEDALE DI NORCIA" – INTERROGAZIONE DI CIRIGNONI (LEGA NORD) SULLA FUNZIONALITÀ DELLA STRUTTURA

83 CERTIFICATI MEDICI ONLINE: "I RITARDI RIGUARDANO IL MINISTERO E NON LE REGIONI" - L'ASSESSORE RIOMMI RISPONDE ALL'INTERROGAZIONE DI MONACELLI

84 DROGA: "ISTITUIRE COMMISSIONE SPECIALE PER CONTRASTARE IL FENOMENO DELLE TOSSICODIPENDENZE E DEL TRAFFICO DI STUPEFACENTI IN UMBRIA" – PROPOSTA DI LEGGE DEI CONSIGLIERI DI OPPOSIZIONE

NUOVO OSPEDALE NARNI-AMELIA: IL PRESIDENTE BREGA INCONTRA UNA DELEGAZIONE DEL COMITATO PROMOTORE



SETTEMBRE
'10

- 85** PARTO IN CASA: " SICUREZZA IMPORTANTISSIMA; PER L'ESPERTO SONO A RISCHIO ANCHE GLI OSPEDALI CON MENO DI MILLE NASCITE" - MONACELLI (UDC) CONTRO LA PROPOSTA DI DOTTORINI E BRUTTI (IDV)
- PARTO IN CASA: "LA NASCITA TORNÌ AD ESSERE UN EVENTO NATURALE, DA REALIZZARE IN CONDIZIONI DI SICUREZZA ED A COSTI MINORI" - DOTTORINI E BRUTTI HANNO PRESENTATO ALLA STAMPA LA PROPOSTA DI LEGGE DELL'IDV
- 86** CERTIFICATI ON LINE: "NESSUN ILLECITO DISCIPLINARE FINO ALLA MESSA A REGIME DEL SISTEMA" – MONACELLI (UDC): "IL MINISTRO BRUNETTA SIA PIU' PRUDENTE NEGLI ANNUNCI SULLA MODERNIZZAZIONE"
- 87** "L'OSPEDALE COMPRESORIALE DI NARNI-AMELIA SI FARA'" – STUFARA (PRC): "SODDISFAZIONE PER L'IMPEGNO DELLA GIUNTA, PUR SENZA I SOLDI STANZIATI DAL GOVERNO"
- "VALORIZZARE L'OSPEDALE DI NORCIA NELLA NUOVA RETE TERRITORIALE REGIONALE" – ZAFFINI (PDL) PRESENTA UNA PROPOSTA DI RISOLUZIONE
- 88** SERVIZI VETERINARI: "LA REGIONE INTERVENGA PER RISOLVERE I PROBLEMI DI UN SETTORE STRATEGICO PER LA SALUTE ANIMALE E LA SICUREZZA ALIMENTARE" – INTERROGAZIONE DI MONACELLI (UDC)
- 89** PILLOLA RU486: "LE LINEE DI INDIRIZZO REGIONALI SIANO OGGETTO DI CONFRONTO. RISPETTARE LA LEGGE NAZIONALE CHE PRESCRIVE IL RICOVERO" – NOTA DI BARBERINI, SMACCHI E BREGA (PD)
- PILLOLA RU486: "MI UNISCO ALLA PRESA DI POSIZIONE DEI TRE COLLEGHI DI MAGGIORANZA NELLA SPERANZA CHE LA GIUNTA CAMBI PARERE" - MARIA ROSI (PDL) FAVOREVOLE AL RICOVERO OSPEDALIERO
- PILLOLA RU486: "SI AVVIA SUBITO IL CONFRONTO SULLE LINEE GUIDA DEL COMITATO SCIENTIFICO" – INTERROGAZIONE DI ZAFFINI (PDL) CHE RENDE NOTI I CONTENUTI DELLA DELIBERA DELLA GIUNTA REGIONALE
- 90** PILLOLA RU486: "DA TEMPO MI BATTO CONTRO L'ORIENTAMENTO DELLA GIUNTA" - DE SIO (PDL) PLAUDE ALLA POSIZIONE DEI TRE CONSIGLIERI PD ED ANNUNCIA, "CHIEDEREMO DI DISCUTERE LA NOSTRA MOZIONE"
- PILLOLA RU486: "FONDATO IL NOSTRO SOSPETTO CHE NELLA 'REPUBBLICA AUTONOMA DELL'UMBRIA' SI VOGLIA PROCEDERE ALLA SOMMINISTRAZIONE SENZA RICOVERO" – NOTA DI MONACELLI (UDC)
- PILLOLA RU486: "CONDIVISIBILE ED APPREZZABILE IL METODO ADOTTATO DALLA GIUNTA REGIONALE" – PER LOCCHI (PD) "FRUTTO DI UNA SUPERFICIALE CONOSCENZA DEI FATTI LA PRESA DI POSIZIONE DI BARBERINI, SMACCHI E BREGA"
- 91** "A SETTE MESI DALLA SUA INAUGURAZIONE IL CENTRO ALZHEIMER DI FRATTA TODINA È ANCORA CHIUSO. LE FAMIGLIE DEI MALATI SONO ORMAI ESASPERATE" – NOTA DI BUCONI (PSI)
- PILLOLA RU486: "ESSERE DALLA PARTE DELLA DONNA SIGNIFICA RENDERLA LIBERA E CONSAPEVOLE DI SCEGLIERE IL PROPRIO DESTINO" – BRUTTI (IDV) DIFENDE LE LINEE REGIONALI DI APPLICAZIONE
- 92** PILLOLA RU486: "IN NESSUN PAESE DOVE È LEGALE È PREVISTO IL RICOVERO IN OSPEDALE. LA SOMMINISTRAZIONE AVVIENE IN REGIME DI DAY HOSPITAL" – NOTA DI STUFARA E GORACCI (PRC-FED.SIN.)
- DROGA: "“ORA BASTA, L'UMBRIA È LA VERGOGNA D'ITALIA E D'EUROPA" – NOTA DI ZAFFINI (PDL) DOPO IL RITROVAMENTO DELL'ENNESIMO MORTO PER OVERDOSE
- 93** "COMPLETARE LA BANCA PER LA RACCOLTA DELLE CELLULE STAMINALI DA CORDONE OMBELICALE" - UNA INTERROGAZIONE DI DE SIO (PDL) CHIEDE CHE L'ATTIVAZIONE DELLA STRUTTURA PRESSO L'AZIENDA OSPEDALIERA DI TERNI



SETTEMBRE
'10

Sicurezza dei cittadini

- 94** SICUREZZA: "BENE IL SINDACO DI PERUGIA IN GIRO CON LE FORZE DELL'ORDINE PER LA SICUREZZA STRADALE, MA PER LA DROGA E L'ALCOLISMO CI VUOLE BEN ALTRO" – NOTA DI MARIA ROSI (PDL)

SICUREZZA: SI' ALLA COMMISSIONE DI INCHIESTA SU "INFILTRAZIONI MAFIOSE IN UMBRIA" – IL VIA LIBERA OGGI DAL CONSIGLIO REGIONALE. SARA' COMPOSTA DA 5 COMMISSARI E DURERA' IN CARICA 3 ANNI

- 95** SICUREZZA: "L'AVVERSITA' TRADIZIONALE DEGLI UMBRI ALLA MAFIA TROVA UN RINNOVATO STRUMENTO PER ESPRIMERSI" – LA SODDISFAZIONE DI CIRIGNONI PER L'ISTITUZIONE DELLA COMMISSIONE DI INCHIESTA

Sicurezza del lavoro

- 96** TRAGEDIA MONTECCHIO: "SI RIAPRE LA FERITA DELLA SCARSA SICUREZZA NEL LAVORO AGRICOLO" - NOTA DI GALANELLO (PD)

MORTE SUL LAVORO: IL CORDOGLIO DEL PRESIDENTE BREGA

INCENDIO ALLA UMBRIA OLII: "SEGUIRÒ IL PROCESSO PERCHÉ SPETTA ALLE ISTITUZIONI VIGILARE SULLA SICUREZZA" - SMACCHI (PD) SI DICHIARA VICINO ALLE FAMIGLIE DELLE VITTIME E RICORDA LE PAROLE RECENTI DI NAPOLITANO

MORTE OPERAIO ANNIFO: "SICUREZZA SUL LAVORO PRINCIPIO DI CIVILTÀ IRRINUNCIABILE" - IL PRESIDENTE BREGA SULL'INCIDENTE SUL LAVORO A FOLIGNO

- 97** MORTE OPERAIO ANNIFO: "BASTA PIANGERE VITTIME, SERVONO AZIONE CONCRETE" - PER ROSI (PDL) "E' IL MOMENTO DI ARGINARE IL PROBLEMA DELLE MORTI BIANCHE IN UMBRIA"

Sociale

- 98** WELFARE: "RIDEFINIRE I CONTENUTI DELLA DELIBERA SULLE STRUTTURE RESIDENZIALI PER ANZIANI E I PROVVEDIMENTI A SOSTEGNO DELLA DISABILITÀ" - UNA INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DI MONACELLI (UDC)

WELFARE A TERNI: "PIENO SOSTEGNO ALLE DICHIARAZIONI DELL'ASSESSORE BUCARI E DEL DIRETTORE PANELLA" - NEVI (CAPOGRUPPO PDL) "RAZIONALIZZARE IL SETTORE, È UNA SITUAZIONE CHE DENUNCIAMO DA ANNI"

ANZIANI: "IN UMBRIA MANCA UNA NORMATIVA SULLA PARZIALE NON AUTOSUFFICIENZA" - BUCONI (PSI) SOLLEVA IL PROBLEMA DEI TOTALMENTE INABILI IN FAMIGLIA E NELLE CASE DI RIPOSO, SÌ ALLA DELIBERA DELLA GIUNTA

- 99** CONVEGNO FORUM FAMIGLIE: "VALORIZZARE LA FAMIGLIA E INVESTIRE SU DI ESSA" – IL PRESIDENTE BREGA INTERVIENE AL CONVEGNO DI PERUGIA E PUNTUALIZZA ANCHE IL SUO PENSIERO SULLA PILLOLA RU486

FORUM FAMIGLIE: "OFFERTE RIFLESSIONI MOLTO IMPORTANTI" – MONACELLI (UDC) ALLA PRIMA CONFERENZA REGIONALE SULLE "POLITICHE FAMILIARI LOCALI E LE RISORSE DELLA SOCIETÀ CIVILE"

- 100** "NECESSARIO CHE LA POLITICA INTRODUCA LA CONDIZIONE DI PARZIALE NON-AUTOSUFFICIENZA DEGLI ANZIANI" - PER BUCONI (SOCIALISTI) "UN PASSAGGIO INEVITABILE ALLA NON AUTOSUFFICIENZA"



SETTEMBRE
'10

Sport

- 101** CALCIO: "ATTO VERGOGNOSO CHE FA INDIGNARE CHI AMA LO SPORT" - SMACCHI (PD) SULL'AGGRESSIONE AL PORTIERE DEL GUBBIO

Trasporti

- 102** TRASPORTI: "TROPPI DISAGI PER I PENDOLARI DELLA TRATTA TERNI-ORTE-FABRO" – PER GALANELLO (PD) "NECESSARIO L'IMPEGNO DELLA REGIONE PER TUTELARE LAVORATORI E STUDENTI.

FERROVIE IN UMBRIA: "SOLO UN NUOVO TRACCIATO DELLA ORTE-FALCONARA CHE PASSI DA SANT'EGIDIO PUÒ RILANCIARE IL SETTORE" - BRUTTI (IDV) CRITICA L'IPOTESI DI SEMPLICE BRETELLA PER L'AEROPORTO REGIONALE

TRASPORTO FERROVIARIO: "GESTIONE INCONGRUA DA PARTE DELLA REGIONE" – PER LIGNANI MARCHESANI (PDL) "DIMINUITA LA QUALITÀ E SACRIFICATA LA FCU"

- 103** "UN MILIONE DI EURO DALLA FERROVIA CENTRALE UMBRA PER COPRIRE I DEBITI DI ALTRE AZIENDE DELLA 'UMBRIA TPL'" – LIGNANI MARCHESANI (PDL): "LA FCU ANELLO DEBOLE DELLA NUOVA HOLDING"

- 104** TRASPORTO PUBBLICO: "RIPARTIRE DALLE FONDAMENTA E ALLESTIRE UN NUOVO PROGETTO REGIONALE" - BRUTTI (IDV) LANCIA L'ALLARME SUI CONTI E SUL FUTURO DELLA MOBILITÀ IN UMBRIA

SECONDA COMMISSIONE (1): AUDIZIONE DELLE AZIENDE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE E DI TRENITALIA PER "CONOSCERE GLI ASSETTI FUTURI E PROGETTARE INTERVENTI ANTI-CRISI"

- 105** SECONDA COMMISSIONE (2): "UNA NUOVA LEGGE E UN NUOVO PIANO REGIONALE PER I TRASPORTI" – IN SECONDA COMMISSIONE AUDIZIONE CON GLI ASSESSORI AI TRASPORTI DELLA PROVINCIA E DEL COMUNE DI PERUGIA

- 107** TRASPORTO PUBBLICO: "LA NUOVA SOCIETA' UMBRIA TPL MOBILITA' DOVRÀ OFFRIRE SERVIZI RAZIONALI, SOSTENIBILI E COMPETITIVI" – DE SIO (PDL) SULL'AUDIZIONE DI OGGI IN SECONDA COMMISSIONE

Urbanistica/edilizia

- 108** CRISI EDILIZIA: "SNELLIRE LE PROCEDURE DELLA LEGGE UMBRA SUL PIANO CASA; LO CHIEDONO FAMIGLIE ED IMPRESE PER AMPLIARE ABITAZIONI GIÀ ESISTENTI" - PROPOSTA DI BUCONI (SI) ALL'ESECUTIVO REGIONALE

PIANO URBANO COMPLESSO DI GUBBIO: "PREOCCUPAZIONE PER I RITARDI ACCUMULATI DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE: A RISCHIO I CONTRIBUTI PREVISTI" – UNA INTERROGAZIONE DI SMACCHI (PD)

PUC 2 (PIANO URBANO COMPLESSO): "QUANDO SARANNO ASSEGNATI I FINANZIAMENTI PER MARSCIANO E CITTA' DI CASTELLO?" – INTERROGAZIONE DI LIGNANI MARCHESANI (PDL)

- 109** PIANO CASA: "SERVONO RISORSE PER L'EDILIZIA PUBBLICA E SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA" - BUCONI (SOCIALISTI) INVITA A VALUTARE GLI EFFETTI DELLA LEGGE REGIONALE "13/2009"

ANNESI AGRICOLI: "RIDURRE LE RESTRIZIONI, CON NUOVE REGOLE E PIÙ CONTROLLI, SCEGLIENDO MODALITÀ ECOCOMPATIBILI" – INTERROGAZIONE DI GALANELLO (PD)



SETTEMBRE
'10

- 110** "BENE L'INIZIATIVA DEL COMUNE DI PERUGIA SULLA ROTTAMAZIONE DEGLI EDIFICI" – CHIACCHIERONI (PD) PLAUDE AL SINDACO BOCCALI E ALL'ASSESSORE CARDINALI

Vigilanza e controllo

- 111** LA NUOVA SVILUPPUMBRIA "BRACCIO OPERATIVO DELLA REGIONE" – AUDIZIONE DEL PRESIDENTE ALESSI E DELL'ASSESSORE TOMASSONI AL COMITATO DI MONITORAGGIO



SETTEMBRE
10**"CON LA CONFERENZA EPISCOPALE UMBRA
CONFRONTI PERIODICI SUI PROBLEMI
DELL'UMBRIA" – NOTA DEL PRESIDENTE
BREGA SULL'INCONTRO CON I COMPONENTI
DELLA CEU**

Perugia, 6 settembre 2010 - "Non un incontro episodico, ma il primo di una serie di confronti periodici, da calendarizzare con i vescovi umbri sui temi caldi che investono la nostra regione". La proposta è stata lanciata dal presidente del Consiglio regionale dell'Umbria, Eros Brega, nel corso dell'incontro con i presuli della Ceu avvenuto stamani ad Assisi a margine dei lavori della Conferenza. "Quella di oggi è stata l'occasione per rinnovare i sentimenti di stima e rinsaldare i rapporti di collaborazione con la Ceu – ha detto Brega -. E' stato dato avvio a un confronto sui problemi della società umbra e, nello specifico, delle famiglie in vista delle riforme che investiranno nei prossimi anche l'Umbria e, in particolare, sulla sfida del federalismo". A tal riguardo il presidente del Consiglio regionale ha ricordato che "in un momento particolarmente delicato come quello che stanno vivendo le famiglie umbre occorre superare logiche egoistiche del profitto fine a se stesso e tornare a riscoprire la cultura del 'dono', non come assistenzialismo, ma come reciprocità". Il presidente ha sottolineato la necessità di rilanciare il ruolo della famiglia "come fattore fondamentale per la crescita sociale ed economica del territorio secondo la logica del principio di sussidiarietà. Quello stesso principio – ha puntualizzato Brega – che ha ispirato la legge sugli oratori adottata dal Consiglio regionale, con la quale l'Assemblea legislativa ha riconosciuto l'importante funzione educativa, formativa e sociale svolta dalle parrocchie attraverso questi centri".

**DIRETTORI REGIONALI: "QUALI I PARAMETRI
UTILIZZATI PER STABILIRE IL RAGGIUNGIMENTO
DEGLI OBIETTIVI" – MONNI (PDL)
HA CHIESTO L'ACCESSO AGLI ATTI**

Perugia, 7 settembre 2010 – Il consigliere regionale del Popolo della Libertà, Massimo Monni ha richiesto ufficialmente di poter accedere agli atti relativi agli incarichi di Direttori regionali per i quali, "in base alla deliberazione della Giunta regionale n. 1059 del 26/07/2010 – 'Art. 7 n. 2/2005 – Incarichi Direttori regional'", al punto 4 si legge testualmente: "di precisare che oltre al trattamento economico è corrisposta una quota pari al 20 per cento della retribuzione a titolo di risultato in relazione agli obiettivi raggiunti". In base a ciò, Monni chiede di sapere: quali parametri di valutazione vengono utilizzati per stabilire il raggiungimento degli obiettivi dei direttori; un elenco di tutti gli obiettivi che sono stati prefissati per ciascun direttore in riferimento all'anno 2009; chi ha raggiunto gli obiettivi e la relativa valutazione; chi è che valuta il raggiungimento o meno degli obiettivi prefissati; nel caso in cui sia stata liquidata la retribuzione a titolo di

risultato, a quanto ammonta la spesa che l'Ente ha sostenuto nell'anno 2009. In una nota, l'esponente del Pdl, sottolinea l'importanza, "in un periodo di crisi, come quello che sta interessando anche l'Umbria, di procedere ad un giro di vite sui costi relativi alla struttura burocratica della Regione".

**PRIMA COMMISSIONE: PRESENTATE LE
PROPOSTE DI LEGGE SULLE INDENNITÀ DEL
CORECOM E SULL'INFORMAZIONE LOCALE,
CONVOCATA UNA AUDIZIONE CON EQUITALIA
E AGENZIA DELLE ENTRATE**

Perugia, 8 settembre 2010 – Sono state presentate alla Prima Commissione del Consiglio regionale, presieduta da Oliviero Dottorini, le proposte di legge sugli interventi a sostegno dell'informazione locale e sulla riduzione delle indennità dei componenti del Comitato regionale per le comunicazioni. La legge sul sostegno all'informazione locale, a firma dei consiglieri Dottorini e Brutti, verrà discussa nella prossima riunione della Commissione, fissata per mercoledì 15 settembre. Nella stessa seduta l'organismo consiliare vaglierà il testo, predisposto dal presidente della Commissione, che prevede la riduzione delle spese e delle indennità del Comitato regionale per le comunicazioni (Corecom). I commissari hanno infine discusso la richiesta del consigliere Massimo Monni (Pdl) di convocare in audizione i dirigenti dell'agenzia Equitalia dell'Umbria. Dopo un articolato confronto la Commissione ha convenuto di fissare un incontro con il direttore e il presidente di Equitalia regionale e con il direttore generale dell'Agenzia delle entrate dell'Umbria.

**RELAZIONI UMBRIA-LAZIO: "IL FUTURO
DELL'UMBRIA È NELLE POLITICHE SOVRA
REGIONALI" – NOTA DI STUFARA (PRC-
FED. SIN.)**

Il capogruppo regionale del Prc-Fed. Sin., Damiano Stufara, plaude all'iniziativa della presidente della Regione Umbria Marini che si sta impegnando nell'avvio di relazioni interregionali con il Lazio. Secondo Stufara, che dice di non comprendere le critiche nel merito dell'iniziativa avanzate dalla lega Nord e da Sinistra e Libertà, l'Umbria non può fare a meno, nella sua prospettiva di sviluppo, "di relazioni solidali con la vivace economia della capitale, oltreché con il suo sistema di servizi, solo perché le presidenti di Umbria e Lazio appartengono a schieramenti diversi". Stufara si dice convinto che L'Umbria "deve costruire alleanze strategiche per rispondere alle sue debolezze, e la costruzione di un patto d'intesa con la Regione Lazio va in questa direzione e deve essere il primo tassello di ulteriori patti con le altre Regioni confinanti: Toscana, Marche ed Emilia Romagna".

Perugia, 9 settembre 2010 - "Non riusciamo a



SETTEMBRE
10

comprendere il dibattito, innescato dalle dichiarazioni del capogruppo regionale della Lega Nord Cirignoni e dal portavoce regionale di Sel, Bori, dopo l'incontro pubblico avvenuto alla festa del PD di Terni, tra le presidenti Marini e Polverini sulla ricerca di intese programmatiche tra Umbria e Lazio, come avvio di relazioni sovra regionali, su alcuni punti operativi chiave per lo sviluppo regionale. Non lo riusciamo a comprendere forse perché il PRC è stato il primo partito a inserire nel dibattito politico il tema della costruzione dell'Italia Mediana". Così il capogruppo di Prc-Fed. Sin. In Consiglio regionale, Damiano Stufara secondo il quale l'Italia mediana' configura una visione dell'Umbria in grado di rispondere "sia al nascente federalismo, sia allo sviluppo dell'Umbria in un contesto di crescente competitività territoriale e di modifica dell'assegnazione dei fondi strutturali europei a partire dal 2013". "La cosa di cui ci rammarichiamo - sottolinea Stufara - è che l'Umbria è partita in ritardo in questo progetto politico - istituzionale". E sarebbe "miope", secondo il capogruppo regionale di Rifondazione, pensare che l'intera regione, e non solo l'Umbria meridionale, possa fare a meno, nella sua prospettiva di sviluppo, "di relazioni solidali con la vivace economia della Capitale, oltretutto con il suo sistema di servizi, a partire dall'alta formazione, solo perché le presidenti di Umbria e Lazio appartengono a schieramenti diversi. Quindi, come gruppo consiliare del Prc- FdS - dice Stufara -, riteniamo che vada rivolto un plauso allo sforzo in questo senso della presidente Marini, dalla quale ci attendiamo presto di poterci confrontare sui contenuti dei tasselli che costruiscono l'Italia Mediana". L'Umbria, a giudizio del capogruppo di Rifondazione, soffre fin dalla nascita della sua natura geomorfologica e dell'assenza di uno sbocco al mare, "cioè di porti per le merci, per passeggeri e turisti. Inoltre - aggiunge - con i suoi numeri, circa 890.000 abitanti distribuiti su 92 comuni e con il relativo gettito fiscale, circa 1Miliardo e 800 milioni di euro, la nostra regione non può reggere da sola né la sfida del federalismo né la competizione nazionale e internazionale". È alla luce di ciò, secondo Stufara, che l'Umbria "deve costruire alleanze strategiche per rispondere alle sue debolezze. E la costruzione di un patto d'intesa con la Regione Lazio va in questa direzione e deve essere il primo tassello di ulteriori patti con le altre Regioni confinanti: Toscana, Marche ed Emilia Romagna. Tutte queste Regioni, incluso il Lazio - secondo l'esponente di Rifondazione -, sono accomunate fra loro, come dice Alberto Asor Rosa, anche da una 'innegabile identità storica, culturale, politica e antropologica". La Regione Umbria, quindi, secondo l'analisi di Stufara, deve costruire una propria visione strategica di sviluppo all'interno della quale costruire alleanze interregionali, "a partire dalle infrastrutture materiali e immateriali". Il capogruppo di Rifondazione spiega a questo proposito che il porto di Civitavecchia "è l'accesso al mare verso Ovest, come il porto di Ancona lo è verso Est, e tra questi due 'accessi' va potenziato l'asse

ferroviario e stradale che unisce Civitavecchia-Ancona attraverso intese sovraregionali. Così come - aggiunge - necessitano accordi con la Toscana per lo 'sfondamento' e il potenziamento ferroviario verso la stazione di Firenze per agganciarsi al corridoio ferroviario europeo verso Ovest, e con l'Emilia Romagna per l'asse viario Roma-Venezia, aggancio al corridoio europeo verso Est, e per le rispettive tratte ferroviarie". Ed è all'interno di questi "assi strategici europei" che, secondo Stufara, deve essere pianificato lo sviluppo e il potenziamento delle infrastrutture interne: "Dalle 'piattaforme logistiche', al sistema ferroviario, alla rete stradale e all'aeroporto, per rendere più agibile, attraversabile e accessibile l'Umbria alle persone, ai turisti e alle merci". Sottolinea ancora Stufara che il sistema delle "alleanze regionali" va costruito per lo sviluppo economico dell'Umbria in tutti i suoi comparti: l'agricolo, l'industriale, il turistico e i servizi. "Nell'economia globale - spiega - il sistema economico locale non regge se non si permette la nascita di veri e propri cluster industriali, nei quali i distretti umbri devono essere elementi integranti e fondanti, per sviluppare filiere e sinergie di prodotto, di servizio e nella ricerca e sviluppo, a partire dalla green economy e dal turismo, in grado di essere competitivi su scala internazionale. Ma per far questo - conclude Stufara - non servono parole ma finanziamenti, infrastrutture, centri di ricerca, alta formazione, servizi strategici e di supporto".

COMITATO REGIONI UE: "ALTRI 33 MILA EURO PER L'ENTOURAGE DELLA PRESIDENTE" - ZAFFINI (PDL) INTERROGA MARINI SU UN NUOVO CONTRATTO ATTIVATO A BRUXELLES

Il presidente del Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'amministrazione regionale, Franco Zaffini (Pdl), interroga la presidente della Giunta regionale Catiuscia Marini sull'attivazione di un contratto di lavoro per una collaboratrice, presso la sede di Bruxelles, a sostegno del Comitato delle Regioni dell'Unione Europea in materia di attività istruttorie riguardanti gli argomenti all'ordine del giorno. Un costo che Zaffini definisce "superfluo", dato che tali mansioni possono essere svolte, secondo lui, dalla sezione 'Rapporti istituzionali con l'Unione europea". La presidente Marini risponderà in Aula.

Perugia, 10 settembre 2010 - "Facili profeti: la spesa per il personale di supporto della presidente Marini continua a lievitare ed altri 33mila euro all'anno si vanno ad aggiungere ai 291mila spesi per il l'ufficio di Gabinetto". E' quanto afferma il presidente del Comitato di monitoraggio e vigilanza sull'amministrazione regionale Franco Zaffini, in una interrogazione rivolta alla presidente. "A maggio - ricorda il consigliere d'opposizione - avevamo invitato la presidente ad assumere l'impegno di non sostenere ulteriori costi per il



SETTEMBRE
10

suo entourage, visto che i primi contratti attivati avevano incrementato le spese di 60mila euro in più rispetto all'ufficio della Lorenzetti. Allora – prosegue Zaffini – la governatrice si guardò bene dall'accettare tale invito. Che avesse già intenzione di procedere con ulteriori incarichi 'a chiamata?'. "A fine luglio, proprio prima di andare in ferie – spiega Zaffini – è stato attivato, con decreto della Presidente, un contratto per una assistente presso la sede di Bruxelles giustificando tale decisione perché la Regione Umbria è membro effettivo del Comitato delle regioni dell'Unione europea per il periodo 2005-2010 e risulta quindi legittimo avvalersi di un collaboratore con compiti di interlocuzione con le strutture del Comitato in relazione all'attività istruttorie degli argomenti all'ordine del giorno del Comitato stesso, assemblee, giova ricordare, che si svolgono cinque volte all'anno". Sottolineando "l'ulteriore spesa superflua nella pubblica amministrazione umbra", Zaffini chiede alla presidente Marini "perché questi compiti non possono essere assolti dalla sezione 'Rapporti istituzionali con l'Unione europea'". "Tale struttura, che opera a Bruxelles in una sede di rappresentanza costata agli umbri 1 milione e 230mila euro – afferma Zaffini – ha un proprio organico che ha esattamente il compito di fornire assistenza, ai membri della Giunta e del Consiglio, nei rapporti con le istituzioni comunitarie. Risulta quindi inverosimile – aggiunge – che non riesca a supportare la presidente nel suo ruolo di componente del Comitato delle Regioni". "Questo oneroso incarico – prosegue – si aggiunge a tutta una serie di contratti attivati per assistenti e consulenti che fanno dell'Umbria l'unica regione del centro-nord che ha aumentato le spese per gli 'esterni', mentre altri governatori hanno deciso per una drastica riduzione, sicuramente necessaria durante una congiuntura economica così negativa". "Ancora una volta – conclude – l'arroganza politica della sinistra umbra ritiene di poter fare gli affari propri sistemando amici di partito, figli degli amici, amici degli amici e la lunga lista di postulanti, nella grande mammella che è l'amministrazione pubblica della nostra Regione".

TERZA COMMISSIONE: PARTO DOMICILIARE, COMMISSIONE SPECIALE TOSSICODIPENDENZE E DROGA, CERI DI GUBBIO - INIZIATO L'ITER LEGISLATIVO DI TRE ATTI DI INIZIATIVA CONSILIARE

La seduta odierna della terza commissione di Palazzo Cesaroni, presieduta da Massimo Buconi ha dato il via all'iter legislativo di tre atti di origine consiliare con il primo esame su due proposte di legge, "Norme per il parto a domicilio e nelle case di maternità", presentata dai consiglieri dell'Idv Oliviero Dottorini e Paolo Brutti; "Riconoscimento della festa dei ceri di Gubbio come espressione culturale dell'identità regionale" proposta dal consigliere Andrea Smacchi (PD). Esaminato anche un terzo atto relativo alla istituzione

di una Commissione speciale su fenomeno delle tossicodipendenze e del traffico da stupefacenti in Umbria, proposta dalle minoranze, primo firmatario Franco Zaffini (Pdl).

Perugia, 13 settembre 2010 – La terza Commissione consiliare di Palazzo Cesaroni, presieduta da Massimo Buconi, ha iniziato ad esaminare due proposte di legge di iniziativa consiliare: "Norme per il parto a domicilio e nelle case di maternità", presentata dai consiglieri dell'Idv Oliviero Dottorini e Paolo Brutti; "Riconoscimento della Festa dei Ceri di Gubbio come espressione culturale dell'identità regionale" proposta dal consigliere Andrea Smacchi (PD). Illustrando i contenuti del primo atto che tornerà in Commissione dopo un breve confronto con la Giunta, Brutti ha spiegato che la legge si propone di riportare il parto nella sua dimensione di evento naturale, con nascite da fare in ambito domestico o tutt'al più in apposite 'case di maternità', senza gravare economicamente sul sistema sanitario che oggi considera il mettere al mondo un figlio una sorta di malattia da curare. Già questo avviene in altre regioni (Lombardia e Liguria) in sicurezza, con costi che si rivelano più bassi rispetto all'ospedale tradizionale e con la piena libertà della partoriente di farsi assistere anche da servizi privati, rimborsabili per l'ottanta per cento dal servizio pubblico. La legge sui ceri di Gubbio è stata illustrata dal proponente ed unico firmatario Andrea Smacchi (Pd) che ha sottolineato la necessità di correggere l'attuale normativa, tutta basata sulla capacità di aggregazione delle tante manifestazioni nate in Umbria negli ultimi 40 anni rispetto a quella di Gubbio che conta 800 anni di storia.. Non si tratta di aumentare il contributo finanziario che già oggi la Regione eroga alla Festa dei Ceri ha precisato Smacchi, ma di distinguere formalmente una manifestazione così caratterizzata e piena di significati che nel 1973 ispirò lo stemma della Regione Umbria con i tre ceri stilizzati e che già da allora avrebbe dovuto distinguersi dalle altre realizzando nella città di Gubbio un Istituto regionale del folklore che non ha mai visto i natali. I due atti, sui quali è stata avviata una prima discussione, torneranno in Commissione, ha assicurato il presidente Buconi dopo i necessari approfondimenti con la Giunta regionale. Sulla normativa relativa al parto a domicilio, alla quale ha annunciato il presidente Buconi si affiancherà un'altra proposta del gruppo di Prc, hanno comunque espresso alcune perplessità i consiglieri Cirignoni (Lega nord) Valentino (Pdl) Monacelli (Udc). Dubbi e richieste di approfondimento sono stati espressi anche sull'atto relativo ai Ceri di Gubbio sia da Cirignoni (Lega nord) che dal capogruppo del Pd Renato Locchi che ha ufficialmente chiesto di conoscere l'entità dei contributi finanziari che la Regione eroga annualmente alle dieci manifestazioni più importanti della Regione. La Commissione ha poi preso in esame la proposta di legge per la istituzione di una Commissione speciale su fenomeno delle tossicodipendenze e del traffico da stupefacenti in Umbria, proposta



SETTEMBRE
10

dalle minoranze, primo firmatario Franco Zaffini (Pdl) decidendo di procedere ad una specifica audizione con i soggetti più interessati al fenomeno e le cui modalità verranno fissate nella seduta di lunedì 20 settembre. Illustrando le finalità della Commissione speciale, Franco Zaffini ha sottolineato l'importanza dell'organismo, "non riguarda solo chi decide di drogarsi, ma un ambito di interesse pubblico molto più vasto che fa riferimento ai temi dell'ordine pubblico, della sicurezza dei cittadini, del settore sanitario e di quello sociale".

RIFORME: "LA COMMISSIONE SPECIALE SIA OCCASIONE PER INSERIRE NELLO STATUTO DELL'UMBRIA I SANTI FRANCESCO E BENEDETTO" – MONACELLI (UDC) SUL VOTO IN AULA DI STAMANI

La Commissione speciale per le riforme sia l'occasione per inserire il riferimento a San Francesco e a San Benedetto nello Statuto della Regione Umbria, altrimenti esperienze come quella fatta di recente da diversi consiglieri regionali lungo il sentiero francescano si ridurrà a "ruffianeria propagandistica". La capogruppo Udc di Palazzo Cesaroni, Sandra Monacelli, auspica che la Commissione "non sia reticente" su una questione che riguarda il riconoscimento delle nostre radici e anche l'identità europea, quando viene messa in dubbio da affermazioni "singolari e sorprendenti" come quelle fatte dal leader libico Gheddafi nella sua ultima visita in Italia.

Perugia, 14 settembre 2010 – "Con l'istituzione della Commissione speciale per le riforme statutarie e regolamentari, la cui approvazione suscita il mio personale apprezzamento, abbiamo la possibilità di sanare quella clamorosa omissione nel nostro Statuto, ovvero il mancato riferimento a San Francesco e San Benedetto, simboli della migliore cultura cristiana che la nostra terra abbia potuto esprimere, che potrebbe dare più significato alla questione dell'identità europea e del riconoscimento delle nostre radici, un argomento che, come la recente visita in Italia di Gheddafi ha dimostrato, rimane vacillante di fronte ad affermazioni singolari e sorprendenti come quelle fatte dal leader libico". Così Sandra Monacelli (Udc) sulla istituzione della Commissione speciale approvata stamani dal Consiglio regionale. "Come ho già avuto modo di sostenere – spiega l'esponente dell'Udc -, ritengo che l'Umbria possa dare un segnale forte in questo senso: La Commissione non sia timorosa e reticente su questo, come già accaduto, altrimenti tanti segnali di apprezzamento per l'operato di questi Santi, come ad esempio quelli giunti da vari esponenti del Consiglio nella recente esperienza lungo il sentiero francescano, resteranno lettera morta, anzi peggio, ruffianeria propagandistica". Inoltre, a giudizio di Monacelli, il dibattito in Aula sull'istituzione della Commissione si è intrecciato "inevitabilmente con l'annosa que-

stione della legge elettorale. Ancora oggi, sia a livello regionale che nazionale, permangono sistemi che consentono a ristrette élite dirigenziali di 'nominare' coloro che invece dovrebbero essere democraticamente eletti dal popolo sovrano: se ciò è del tutto evidente nel sistema elettorale che determina il Parlamento, è altrettanto deprecabile l'uso del listino, del quale pare che la nostra istituzione regionale non riesca a fare a meno, che limita pesantemente la partecipazione popolare nella scelta dei propri rappresentanti". "A questo modo di gestire il potere è ora di dire basta – conclude Monacelli - basta con i giochini di palazzo e con le scelte prese nelle segrete stanze. La rinnovata istituzione della Commissione per le riforme statutarie sia l'occasione per rimettere mano al sistema elettorale, sanando questo vulnus, per restituire pienamente agli elettori il sacrosanto diritto di scegliere da chi essere rappresentati".

CONSIGLIO REGIONALE: ISTITUITA LA COMMISSIONE SPECIALE PER LE RIFORME STATUTARIE E REGOLAMENTARI – ASTENSIONE DELLA LEGA NORD

Perugia, 14 settembre 2010 – Predisporre gli atti necessari ad ultimare l'attuazione dello Statuto regionale ed elaborare le proposte di revisione dello Statuto regionale e del regolamento interno del Consiglio regionale. Sono queste le funzioni che spetteranno alla nuova Commissione speciale per le riforme statutarie e regolamentari, la cui legge istitutiva è stata votata oggi dall'Assemblea di Palazzo Cesaroni, con la sola astensione del consigliere della Lega nord Gianluca Cirignoni, polemico con la previsione della facoltà di avvalersi di "figure esterne all'amministrazione". L'atto, che porta la firma dei componenti dell'Ufficio di presidenza Eros Brega, Orfeo Goracci, Andrea Lignani Marchesani e Fausto Galanello è stato illustrato in Aula da quest'ultimo, prevede che la Commissione possa avvalersi di figure esterne all'Amministrazione, promuovere incontri e scambi di informazione con soggetti istituzionali interni ed esterni alla Regione, organizzare seminari e convegni, porre in essere ogni ulteriore iniziativa o attività utile all'assolvimento dei propri compiti. Entro un mese dal suo insediamento la 'Commissione Statuto' dovrà formulare un programma di attività che viene sottoposto all'esame del Consiglio regionale nella prima seduta utile. Faranno parte della Commissione (che terminerà i suoi lavori entro 30 mesi dal suo insediamento e potrà essere prorogata con deliberazione del Consiglio) un consigliere regionale per ciascun gruppo consiliare, esclusi il presidente e i componenti della Giunta regionale e il presidente del Consiglio regionale. Durante il dibattito, che si è incentrato sulla riforma della legge elettorale e sull'opportunità di inserire richiami e riferimenti particolari nello Statuto regionale, sono intervenuti: GIANLUCA CIRIGNONI (Lega Nord) "la Lega si asterrà su questo atto perché



SETTEMBRE
10

viene prevista la possibilità di avvalersi di consulenti esterni, in contrasto con la politica di rigore che sarebbe necessaria. Sarà necessario modificare lo Statuto inserendo il riferimento alle radici cristiane dell'Umbria e alla precedenza per gli umbri rispetto agli altri residenti nella regione"; GIANFRANCO CHIACCHIERONI (Pd) "la Commissione dovrà occuparsi anche della legge elettorale, eliminando il listino e passando ad una Assemblea con 30 consiglieri effettivamente eletti e non nominati"; SANDRA MONACELLI (Udc) "la visita di Gheddafi ha riportato alla luce la necessità di inserire un riferimento alle radici cristiane anche nello Statuto dell'Umbria. Sarebbe opportuno abolire il listino e restituire ai cittadini il diritto di scegliere"; PAOLO BRUTTI (Idv) "l'attuale legge elettorale ha prodotto effetti distorsivi della volontà popolare: il listino rappresenta un premio di maggioranza del 20 per cento, enorme ed anomalo. Se Pd e Pdl converranno sull'esigenza di riformare a legge elettorale la riforma potranno essere realizzate"; MASSIMO BUCONI (Socialisti) "la legge elettorale vigente è stata approvata per rispondere all'esigenza di riequilibrare le rappresentanze dei territori. Il listino legittima la maggioranza uscita dalle urne senza stravolgere i risultati elettorali"; DAMIANO STUFARA (Prc) "sono stupito dal dibattito contro il listino alimentato da chi con il listino è stato eletto. In ogni caso la Commissione dovrà occuparsi prioritariamente della modifica dello Statuto e dell'inserimento, tra l'altro, del riferimento all'acqua come bene comune"; ANDREA LIGNANI MARCHESE (Pdl) "le leggi elettorali si modificano alla fine della legislatura, per non delegittimare coloro che sono stati appena eletti. La modifica dello Statuto dovrà riguardare l'inserimento del riferimento alle radici cristiane dell'Umbria, per riappropriarci della nostra storia e delle nostre tradizioni".

COMMISSIONE STATUTO: "IL PRIMO OBIETTIVO È LA CANCELLAZIONE DEL PORCELLUM IN SALSA UMBRA" - NOTA DI DOTTORINI (IDV)

Perugia, 14 settembre 2010 - "Il primo obiettivo della Commissione speciale per le riforme statutarie dovrà essere quello di rivedere una legge elettorale antidemocratica, cancellando il listino dei nominati dai partiti e le storture di un meccanismo che consente di avere più eletti a chi ha meno voti. A questo proposito fa piacere constatare che anche da parte di forze che appena pochi mesi fa hanno approvato con convinzione questo 'porcellum in salsa umbra', ci sia la presa di coscienza e la volontà di giungere a una revisione della legge che consenta ai cittadini di scegliere i propri rappresentanti nelle istituzioni, sottraendo alle segreterie di partito la nomina dei consiglieri regionali". Con queste parole Oliviero Dottorini, capogruppo dell'Italia dei Valori in Consiglio regionale, commenta l'istituzione della commissione speciale per le riforme da parte dell'Assemblea di Palazzo Cesaroni. "Si tratta di un

atto importante - aggiunge il presidente del gruppo Idv - che per quanto ci riguarda deve aprire la strada a una revisione radicale della legge elettorale regionale, eliminando il listino di nominati per far posto ad un percorso democratico di vera partecipazione popolare. L'attuale legge elettorale rappresenta un vero e proprio furto di democrazia, una truffa a danno degli elettori che rischia di allontanare ancora di più i cittadini dalla politica e che ha impedito a una fetta di società umbra di essere rappresentata. Per noi che nella scorsa legislatura siamo stati l'unico gruppo a votare contro questa legge, è motivo di soddisfazione cogliere oggi la volontà di un'inversione di rotta da parte di diverse componenti del Consiglio. E' per questo - conclude Dottorini - che come Italia dei Valori non faremo mancare il nostro contributo alla Commissione per restituire ai cittadini la libertà di scegliere e alla sovranità popolare la dignità che le è dovuta in una democrazia".

"UN CONSULENTE PER FACILITARMi NEL COMPITO DI RAPPRESENTARE A BRUXELLES LA CONFERENZA DELLE REGIONI CHE MI HA NOMINATO" - LA PRESIDENTE MARINI IN RISPOSTA A ZAFFINI (PDL)

Rispondendo ad una interrogazione question-time, presentata a Palazzo Cesaroni dal consigliere Franco Zaffini (Pdl) sulle spese sostenute dalla giunta per una nuova consulenza, la presidente Catuscia Marini ha detto che la nomina dell'esperto a livello europeo, contestato dal consigliere di opposizione, nasce dall'esigenza di meglio assolvere all'incarico di coordinatrice per conto delle Regioni italiane al quale è stata chiamata la stessa Marini. A giudizio di Zaffini la nuova consulenza non era necessaria, perché esiste già un ufficio rapporti internazionali per l'assistenza ai compiti della giunta.

Perugia, 14 settembre 2010 - "Ho ritenuto di nominare un assistente diretto che mi faciliti il compito di rappresentare la Conferenza delle Regioni italiane nei vari organismi europei per il quale sono stata nominata. Proprio perché il Trattato di Lisbona, per la prima volta, consente alle stesse Regioni di seguire l'iter legislativo di tutti i fondi strutturali, ho deciso di nominare una persona con competenza internazionale specifica, laureata, che conosce due lingue a livello di madrelingua ed altre quattro di conoscenza". La presidente della giunta Catuscia Marini, ha usato queste argomentazioni per rispondere ad una interrogazione question-time del consigliere Franco Zaffini (Pdl), critico con la stessa Marini per aver fatto ricorso ad una "nuova consulenza, che costerà alla Regione 33mila 800 euro, oltre a corposi rimborsi, nonostante esista già in Regione la struttura rapporti internazionali per l'assistenza alla giunta e tutto questo dopo aver acquistato nel 2005 una sede a Bruxelles". Contestando le osservazioni sull'aggravio di spese fatte da Zaffi-



SETTEMBRE
10

ni, la presidente Marini ha aggiunto: "a fronte di un una disponibilità di 700 mila euro complessive, ho inteso avvalermi solo del 50 per cento (243mila euro) anche ricorrendo al trasferimento nel mio gabinetto di un dirigente in servizio in altro ufficio e non sostituito". In sede di replica Zaffini ha contestato la risposta data dalla presidente Marini affermando: "Credo che torneremo a parlare di questi argomenti, perché osservo che nel momento in cui tutto il Paese sta tagliando le spese spese, lei di fatto sta spendendo più della ex presidente Lorenzetti".

I COMMISSIONE: AUDIZIONE CON IL SINDACO DI POGGIODOMO SULLA DRAMMATICA SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'ENTE - CONTINUA L'ESAME DELLE PROPOSTE DI LEGGE SU CORECOM E INFORMAZIONE LOCALE

La Prima Commissione del Consiglio regionale ha ripreso la discussione delle proposte di legge sul Corecom e sugli interventi a sostegno dell'informazione locale, il cui iter continuerà nelle prossime sedute. I lavori sono proseguiti con l'audizione del sindaco di Poggiodomo (Pg), Egildo Spada, che ha rappresentato alla Commissione la difficile situazione finanziaria in cui versa la piccola amministrazione locale della Valnerina.

Perugia, 16 settembre 2010 – La Prima Commissione del Consiglio regionale, presieduta da Oliviero Dottorini, ha ripreso la discussione delle proposte di legge inerenti il Corecom (a firma dello stesso presidente della Commissione) e gli interventi a sostegno dell'informazione locale (firmata dal gruppo dell'Italia dei valori). Entrambi gli argomenti verranno ripresi nella seduta di mercoledì 22 settembre. In seguito la Commissione ha sentito il sindaco del Comune di Poggiodomo, accogliendo la richiesta del primo cittadino di essere ricevuto. Egildo Spada ha illustrato ai consiglieri la drammatica situazione finanziaria in cui versano le casse dell'Amministrazione comunale, il cui bilancio ammonta a 350 mila euro annui, chiedendo infine alla Regione di intervenire per accorpate il suo Comune con altri limitrofi o prendere dei provvedimenti che ne garantiscano la sopravvivenza. "I problemi di Poggiodomo – ha spiegato Spada – dipendono in parte dalla sua collocazione geografica: esso si trova a circa 100 chilometri da Perugia, le strade che lo collegano al resto della regione sono piene di curve e tornanti e per molti mesi all'anno sono coperte di neve e ghiaccio. Il suo territorio si estende per 40 chilometri quadrati e conta 3 frazioni, tutte sopra i 1.000 metri di altezza. Gli iscritti all'anagrafe sono 147, che si traducono in 80 residenti effettivi, che d'estate diventano 1500. L'età media è di oltre 60 anni e c'è un solo bambino a cui pure garantiamo un pulmino per andare a scuola. Ci sono soltanto 2 imprese artigianali, una edile con 3 dipendenti e una di auto-transporto che ne ha solo 1. Non ci sono più servizi: l'ufficio postale rimane aperto 21 ore alla set-

timana, il parroco è andato via, l'unico negozio di alimentari del paese chiuderà a fine mese, il medico è disponibile 2 ore a settimana. Il Comune – ha sottolineato il sindaco Spada – ha un bilancio di 350 mila euro, che deriva in gran parte dai trasferimenti statali. Il resto proviene da Ici e Tarsu, che è già stata aumentata, a discapito di chi vive in quelle case solo per pochi giorni all'anno, vivendo altrove. Alcuni immobili comunali sono già stati venduti e questo inverno non abbiamo acceso il riscaldamento per non consumare gas metano. Non possiamo partecipare ai bandi regionali perché essi richiedono un cofinanziamento, che non siamo in grado di garantire, e la presenza di imprenditori privati che non ci sono. Nel 2009 il Comune ha celebrato i 200 anni dalla sua fondazione ed anche per poterli festeggiare siamo dovuti ricorrere a finanziamenti straordinari".

UFFICIO DI PRESIDENZA: DELIBERATA LA REVOCA DEL CONCORSO PUBBLICO PER 8 POSTI DI ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO CONTABILE

Perugia, 20 settembre 2010 - L'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale, nella seduta odierna, ha deliberato di procedere alla revoca del bando relativo al concorso pubblico per la copertura di 8 posti, con profilo professionale di Istruttore amministrativo contabile, pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione Umbria il 6 aprile scorso.

CONSIGLIO REGIONALE: "LA VIOLENZA DELLA CRISI OCCUPAZIONALE SPAZZA ORMAI OGNI VECCHIO COSTUME" - BRUTTI (IDV) SUL CONCORSO ANNULLATO

Perugia, 21 settembre 2010 - "C'era un accordo neanche tanto segreto dietro il concorso per otto posti da amministrativo contabile alla Regione, ma la violenza della crisi occupazionale spazza ormai ogni vecchio costume e bene ha fatto il presidente Eros Brega a bloccare tutto". Paolo Brutti, consigliere e fiduciario regionale dell'Italia dei Valori, "raccoglie l'indignazione dei 2389 partecipanti, la gran parte dei quali umbri, al concorso revocato dall'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale". "Ufficialmente – osserva Brutti – sono stati chiamati in causa i parametri di Tremonti sull'efficienza amministrativa. La verità è che un bando dove una laurea con il massimo dei voti viene valutata 2 punti mentre un anno di anzianità come portaborse 6 punti (che diventano 30 con gli incentivi per corsi veri o fittizi) espone qualsiasi votazione a una raffica di ricorsi. Alla fine - conclude Brutti - chi ha preferito formarsi sui banchi di studio, anziché servire il potente di turno, non solo resta senza lavoro ma si vede sottratta perfino l'illusione di poterlo conquistare. C'è precariato e precariato: noi dell'Idv vogliamo tutelare i diritti di chi merita veramente".



SETTEMBRE
'10**L'UFFICIO DI PRESIDENZA AVVIA L'ITER DELLA PROPOSTA DI LEGGE SU RIDUZIONE E RAZIONALIZZAZIONE INDENNITÀ DEI CONSIGLIERI E DOTAZIONI FINANZIARIE DEI GRUPPI**

Perugia, 28 settembre 2010 - L'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, nella seduta odierna, ha avviato formalmente l'iter di approvazione della proposta di legge unitaria riguardante la riduzione e razionalizzazione delle indennità dei consiglieri e delle dotazioni finanziarie dei gruppi consiliari. Obiettivi e criteri della proposta, largamente condivisa dalla Conferenza dei presidenti dei gruppi consiliari, sono stati approvati all'unanimità. Il testo sarà quindi ora sottoposto al vaglio degli uffici per il perfezionamento tecnico dell'articolato e definitivamente licenziato dall'Ufficio di Presidenza nella riunione fissata per martedì 12 ottobre prossimo. L'atto sarà quindi inviato in Commissione e sottoposto all'approvazione definitiva dell'Assemblea legislativa nella prima seduta utile.

CONFERENZA PRESIDENTI CONSIGLI REGIONALI: IL VICE PRESIDENTE ORFEO GORACCI A MILANO PER DUE GIORNI DI STUDIO SULLA VALUTAZIONE E SUL CONTROLLO DELLE POLITICHE PUBBLICHE DELLE ASSEMBLEE REGIONALI

Perugia, 29 settembre 2010 - "L'Umbria da sempre sostiene ed è molto attenta ad ogni opportunità di studio e di approfondimento politico che possa migliorare e rendere più efficace il ruolo legislativo del Consiglio regionale e quello di controllo e valutazione sulla efficacia delle leggi e dei provvedimenti adottati". Con questo intendimento, il vice presidente del Consiglio regionale Orfeo Goracci, parteciperà a Milano a due importanti appuntamenti promossi ed organizzati dalla Conferenza dei presidenti delle assemblee legislative delle Regioni, dalle Province autonome e dal Consiglio regionale della Lombardia. Il programma della due giorni, che rientra nelle attività del Progetto CaPiRe, prevede per giovedì 30, la presentazione dei risultati conseguiti con gli strumenti attivati negli Stati Uniti d'America per la valutazione delle politiche pubbliche ed i risultati ottenuti dopo quaranta anni dall'inizio e dalla diffusione delle pratiche di monitoraggio dell'efficacia delle soluzioni messe in campo dagli enti pubblici per risolvere i problemi che affliggono la collettività. Venerdì 1 ottobre Orfeo Goracci parteciperà alla prima riunione del Comitato di indirizzo del progetto CAPIRe, finalizzato a rafforzare la capacità delle assemblee regionali di controllare l'attuazione delle leggi e di valutare gli effetti delle politiche regionali attraverso l'introduzione di nuovi strumenti normativi.



SETTEMBRE
'10**ANAGRAFE EQUINA: "APRIRE ALMENO ALTRI TRE UFFICI A CITTÀ DI CASTELLO, GUBBIO E FOLIGNO" - CIRIGNONI (LEGA) INTERROGA L'ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA**

Con una interrogazione all'assessore regionale all'agricoltura, il consigliere della Lega Nord Gianluca Cirignoni sollecita l'apertura di tre nuovi servizi di anagrafe equina a Città di Castello, Gubbio e Foligno per venire incontro alle esigenze di molti proprietari anche di un solo animale. Cirignoni osserva in merito che oggi esistono solo due possibilità di registrazione anagrafica equina, a Perugia e Terni, ma ad esempio non a Città di Castello, sede di una storica fiera.

Perugia, 8 settembre 2010 – Al fine di tutelare e incentivare la cultura del cavallo, inscindibilmente legata all'Umbria e ai suoi abitanti, è necessario aprire altri uffici territoriali per facilitare la prevista registrazione anagrafica dei propri cavalli, particolarmente nei comprensorio di Città di Castello, sede della storica Fiera nazionale del Cavallo, di Foligno e di Gubbio. Lo domanda Gianluca Cirignoni, capogruppo della Lega Nord in Consiglio regionale, con una interrogazione all'assessore all'agricoltura con cui chiede di sapere se ha già provveduto o intenda fare questa scelta. Con la sua interrogazione Cirignoni vuol "dare voce ai tanti allevatori e proprietari di equidi che al fine di registrare ed aggiornare le posizioni dei propri animali oggi sono costretti ad affrontare disagi dovuti alla presenza sul territorio regionale di due unici uffici presso le sedi provinciali Apa di Perugia e Terni". Per Cirignoni la presenza di un solo ufficio, in particolare nella provincia di Perugia che è la più estesa, disincentiva di fatto l'allevamento degli equidi e la loro presenza sul territorio, creando disagi in primo luogo alle persone anziane o proprietarie di un unico capo, costrette ad affrontare un vero e proprio viaggio per regolarizzare un solo animale". Al fine di garantire un servizio di anagrafe equina più fruibile e più vicino al proprietario, il consigliere della Lega nord Umbria suggerisce anche di "instaurare sinergie tra i compartimenti veterinari delle Asl e l'Apa in quanto l'Umbria, il cavallo e le altre razze equine sono legate vicendevolmente sul piano economico, su quello culturale e di immagine, è quindi importante non frapporre ostacoli burocratici tra di loro".

"SOSTEGNO DEI GRUPPI DI ACQUISTO SOLIDALE E PROMOZIONE DEI PRODOTTI ALIMENTARI DA FILIERA CORTA E DI QUALITÀ" – IN II° COMMISSIONE IL VIA ALLA PROPOSTA DI LEGGE DELL'IDV

La seconda Commissione consiliare, presieduta da Gianfranco Chiacchieroni, ha dato il via stamani all'iter consiliare della proposta di legge firmata dai due consiglieri dell'Idv, Dottorini e Brutti, concernente "Norme per il sostegno dei

gruppi di acquisto solidale (Gas) e per la promozione dei prodotti alimentari da filiera corta e di qualità". Obiettivo principale della legge: incentivare, in Umbria, la costituzione di Gruppi di acquisto solidali (Gas) che favoriscano la vendita diretta e senza intermediari di prodotti agricoli locali di qualità e a chilometro zero. L'assessore regionale all'Agricoltura, Cecchini, presente alla riunione, ha sottolineato la sua "condivisione per l'impostazione e lo spirito della legge perché persegue – ha detto - importanti obiettivi tra i quali la possibilità di migliorare il reddito dei nostri imprenditori agricoli, soprattutto dei più piccoli". Nei prossimi giorni avranno luogo, in Commissione, audizioni specifiche con le associazioni di categoria e soggetti interessati.

Perugia, 15 settembre 2010 – "Sostegno ai gruppi di acquisto solidale (Gas), incentivi alla filiera corta e sviluppo della produzione di qualità, attraverso la concessione di contributi economici e incentivi ai gestori dei servizi di ristorazione collettiva pubblica". Sono queste le finalità della proposta di legge, "prima in Italia": "Norme per il sostegno dei gruppi di acquisto solidale (Gas) e per la promozione dei prodotti alimentari da filiera corta e di qualità" firmata dai consiglieri regionali dell'Idv, Oliviero Dottorini e Paolo Brutti e che ha visto iniziare oggi il suo iter in seconda Commissione. Ai lavori ha partecipato, in audizione, l'assessore regionale, Fernanda Cecchini che ha sottolineato la sua condivisione per "l'impostazione e lo spirito della legge perché persegue – ha detto - importanti obiettivi quali: la possibilità di migliorare il reddito dei nostri imprenditori agricoli, soprattutto dei più piccoli, cosa possibile con l'accorciamento della filiera; creare punti di acquisto e di riferimento per il consumatore. Nelle prossime settimane – fa sapere l'assessore – verranno pubblicati bandi per dare sostegno ai mercati 'chilometro zero', i farmer's markets, mercati cioè che mettono in piazza i nostri prodotti tipici. Questo tipo di agricoltura, – ha aggiunto Cecchini – è importante anche per la difesa del territorio, perché, di solito, chi produce prodotti per l'agroalimentare, prodotti tipici o di qualità, non lo fa in grandi estensioni cioè in zone vocate a colture intensive, ma in aree marginali". Questa proposta di legge, in sintesi, si propone di riconoscere e valorizzare il consumo critico, consapevole e responsabile, come strumento di promozione della salute e del benessere, incentivando i produttori locali e la diffusione dei loro prodotti di qualità. Per favorire la creazione dei Gas, che con una specifica veste giuridica, ma senza scopi di lucro, organizzano acquisti collettivi e la relativa distribuzione, è previsto un incentivo iniziale a fondo perduto di 5mila euro. Tre le tipologie di prodotti da acquistare e distribuire tramite i Gas: quelli della 'filiera corta', destinati a passare prevalentemente dal produttore al consumatore; quelli a cosiddetto 'chilometro zero', prodotti all'interno del territorio regionale o comunque a una distanza non superiore a 40 chilometri; i prodotti agricoli 'di qualità'



SETTEMBRE
'10

provenienti da coltivazioni biologiche, o le produzioni tipiche e tradizionali a denominazione protetta. La Regione dovrà impegnarsi a sostenere le tre tipologie utilizzandole nella misura non inferiore al 50 per cento nell'ambito della ristorazione collettiva organizzata dagli enti pubblici; ma anche con la promozione di incontri tematici sul consumo sostenibile, con uno spazio dedicato sul portale web della Regione, con incentivi sostenendo l'avvio di mercati o comunque punti vendita riservati agli imprenditori agricoli locali e di qualità per la vendita diretta, i cosiddetti farmer's markets. La legge prevede uno stanziamento di 70mila euro per il 2010. Per l'approfondimento del testo legislativo, per eventuali correzioni e/o emendamenti, la Commissione si è riservata circa un mese di tempo nel quale verranno anche calendarizzate audizioni specifiche con le associazioni di categoria e soggetti interessati. Raffaele Nevi (PDL): "D'accordo sui principi e sulle finalità della legge anche se quest'ultime ci sembrano un po' eccessive vista l'esiguità delle risorse a disposizione. Bene accorciare la filiera, elevare la qualità dei nostri prodotti, far recuperare reddito agli agricoltori, ma attraverso strumenti derivanti dal Piano di sviluppo rurale. Sono necessari strumenti concreti che garantiscano alle imprese competitività e abbassamento dei costi di produzione e accorciamento della filiera. Rimaniamo perplessi per quanto riguarda l'erogazione delle risorse per le spese di funzionamento dei Gas. La produzione agricola ha bisogno di innovazione per garantire maggiore occupazione, magari di giovani che ritornano ad occuparsi di questo settore". Per Luca Barberini (PD), si tratta "di una iniziativa legislativa pregevole, che permette la collocazione dei nostri prodotti agricoli nello stesso luogo di produzione. Questo è un importante incentivo alla produzione locale, a quella di qualità. Va comunque valutato attentamente il contesto normativo, il rispetto di norme costituzionali e l'efficacia stessa della normativa. Le audizioni programmate ci aiuteranno a capire come il mondo agricolo e produttivo può rispondere a questa proposta e a valutare anche la possibilità di utilizzo dei gruppi di acquisto, di come possono essere strutturati e costruiti nel nostro territorio e nelle nostre città".

"SOSTEGNO DEI GRUPPI DI ACQUISTO SOLIDALE E PROMOZIONE DELLA FILIERA CORTA E DI QUALITÀ" – IN SECONDA COMMISSIONE AUDIZIONE CON LE ASSOCIAZIONI AGRICOLE SUL PROGETTO DI LEGGE DELL'IDV

Parere positivo, da parte di alcune associazioni agricole, alla proposta di legge del gruppo consiliare dell'Italia dei Valori (Dottorini, Brutti) concernente "Norme per il sostegno dei gruppi di acquisto solidale (Gas) e per la promozione dei prodotti alimentari da filiera corta e di qualità". Tutti i presenti hanno sottolineato l'importanza di

questa iniziativa legislativa per il buon funzionamento delle piccole aziende agricole e per la qualità del prodotto offerto. L'auspicio è che il numero dei Gruppi di acquisto, nel territorio umbro, possa crescere ancora.

Perugia, 23 settembre 2010 – Parere positivo delle associazioni agricole presenti ieri in seconda Commissione dove prosegue l'iter consiliare della proposta di legge firmata dai due consiglieri dell'Italia dei Valori, Oliviero Dottorini e Paolo Brutti, concernente "Norme per il sostegno dei gruppi di acquisto solidale (Gas) e per la promozione dei prodotti alimentari da filiera corta e di qualità". Obiettivo principale della legge è incentivare, in Umbria, la costituzione di Gruppi di acquisto solidali (Gas) che favoriscano la vendita diretta e senza intermediari di prodotti agricoli locali di qualità e a chilometro zero. Si lavora per lo sviluppo della filiera corta e della produzione di qualità, attraverso la concessione di contributi economici e incentivi ai gestori dei servizi di ristorazione collettiva pubblica. Presenti all'incontro: Antonio Pisano (presidente gruppo d'acquisto 'Gastone'), Vincenzo Vizioli (presidente Aiab Umbria – ass. Pro bio), Michela Carbonari (Confagricoltura Umbria), Luca Girolamo Stalteri (titolare azienda agraria biologica), Alfonso Motta (Cia Perugia). Vizioli ha espresso la sua soddisfazione perché nella proposta di legge "sono stati accolti alcuni suggerimenti. Come associazione abbiamo oggi una richiesta consistente da parte di molti comitati di gestione mensa che chiedono prodotti di agricoltura biologica nel loro menu. Per lo sviluppo del mercato locale è necessario rivedere i passaggi che portano al chilometro zero. Bene la definizione, nel testo di legge, di agricoltura di qualità. I gruppi di acquisto possono offrire una complessità di prodotti che formano per intero la dieta". Per Carbonari, "bene la valorizzazione delle piccole aziende. In questo modo si aiuta il consumatore per acquisti sani, di qualità e a chilometro zero". Secondo Stalteri, questa legge "sarà importantissima per le piccole aziende, soprattutto quelle a gestione familiare. La filiera corta è di grandissima importanza. I gruppi di acquisto, che speriamo diventino sempre più, rappresentano una grande risposta. Il contributo previsto nella legge li favorirà per la loro strutturazione, quindi per le spese di trasporto e di gestione". Per Pisano "attualmente si verificano difficoltà inerenti la distribuzione per mancanza di fondi. Il contributo previsto nella legge può sviluppare meglio il modello di vendita. Che le mense scolastiche possano utilizzare prodotti di qualità significa garantire ai giovani buona salute". SCHEDE. La proposta di legge: "Norme per il sostegno dei gruppi di acquisto solidale (Gas) e per la promozione dei prodotti alimentari da filiera corta e di qualità", in sintesi, si propone di riconoscere e valorizzare il consumo critico, consapevole e responsabile, come strumento di promozione della salute e del benessere, incentivando i produttori locali e la diffusione dei loro prodotti di qualità. Per favorire la creazione dei



SETTEMBRE
'10

Gas, che con una specifica veste giuridica, ma senza scopi di lucro, organizzano acquisti collettivi e la relativa distribuzione, è previsto un incentivo iniziale a fondo perduto di 5mila euro. Tre le tipologie di prodotti da acquistare e distribuire tramite i Gas: quelli della 'filiera corta', destinati a passare prevalentemente dal produttore al consumatore; quelli a cosiddetto 'chilometro zero', prodotti all'interno del territorio regionale o comunque a una distanza non superiore a 40 chilometri; i prodotti agricoli 'di qualità' provenienti da coltivazioni biologiche, o le produzioni tipiche e tradizionali a denominazione protetta. La Regione dovrà impegnarsi a sostenere le tre tipologie utilizzandole nella misura non inferiore al 50 per cento nell'ambito della ristorazione collettiva organizzata dagli enti pubblici; ma anche con la promozione di incontri tematici sul consumo sostenibile, con uno spazio dedicato sul portale web della Regione, con incentivi sostenendo l'avvio di mercati o comunque punti vendita riservati agli imprenditori agricoli locali e di qualità per la vendita diretta, i cosiddetti farmer's markets. La legge prevede uno stanziamento di 70mila euro per il 2010.

"SOSTEGNO DEI GRUPPI DI ACQUISTO SOLIDALE E PROMOZIONE DELLA FILIERA CORTA E DI QUALITÀ" – IN SECONDA COMMISSIONE AUDIZIONE DI COLDIRETTI SULLA PROPOSTA DI LEGGE DELL'IDV

Perugia, 30 settembre 2010 – La seconda Commissione consiliare, presieduta da Gianfranco Chiacchieroni, impegnata nella fase partecipativa per l'analisi della proposta di legge dei consiglieri dell'Italia dei Valori, Oliviero Dottorini e Paolo Brutti, concernente "Norme per il sostegno di acquisto solidale (Gas) e per la promozione dei prodotti alimentari da filiera corta e di qualità", ha ascoltato stamani la Coldiretti Umbria rappresentata dal direttore regionale, Angelo Corsetti e da Mario Paolucci.

Tra le indicazioni per "migliorare" il testo legislativo, Paolucci ha evidenziato l'opportunità "di prevedere misure incentivanti per sostenere il consumo dei prodotti a 'chilometro zero' nell'ambito dei Farmer Market per i quali mettere in atto anche importanti forme di promozione. Bene le misure incentivanti per la ristorazione collettiva, ma sarebbe opportuno prevederle anche per quella privata". Per il rappresentante della Coldiretti è necessario "stimolare di più il consumo dei prodotti a 'chilometro zero' prodotti nell'ambito della filiera corta, immaginando di favorire il più possibile la realizzazione dei mercati settimanali in ogni città della nostra regione". Paolucci ha detto, comunque, di "condividere l'obiettivo della legge nella quale però vanno meglio inserite e dettagliate le norme relative all'offerta". Il direttore di Coldiretti, Corsetti, pur non entrando nello specifico della legge, ha detto che "moltissimi prodotti che vengono lavorati in Umbria, nel settore alimentare, non provengono

dalla filiera umbra. Questo è dovuto ad una legislazione di libero mercato, ma il consumatore purtroppo non trova in etichetta l'origine di questi prodotti. Siamo coscienti della regolarità oggettiva, ma siamo altrettanto consapevoli che tutto ciò pregiudica un grande valore aggiunto che dovrebbe essere proprio delle imprese agricole. Auspichiamo quindi una maggiore produzione a 'chilometro zero' e più consapevolezza di acquisto da parte dei consumatori".

Scheda della proposta di legge

La legge "Norme per il sostegno dei gruppi di acquisto solidale (Gas) e per la promozione dei prodotti alimentari da filiera corta e di qualità", presentata dal gruppo consiliare Idv, primo firmatario Oliviero Dottorini, si propone di riconoscere e valorizzare il consumo critico, consapevole e responsabile, come strumento di promozione della salute e del benessere, incentivando i produttori locali e la diffusione dei loro prodotti di qualità. Per favorire la creazione dei Gas che con una specifica veste giuridica, ma senza scopi di lucro, organizzano acquisti collettivi e la relativa distribuzione, è previsto un incentivo iniziale a fondo perduto di 5mila euro. Tre le tipologie di prodotti da acquistare e distribuire tramite i Gas: quelli della 'filiera corta', destinati a passare prevalentemente dal produttore al consumatore; quelli a cosiddetto 'chilometro zero', prodotti all'interno del territorio regionale o comunque a una distanza non superiore a 40 chilometri; i prodotti agricoli 'di qualità' provenienti da coltivazioni biologiche, o le produzioni tipiche e tradizionali a denominazione protetta. La Regione dovrà impegnarsi a sostenere le tre tipologie utilizzandole nella misura non inferiore al 50 per cento nell'ambito della ristorazione collettiva organizzata dagli enti pubblici; ma anche con la promozione di incontri tematici sul consumo sostenibile, con uno spazio dedicato sul portale web della Regione, con incentivi rivolti all'avvio di mercati o punti vendita riservati agli imprenditori agricoli locali e di qualità per la vendita diretta, i cosiddetti farmer's markets. La legge prevede uno stanziamento di 70mila euro per il 2010.



SETTEMBRE
'10**"PROCEDERE CON IL MONITORAGGIO DELLE ACQUE POTABILI DI TUTTA LA CONCA TERNANA" - NOTA DI DE SIO (PDL)**

Il consigliere regionale del Popolo della Libertà Alfredo De Sio interviene sulla vicenda dell'inquinamento dei pozzi che ha interessato alcune zone del villaggio Polymer a Terni. Secondo De Sio "questo episodio, come altri simili accaduti negli ultimi tempi, evidenzia la necessità di avviare un monitoraggio scientifico particolarmente approfondito sullo stato delle falde nella conca ternana".

Perugia, 3 settembre 2010 - "Occorre procedere ad un monitoraggio complessivo dello stato delle falde acquifere in tutto il territorio della conca ternana". Lo afferma il consigliere regionale Alfredo De Sio a seguito della vicenda che in questi giorni sta interessando alcune zone del villaggio Polymer, dove si è verificato un inquinamento dei pozzi con sostanze chimiche. "La vicenda specifica - sottolinea l'esponente del Pdl - è preoccupante soprattutto sotto il versante delle sostanze incriminate e sotto il profilo dei controlli che appaiono del tutto inadeguati a prevenire situazioni di tal genere. Mi auguro che Arpa e Asl svolgano tempestivamente il loro compito di monitoraggio e di immediato intervento per riportare la situazione alla normalità. Tuttavia - prosegue De Sio - questo episodio, come altri simili accaduti negli ultimi tempi, impone la necessità di avviare, da parte del sistema delle istituzioni, un monitoraggio scientifico particolarmente approfondito sullo stato delle falde nella conca ternana. La storia industriale di questo territorio - ricorda - è purtroppo anche storia di stress ambientali che nel corso degli anni si sono accumulati e se i controlli oggi sono sicuramente superiori a quelli in essere 20, 30 o 40 anni fa, quelle sedimentazioni storiche rischiano di aver prodotto o di produrre effetti nel tempo che vanno fronteggiati con coraggio e senza indulgenza, ricorrendo a quell'attività di bonifica dei siti industriali ampiamente diffusa e finanziata anche a livello europeo". De Sio conclude evidenziando che Terni "si è incamminata lungo quella parabola rappresentata da industrializzazione, deindustrializzazione e prospettive della green economy. Occorre porre attenzione strategica alle questioni della tutela e del recupero dei siti inquinati ed in questo contesto, l'acqua, la sua qualità, il suo consumo ed utilizzo, sono un aspetto fondamentale che va affrontato specificatamente con azioni immediate".

"RACCOLTI DIVERSI QUINTALI DI RIFIUTI SMALTITI POI PRESSO L'ISOLA ECOLOGICA DI PISTRINO" - CIRIGNONI (LEGA NORD) INSIEME A VOLONTARI UMBRI HA PARTECIPATO ALL'INIZIATIVA "REPULISTI".

Il capogruppo della Lega Nord in Consiglio regio-

nale, Gianluca Cirignoni, in veste di promotore e insieme ad altri 18 volontari del partito, ha partecipato lo scorso sabato 4 settembre all'iniziativa 'Repulisti', svoltasi lungo il tratto della Strada provinciale 100 che attraversa i comuni di Citerna, Città di Castello e San Giustino. Si è trattato di una operazione utile a ripulire "dai rifiuti abbandonati da persone incivili", alcuni tratti della strada in questione e la zona del ponte sul fiume Tevere. In una nota, l'esponente umbro del 'carroccio' fa sapere che sono stati raccolti diversi quintali di rifiuti, smaltiti poi presso l'isola ecologica di Pistrino di Citerna.

Perugia, 6 settembre 2010 - E' stata denominata "Repulisti", l'iniziativa svoltasi lo scorso sabato 4 settembre lungo la Strada provinciale 100 che attraversa i comuni di Citerna, Città di Castello e San Giustino, di cui è stato promotore il capogruppo della lega Nord, Gianluca Cirignoni insieme ai volontari umbri del partito. In una nota, l'esponente umbro del 'Carroccio' fa sapere che 18 Volontari provenienti da tutta la provincia di Perugia, tra i quali c'era anche lo stesso consigliere regionale, hanno provveduto a ripulire "dai rifiuti abbandonati da persone incivili", alcuni tratti della strada in questione e la zona del ponte sul fiume Tevere. Nel corso delle operazioni, che sono iniziate alle ore 7 e sono terminate alle ore 13, i volontari - continua Cirignoni - hanno raccolto diverse centinaia di chili di rifiuti, che hanno provveduto a smaltire presso l'isola ecologica di Pistrino di Citerna. "Tra i rifiuti abbandonati lungo la strada provinciale e sotto il ponte sul fiume Tevere, il consigliere regionale leghista, segnala "stivali da donna, un termosifone, porte in legno, tubi in plastica, oltre a tondini in ferro, buste di plastica e bottiglie, numerosi pacchetti di sigarette". "L'iniziativa è stata molto apprezzata dai cittadini, - spiega soddisfatto Cirignoni - e dagli automobilisti di passaggio, che hanno particolarmente apprezzato il lavoro dei volontari umbri, che hanno operato al fine di salvaguardare e tutelare l'ambiente della 'nazione Umbria' e del resto della 'Padania', per consegnarlo integro e pulito alle future generazioni di Umbri e di Padani". L'attività, continua Cirignoni - si è conclusa nei pressi dello svincolo della E45 di San Giustino, nelle vicinanze dell'ormai famosa 'auto incarcerata', il famoso rottame - spiega - che giace abbandonato lì da più di un anno". E proprio in merito a questa ultima situazione, Cirignoni, insieme al consigliere comunale di San Giustino Corrado Belloni, stanno verificando "se sussistano gli estremi per denunciare il proprietario dell'autoveicolo per abbandono di rifiuti pericolosi e per danno all'immagine dell'Umbria e degli enti locali coinvolti".

TRATTAMENTO DEI REFLUI ZOOTECNICI: "A NOVE MESI DALLA LEGGE SULLA TUTELA DELLE ACQUE MANCA IL REGOLAMENTO ATTUATIVO" - CHIACCHIERONI (PD) INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE

SETTEMBRE
10

Perugia, 7 settembre 2010 – A nove mesi dalla approvazione della legge regionale sul Piano umbro per la tutela delle acque, mancano i previsti regolamenti attuativi che avrebbe dovuto disporre la Giunta regionale, particolarmente per la gestione e il trattamento dei reflui zootecnici e delle sostanze inquinanti provenienti anche dagli allevamenti zootecnici. A rilevarlo è il consigliere regionale Gianfranco Chiacchieroni (Pd) presidente della II Commissione consiliare di Palazzo Cesaroni che interroga l'esecutivo regionale per conoscere i tempi entro i quali l'atto verrà adottato e per sapere se, in assenza del regolamento previsto dall'articolo 4 della legge 1 del dicembre 2009, "Norme attuative in materia di salvaguardia delle risorse idriche e Piano regionale di tutela delle acque", approvata dalla precedente legislatura, siano stati adottati atti di indirizzo o specifiche determinazioni dirigenziali.

CORPO FORESTALE DELLO STATO: "EVITARE LA CHIUSURA DELL'UFFICIO DEL COORDINAMENTO DISTRETTUALE DI GUBBIO" - INTERROGAZIONE DI SMACCHI (PD)

Il Consigliere regionale del PD Andrea Smacchi ha presentato un'interrogazione sul rischio chiusura o ridimensionamento dei presidi del Corpo Forestale dello Stato in Umbria. Per Smacchi "in territori come l'Alto Chiascio e l'Alto Tevere, che sono tra i più estesi d'Italia, la presenza di un presidio del Corpo Forestale dello Stato ha una particolare importanza per la gestione, il controllo e la prevenzione".

Perugia, 8 settembre 2010 - "Occorre che la Regione verifichi la reale intenzione di chiudere o ridurre i Coordinamenti distrettuali del Corpo Forestale dello Stato in Umbria e promuova, di concerto con gli altri rappresentanti istituzionali, ogni azione possibile per ridiscutere l'eventuale piano dei tagli ai presidi nell'interesse di tutto il territorio regionale". È questa la richiesta avanzata dal consigliere regionale del Pd Andrea Smacchi, che ha presentato una interrogazione alla Giunta regionale per saper "quali iniziative si intende assumere verso l'amministrazione del Corpo Forestale dello Stato, Ispettorato Generale di Roma, in ordine alla possibile razionalizzazione e chiusura di Coordinamenti distrettuali del C.f.s. nella Regione Umbria". L'esponente del Partito democratico si riferisce al "progetto di chiudere l'ufficio del Coordinamento distrettuale di Gubbio e di aprire un Nucleo operativo speciale (N.o.s.) presso la caserma del Comando stazione Forestale di Gualdo Tadino, che l'amministrazione del Corpo Forestale dello Stato, Ispettorato generale di Roma (per il tramite del comando regionale di Perugia) avrebbe intenzione di perseguire "pur in un apprezzabile riordino amministrativo conseguente all'azione di ammodernamento". Smacchi spiega che "la funzione del Coordinamento distrettuale di Gubbio ha lo scopo di coordinare i Comandi stazione dell'Alto Chiascio e dell'Alto

Tevere: Gubbio, Gualdo Tadino, Nocera Umbra, Scheggia, Città Castello, Umbertide e Pietralunga, il cui organico totale, compresi i 12 elementi del Distretto di Gubbio, è di 49 lavoratori sia in divisa che civili". Il consigliere Smacchi ritiene infine che "per territori come l'Alto Chiascio e l'Alto Tevere, che sono tra i più estesi d'Italia, la presenza di un presidio del Corpo Forestale dello Stato abbia una particolare importanza per la gestione, il controllo e la prevenzione. Il Coordinamento distrettuale è previsto e speso dalla Regione grazie ad una convenzione tra Corpo Forestale dello Stato e Regione Umbria e risulta essere logisticamente equidistante rispetto ai Comandi Stazione gestiti e rispetto ad un comprensorio ad alta densità boschiva".

IMPIANTO FOTOVOLTAICO DI PIANDARCA: "INTERVENIRE IN DIFESA DI UN LUOGO UNIVERSALMENTE RICONOSCIUTO PER IL SUO VALORE STORICO-CULTURALE E RELIGIOSO" - NOTA DI SMACCHI (PD)

Il consigliere regionale del Partito democratico Andrea Smacchi interviene sull'opportunità di installare un impianto fotovoltaico a Piandarca di Cannara, nei pressi del luogo dove, secondo la tradizione, San Francesco si fermò a predicare agli uccelli. Per Smacchi il sostegno all'uso di energie rinnovabili ed innovative non può portare "a derogare all'importanza di luoghi che per tutti noi hanno un'importanza assoluta e rappresentano un altissimo esempio di vita fondata sull'amore per il prossimo e per la natura".

Perugia, 10 settembre 2010 - "Sento in dovere di schierarmi a difesa di un luogo che ha una forte valenza storico-culturale e religiosa. Il senso comune, le tradizioni centenarie e il riconoscimento internazionale di Piandarca come luogo francescano rappresentano un capitale universale da difendere istituzionalmente nell'interesse esclusivo della collettività". Così il consigliere regionale del Partito democratico Andrea Smacchi interviene sull'opportunità di installare un impianto fotovoltaico nei pressi del luogo dove, secondo la tradizione, S. Francesco si fermò a predicare agli uccelli. Smacchi spiega di essere favorevole e di sostenere "l'uso di energie rinnovabili ed innovative, ma questo non significa derogare all'importanza di luoghi che per tutti noi hanno un'importanza assoluta e rappresentano un altissimo esempio di vita fondata sull'amore per il prossimo e per la natura. La pianificazione e la gestione del territorio spettano agli organismi che hanno il dovere di vigilare e, se necessario intervenire, affinché non si compiano azioni che vanno a vantaggio di pochi e a discapito di molti anche quando questo sia fatto in nome di sani principi come quello delle fonti energetiche rinnovabili. Apprezzabile, continua Smacchi, è stato l'intervento del ministro ai beni culturali Sandro Bondi, che arriva al termine di un percorso che ha visto le istituzioni Regionali e Provinciali, in



SETTEMBRE
10

particolare i rispettivi presidenti, in prima linea a difesa del luogo che la comunità locale, e non solo, considerano di particolare interesse religioso". Andrea Smacchi sottolinea che "in un momento in cui l'attenzione alle politiche energetiche ed ai cambiamenti climatici è elevata, è richiesta una specifica riflessione su come coniugare sviluppo energetico, integrazione e tutela del territorio in una Regione come l'Umbria, che del paesaggio e della sua storia ha sempre fatto un elemento identitario. La Convenzione europea sul paesaggio (entrata in vigore in Italia nel 2006) e l'approvazione del Codice dei beni culturali e paesaggistici hanno posto su basi innovative il tema delle costruzioni di politiche in questo campo. E' stato infatti messo in evidenza che oggetto di attenzione non devono essere solamente i paesaggi di maggiore rilevanza storica e culturale, bensì tutto il territorio, che dovrà essere interessato, a seconda dei casi, da azioni di tutela o di riqualificazione, al fine di renderlo più consono alle esigenze di vita della popolazione". "Anche il Piano paesaggistico regionale - ricorda infine il consigliere regionale del Pd - riconosce il valore del paesaggio dell'Umbria come risorsa fondamentale e muove dalla concezione del paesaggio come una 'totalità contestuale' che integra localmente in modo specifico le caratteristiche storico-culturali, ecologico-naturalistiche, insediative, sociali e simboliche del territorio generando specifici profili identitari".

RIFIUTI PERICOLOSI A GUALDO TADINO: "PREOCCUPAZIONE PER IL RIPETERSI DI SITUAZIONI CHE METTONO A RISCHIO LA SALUTE PUBBLICA" - UNA INTERROGAZIONE DI SMACCHI (PD) CHIEDE DI FARE CHIAREZZA SULLA VICENDA

Il consigliere regionale del Partito democratico Andrea Smacchi ha presentato una interrogazione alla Giunta per avere chiarimenti circa il sequestro di un impianto per il recupero di rifiuti pericolosi contenenti clorofluorocarburi situato a Gualdo Tadino. Smacchi auspica che la "la Regione Umbria sia inflessibile verso chi viola le norme che tutelano la salute pubblica e l'integrità dell'ambiente, facendo della prevenzione e dei controlli una bandiera di civiltà".

Perugia, 16 settembre 2010 - "Un nuovo caso di 'gestione facile' di rifiuti pericolosi: la Regione Umbria sia inflessibile verso chi viola le norme che tutelano la salute pubblica e l'integrità dell'ambiente, facendo della prevenzione e dei controlli una bandiera di civiltà. Sul caso di Gualdo Tadino la Giunta faccia chiarezza". Andrea Smacchi, consigliere regionale del Partito democratico, interviene, con un'interrogazione alla Giunta regionale, sul recente sequestro di un impianto per il recupero di rifiuti pericolosi contenenti clorofluorocarburi in Alta Umbria: "La Polizia provinciale e l'Agenzia regionale per la protezione ambientale (Arpa) hanno messo i sigilli ad una a-

zienda nella zona industriale a nord di Gualdo Tadino, un sito con rifiuti pericolosi costituiti da apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi". "L'impianto - spiega Smacchi - svolgeva la propria attività di recupero di rifiuti pericolosi senza aver ancora ottenuto la specifica autorizzazione provinciale, privo anche di agibilità e delle relative certificazioni di sicurezza. Una situazione davvero al limite - continua - soprattutto se si tiene presente la pericolosità dei clorofluorocarburi, che sono sostanze costituite da molecole molto complesse contenenti cloro, fluoro, carbonio, idrogeno ed ossigeno in proporzioni variabili. Sino a pochi anni fa, venivano emessi in grandi quantità come propellenti nelle bombolette spray e nei fluidi utilizzati nei cicli dei frigoriferi e condizionatori. Sostanze nocive il cui uso - prosegue il consigliere regionale - è peraltro soggetto sempre maggiori restrizioni sulla base del protocollo di Montreal, in quanto sono stati riconosciuti come i principali responsabili dell'assottigliamento dello strato di ozono". Il consigliere Smacchi, complimentandosi con la Polizia provinciale e con l'Arpa per il sequestro tempestivo del sito, chiede però alla Giunta che si faccia ulteriore chiarezza sulla vicenda. "E' bene approfondire questo caso - conclude Smacchi - che potrebbe essere un provvidenziale campanello d'allarme su un mondo, quello del recupero dei rifiuti pericolosi, che troppo spesso risulta opaco e di difficile lettura, malgrado gli effetti devastanti che tali attività, se non adeguatamente monitorate, possono avere sull'ambiente e sull'uomo". Nell'interrogazione Smacchi chiede infine alla Giunta "quali sono effettivamente le motivazioni che hanno indotto l'Arpa a porre sotto sequestro l'impianto e quali iniziative la Regione Umbria intenda assumere per impedire il ripetersi di situazioni di pericolosità".

METANODOTTO SNAM: "UN'OPERA CHE PRODURREBBE SOLO DANNI E NESSUN VANTAGGIO PER L'UMBRIA" - GORACCI (PRC) ALL'ASSEMBLEA CONVOCATA A L'AQUILA SUL GASDOTTO ADRIATICO

Perugia, 18 settembre 2010 - "Si tratta di un'opera che, qualora realizzata, produrrebbe indiscutibilmente solo danni e nessun vantaggio in un'area del territorio dell'Umbria che va dai Sibillini all'Alto Tevere". Lo afferma il consigliere regionale di Rifondazione comunista - Federazione della sinistra Orfeo Goracci, dopo aver partecipato, nella giornata di ieri, "all'iniziativa organizzata dal Comune di L'Aquila per discutere in merito al progetto avanzato dalla Snam Rete Gas per la realizzazione del metanodotto Rete Adriatica". "All'incontro - spiega Goracci - erano presenti rappresentanti della Regione Marche, di Province e Comuni: il mio intervento ha contribuito alla ricerca di un punto di sintesi e di caduta, tradotti in un documento comune che verrà reso pubblico nei prossimi giorni e che verrà proposto in tutte le sedi istituzionali territoriali per



SETTEMBRE
10

l'approvazione da parte dei relativi consigli". Il consigliere regionale del Prc ricorda "di aver già presentato nelle scorse settimane una interrogazione tendente a spingere la Regione Umbria ad opporsi a questo tipo di progetto: sulla questione si sono già soffermate molte attenzioni, sia da parte delle amministrazioni i cui territori sono interessati dall'opera, sia da parte di comitati cittadini, che vedono nella realizzazione dell'impianto un danno sotto i profili turistico, paesaggistico e ambientale ed un pericolo a causa dell'elevato rischio sismico ed idrogeologico di molte aree attraversate, peraltro senza alcun beneficio, trattandosi di mero passaggio e non di fornitura di gas".

"AVVIARE IN UMBRIA UN RAGIONAMENTO SU COME IMPOSTARE IL TRASPORTO PUBBLICO E PRIVATO NEI PROSSIMI 10 ANNI" - SMACCHI (PD) SULLA SETTIMANA EUROPEA DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE

Il consigliere regionale del Partito democratico, Andrea Smacchi, auspica che "la settimana europea della mobilità sostenibile (16/22 settembre 2010) "sia l'occasione per avviare in Umbria un ragionamento su come impostare il trasporto pubblico ed il trasporto privato nei prossimi 10 anni". Smacchi invita a "valutare progetti che siano di supporto e rilancio al turismo verde e al trasporto ecosostenibile".

Perugia, 18 settembre 2010 - "Permettere ai turisti di raggiungere, con mezzi di trasporto ecosostenibile e con l'offerta di 'percorsi verdi', quei luoghi, famosi in tutto il mondo, che l'Umbria ha l'onore di ospitare: Assisi, Perugia, Gubbio, Spoleto, Orvieto e il Lago Trasimeno potrebbe essere un volano per il rilancio del turismo. Creare un'offerta tale da indurre, in sinergia con i bisogni dell'economia produttiva, i turisti ad andare direttamente nei siti di produzione di quei prodotti locali, vino ed olio per primi, che disegnano le nostre colline e che rendono il nostro territorio in armonia con la natura. Promuovere, come primo progetto di mobilità alternativa, una pista ciclabile e pedonale intorno all'intero Lago Trasimeno, che consenta ai turisti di ammirare, da un nuovo punto di vista, quei luoghi che lo hanno reso famoso". Sono le proposte avanzate dal consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) nell'auspicio che "la settimana europea della mobilità sostenibile sia l'occasione per avviare un ragionamento su come si intende impostare il trasporto regionale nel nostro prossimo futuro". Smacchi evidenzia che "la mobilità è un sistema complesso, formato dalle infrastrutture viarie, ferroviarie, aeroportuali, parcheggi e centri di interscambio, trasporti pubblici e privati, piste ciclabili e e zone pedonali. La mobilità sostenibile rappresenta un fattore di qualificazione sociale: se per il trasporto pubblico si va verso l'integrazione di varie offerte integrate gomma - rotaia, nel trasporto privato occorrono scelte net-

te che indirizzino verso un uso delle autovetture sempre meno invasivo, introducendo modelli di mobilità, ispirati all'uso efficiente del territorio, delle risorse naturali e che rispettino l'integrità dell'ambiente. Si dovranno incrementare i sistemi di mobilità intermodale aumentando la disponibilità di parcheggi di scambio, nei quali è possibile lasciare la macchina per proseguire il tragitto mediante mezzi pubblici a metano, bici, bici elettriche, autovetture elettriche". Per il consigliere regionale del Partito democratico "le scelte dei cittadini non devono essere imposte per legge ma arrivare dal basso creando condizioni favorevoli in grado di cambiare definitivamente le cattive abitudini: solo così il miglioramento dello stile di vita sarà duraturo nel tempo".

"UN'AUTO ABBANDONATA DA TEMPO LUNGO LA STRADA PROVINCIALE 100 RINCHIUSA DAL GUARD-RAIL" - CIRIGNONI (LEGA NORD) PRESENTA UN ESPOSTO ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

Perugia, 21 settembre 2010 - "Da oltre un anno, nonostante le segnalazioni alle autorità competenti, non si riesce a far rimuovere un'autovettura in chiaro stato di abbandono, vicina ad un incrocio già teatro di numerosi e gravi incidenti stradali, nel comune di SanGiustino". Così il capogruppo della Lega Nord, Gianluca Cirignoni che annuncia il deposito, in data odierna, di un esposto alla Procura della Repubblica di Perugia. "Il veicolo in questione, - fa sapere l'esponente umbro del carroccio - che si trova lungo la strada provinciale 100 che conduce a Citerna (tra i cento borghi più belli d'Italia), per le sue condizioni viene classificato come rifiuto pericoloso che inquina e degrada l'area circostante, ma invece di toglierlo - denuncia Cirignoni - è stato letteralmente 'incarcerato' da operai dell'amministrazione pubblica all'interno di un guard-rail". Il capogruppo leghista, prima come consigliere comunale ed ora regionale, dice di voler continuare a dare voce "a tanti cittadini che protestano per la presenza in luoghi pubblici di autoveicoli abbandonati". Con il suo esposto alla Procura della Repubblica, oltre alla rimozione dell'autoveicolo, Cirignoni chiede "di valutare la sussistenza di estremi di reato sia per quanto riguarda l'abbandono di rifiuti pericolosi, sia per quanto concerne l'omissione di atti di ufficio da parte di chi, ripetutamente ed anche con atti ufficiali, è stato chiamato ad intervenire".

PIANO RIFIUTI: "FARE IL PUNTO SULLO STATO DI ATTUAZIONE E CHIARIRE LE PROSPETTIVE DELLO SMALTIMENTO DEGLI SCARTI" - UNA INTERROGAZIONE DI GORACCI (PRC) RIBADISCE LA CONTRARIETÀ ALL'UTILIZZO DEI CEMENTIFICI

Il consigliere regionale di Rifondazione comunista - Federazione della sinistra, Orfeo Goracci ha



SETTEMBRE
10

presentato una interrogazione a risposta immediata mirata a definire lo stato di attuazione del Piano regionale dei rifiuti per quanto concerne l'Ambito territoriale integrato n. 2 e le ipotesi di smaltimento della frazione residua. Per Goracci è necessario puntare a "massimizzare il recupero di materia da avviare al riutilizzo" e mettere definitivamente da parte l'ipotesi di "utilizzare i cementifici umbri, ed eugubini in particolare, per lo smaltimento della frazione di scarto dei rifiuti".

Perugia, 21 settembre 2010 - Il Piano regionale di gestione integrata dei rifiuti è al centro di una interrogazione a risposta immediata (question time) firmata dal consigliere regionale Orfeo Goracci (Prc - Fed. Sin.) e mirata a chiarire "quale sia lo stato dei percorsi di approvazione ed adozione dei Piani d'ambito degli Ambiti territoriali integrati (Ati) umbri, e se sia stato individuato il sito e la tipologia dell'impianto per il recupero energetico previsto nell'Ati n.2". L'esponente di Rifondazione comunista suggerisce inoltre all'Esecutivo di Palazzo Donini di "orientare i lavori del Tavolo di Coordinamento regionale sulla verifica della coerenza delle previsioni dei vari Ati con gli indirizzi forniti dal Piano regionale, ponendo particolare attenzione alla necessità di ottimizzare gli investimenti sia sull'impiantistica che sulla successiva gestione, puntando a massimizzare il recupero di materia da avviare al riutilizzo e garantire costi di gestione del ciclo che non prevedano il dilatarsi del ruolo di quelle che sono o saranno le società cui verrà affidata la gestione stessa". Il documento propone inoltre di "approfondire ulteriormente quegli aspetti qualificativi del Piano che puntano alla riduzione dei rifiuti, al riuso ed al recupero dei materiali post consumo (Mpc) sviluppando azioni che mirino, concretamente e non demagogicamente, alla soglia 'rifiuti zero'" e di esaminare la possibilità (reputata peraltro insostenibile) "di utilizzare i cementifici umbri, ed eugubini in particolare, per lo smaltimento della frazione di scarto dei rifiuti, urbani e non solo, prodotti in Umbria". Goracci ricorda che "il Piano regionale di gestione integrata dei rifiuti, approvato nel maggio 2009, affida agli Ati il compito di predisporre piani di attuazione che, in linea con gli indirizzi regionali, individuino le strategie e gli investimenti (in sostanza un piano industriale) per la gestione del ciclo dei rifiuti, per assicurare il raggiungimento degli obiettivi posti dal Piano. Ad oggi però non risultano conclusi i percorsi di approvazione dei Piani di ambito, pur avendo qualche Ati sviluppato iniziative ed azioni che hanno portato in fase avanzata le procedure che dovranno concludersi con l'approvazione dei documenti di pianificazione e la successiva adozione; il Piano attribuisce ad un Comitato tecnico di coordinamento il compito di armonizzare le pianificazioni predisposte dagli ambiti e contribuire in maniera decisiva ad ottimizzare le fasi di gestione delle frazioni di rifiuti che dovranno essere destinate allo smaltimento al di fuori dell'ambito territoriale". Il consigliere regionale riporta che "da più parti, con

sempre maggior frequenza e preoccupazione, viene segnalato l'avvicinarsi delle difficoltà delle capacità di ricevimento dei rifiuti non recuperabili, almeno con l'attuale sistema di raccolta e separazione, del sistema delle discariche regionali. Il Piano destina al recupero energetico in impianti sovra ambito la frazione eccedente la quota minima del 65 per cento che gli ambiti territoriali sono tenuti a gestire chiudendo il ciclo all'interno del proprio territorio, dotandosi di impianti e servizi adeguati per raggiungere questo obiettivo". "Ad oggi - osserva Orfeo Goracci - nella nostra regione non sono attivi impianti per la produzione del cosiddetto 'Cdr', tanto meno di quello definito di qualità, in grado di trattare la frazione secca per spingere da un lato sul recupero di materia e dall'altro sulla selezione di materiale ad elevato valore energetico, competitivo con i tradizionali combustibili derivati da petrolio. Non sarebbe accettabile ed in alcun modo sostenibile - conclude - che nelle more dell'attuazione del piano nella sua, per alcuni aspetti discussa e discutibile, definizione, possano configurarsi 'situazioni emergenziali' tali da consentire ad alcune parti della società, dell'economia e della politica umbra, come successo in passato e più recentemente in questi ultimi giorni da parte del presidente di Confindustria umbra, di rilanciare scorciatoie sull'eventuale utilizzo di impianti idonei per smaltire la parte di rifiuti non riciclabili attraverso l'incenerimento nei cementifici".

RIFIUTI: "SÌ ALLA COMBUSTIONE NEI CEMENTIFICI" - NEVI (PDL) A SOSTEGNO DELLA PROPOSTA DEGLI INDUSTRIALI

Perugia, 22 settembre 2010 - "La polemica di Italia dei valori e Rifondazione comunista e il silenzio del Partito democratico sulla questione dell'utilizzo delle cementerie per bruciare i rifiuti la dice lunga su quanto ideologica sia la maggioranza che, purtroppo, governa questa Regione. Noi, al contrario, siamo assolutamente persuasi della bontà di questa proposta che non viene solo dagli industriali ma da tutte le persone dotate di buon senso e spinte dalla volontà di costruire un sistema di smaltimento che sia velocemente attuabile, razionale, efficiente, economicamente e ambientalmente sostenibile". Lo afferma il capogruppo regionale del Pdl Raffaele Nevi, osservando che "la sinistra continua a ragionare con dei tabù che non fanno altro che generare conflitti sociali e un progressivo impoverimento dell'Umbria". Secondo il consigliere regionale dell'opposizione "sarà bene che la presidente Marini intervenga in modo chiaro e definitivo in Aula, affinché le discariche non continuino a riempirsi con una velocità che è incompatibile con i tempi di realizzazione di nuovi impianti. Senza questo chiaro pronunciamento è impossibile parlare di ampliamenti di discariche che sono poco compatibili con una visione europea a cui dovremmo ispirarci".



SETTEMBRE
10**RIFIUTI: "UN NO, SECCO E DECISO ALLA PROPOSTA DEL PRESIDENTE BERNARDINI DI BRUCIARE I RIFIUTI NEI CEMENTIFICI" – NOTA DI BRUTTI (IDV)**

Perugia, 22 settembre 2010 - "Se lo tolga dalla testa". È un no "secco e deciso", quello di Paolo Brutti, consigliere e fiduciario regionale dell'Italia dei Valori, alla proposta del presidente degli industriali umbri Bernardini di "bruciare rifiuti nei cementifici". "La servile idea di Bernardini – dice Brutti - non solo è esclusa dal Piano regionale dei rifiuti ma contrasta nettamente con la tutela della salute pubblica. Ai cementifici, infatti, è concessa una soglia maggiore di produzioni di diossine rispetto agli stessi termovalorizzatori, con un impatto ambientale disastroso una volta inseriti nel ciclo dello smaltimento dei rifiuti. Questo – aggiunge - senza contare il dispendio di denaro pubblico per risarcire i già munifici cementieri di casa nostra in cambio del servizio reso". "La cosa desolante – prosegue Brutti – è la visione pre-medioevale del capo degli industriali umbri, forse ignaro che in Italia c'è chi, con i rifiuti che lui intende bruciare, ricava laterizi di ottima fattura e a costi irrisori. Noi che dovremmo fare della green economy il nostro cavallo di battaglia, ci scontriamo con una Confindustria filocementiera e, neanche a dirlo, nuclearista. Consigliamo maggiore prudenza al novizio presidente Bernardini, solito presentarsi come 'uomo del fare'. Disastri, temiamo".

RIFIUTI: "IL PIANO NON PUO' ESSERE APPLICATO A PEZZI" - DOTTORINI (IDV) INVITA A SPERIMENTARE IL MODELLO 'VEDELAGO' E A SCONGIURARE IL PERICOLO DELL'ARRIVO DI MATERIALE DA FUORI REGIONE

Commentando la risposta della Giunta regionale ad una sua interrogazione in merito al nuovo Piano dei rifiuti, alla sperimentazione di sistemi avanzati di trattamento e pretrattamento e alla situazione delle discariche in Umbria, il capogruppo dell'Idv, Oliviero Dottorini invita l'Esecutivo ad adoperarsi "perché non si ricorra né all'esportazione, né all'importazione di rifiuti. Per Dottorini occorre valutare la possibilità di ospitare impianti avanzati di trattamento dei rifiuti in modo meccanico-biologico sul modello 'Vedelago', dove dal 1999 si gestisce un impianto di stoccaggio e selezione meccanica di rifiuti con livelli di differenziazione elevatissimi, alte performance di rendimento e massima compatibilità ambientale".

Perugia, 24 settembre 2010 - "Sarebbe avventato pensare all'ampliamento delle discariche della regione senza avere prima definito e verificato l'applicazione delle misure di contenimento, differenziazione spinta e corretta gestione previste dal Piano regionale dei rifiuti. Un Piano che non può essere applicato a pezzi e senza aver fatto

tutto quanto necessario per garantire la massima sicurezza ai cittadini". È quanto scrive, in una nota, il capogruppo dell'Italia dei valori, Oliviero Dottorini per il quale "è tutta da verificare, per esempio, l'efficacia delle modalità di contenimento dei rifiuti e raccolta differenziata che i singoli comuni e le aziende di gestione stanno mettendo in atto. Non ci risulta, per esempio, - spiega - che la raccolta differenziata stia procedendo in maniera uniforme e corretta su tutto il territorio regionale, così come pare allontanarsi l'ipotesi di sperimentare metodi di preselezione sul modello Vedelago (Comune del Trevigiano dove si stanno sperimentando forme avanzate di gestione dei rifiuti ndr). Tutta l'attenzione si concentra sulle discariche e sull'inceneritore. Il che è molto grave". Queste affermazioni di Dottorini rappresentano il commento alla risposta da parte della Giunta regionale ad una sua interrogazione, presentata nello scorso mese di giugno, in merito al nuovo Piano dei rifiuti, alla sperimentazione di sistemi avanzati di trattamento e pretrattamento e alla situazione delle discariche in Umbria. "Nella risposta alla interrogazione – spiega il capogruppo dell'Idv - ci si dice che, per quanto riguarda i rifiuti speciali, il rispetto del principio di prossimità non può ledere il diritto di iniziativa privata. Noi riteniamo invece che il Piano dei rifiuti parli chiaro e che la Regione debba adoperarsi perché non si ricorra né all'esportazione, né all'importazione di rifiuti. Ci si dice inoltre – aggiunge - che relativamente alla sperimentazione di modelli innovativi, come quello di Vedelago, la competenza è degli Ati. Come se la Regione potesse disinteressarsi della questione. Noi riteniamo invece che sia arrivato il momento di valutare la possibilità di ospitare impianti avanzati di trattamento dei rifiuti in modo meccanico-biologico sul modello Vedelago, centro che dal 1999 gestisce un impianto di stoccaggio e selezione meccanica di rifiuti con livelli di differenziazione elevatissimi, alte performance di rendimento e massima compatibilità ambientale. Non ci risulta che gli Ati prendano in considerazione questa esigenza. Il che è, a nostro avviso, molto grave". "Riguardo ai controlli – aggiunge ancora Dottorini – ci si dice che quelli di routine sono stati fatti e che non risultano segnalazioni di illegalità, ma si evita di rispondere in merito all'intenzione di instaurare da subito meccanismi di controllo, informazione e partecipazione per quanto riguarda il sistema di monitoraggio delle discariche esistenti e oramai giunte al limite della loro funzionalità. Belladanza a Città di Castello e le Crete ad Orvieto – osserva - devono dotarsi di strumenti di monitoraggio moderni, che rendano possibile un reale controllo da parte dei cittadini attraverso la rete, in modo da eliminare quelle barriere burocratiche che hanno determinato fino ad ora un distacco sociale tra cittadini e pubblica amministrazione. La Regione – continua Dottorini - dovrebbe informare i cittadini in maniera trasparente sullo stato effettivo dei controlli e del monitoraggio delle discariche, a iniziare da quelle di Orvieto e Città di Castello. Dall'assessore Ro-



SETTEMBRE
'10

metti, invece, riceviamo solo risposte evasive che non ci rassicurano rispetto alla effettiva attivazione di sistemi di monitoraggio continui che garantiscano, anche con forme di partecipazione e informazione costante, le popolazioni sotto il profilo della inesistenza di problemi o rischi per la salute o per l'ambiente". Per Dottorini, in conclusione, "è necessario intensificare i controlli sulle stazioni di trasferimento per scongiurare il pericolo dell'arrivo dei rifiuti, anche speciali, da fuori regione in palese contrasto con il principio di 'prossimità' e autosufficienza, cardine del nuovo Piano dei rifiuti".



SETTEMBRE
'10**"PER LO STORNO DIFFORMITÀ DI TRATTAMENTO VERSO I CACCIATORI UMBRI" – INTERPELLANZA DI CIRIGNONI (LEGA NORD) PER CHIEDERE CHIARIMENTI SULLA SITUAZIONE**

Il capogruppo della Lega Nord, Gianluca Cirignoni ha presentato una interpellanza nella quale chiede di conoscere le motivazioni che hanno reso possibile la caccia alla specie storno nella provincia di Terni, contrariamente a quanto previsto per quella di Perugia. Per Cirignoni "in un periodo, come questo, di crisi economica, l'Amministrazione provinciale perugina ha perso una buona occasione per rendere un efficace servizio all'agricoltura e agli agricoltori".

Perugia, 1 settembre 2010 – "In merito alla difformità di trattamento dei cacciatori umbri per la caccia alla specie storno, concretizzatasi, nella stagione venatoria appena iniziata, con la preapertura alla caccia di tale specie in provincia di Terni a differenza di quanto previsto nella provincia di Perugia, abbiamo provveduto a depositare un'Interpellanza al Consiglio regionale per conoscere le motivazioni che hanno portato a tale situazione". E' quanto fa sapere il capogruppo regionale della Lega Nord, Gianluca Cirignoni che, in una nota, ricorda come "negli anni passati i cacciatori perugini hanno potuto cacciare questa specie anche in preapertura, contribuendo a contenere e regolare il numero degli storni presenti sul nostro territorio, salvaguardando in tal modo le produzioni agricole che in questo periodo giungono a maturazione, in particolare l'uva". Per Cirignoni "in un periodo di crisi economica come questo l'Amministrazione provinciale perugina ha perso una buona occasione per rendere un efficace servizio all'agricoltura e agli agricoltori, non sfruttando la funzione sociale di prevenzione dei danni alle colture che è propria di questa attività".



SETTEMBRE
'10**IL SENTIERO DI FRANCESCO: "UNA TESTIMONIANZA DELLA FORZA E DELL'ATTUALITÀ DEI VALORI FRANCESCANI" - IL CONSIGLIERE SMACCHI (PD) HA PARTECIPATO QUESTA MATTINA ALLA SECONDA EDIZIONE DELL'EVENTO**

Il consigliere regionale del Partito democratico Andrea Smacchi ha partecipato questa mattina alla prima giornata dell'evento "Da Assisi a Gubbio: il Sentiero di Francesco". Per Smacchi si è trattato di testimoniare con la sua presenza "la forza e l'attualità dei valori francescani".

Perugia, 1 settembre 2010 - "La solidarietà, la fratellanza e l'umiltà possono migliorare la società e tracciare la via per chi ha il dovere di agire nell'interesse della collettività". Lo afferma il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) annunciando di aver partecipato alla prima giornata della seconda edizione dell'evento 'Da Assisi a Gubbio, il Sentiero di Francesco', che contempla il cammino percorso circa otto secoli fa da San Francesco: "Con viva emozione ho voluto testimoniare con la mia presenza la forza e l'attualità dei valori francescani". "Il passaggio, come un testimone, del bastone del pellegrino - continua Smacchi - ti aiuta a capire quale sia l'importanza di mettersi al servizio della gente e quanto possa essere forte l'opera dell'uomo se è spinta dalla volontà di rispondere ai bisogni del prossimo. La coinvolgente bellezza della semplicità della natura, il suo eterno ed armonioso mutamento, il suo silenzio obbligano alla riflessione e aiutano a comprendere che il bene è possibile sia in natura che nella società. Di San Francesco - aggiunge il consigliere regionale - mi piace ricordare il viaggio che, nell'inverno 1206, lo portò a Gubbio dove aveva molti amici tra cui Federico Spadalunga con il quale aveva condiviso la prigionia nelle carceri di Perugia. Federico Spadalunga lo accolse nella sua casa, lo sfamò e lo rivestì ma Francesco, amante di ogni forma di umiltà, si trasferì presso i lebbrosi restando con loro e servendoli 'con somma cura'. Era il lebbrosario di Gubbio intitolato a San Lazzaro di Betania, dove, come riportato nel suo Testamento, Francesco ebbe la vera e piena conversione".

IL SENTIERO DI FRANCESCO: "UNA ESPERIENZA EMOZIONANTE, UNA PREZIOSA OPPORTUNITÀ DI ESALTARE I VALORI DEL DIALOGO E DELLA PACE PREDICATI DA SAN FRANCESCO" - NOTA DEL PRESIDENTE BREGA

Perugia, 1 settembre 2010 - "Un'esperienza emozionante, da condividere e ripetere". Così il presidente del Consiglio regionale, Eros Brega, ha commentato la partecipazione questa mattina alla prima delle tre giornate di pellegrinaggio da Assisi a Gubbio, lungo il percorso che fece San Francesco, organizzate dalle diocesi di Assisi - Nocera Umbra - Gualdo Tadino e Gubbio d'intesa

con le famiglie francescane. "Iniziativa come queste - ha aggiunto Brega - devono continuare ad essere sostenute e valorizzate in quanto permettono di riscoprire lo straordinario patrimonio naturalistico dell'Umbria e di esaltare i valori del dialogo e della pace predicati da San Francesco. Ringrazio pertanto gli organizzatori per averci fornito questa opportunità". Il pellegrinaggio proseguirà anche nella giornata di domani per concludersi venerdì a Gubbio.

FESTA DEI CERI: "ESPRESSIONE CULTURALE DELL'IDENTITÀ REGIONALE" - SMACCHI (PD) PRESENTA LA PROPOSTA DI LEGGE PER VALORIZZARE LA FESTA DEI CERI

Si è svolta questa mattina a Palazzo Cesaroni la conferenza stampa convocata dal consigliere regionale del Partito democratico Andrea Smacchi per illustrare i contenuti della proposta di legge finalizzata a valorizzare e tutelare la Festa dei Ceri di Gubbio, separandola dalle altre manifestazioni e rievocazioni storiche. Smacchi ha sottolineato la necessità di "credere nella scelta identitaria effettuata scegliendo i Ceri come simbolo dell'Umbria, nella sua scientificità, nel suo valore, comprenderne le profonde motivazioni e non sottovalutare l'evidente sintesi che la Festa dei Ceri offre".

Perugia, 3 settembre 2010 - "Conferire una normativa specifica alla Festa dei Ceri, rappresenta la naturale sintesi del valore di identità che la Regione Umbria ha sempre attribuito alla Festa a partire dalla legge che identifica nei 3 Ceri stilizzati il simbolo della Regione fino ad arrivare alla norma che prevede la costituzione a Gubbio dell'Istituto regionale per lo studio, la tutela e la valorizzazione del patrimonio folcloristico dell'Umbria, in vigore ma mai effettivamente attivata". Così il consigliere regionale del Partito democratico Andrea Smacchi ha sintetizzato, durante la conferenza stampa che si è svolta questa mattina a Palazzo Cesaroni, i motivi che lo hanno spinto ad avviare una iniziativa legislativa mirata a valorizzare e tutelare la Festa del 15 maggio "espressione culturale dell'identità regionale", i cui contenuti, nei lavori della Commissione che si occuperà della legge, saranno "aperti ai contributi delle componenti coinvolte nella Festa e cioè l'Amministrazione comunale, la Diocesi di Gubbio, l'Università dei Muratori, l'Associazione Maggiori Eugubino, la Famiglia dei Santubaldari, la Famiglia dei ceraioli di San Giorgio e la Famiglia dei Santantoniari". Smacchi ha spiegato che la proposta di legge non mira soltanto a "tutelare la scelta di tipo politico effettuata a suo tempo ma evidenzia soprattutto la scelta di credere in quella scelta identitaria, nella sua scientificità, nel suo valore, comprendere le profonde motivazioni e non sottovalutare l'evidente sintesi che la Festa dei Ceri offre. Essa rappresenta l'incarnazione di un popolo che ha abitato il sito italico ben 1.600 anni avanti Cristo ed in particolar modo ancora



SETTEMBRE
10

adesso è capace di mantenere ininterrottamente le sue antiche tradizioni. Non si può rischiare di svalutare questa Festa e l'arcaica tradizione che rappresenta con un accostamento a momenti di incontro, pure molto validi, volti a rilanciare i prodotti tipici, le capacità organizzative, le capacità di gestione e aggregazione e le capacità turistiche di singole realtà territoriali dell'Umbria". La legge firmata da Andrea Smacchi prevede che la Regione Umbria promuova la Festa dei Ceri e le iniziative volte a salvaguardarne i valori sociali, storici e culturali al fine di consolidare e diffondere l'unicità ed esclusività di tale patrimonio. Una promozione da effettuare anche attraverso un finanziamento annuale da erogare al Comune di Gubbio, "che ne finalizza l'utilizzo in base a progetti condivisi con le componenti del 'Tavolo della Festa dei Ceri', che riunisce le istituzioni e le aggregazioni che attualmente operano sugli aspetti organizzativi della Festa: Amministrazione comunale, Diocesi di Gubbio, Università dei Muratori, Associazione Maggio Eugubino, Famiglia dei Santubaldari, Famiglia dei ceraioli di San Giorgio e Famiglia dei Santantoniari".

CAMMINO FRANCESCO: "DOPO LA PASSERELLA, DOVERE DEI POLITICI INVESTIRE SUL SENTIERO DI SAN FRANCESCO" – LIGNANI MARCHESANI (PDL): "POTENZIARE ANCHE IL TRATTO GUBBIO - LA VERNA"

Per il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Pdl) il cammino francescano non può limitarsi ad essere una "passerella parziale" di politici ma deve porre le basi per un potenziamento dell'organizzazione, della segnaletica e delle infrastrutture in modo da garantire un flusso continuo dei fruitori della "Rete dei cammini".

Perugia, 8 settembre 2010 – "Il cammino francescano dei primi tre giorni di settembre non può limitarsi a una passerella parziale di politici ma deve porre le basi per un potenziamento dell'organizzazione, della segnaletica e delle infrastrutture che possano garantire un flusso continuo di fruitori della 'Rete dei cammini', che costituiscono una grande occasione per l'Umbria di migliorare la propria offerta turistica. Come ha dimostrato negli anni il cammino di Santiago, coniugando in sinergia esigenza di spiritualità e di contatto con la natura con il potenziamento della domanda e dell'offerta turistica, mentre ad oggi la presenza turistica in Umbria legata alla Rete dei cammini ha avuto una modesta rendita di posizione che può e deve essere potenziata". Questa la valutazione del consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Pdl) sulla presenza di alcuni esponenti politici nell'iniziativa religiosa dei giorni scorsi e sulle potenzialità della stessa anche per l'incremento del turismo nella nostra regione. "Occorre – secondo Lignani - per prima cosa un protocollo d'intesa tra Comuni e Province interessate che promuova anche il tratto Gubbio - La Verna, dove sono ancora più carenti le of-

ferre infrastrutturali. Si può essere competitivi, infatti, solo con un'offerta geografica completa, che possa prevedere più possibilità spazio - temporali, senza aver timori di eventuali 'concorrenze'. Per rimanere a Santiago - continua - il Cammino passa per Navarra, Castiglia, Leon e Galizia, con opportunità per tutte le regioni attraversate. Nel nostro caso, essendo le due mete (Assisi e La Verna) interscambiabili, ci sarebbe un effetto moltiplicatore in particolar modo per l'alta Umbria, cuore del Cammino francescano". "Dall'esperienza vissuta personalmente - prosegue - si può constatare la necessità di prevedere una segnaletica più strutturata con percorsi anche alternativi e differenti gradi di difficoltà. Con un flusso continuo non sempre ci sarà infatti un'autoambulanza e una pattuglia della Forestale a disposizione. Inoltre, sempre sull'esempio di Santiago, si può promuovere attraverso Diocesi o Confraternite interessate una credenziale e una rete di timbri nei luoghi di culto e di servizio che certifichino il passaggio del pellegrino con il conseguente rilascio di un attestato di partecipazione". "Infine, ma solo a flusso potenziato - conclude Lignani - un rafforzamento delle infrastrutture turistiche e di ristoro. C'è quindi ancora molto da fare, al di là delle dichiarazioni propagandistiche, ma l'opportunità è sicuramente importante. Senza mettere in competizione i Santi, sicuramente la figura di San Francesco è più trasversale, più vicina nel tempo e con una storia certificata da testimonianze e, mi dispiace dirlo, più politicamente corretta. Una potenzialità che l'Umbria ha il dovere di promuovere e consolidare".

GIOCHI DE LE PORTE: "SCHIERARSI PUBBLICAMENTE A FAVORE DELLA TRADIZIONE STORICA DELLA CITTÀ DI GUALDO TADINO" - L'INVITO DEL CONSIGLIERE SMACCHI (PD)

Il consigliere regionale del Partito democratico Andrea Smacchi invita la Regione e di tutte le istituzioni competenti ad impegnarsi per tutelare i Giochi de le Porte di Gualdo Tadino, "un patrimonio della città e dell'Umbria intera". Per Smacchi il sottosegretario Martini, nella sua ordinanza, "non tiene affatto conto delle specificità e del grande valore che i Giochi de le Porte hanno non solo per Gualdo Tadino ma anche per la comunità regionale".

Perugia, 17 settembre 2010 - "L'Amministrazione comunale di Gualdo deve assumersi tutte le responsabilità che le competono senza paura né timori, al fine di tutelare un patrimonio della città e dell'Umbria intera". Lo afferma il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) facendo riferimento alla discussione che si è aperta Gualdo Tadino sul futuro dei Giochi de le Porte, che "deve vedere l'impegno della Regione e di tutte le istituzioni competenti, stante la rilevanza ed il valore storico culturale che la manifestazione ri-



SETTEMBRE
10

veste, una rilevanza provata dal patrocinio che per il secondo anno consecutivo il ministero per i beni e le attività culturali ha voluto concedere alla manifestazione gualdese". L'esponente del Partito democratico, oltre a garantire il proprio impegno in favore dei Giochi, sostiene di ritenere "che l'Ente Giochi de le Porte sia stato molto disponibile nel dimostrare con dati scientifici, statistici e storici, che la tutela degli animali è assoluta. La festa è solo l'ultimo atto di una attività che coinvolge i portaioli tutto l'anno e che la città intera aspetta per 365 giorni. Lo svolgimento della manifestazione all'interno dell'anello del centro storico rappresenta in pieno l'aspetto storico - culturale della città, inutile quindi perdere tempo nel cercare soluzioni alternative: i Giochi de le Porte si devono fare come e dove si sono sempre fatti". "Credo - conclude Smacchi - che si sia perso già troppo tempo attorno ad un atto completamente sbagliato: il sottosegretario Martini infatti, nella sua ordinanza, non tiene affatto conto delle specificità e del grande valore che i Giochi de le Porte hanno non solo per Gualdo Tadino ma anche per la comunità regionale. Assicuro alla città di Gualdo Tadino ed a tutti i portaioli il mio personale impegno affinché la Regione Umbria possa farsi portatrice dei legittimi interessi dell'intera comunità gualdese".

GIOCHI DE LE PORTE: "BENE L'INTERVENTO DEL CONSIGLIERE SMACCHI A FAVORE DELLA FESTA GUALDESE" - MONACELLI (UDC) "LAVORIAMO INSIEME PER VALORIZZARE TUTTI GLI EVENTI UMBRI"

Il portavoce dell'opposizione Udc a Palazzo Cesaroni, Sandra Monacelli, plaude all'intervento del consigliere del PD Andrea Smacchi a sostegno dei Giochi de le Porte di Gualdo Tadino e lo invita a ritirare la proposta di legge sulla Festa dei Ceri e a lavorare insieme per la valorizzazione di tutte le feste tradizionali dell'Umbria, "al di là di ogni singolo personale campanilismo".

Perugia, 17 settembre 2010 - "Non posso che rallegrarmi per le parole del consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd), il quale, facendo riferimento alla discussione che si è aperta Gualdo Tadino sul futuro dei Giochi de le Porte, auspica l'impegno della Regione e di tutte le istituzioni competenti per una manifestazione, la cui rilevanza e il valore storico culturale ha meritato il patrocinio del Ministero per i beni e le attività Culturali per il secondo anno consecutivo". Così Sandra Monacelli, portavoce Udc a Palazzo Cesaroni, che rivolge anche un "personale ringraziamento" a Smacchi per l'impegno da lui profuso in favore dei Giochi, per la difesa dell'assoluta tutela degli animali, che non è mai mancata, e dello svolgimento della manifestazione all'interno dell'anello del centro storico. Monacelli sottolinea inoltre il fatto che il consigliere regionale del PD, "riconosce la specificità e il grande valore che i Giochi de le Porte hanno, non solo per Gualdo

Tadino, ma anche per l'intera comunità regionale. Analogamente - aggiunge - va riconosciuto questo valore nelle numerose rievocazioni storiche, volte a non disperdere il senso del passato e delle tradizioni di un Popolo, di cui la nostra regione è particolarmente ricca". L'esponente Udc invita, infine, il collega Smacchi a ritirare la sua proposta di legge "finalizzata a valorizzare e tutelare la Festa dei Ceri di Gubbio, separandola dalle altre manifestazioni e rievocazioni storiche, e lavoriamo insieme affinché la Regione dia il giusto riconoscimento a quegli eventi che danno valore all'Umbria, al di là di ogni singolo personale campanilismo".

"BENE LA DECISIONE DEL SINDACO DI GUALDO TADINO DI FARE I GIOCHI DE LE PORTE" - L'APPROVAZIONE DI SMACCHI (PD) DOPO L'ORDINANZA DEL SOTTOSEGRETARIO MARTINI

Il consigliere del Partito democratico, Andrea Smacchi esprime soddisfazione per la decisione del sindaco di Gualdo Tadino, Roberto Morroni e dell'Amministrazione comunale, di far disputare, nonostante un'ordinanza del sottosegretario Martini, i Giochi de le Porte". Per Smacchi, questa manifestazione, "rappresenta un patrimonio dell'Umbria e come tale non va soltanto salvaguardata, ma aiutata in una costante e proficua crescita".

Perugia, 21 settembre 2010 - "Un' ottima notizia per i gualdesi e per l'Umbria, quella del regolare svolgimento dei Giochi de le Porte, un atto di buon senso da parte dell'Amministrazione comunale di Gualdo Tadino a fronte di un'ordinanza, quella del sottosegretario Martini, che avrebbe potuto danneggiare l'intera regione dell'Umbria". E' quanto scrive in una nota il consigliere regionale del Partito Democratico, Andrea Smacchi per il quale "occorre lavorare immediatamente affinché, fin dai primi giorni del mese di ottobre, vi sia un'azione sinergica di tutti i soggetti interessati al fine di scongiurare il pericolo che si ripeta la paradossale situazione che ha messo in ansia l'intera città di Gualdo". Smacchi assicura, quindi, "fin da subito l'impegno affinché i Giochi de le Porte e la città di Gualdo Tadino possano avere le più ampie garanzie che nessuno metterà più in discussione il valore e l'importanza della manifestazione. I Giochi de le Porte - aggiunge - sono un patrimonio dell'Umbria e come tali vanno non solo salvaguardati, ma aiutati nella loro costante e proficua crescita, con l'obiettivo di farne sempre di più un appuntamento di rilievo nel panorama regionale". "Seguirò con interesse questa edizione dei Giochi - continua l'esponente del Pd - come ho spesso fatto in passato, non solo per gustare l'atmosfera che coinvolgerà un'intera città, - conclude - ma soprattutto per acquisire ulteriori elementi di conoscenza che potranno essermi utili al fine di svolgere al meglio il mio ruolo in seno al Consiglio regionale".



SETTEMBRE
10**GIOCHI DE LE PORTE: "EVENTO IDENTITARIO CON GRANDISSIMA PARTECIPAZIONE POPOLARE" – CHIACCHIERONI (PD) ENTUSIASTA DELLA MANIFESTAZIONE STORICA DI GUALDO TADINO**

Perugia, 27 settembre 2010 – "I Giochi De Le Porte di Gualdo Tadino rappresentano uno straordinario evento identitario e culturale che richiama una grandissima partecipazione popolare. Agli organizzatori va il mio più sincero apprezzamento per la ricerca storica o l'ottima costumistica che esalta ancor più il loro lungo e impegnativo lavoro di preparazione". È quanto scrive, in una nota, il consigliere del Partito Democratico e presidente della seconda Commissione consiliare, Gianfranco Chiacchieroni che è stato ospite, nel fine settimana, dell'Amministrazione comunale di Gualdo Tadino in occasione dei Giochi De Le Porte. Nel sottolineare il suo "ringraziamento" al sindaco della città, Roberto Morroni, Chiacchieroni gli ha ribadito il suo impegno personale e quello della II Commissione consiliare "per la soluzione delle problematiche socio economiche del territorio".

MANIFESTAZIONI STORICHE: LA III COMMISSIONE HA RINVIATO IL PARERE SUL REGOLAMENTO ILLUSTRATO DALL'ASSESSORE BRACCO – PER SMACCHI (PD) CERI DI GUBBIO DA TUTELARE CON MODIFICHE ALLA LEGGE

Perugia, 27 settembre 2010 – la III Commissione consiliare di Palazzo Cesaroni, presieduta Massimo Buconi, ha rinviato di una settimana il parere sulla proposta di Regolamento attuativo della legge regionale, Disciplina delle manifestazioni storiche (legge "16/2009"). La Giunta dovrà esprimersi su alcune osservazioni relative al testo illustrato questa mattina dall'assessore alle attività culturali Fabrizio Bracco che di fatto crea un percorso preferenziale a favore della Corsa dei Ceri di Gubbio, oggetto della recente proposta di modifica, presentata dal consigliere del Pd Andrea Smacchi per un più marcato riconoscimento della manifestazione eugubina. All'assessore Bracco che ha spiegato in che modo il Regolamento creerebbe uno status e un percorso particolare per i Ceri di Gubbio, con uno stanziamento annualmente predeterminato e garantito, Smacchi firmatario della proposta di modifica, ha obiettato che nonostante la "nuova sensibilità dimostrata dall'assessore", come hanno rilevato gli uffici di Palazzo Cesaroni occorre modificare la normativa di un anno fa, proprio per sancire formalmente il valore identitario della manifestazione eugubina. Bracco ha comunque sollecitato l'approvazione del parere sul Regolamento, indipendentemente dall'iter della proposta Smacchi, in quanto necessario ed urgente per poter utilizzare le risorse già stanziare dalla Regione per le manifestazioni storiche.

GIOCHI DE LE PORTE: "ANIMALI SALVAGUARDATI E INCOLUMITÀ DELLE PERSONE GARANTITA AL MEGLIO" - SMACCHI (PD) RIBADISCE IL SOSTEGNO ALLA STORICA FESTA DI GUALDO TADINO

Perugia, 27 settembre 2010 - "Non ho avuto purtroppo la fortuna e l'onore di essere invitato dal sindaco e dall'Amministrazione comunale di Gualdo Tadino, ma ho comunque seguito con molto interesse l'edizione dei Giochi de le Porte che si è appena conclusa. Una edizione che si è contraddistinta per la grande partecipazione sia dei gualdesi che dei tantissimi turisti che hanno affollato la città nei tre giorni di festa". Lo afferma il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) evidenziando che "nulla di quanto paventato da molti è successo, come nulla del resto è accaduto nelle oltre trenta edizioni precedenti; questo è la prova che non solo gli animali sono assolutamente salvaguardati, ma anche che l'incolumità delle persone è garantita al meglio grazie al lavoro di tantissime persone che voglio sentitamente ringraziare". "Sulla scorta del grande esempio di unità dato dal Consiglio comunale di Gualdo Tadino nell'ultima seduta (che ha visto l'approvazione all'unanimità di un ordine del giorno a salvaguardia della manifestazione e dell'immagine della città) – aggiunge Smacchi - occorre mettersi al lavoro affinché i Giochi de le Porte possano migliorare e consentire alla città di Gualdo la ribalta che merita, ma soprattutto perché la macchina organizzativa possa lavorare con tranquillità nella certezza che ormai i Giochi si svolgeranno per sempre nell'anello del centro cittadino. Confermo pertanto – conclude il consigliere regionale - il mio impegno e la mia totale disponibilità sia verso l'Amministrazione comunale sia nei confronti dell'Ente Giochi, per tutto ciò che riterranno opportuno fare per la promozione di questo territorio".



SETTEMBRE
10**COOPERAZIONE: "FAVORIRE L'ACCESSO AL CREDITO PER AIUTARE ANCHE LE NUOVE IMPRESE. PIU' RICERCA, SVILUPPO E INNOVAZIONE" – IL VIA DELLA II COMMISSIONE AL DDL DELLA GIUNTA REGIONALE**

La seconda Commissione consiliare, presieduta da Gianfranco Chiacchieroni, ha approvato stamani a maggioranza, astenuti i commissari dell'opposizione, un disegno di legge della Giunta regionale che modifica ed integra, sostanzialmente, la legge regionale n.24/97 (Provvedimenti diretti alla promozione e allo sviluppo della cooperazione). Tra le finalità: un importante supporto della Regione per l'accesso al credito, la nascita di nuove imprese, lo sviluppo e l'innovazione tecnologica, il rafforzamento dei rapporti fra la cooperazione, i soggetti istituzionali e le altri parti sociali. Soddisfatto per l'approvazione dell'atto l'assessore regionale allo Sviluppo economico, Gianluca Rossi che ha partecipato ai lavori della Commissione.

Perugia, 2 settembre 2010 – Favorire l'accesso al credito, la nascita di nuove imprese cooperative, l'integrazione e la creazione di reti stabili di imprese cooperative, la ricerca industriale, lo sviluppo sperimentale, il trasferimento e l'innovazione tecnologica. Sono questi i principali interventi previsti per il sostegno della cooperazione, indicati nel disegno di legge di iniziativa della Giunta regionale concernente "Modificazioni e integrazioni alla legge regionale n. 24/1997 (Provvedimenti diretti alla promozione e allo sviluppo della cooperazione)", approvato oggi dalla seconda Commissione consiliare con i voti favorevoli (5) della maggioranza e l'astensione (3) del centrodestra. Per l'assessore regionale allo Sviluppo economico, Gianluca Rossi, presente alla riunione, con le modifiche alla legge esistente "vengono soddisfatte le esigenze delle cooperative. Il fine è quello di migliorare l'impatto sulla crisi che anche il mondo cooperativo sta subendo. Abbiamo lavorato per redistribuire le risorse economiche già esistenti. In questo modo potremo dare quelle importanti risposte che il comparto ci chiede e che, con la precedente legge, non saremmo riusciti a dare". Tra le novità della legge, il sostegno da parte della Regione, attraverso un contributo regionale (per il 2010 di 51mila645 euro), per le attività di studio e di ricerca sulla cooperazione favorendo una collaborazione stabile tra Agenzia Umbria Ricerche, Camere di Commercio e Centrali Cooperative al fine di realizzare studi che possano supportare le politiche regionali di programmazione e di intervento per le stesse cooperative e assicurare agli organismi pubblici e privati, operanti nel settore, la fruibilità delle informazioni e dei dati relativi alle cooperative umbre, nonché per monitorare gli effetti degli interventi pubblici destinati al medesimo settore. Viene anche prevista la Conferenza regionale della cooperazione, con la finalità di favorire il confronto sulle politiche di sviluppo delle imprese cooperative nell'economia regionale ed il

rafforzamento dei rapporti fra la cooperazione, i soggetti istituzionali e le altri parti sociali. Nella legge vengono individuate ulteriori modifiche atte a migliorare gli interventi a carattere orizzontale e le funzioni degli organismi già operanti, sempre nella logica del 'quadro di principio'. La legge interviene poi sulla Consulta regionale della cooperazione, organismo già operativo, relativamente ai suoi compiti nell'ottica della semplificazione e al tempo stesso con l'intento di rafforzare le competenze. Si prevede una riduzione da 6 a 3 dei suoi membri che vengono eletti dal Consiglio regionale, scelti tra esperti in materia di cooperazione. Vengono anche ampliate le competenze della Consulta, in particolare riguardo alla possibilità di proporre indirizzi e proposte per il raggiungimento delle finalità della legge in questione, azioni positive per l'inserimento lavorativo, in ambito cooperativo di persone svantaggiate ed in particolare disabili e azioni positive per una migliore occupazione delle donne, favorendo processi per la valorizzazione delle stesse in ambito professionale e direzionale dell'impresa cooperativa. Da sottolineare che, con questa iniziativa legislativa, la Regione intende valorizzare: lo scopo mutualistico, che si individua nel fornire direttamente ai componenti dell'organizzazione (soci), servizi, beni o occasioni di lavoro a condizioni più vantaggiose di quelle che otterrebbero dal mercato; il principio della intergenerazionalità nel capitale umano ed economico dell'impresa cooperativa. Le modifiche proposte con il disegno di legge in questione tendono, quindi, a trasformare il previgente testo di legge in un "quadro normativo di principio" lasciando poi ai documenti specifici della programmazione regionale l'individuazione degli strumenti di attuazione. Il presidente della seconda Commissione, Gianfranco Chiacchieroni vede in questa legge "un forte sostegno alle imprese e al mondo della cooperazione che vive, come gran parte del nostro tessuto economico regionale, una preoccupante crisi". Massimo Mantovani (Pdl) spiega il voto di astensione del centrodestra: "Era necessario e urgente questo tipo di intervento legislativo a favore del sistema della cooperazione. Il nostro voto di astensione è dovuto alla necessità di un ulteriore approfondimento in materia finanziaria. Riteniamo che il vero intervento debba essere il potenziamento della possibilità di accesso al credito da parte delle cooperative. In Aula intendiamo dare un parere più netto e preciso soprattutto dopo aver approfondito alcuni specifici dati che abbiamo già richiesto all'assessore Rossi". Secondo Luca Barberini (PD), si tratta "di una risposta seria e concreta ad un comparto che è stato pesantemente colpito dalla crisi. Abbiamo ritenuto strategico destinare risorse per acquisire informazioni e avere un quadro estremamente chiaro del settore cooperativo in modo tale che, sin dal prossimo anno, si possano destinare nuove risorse per favorire nuove iniziative volte ad aiutare la cooperazione con nuovi strumenti innovativi utili alla crescita". Relatori in Aula, saranno: Luca



SETTEMBRE
10

Barberini per la maggioranza e Raffaele Nevi per la minoranza.

TURISMO: "A QUANTO AMMONTANO LE RISORSE DESTINATE DALLA GIUNTA ALLA PROMOZIONE TURISTICA?" – INTERROGAZIONE DI MARIA ROSI (PDL)

Perugia, 3 settembre 2010 – Il consigliere regionale Maria Rosi (Pdl) interroga la Giunta per sapere "a quanto ammontano le risorse che l'Esecutivo dell'Umbria intende destinare alle aziende che si occupano della promozione turistica dell'Umbria", in considerazione del fatto che "le imprese turistiche risultano essere sempre più in sofferenza – afferma Rosi – nonostante il turismo sia indubbiamente uno dei motori economici della nostra regione". Nell'interrogazione Maria Rosi cita i dati resi noti dalla Federalberghi, riferiti alle ultime performance del settore: "il primo semestre del 2010 – si legge – a confronto con l'analogo periodo dell'anno passato evidenzia solo un più 4,23 per cento delle presenze ma a fronte di un abbassamento dei prezzi che le imprese del settore alberghiero sono state costrette a praticare, data la crisi del settore e la necessità di tornare ad avere una maggiore affluenza. Anche il dato sulla occupazione delle camere d'albergo nel mese di agosto 2010 risulta stazionario rispetto a quello del 2009 nel medesimo periodo. Ciò premesso – conclude Maria Rosi – ritengo indispensabile che la Regione si adoperi in ogni modo per sostenere le aziende che si occupano di promozione turistica, anche attraverso incentivi o sgravi fiscali".

"DIFESA E RILANCIO DELLE PROSPETTIVE PRODUTTIVE ED OCCUPAZIONALI DEL POLO SIDERURGICO TERNANO" – INTERROGAZIONE DI STUFARA (PRC-FED.SIN) ALLA GIUNTA REGIONALE

Il capogruppo consiliare di Rifondazione comunista, Damiano Stufara ha presentato una interrogazione, a risposta immediata, al presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, relativa alla difesa e rilancio delle prospettive produttive ed occupazionali del polo siderurgico ternano. Per questo chiede che l'Esecutivo regionale convochi "al più presto la direzione aziendale della ThyssenKrupp-AST per conoscere le reali intenzioni dell'azienda e per ribadire l'indisponibilità del territorio ad ogni ulteriore contrazione occupazionale e produttiva". Stufara, nell'atto, evidenzia anche l'esigenza di sollecitare, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, "le necessarie misure di tutela degli interessi del territorio ternano e dei siti strategici di ciò che resta dell'apparato industriale del Paese, unitamente alla tutela delle aziende colpite dalla decisione della Commissione Europea".

Perugia, 6 settembre 2010 – "Convocare al più

presto la direzione aziendale della ThyssenKrupp-AST per conoscere le reali intenzioni dell'azienda in merito al futuro del polo siderurgico ternano e per ribadire l'indisponibilità del territorio ad ogni ulteriore contrazione occupazionale e produttiva". E' quanto chiede, con una interrogazione alla Giunta, a risposta immediata, il capogruppo di Rifondazione comunista, Damiano Stufara che sottolinea anche "l'esigenza di sollecitare presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, essendo ancora vacante il ruolo di ministro per le Attività produttive, le necessarie misure di tutela degli interessi del territorio ternano e dei siti strategici di ciò che resta dell'apparato industriale del Paese, unitamente alla tutela delle aziende colpite dalla decisione della Commissione Europea". Nella premessa dell'atto, Stufara evidenzia che, "la fermata degli impianti di produzione ternani per i mesi di agosto e settembre 2010 è durata ben oltre il previsto, coinvolgendo in differenti modalità tutti i reparti, e tutto ciò contrariamente a quanto annunciato dall'amministratore delegato della ThyssenKrupp-AST di Terni, che in data 21 Maggio 2010 affermava l'intenzione di ridurre al minimo la fermata estiva per recuperare la perdita previsionale all'esercizio 2009-2010 di 63 milioni di euro. La fermata della produzione – spiega il capogruppo del Prc-Fed.Sin - si è così articolata: per l'area a caldo dall'8 agosto al 4 settembre; per l'area a freddo 2 settimane di stop per turno fino a metà settembre; per il centro finitura produzione ridotta al 50 per cento per tutto il mese di agosto e blocco totale dal 14 al 16 dello stesso mese. La decisione – sottolinea - è stata resa nota subito dopo che il board tedesco di Thyssen Krupp è ritornato in Germania a seguito di due giorni di visita negli stabilimenti di viale Brin nel mese di Luglio, segno di una probabile mutazione delle strategie produttive della multinazionale tedesca di cui a tutt'oggi non si conoscono né i contenuti, né gli obiettivi". Stufara spiega che, "al calo di ordinativi, rilevato dagli stessi sindacati, è corrisposto un incremento della produzione di acciaio nello stabilimento di Shanghai e in altri impianti della multinazionale tedesca che pone seri dubbi riguardo alla volontà, da parte dell'azienda, di mantenere gli attuali assets produttivi e tecnologici del polo siderurgico ternano, già gravemente colpito dall'assorbimento di Titania, che prelude ad un'ulteriore spinta verso la monoproduzione di Inox". Secondo l'esponente di Rifondazione comunista, "la Regione e le Amministrazioni locali non sono in grado di valutare, a causa dell'assenza di un confronto in merito con la dirigenza aziendale, le conseguenze della decisione della Corte europea di rigettare il ricorso presentato dal Governo italiano e dalla ThyssenKrupp in tema di agevolazioni tariffarie elettriche, che ha comportato la condanna per l'azienda a pagare una sanzione di 60 milioni di euro. La posizione espressa dall'Amministratore delegato della ThyssenKrupp-AST alle rappresentanze sindacali, - continua - che alludeva a serie problematiche per la tenuta del sito ternano, desta serie e fon-



SETTEMBRE
'10

date preoccupazioni, in quanto si è in presenza, per il terzo anno consecutivo, di un passivo alla chiusura dell'esercizio finanziario. Passivo che, per la verità, - scrive - può essere determinato anche dal merito delle scelte strategiche della multinazionale tedesca". "Nel territorio e in particolare nella stampa locale, - evidenzia Stufara nell'interrogazione - si fanno sempre più insistenti le supposizioni riguardanti il futuro dell'area a caldo, che costituisce un elemento fondamentale per la tenuta complessiva dell'industria siderurgica ternana e di cui si ipotizza da tempo la prossima cessione o chiusura senza che la direzione aziendale si sia preoccupata né di smentire, né di confermare". "I lavoratori dell'azienda - sottolinea - subiscono da tempo questa situazione d'incertezza, che ha determinato non solo un forte e permanente ricorso alla cassa integrazione guadagni ordinaria, ma anche l'inasprimento della condotta aziendale, culminato a maggio con il mancato pagamento dei premi di produttività trimestrali. Negli ultimi mesi - aggiunge - le condizioni di lavoro negli impianti destano gravi preoccupazioni, in quanto si sono avuti due incidenti mortali ed altri episodi di scarsa vigilanza e di sottovalutazione, da parte della direzione aziendale, delle imprescindibili esigenze di sicurezza e di tutela dei lavoratori all'interno della fabbrica. "L'esperienza recente - scrive ancora Stufara - ci ha dimostrato che, se si lascia al mercato la definizione dei modi, dei tempi e dei luoghi della produzione industriale, la delocalizzazione generalizzata è un esito forse ritardabile, ma certo non eludibile, con il risultato d'impoverire in modo irrimediabile il territorio ternano, già colpito dalla perdita del magnetico e adesso dalla vertenza Basell". Per il capogruppo consiliare di Rifondazione comunista, in conclusione, "la riapertura di un tavolo di confronto e di concertazione per affrontare la questione delle tariffe energetiche e delle sanzioni comminate alla ThyssenKrupp-AST da parte della Ue e per l'aggiornamento del Patto di territorio, è un elemento irrinunciabile di programmazione dello sviluppo del territorio, non appieno rispettato dalla ThyssenKrupp-AST, rispetto a cui non si può e non si deve dipendere esclusivamente dalla disponibilità dell'azienda a discutere".

TURISMO: "LA CRISI DEL TURISMO UMBRO È CONSEGUENZA DI POLITICHE REGIONALI INEFFICACI" - NOTA DI MONACELLI (UDC)

Secondo il portavoce dell'opposizione Udc in Consiglio regionale, Sandra Monacelli, la responsabilità della crisi del comparto turistico umbro è ascrivibile a politiche regionali "che hanno sottovalutato l'importanza del turismo nel settore imprenditoriale ed economico". Monacelli ironizza poi sulle "simpatiche provocazioni estive" circa i testimonial del turismo umbro e al nome di Monica Bellucci aggiunge quello di Raoul Bova, e suggerisce all'assessore regionale al turismo, Fabrizio Bracco "che sembrava avere apprezzato la

'provocazione Bellucci', di aprire nel frattempo un "serio ed approfondito confronto" sulle strategie per il futuro turistico dell'Umbria.

Perugia, 7 settembre 2010 - "La crisi del turismo umbro, negli ultimi tempi da più parti denunciata, se da un lato non può essere ascrivibile in toto, alla crisi economica che pur si fa sentire in tutta la sua forza, dall'altro evidenzia implacabilmente come la politica regionale ne sia responsabile, avendo di fatto sottovalutato l'importanza del turismo nel settore imprenditoriale ed economico". Così il portavoce dell'opposizione Udc in Consiglio regionale, Sandra Monacelli che a sostegno di quanto sostiene circa la debolezza delle politiche regionali del turismo, ricorda che nell'ultima legislatura regionale tale delega non sia stata assegnata e che l'Azienda di promozione turistica "ha visto succedere in dieci anni ben 6-7 amministratori unici, che da soli hanno deciso e giudicato progetti, azioni e spese. Troppi soldi, per questo - spiega -, hanno preso la via dello spreco". "Nel mese di agosto - dice l'esponente dell'Udc - la politica praticata sotto l'ombrello ci ha regalato simpatiche provocazioni per individuare 'testimonial' del turismo umbro, non si sa bene se in sostituzione totale o parziale dell'assente politica regionale. Al riguardo, vista la proposta di Monica Bellucci, perché non prendere in considerazione allora Raoul Bova, che ha persino interpretato in un film il ruolo di un umbro che fa amare alla protagonista, a sua volta innamorata di lui, la propria terra? All'assessore Bracco - aggiunge Monacelli - che sembra avere apprezzato la 'provocazione Bellucci', suggeriamo nel frattempo di aprire un serio ed approfondito confronto sulle strategie per il futuro turistico della nostra regione". A giudizio del consigliere regionale dell'Udc, l'Umbria potrà essere rimossa dalla "scomoda posizione di fanalino di coda" nell'interesse dei turisti soltanto attraverso "politiche coordinate, da associare ad una seria riorganizzazione del settore che è fatto di competenze specifiche e promozione, persino di emozioni e suggestioni, ma non, certamente, di gestioni allegre".

ECONOMIA UMBRA E GLOBALIZZAZIONE: "FARE SISTEMA PER FAR CRESCERE IL NOSTRO TERRITORIO, IL CASO NEGATIVO DELLA CERAMICA ARTISTICA" - SU INIZIATIVA DI MARIA ROSI (PDL) PRESENTATO IL LIBRO DI ALBERTO MOSSONE

Su iniziativa di Maria Rosi (Pdl), vice presidente della seconda commissione consiliare, è stato presentato a palazzo Cesaroni il libro di Alberto Mossone "Il mondo è cambiato, cambiamo l'Umbria". Tesi di fondo del volume che fra l'altro analizza gli errori di marketing fatti dagli artigiani della ceramica artistica umbra, è l'invito a "fare sistema per lo sviluppo del territorio". Maria Rosi ha definito l'iniziativa bipartisan e come tale utile



SETTEMBRE
'10

a far dialogare mondo della politica e delle imprese in un momento di evidente difficoltà.

Perugia, 7 settembre 2010 – In epoca di mercati globali l'Umbria deve essere capace di uscire dal suo policentrismo che, da legittimo riconoscimento delle diversità territoriali, si è trasformato in pericolosa deriva campanilistica. E la ricetta può essere solo una: convincere mondo produttivo ed istituzioni, regionali locali, a fare sistema, proprio per far crescere e sviluppare le eccellenze dell'Umbria. E' la tesi di fondo del recentissimo libro di Alberto Mossone, "Il mondo è cambiato, cambiamo l'Umbria", editore Sabbioni, che Maria Rosi, consigliere regionale del Pdl e vice presidente della II Commissione consiliare, ha voluto presentare a palazzo Cesaroni in un incontro con la stampa, sottolineando che si tratta di una iniziativa bipartisan della stessa commissione in un momento di grande difficoltà economica delle imprese umbre. Nel mondo produttivo ha spiegato la stessa Maria Rosi "esistono regole di mercato da rispettare che non rispondono a colori o schieramenti politici, ma alla comune necessità di analisi e idee condivise. Ci sono momenti come questo che stiamo attraversando in cui è essenziale un dialogo costruttivo fra la politica e il mondo delle imprese fatto anche di quelle medie e piccole aziende che più caratterizzano il tessuto economico dell'Umbria. Presentando il suo volume fresco di stampa, Alberto Mossone, da quarant'anni attivo nel mondo del marketing umbro, ha fotografato l'insieme della situazione regionale partendo dalla crisi della ceramica artistica alla quale ha dedicato quasi per intero la seconda parte del volume. "Negli anni '20 del '900, ha spiegato Mossone, le aziende umbre si associarono fra di loro per realizzare marchi e cataloghi unici, fino ad aprire un importante punto vendita comune in Via Montenapoleone a Milano. Oggi invece i singoli artigiani vanno da soli ed individualmente alle grandi fiere internazionali, spesso senza un catalogo e senza un interprete". Non è così che si sfida il mondo globalizzato. Dell'Umbria oggi si sa solo in parte della città di Assisi, ma nulla di Deruta, Gualdo Tadino, o della stessa Gubbio che di recente ha stampato un suo catalogo, solo in lingua italiana. Alla sfida del mondo globalizzato si deve rispondere senza improvvisazioni, con programmi a medio e lungo termine concordati con tutti i soggetti. Auspico, ha concluso Mossone, le cui tesi hanno aperto un interessante dibattito e il convinto plauso dello stesso presidente della II Commissione Gianfranco Chiacchieroni, "che in Umbria si riesca a perseguire un'espansione delle reti di relazione tra imprese; a favorire la crescita dimensionale delle stesse per renderle più competitive; a creare un circolo virtuoso che veda lavorare fianco a fianco attori pubblici e privati, istituzioni, associazioni di categoria, sindacati imprese e cittadini". Il volume di 120 pagine, preceduto da un'introduzione di Anna Mossuto e da prefazioni di Giuseppe Calzoni, Giorgio Mencaroni e Mario Roych, ripropone

una serie di articoli pubblicati dall'autore tra il 2006 e il 2009 sull'economia umbra.

METALMECCANICI: "FERMARE IL DISEGNO EVERSIIVO DEL GOVERNO E DELLA CONFINDUSTRIA" - NOTA DI STUFARA (PRC) SUL CONTRATTO DELLA CATEGORIA

Il capogruppo regionale del Prc (Federazione della sinistra) Damiano Stufara interviene in merito al contratto dei metalmeccanici. Secondo Stufara "la decisione di Federmeccanica di rescindere il contratto dei metalmeccanici del gennaio 2008 costituisce un gravissimo salto di qualità nell'attacco che Governo e Confindustria stanno perpetrando verso lo Statuto dei lavoratori, un attacco reso possibile anche dalla copertura e dalla complicità di Fim, Uilm, Fismic e Ugl".

Perugia, 8 settembre 2010 - "La decisione di Federmeccanica di rescindere il contratto dei metalmeccanici del gennaio 2008 costituisce un gravissimo salto di qualità nell'attacco che Governo e Confindustria stanno perpetrando verso lo Statuto dei lavoratori, un attacco reso possibile anche dalla copertura e dalla complicità di Fim, Uilm, Fismic e Ugl". Lo afferma il capogruppo regionale del Prc (Federazione della sinistra) Damiano Stufara, evidenziando che "quello che Rifondazione comunista e la Federazione della Sinistra hanno denunciato quest'estate a proposito dell'accordo di Pomigliano sta purtroppo trovando conferma: con il pretesto di garantire alle imprese 'maggiore affidabilità e flessibilità' si attua su scala nazionale la linea della Fiat, ovvero la creazione, attraverso deroghe, di un contratto ad hoc per il settore auto, cancellando di fatto il Contratto nazionale di lavoro. Marchionne sta riuscendo, per questa via, ad orientare contemporaneamente le posizioni del Governo, di Confindustria e del sindacalismo moderato. E' dovuto scendere in campo, nei giorni scorsi sul Corriere della Sera, addirittura Cesare Romiti per ricordare alla Fiat ed alle forze sociali e politiche che gli interessi dell'impresa e quelli dei lavoratori non potranno mai combaciare ma per forza di cose sono fra loro in contrasto". "Se questo nuovo modello di regolazione dei rapporti fra impresa e lavoratori troverà conferma - aggiunge Stufara - avremo la progressiva demolizione del contratto nazionale in tutti i settori produttivi, con la conseguenza di acuire il divario fra Nord e Sud e di convertire i diritti in un fattore direttamente monetizzabile. Il fatto che Cisl, Uil ed Ugl reggano lo specchio ai padroni, dichiarando già superato nella sostanza il contratto del 2008, è il segno tangibile di una vergognosa collusione con il governo e con confindustria, a cui evidentemente è sotteso il proposito di esautorare la Cgil e tutto il sindacalismo non allineato facendo leva direttamente sulla ricattabilità sociale ed economica dei lavoratori. Quella di Cisl, Uil e Ugl non è attività sindacale, ma intermediazione di manodopera per conto dei datori di lavoro, con cui presto ini-



SETTEMBRE
'10

zieranno a discutere per proseguire la strategia eversiva inaugurata con il contratto firmato nel 2009, senza la Fiom, e con l'articolo 16 della riforma della contrattazione, firmata senza la Cgil, il maggiore sindacato italiano". Per Stufara "diviene dunque ancora più importante il sostegno alla manifestazione indetta dalla Fiom per il prossimo il 16 ottobre, che dovrà vedere uniti tutti coloro che sono intenzionati a reagire al disegno neocorporativista del governo e a promuovere un modello di sviluppo che metta al centro il lavoro".

CRISI ECONOMICA: "UN PATTO SOCIALE PER LO SVILUPPO E UN PIANO PER IL LAVORO E WELFARE" – AUDIZIONE DI UNIVERSITÀ E SINDACATI IN SECONDA COMMISSIONE

Nella seduta odierna della seconda Commissione consiliare, presieduta da Gianfranco Chiacchieroni, si è parlato della "Crisi economica in Umbria". Hanno partecipato, in audizione, il Rettore dell'Università e i segretari regionali di Cgil, Cisl e Uil. Sostanziale la condivisione della situazione attuale e proposte condivise per la ripresa economica dell'Umbria. Tra le proposte: un 'Patto sociale per lo sviluppo' e un Piano per il lavoro e welfare. Preoccupazione è stata espressa per la crisi occupazionale che colpisce l'Umbria oltre la media nazionale (a 6mila lavoratori scade a fine anno la cassa integrazione in deroga) e per la perdita di contatto con le regioni più importanti del centro avvicinandosi invece "drammaticamente" a quelle del mezzogiorno. "E' necessario – è stato ribadito - finalizzare l'attività amministrativa regionale sul ruolo delle imprese e delle stesse istituzioni".

Perugia, 8 settembre 2010 – "Innovazione e internazionalizzazione delle imprese, turismo e cultura. E ancora: il settore energetico con le fonti rinnovabili, ricerca scientifica, agricoltura". Sono questi i punti sui quali impennare il futuro dell'Umbria e necessari per uscire dalla crisi economica. Tra le proposte: un 'Patto sociale per lo sviluppo' e un Piano per il lavoro e welfare. Tutto ciò è emerso dalle audizioni programmate stamani dalla seconda Commissione consiliare e che hanno visto la presenza del Rettore dell'Università degli Studi di Perugia, Francesco Bistoni (presente anche il professor Bruno Romano), e dei segretari regionali della Cgil, Mario Bravi; della Cisl, Ulderico Sbarra e della Uil, Claudio Bendini. Per il rettore dell'Università di Perugia, Bistoni "gli orizzonti strategici da perseguire riguardano: il settore energetico con la corsa alle fonti rinnovabili, perché il costo del petrolio salirà stabilmente a 150 euro sotto la spinta delle domanda di energia dei paesi emergenti; l'intero mondo della ricerca scientifica, a partire dal campo medico che in soli 15 anni subirà una profonda rivoluzione, passando alla medicina molecolare; l'agricoltura che avrà un suo futuro

legato anch'essa alla ricerca". L'Università di Perugia chiede "di essere messa alla prova su un programma strategico da concordare con le istituzioni e su progetti specifici da portare avanti insieme". Dall'intervento del Rettore è emerso che le istituzioni umbre devono in primo luogo riflettere sul ruolo della loro Università. Devono in pratica prendere atto che l'ateneo, che dal titolare di cattedra all'ultimo ricercatore, paga mensilmente 6mila stipendi; che conta 31mila studenti annui che spendono mediamente 1.200 euro ed attrae da fuori regione il 40 per cento di utenti, che rappresenta, quindi, una enorme realtà economica e una risorsa strategica insostituibile e da tutelare. "Di questo aspetto e del peso che ha questa 'grande azienda', e delle scelte conseguenti da fare, - ha spiegato il Rettore - Perugia non sempre si è resa conto". Per Bistoni, "è mancata una programmazione urbanistica che ha contribuito a creare tanti problemi, a cominciare dallo svuotamento del centro storico di Perugia, per far posto agli studenti in affitto. Oggi l'Università - continua - deve fare i conti con problemi finanziari enormi che potrebbero mettere a rischio la sopravvivenza. Si va infatti affermando il concetto di consorzi fra atenei con il rischio di minare l'identità della stessa Umbria. Fino ad oggi è mancato un dialogo consapevole ed una politica comune". Bistoni ha anche sottolineato che "in termini di sostegno economico a progetti finalizzati, ci ha sostenuto solo la Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia. Siamo disponibili - ha assicurato - a collaborare e ad aprire con la Regione e con le istituzioni un confronto approfondito sui grandi temi strategici relativi al territorio ed alla città, per capire cosa dovrà essere Perugia fra venti anni; dove sarà prioritario e giusto investire; quale futuro avrà la sua Università". Tra le maggiori preoccupazioni espresse dai segretari dei tre maggiori sindacati italiani, il finanziamento della cassa integrazione in deroga per il 2011 che interessa, in Umbria, 6 mila lavoratori. Per Mario Bravi (Cgil) "l'emergenza è costituita dal lavoro. I dati di occupazione in Umbria, che era salito dal 2000 al 60 per cento fino al 64 per cento del 2008 e fortemente sceso quest'anno. La crisi, dal punto di vista occupazionale, colpisce in Umbria più che nella media nazionale. Sono 23mila i lavoratori interessati dalla cassa integrazione, di cui 13 mila in cassa integrazione a zero ore. Occorre, quindi, caratterizzare questa legislatura sulla concertazione e sulle necessarie riforme sul lavoro. Occorre finalizzare l'attività amministrativa regionale sul ruolo delle imprese e delle stesse istituzioni". "La crisi ha colpito nella nostra regione in maniera superiore al resto d'Italia - ha sottolineato il segretario della Uil, Claudio Bendini - rimane quindi centrale il problema di capirne i perché di questo fenomeno. Le previsioni di importanti studiosi, dimostrano che, qualora avvenga la ripresa in Italia, la differenza esistente tra la ricchezza prodotta in Umbria e nel resto d'Italia tende ad aumentare, a nostro danno. E' necessario perciò risolvere i problemi territoriali



SETTEMBRE
'10

esistenti per migliorare la competitività nella nostra regione. I temi dell'innovazione, dell'internazionalizzazione e delle esportazioni sono centrali che hanno bisogno di essere concretamente attuati ed applicati". Anche per il segretario regionale della Cisl, Ulderico Sbarra, "l'emergenza più grande è il lavoro, l'occupazione, ma in termini più semplici è comunque una questione di redditi. La Regione deve quindi trovare con urgenza una visione di insieme e una strategia per mettere in campo un progetto serio che possa far ripartire l'Umbria. La nostra regione è ferma da troppi anni soprattutto sul fronte produttività che rappresenta l'elemento più importante sul quale siamo disposti ad aprire ragionamenti e fare accordi. E' necessario ricreare ricchezza e mettere in campo un'equa redistribuzione della ricchezza prodotta. I parametri attuali sono preoccupanti. Auspichiamo un progetto condiviso che, passando per l'elemento fondamentale rappresentato dall'industria, si occupi di Pil e del reddito dei cittadini". A margine dell'incontro, per Raffaele Nevi (Pdl), dagli interventi "emerge la necessità di cambiare passo, ripensare completamente la pubblica amministrazione, la gestione dei fondi, dei bandi. Su questo ci troviamo perfettamente in linea, ma il problema non è l'enunciazione dei principi, quanto la soluzione concreta di essi, che spetta sostanzialmente alla Giunta regionale. La Commissione oggi ha preso atto che non serve più piangere sui tagli finanziari, ma agire concretamente per la soluzione dei problemi". Paolo Brutti (Idv) ha evidenziato, invece, che "la diagnosi sulla salute dell'Umbria è comune. La situazione è molto più grave rispetto a quanto si legge nei comunicati ufficiali ed è in fase di ulteriore aggravamento. L'Umbria sta perdendo il contatto con le regioni più importanti del centro e si avvicina drammaticamente a quelle del mezzogiorno. Per la terapia siamo invece lontani da quella più utile. E' necessario concentrare l'attenzione su quanto resta sul territorio, utilizzare cioè tutte le risorse per fare in maniera che, tutto ciò che nasce nel territorio resti nel territorio. Mi riferisco alla filiera che comprende il turismo, quindi la cultura e l'ambiente". Per il presidente della Commissione, Gianfranco Chiacchieroni, "siamo di fronte a una situazione preoccupante evidenziata sia dall'Università che dalle organizzazioni sindacali. Tuttavia siamo sulla buona strada e pronti per azioni positive e importanti. Condividiamo pienamente i progetti illustrati dal Rettore che dopo i tagli delle risorse (-18 per cento) da parte dello Stato centrale, sempre più dovrà misurarsi con le attività imprenditoriali per trovare le risorse necessarie dal tessuto sociale ed economico, oltre che dal credito umbro. Per quanto riguarda quanto illustrato dai sindacati e soprattutto per quanto riguarda i problemi legati alla cassa integrazione in deroga, dobbiamo, tutti insieme e con il concorso di ogni forza politica e sociale, garantire la proroga di questi aiuti anche per il prossimo anno. Il nostro impegno riguarda anche l'approfondimento legato alla disdetta

dell'accordo da parte della Federmeccanica. Il nostro impegno riguarda anche il sostegno alla Giunta regionale per la soluzione relativa alla crisi dell'Azienda Merloni".

"FILIERE CORTE E SOSTENIBILI INDIRIZZATE A REALIZZARE PRODOTTI LOCALI DI ALTA QUALITÀ" – BRUTTI (IDV) SUL RIAVVIO DELLA PRODUZIONE ZOOTECNICA

Perugia, 9 settembre 2010 - "Siamo vicini agli allevatori e sensibili ai tanti problemi del comparto, pronti a sostenerli nelle loro battaglie per la valorizzazione dei prodotti locali. Il tutto a due precise condizioni: che le filiere siano corte e assolutamente sostenibili e che siano indirizzate a realizzare prodotti locali di alta qualità". Così il consigliere regionale dell'Italia dei Valori, Paolo Brutti sul riavvio della produzione zootecnica sul modello Bettona e Marsciano. "In sintesi - spiega Brutti - si ai prosciutti umbri a marchio Igp, realizzati con bestiame locale, no ai mega impianti con centinaia di maiali danesi o importati da chissà dove, dall'impatto devastante e dal riscontro occupazionale risibile, affidati a pochi lavoratori extracomunitari sottopagati. Voglio inoltre mettere sull'avviso l'assessore Rometti, che certamente vigila da par suo - continua l'esponente dell'Idv - perché all'interno del regolamento del Piano delle acque non si nascondano trappole che introducano in modo surrettizio norme contrarie alle tutele ambientali". Per Brutti "sarebbe interessante lavorare insieme per aggiungere alla filiera della suinicoltura nuovi comparti tecnologici, di cui si sente grande bisogno, così da ottimizzare la produzione di biogas e rendere eco-compatibili ed energeticamente autosufficienti gli allevamenti. Dalla crisi - conclude - si esce usando il cervello e non spandendo tonnellate di letame".

"LA RICHIESTA DEI LAVORATORI DELLA MERLONI DI ESSERE INVITATI AI TAVOLI ISTITUZIONALI MERITA RISPETTO, ATTENZIONE E UNA DISPONIBILITÀ POSITIVA" – NOTA DI GORACCI (PRC)

Il vicepresidente del Consiglio regionale Orfeo Goracci (Prc - Federazione della sinistra) sostiene la richiesta fatta dal comitato dei lavoratori della Antonio Merloni di essere invitati e poter partecipare ai tavoli istituzionali. "Credo che - afferma - senza interferire nelle libere scelte e nelle relazioni tra le singole organizzazioni sindacali, la richiesta meriti rispetto, attenzione e una disponibilità positiva".

Perugia, 11 settembre 2010 - "Se per la Antonio Merloni di Colle di Nocera Umbra non ci sarà uno sforzo convinto e corale guidato, spinto, finanziato dal Governo con banche e imprenditori che fino ad oggi hanno latitato pronti a fare la loro parte, non ci saranno prospettive di ripresa e



SETTEMBRE
'10

speranze per migliaia di lavoratori e le loro famiglie. E, piove sul bagnato, ciò avviene in un'area tra le più deboli e povere della nostra regione". Lo dichiara il vicepresidente del Consiglio regionale Orfeo Goracci (Prc-Federazione della sinistra), che sottolinea anche "l'anomalia del rapporto tra i lavoratori e le loro rappresentanze sindacali: ho partecipato - afferma Goracci - a tutte le iniziative che i sindacati (CGIL, CISL e UIL) hanno organizzato unitariamente, e quelle singole, come alla Torre di Nocera nel novembre 2009 (CGIL), alle diverse che il comitato dei lavoratori ha organizzato con il suo presidio, quindi credo di avere almeno la mente sgombra e un giudizio sereno per dire e auspicare che si evitino le emarginazioni e il non coinvolgimento di tutti i lavoratori. Nel momento in cui Marchionne, Federmeccanica, Marcegaglia, dopo il blitz di Pomi-gliano, disdettano il contratto nazionale dei metalmeccanici, che senso ha non trovare punti di contatto, anche se non convergenze piene e totali (che non ci sono nemmeno tra CGIL, CISL e UIL) fra tutti i lavoratori della Merloni? Credo che - continua - senza interferire nelle libere scelte e nelle relazioni tra le singole organizzazioni sindacali, la richiesta fatta dal comitato dei lavoratori della Antonio Merloni di essere invitati e poter partecipare ai tavoli istituzionali, meriti rispetto, attenzione e una disponibilità positiva". Per Goracci "la situazione riguardante il lavoro nel nostro Paese è sempre più grave, aumentano disoccupati e cassaintegrati, non riparte il treno dello sviluppo. La responsabilità prevalente è - secondo il consigliere di Rifondazione comunista - quella di un capitalismo rapace, che più che produrre specula, più che investire in ricerca e innovazione si butta sulla speculazione finanziaria e sul facile arricchimento da 'furbetti', con le conseguenze che conosciamo. Certamente - aggiunge - il nostro Governo non aiuta a trovare le soluzioni, basti pensare a due assurdità incredibili: da oltre quattro mesi non c'è più il Ministro del settore dopo che Scajola si interessava più di case che di lavoro. Il Governo - conclude - nei giorni in cui la componente fondamentale dello stesso, il Pdl, è nella mia città, a Gubbio, per la sua 'scuola', è stato capace di non inserire nei cinque punti della cosiddetta verifica quello che per la stragrande maggioranza degli italiani è il problema più sofferto e sentito e cioè il lavoro e l'occupazione".

"DUE MILIONI DI EURO PER CONTRASTARE LE DELOCALIZZAZIONI" - PRESENTATA A PALAZZO CESARONI LA PROPOSTA DI LEGGE DEL GRUPPO DI RIFONDAZIONE COMUNISTA - FEDERAZIONE DELLA SINISTRA

I consiglieri regionali Damiano Stufara e Orfeo Goracci hanno presentato questa mattina, durante una conferenza stampa che si è svolta a Palazzo Cesaroni, la proposta di legge del gruppo Prc - Fed. Sin. pensata per fare fronte al problema della delocalizzazione industriale e della

dismissione delle attività produttive. Per Stufara e Goracci "lo smantellamento delle misure di tutela della coesione sociale operato dal governo Berlusconi e i gravissimi attacchi fatti dalla Confindustria allo Statuto dei lavoratori ed al sistema dei contratti nazionali impongono alla politica di intervenire a tutela del sistema produttivo e dei livelli occupazionali".

Perugia, 13 settembre 2010 - "La Regione Umbria riconosce il diritto al lavoro di ogni donna e di ogni uomo e contribuisce alla promozione dell'occupazione ed alla sua qualità, alla salvaguardia dei livelli occupazionali sul territorio umbro ed alla tutela dai rischi di delocalizzazione industriale e di dismissione di attività produttive". Sono queste le finalità della proposta di legge contro le delocalizzazioni, presentata questa mattina a Palazzo Cesaroni dai consiglieri regionali di Rifondazione comunista (Federazione della sinistra) Damiano Stufara e Orfeo Goracci, che propone tra l'altro l'introduzione di contratti di insediamento volti a vincolare la concessione di finanziamenti pubblici all'impegno delle imprese in favore dell'occupazione stabile e di qualità e a evitare la speculazione sulle aree industriali. Il capogruppo Stufara ha spiegato che la proposta del Prc (che prevede uno stanziamento di 2 milioni di euro per il 2010) vuole prefigurare "una inversione di tendenza nelle politiche economiche, ripristinando il primato della politica sull'economia e riaffermando il primato del lavoro, su cui la nostra Costituzione si fonda. La delocalizzazione si basa su una competizione al ribasso tra lavoratori di diversi paesi, a discapito dei lavoratori degli stati dove le retribuzioni e le tutele sono minori: essa consiste fondamentalmente nell'apertura di nuove unità produttive, dello stesso soggetto imprenditore, in altri Paesi per mezzo della cessione di ramo d'azienda, oppure attraverso un processo di internazionalizzazione delle imprese attuato tramite joint ventures e accordi commerciali con altre imprese estere". "La legge - è stato spiegato - ha lo scopo di disciplinare le procedure per il riconoscimento e la quantificazione dei contributi e finanziamenti pubblici alle imprese presenti sul territorio, definendo, oltre alla progressività degli stessi in conformità a criteri che tengano conto dell'agire sociale delle imprese stesse. Oltre alla difesa dell'occupazione e della continuità produttiva, la legge prevede la definizione di criteri qualitativi in merito alle forme di assunzione e di stabilizzazione dei lavoratori, con particolare riguardo per i soggetti svantaggiati, per le norme in materia di sicurezza e per il principio dell'ecosostenibilità delle produzioni". La nuova normativa "trae origine dalla necessità di sostenere il mondo del lavoro dentro una fase recessiva che anche nella nostra Regione sta determinando processi di delocalizzazione produttiva, come dimostra la vicenda della Merloni e quella della Lyondell-Basell (che ha deciso di chiudere lo stabilimento di Terni nonostante abbia chiuso il 2009 con un attivo di 9 milioni di euro). Anche in altre Regioni sono



SETTEMBRE
10

stati presentati ed in alcuni casi approvati analoghi interventi legislativi, segno che è possibile contrastare le delocalizzazioni anche tramite appositi interventi legislativi su scala regionale. Tali iniziative non solo tendono a colmare un vuoto dannoso nella legislazione nazionale, ma costituiscono anche un passaggio fondamentale perché si possa ripristinare quel primato della politica sull'economia che solo può garantire efficacemente l'interesse collettivo, principio sancito anche dalla nostra Costituzione". Stufara ha evidenziato la necessità di "stabilire vincoli e impegni precisi per le imprese che ricevono soldi pubblici, prevedendo un sistema sanzionatorio che imponga la restituzione dei finanziamenti ricevuti dalle aziende che delocalizzano. Per questo motivo viene prevista l'introduzione di uno strumento innovativo come i 'contratti di insediamento', affinché si produca occupazione stabile, si blocchino le speculazioni edilizie sulle aree industriali e si accompagni la crescita economica con il potenziamento dei diritti e dei livelli occupazionali. I contratti d'insediamento proposti dalla legge consistono nella definizione di accordi 'pubblico-privato' finalizzati a riconoscere incentivi economici a quelle realtà che, fermo restando il mantenimento dei livelli occupazionali, si impegnano a stabilizzare i rapporti di lavoro in un arco di tempo predeterminato ed a non delocalizzare per almeno 25 anni, dal momento dell'erogazione dei contributi, sanzionando la violazione del patto con la restituzione dei finanziamenti ricevuti. La nostra proposta di legge – ha concluso il capogruppo del Prc – che punta a riportare l'attenzione sul lavoro (sulla sua importanza e sulla sua tutela) ed a riaggregare la sinistra umbra intorno a un tema di estrema rilevanza politica, economica e sociale. Il consigliere Orfeo Goracci ha parlato di "una proposta di legge schierata dalla parte del lavoro e dei lavoratori, in un mondo in cui servono tutele per consentire un nuovo modello di sviluppo che freni la rapacità del capitalismo. Per questo diventa fondamentale condizionare la concessione dei contributi pubblici al rispetto di alcune regole legate alla qualità e ai diritti del lavoro. La competizione sul piano puramente economico e la svendita dei diritti acquisiti dai lavoratori – ha sottolineato – non risolve ma aggrava i problemi dovuti alla crescente disoccupazione e risulta inefficace allo sviluppo economico della regione: si rende indispensabile un'azione che vada a colmare i vuoti istituzionali esistenti e che renda il pubblico capace di dare risposte tramite interventi concreti, riconsegnando agli enti locali la possibilità di incidere nelle scelte economiche. Attualmente le imprese italiane usufruiscono di fortissimi incentivi e finanziamenti pubblici, utilizzando un'ampia rete di strumenti regionali e nazionali come, ad esempio, la legge 488/92, i patti territoriali, gli accordi di programma senza però che a questi benefici corrisponda in modo conseguente un incremento dei livelli occupazionali ed economici. Pare dunque indispensabile normare le regole di erogazione dei contributi pubblici, rendendo gli stessi real-

mente utili allo sviluppo ed alla crescita economica, nonché produttiva, del territorio e rendendoli, inoltre, progressivi sulla base di parametri chiari che tengano conto di intenti sociali ed effettivi benefici, da monitorare, che ricadano sul territorio umbro". Hanno partecipato alla conferenza stampa anche i segretari provinciali di Rifondazione comunista di Perugia e Terni, Enrico Flaminio e Angelo Morbidoni. SCHEDA: Norme in materia di contrasto alla delocalizzazione delle imprese e alla dismissione delle attività produttive La proposta di legge regionale si compone di 10 articoli che individuano: le finalità della legge (riconoscere il diritto al lavoro di ogni donna e di ogni uomo e contribuire alla promozione dell'occupazione ed alla sua qualità, alla salvaguardia dei livelli occupazionali sul territorio umbro ed alla tutela dai rischi di delocalizzazione industriale e di dismissione di attività produttive), il suo campo di applicazione (tutte le imprese italiane ed estere che, con stabilimenti insediati sul territorio regionale, beneficiano di somme erogate dalla Regione e/o dalle sue agenzie e dalle società controllate dalla stessa, a titolo di incentivo o di finanziamento a sostegno dell'occupazione o dell'imprenditorialità), la revoca degli incentivi (da restituire, con gli interessi legali, in caso di delocalizzazione degli impianti produttivi o di parte della produzione all'estero ma anche in caso di mancata applicazione delle norme vigenti in materia di sicurezza sul lavoro), le modalità e i criteri per la definizione dei contratti di insediamento, i criteri per l'accesso ai contributi, la verifica in itinere dell'applicazione dei contratti di insediamento e i poteri della Regione per i relativi accertamenti, le modalità per la restituzione dei contributi, i criteri per il sostegno alle imprese in stato di crisi, i vincoli alla destinazione d'uso delle aree produttive/industriali e l'acquisizione delle aree dismesse.

TURISMO: "LA PROMOZIONE TURISTICA PASSERÀ PER LA COMUNICAZIONE E L'ACCOGLIENZA" – L'ASSESSORE REGIONALE BRACCO SU UNA INTERROGAZIONE DI MARIA ROSI (PDL)

Rispondendo ad una interrogazione del consigliere Maria Rosi (Pdl) sulle risorse che la Regione destinerà per la promozione turistica, l'assessore regionale, Fabrizio Bracco ha detto che le priorità riguardano: la comunicazione con il forte utilizzo della rete e la qualità dell'accoglienza. "Una parte consistente delle risorse, ha detto Bracco, vengono assegnate alla Azienda di promozione turistica che porta avanti, in autonomia, molteplici attività promozionali. Sono invece a disposizione della Giunta regionale, - ha aggiunto l'assessore - circa 740 mila euro, di cui il 15 per cento viene destinato ad attività culturali con finalità turistica".

Perugia, 14 settembre 2010 - "La promozione turistica passerà sostanzialmente su due priorità:



SETTEMBRE
10

la comunicazione, per la quale verranno utilizzati più strumenti, a partire dalla rete; l'accoglienza, vale a dire la qualità dell'offerta racchiusa nello slogan 'L'Umbria, l'arte di vivere'. E' quanto ha detto l'assessore regionale al Turismo, Fabrizio Bracco rispondendo ad una interrogazione di Maria Rosi (Pdl) nella quale chiedeva informazioni sui "Fondi e le risorse che le Regione intende destinare alle aziende per la promozione turistica dell'Umbria". L'assessore Bracco ha quindi ricordato gli stanziamenti che la Giunta regionale sta utilizzando per il turismo. "Le risorse disponibili - ha spiegato l'assessore - si dividono in tre gruppi. Una parte consistente viene assegnata alla Apt (Azienda di promozione turistica): circa 465 mila euro per il suo funzionamento e 810 mila euro per le attività promozionali che, in autonomia, porta avanti nella programmazione annuale, fondata sulla programmazione triennale del Consiglio regionale. Sono invece a disposizione della Giunta regionale, circa 740 mila euro, di cui il 15 per cento viene destinato ad attività culturali con finalità turistica. Una parte consistente riguarda invece gli investimenti assegnati ai bandi Tac che sono composti per 43 milioni 500 mila euro, di cui 4 milioni per la promozione privata e 1 milione 800 mila euro per quella di parte pubblica. La promozione turistica riguarda anche la costruzione di appositi pacchetti turistici, quindi la commercializzazione del prodotto Umbria. Ci sono poi circa 20 progetti interregionali, in cui la Regione è impegnata, ma per i quali sono insufficienti le risorse disponibili. Riguardano, tra gli altri: gli itinerari della fede, abazie e monasteri tra Marche e Umbria, il cicloturismo, il progetto sul fiume Tevere". Nella replica, Maria Rosi si è dichiarata soddisfatta dell'illustrazione dell'assessore ricordando che il turismo, per l'Umbria, "è un importantissimo motore economico".

"POCHE DEROGHE AI PENSIONAMENTI GIÀ MATURATI, E SOLO PER NON INTERRUPTI PROGETTI IN ESSERE" - L'ASSESSORE TOMASSONI RISPONDE A MONNI (PDL)

L'assessore regionale al bilancio e personale Franco Tomassoni ha motivato il mantenimento temporaneo in servizio di alcuni dirigenti e dipendenti che avevano raggiunto il limite di età e di servizio per la pensione con la necessità di non interrompere progetti già avviati. Sull'argomento aveva presentato una interrogazione di question time il consigliere del Pdl Massimo Monni osservando che mandando in pensione dirigenti al massimo della carriera la Regione avrebbe risparmiato molte risorse sul proprio bilancio.

Perugia, 14 settembre 2010 - "Nel triennio 2009-2011 le deroghe al pensionamento obbligatorio di dipendenti e dirigenti regionali che hanno già raggiunto il limite di 40 anni di servizio e 60 di età, hanno riguardato solo 3 dirigenti su 17 e 4 amministrativi su 32". Lo ha detto in Consiglio

regionale l'assessore al personale e patrimonio Franco Tomassoni, in risposta ad una interrogazione di question-time del consigliere del Pdl Massimo Monni che chiedeva spiegazioni sulla decisione di mantenere in servizio dirigenti che costano mediamente 150 mila euro ogni anno e il cui pensionamento farebbe risparmiare molti soldi al bilancio umbro. A Monni che chiedeva anche come intende comportarsi la Regione nei prossimi anni, Tomassoni ha spiegato che la deroga per i casi citati è dovuta esclusivamente alla necessità del tutto eccezionale di non interrompere progetti regionali già in essere o a dare continuità a politiche già avviate da un dirigente o da un dipendente di fatto non sostituibile. Tomassoni ha anche affermato che le deroghe, già in calo negli ultimi anni, verranno a cessare dal 2011 anche perché l'esecutivo sta operando per far sì che i ricambi di dirigenti e personale professionale venga preparato per tempo rispetto ai pensionamenti previsti. In sede di replica Monni si è detto comunque preoccupato dalla risposta i quanto, a suo giudizio, non esistono figure insostituibili anche se impegnate in progetti avviati, soprattutto in un ente che conta sei direttori generali e almeno 54 dirigenti a fronte di aziende private come la Perugia che gestisce la fabbrica nella quale lavorano 1200 dipendenti con due soli dirigenti.

"A TERNI THYSSEN KRUPP IN SALUTE E CON BUONE PROSPETTIVE STRATEGICHE" - L'ASSESSORE ROSSI RISPONDE A STUFARA (Prc-Fed. Sin.) SUI RISCHI DI VENDITA E RIDIMENSIONAMENTO

Per l'assessore regionale all'economia Gianluca Rossi che in Consiglio regionale ha risposto ad una interrogazione question-time di Damiano Stufara (Prc-Fed. Sin.), nonostante il deficit accumulato negli ultimi tre anni dalla Thyssen Krupp Ast di Terni, al momento non ci sono né rischi di vendita né di ridimensionamento dello stabilimento ternano, ma buone prospettive strategiche, dimostrabili con gli investimenti fatti e con l'aumento della produzione registrato.

Perugia, 14 settembre 2010 - "Ad oggi la Giunta regionale non ha elementi per dire che lo stabilimento Thyssen Krupp Ast di Terni sia in vendita, o che sia in atto un ridimensionamento della sua produzione, a breve chiederemo comunque una verifica sullo stato di attuazione del patto di territorio". Lo ha detto in Consiglio regionale l'assessore alle attività produttive Gianluca Rossi, in risposta ad una interrogazione question-time del capogruppo del Prc-Federazione della sinistra, Damiano Stufara, presentata qualche giorno fa per conoscere le reali intenzioni dell'azienda, in considerazione del passivo di bilancio che, per il terzo anno consecutivo, pesa sul suo bilancio e dei conseguenti "elementi non tranquillizzanti" che questo aspetto sta stando fra lavoratori e sindacati. A Stufara che ha citato in merito la



SETTEMBRE
'10

prolungata fermata estiva degli impianti Ast, con la conseguente riduzione della produzione annuale e il calo degli ordinativi rilevato dagli stessi sindacati, l'assessore Rossi - pur confermando l'esistenza del deficit registrato nel triennio - ha assicurato che nel periodo 2009-2010 l'azienda ha avuto un fatturato complessivo ed esportazioni in crescita e, soprattutto, che sono migliorati i parametri produttivi dello stabilimento ternano, con una produzione di tonnellate di fuso passata da un milione e 200mila nel 2010 a un milione e 300 mila nel prossimo anno. A questo si devono aggiungere investimenti consistenti per 500 milioni di euro sull'area a caldo negli ultimi cinque anni. Rossi ha anche precisato che l'inox resta per la Thyssen Krupp un prodotto essenziale che fa di Terni un sito strategico, dimostrabile con l'investimento ulteriore di 17 milioni di euro per l'abbattimento di fumi e inquinanti. In questa direzione vanno la realizzazione di una centrale di cogenerazione per abbattere i costi energetici; ma ci potrà essere, ha aggiunto l'assessore, anche un business legato ad un nuovo prodotto nel settore alimentare che prevede la riduzione di Nickel a tutto vantaggio dei consumatori. In sede di replica Stufara si è detto soddisfatto della risposta data dall'assessore raccomandando l'esecutivo a continuare a vigilare, anche perché questa è una delle più grandi aziende del territorio e nazionali soprattutto in un momento in cui il Governo non ha ancora provveduto a nominare il nuovo ministro delle attività produttive.

"ISTITUTI DI CREDITO, SVILUPPUMBRIA, ISTITUZIONI LOCALI INSIEME PER RILANCIARE LE ATTIVITÀ DELLA 'MERLONI' IN UMBRIA" - CHIACCHIERONI (PD): "NON LASCIARE SOLI I COMMISSARI DELL'AZIENDA"

Perugia, 16 settembre 2010 - "Gli Istituti di credito, Sviluppumbria, la rete delle istituzioni locali assicurino la loro disponibilità per sostenere un progetto industriale capace di rilanciare le attività dell'azienda Merloni in Umbria e quindi dello stabilimento di Gaifana". Questo l'appello lanciato dal presidente della seconda Commissione consiliare, Gianfranco Chiacchieroni che ha annunciato, stamani, l'incontro della Commissione, a fine mese, con i commissari della 'Merloni', che stanno attualmente gestendo questa delicatissima fase dell'azienda. Per Chiacchieroni, "il progetto industriale va commissionato a Sviluppumbria la quale dovrà selezionare, fra le diverse ipotesi, il progetto più idoneo al rilancio aziendale, con particolare riferimento alla parte relativa al conto economico e a quella concernente i livelli occupazionali". "Ai Commissari della 'Merloni', - aggiunge il presidente della II° Commissione - nell'ambito del Tavolo istituito presso la Giunta regionale, l'Umbria deve offrire piena disponibilità e il giusto sostegno per arrivare insieme alla soluzione finale". Chiacchieroni, in conclusione, è convinto della necessità di "cercare le risposte in

più direzioni" invitando, in particolare, "gli Istituti di credito e gli imprenditori a lavorare, in prima persona, su un serio progetto industriale".

"QUALI PROVVEDIMENTI DALLA GIUNTA PER GARANTIRE LA PRODUTTIVITÀ DELLA 'MERLONI' E SALVAGUARDARE I LIVELLI OCCUPAZIONALI?" - INTERROGAZIONE DI MONACELLI (UDC)

Interrogazione del consigliere Sandra Monacelli (Udc) per sapere "quali urgenti provvedimenti intenda adottare la Giunta regionale dell'Umbria per affrontare la crisi della 'Antonio Merloni' e garantire il mantenimento produttivo del sito umbro, salvaguardando sia i livelli occupazionali che l'economia del territorio interessato". Secondo la portavoce dell'Udc in Consiglio regionale la Regione Umbria "appare inerte e ad oggi non sembrano esserci segnali di attenzione verso lo stabilimento umbro".

Perugia, 16 settembre 2010 - Il consigliere regionale Sandra Monacelli (Udc) interroga il presidente della Giunta Regionale per sapere "quali urgenti provvedimenti intenda adottare per affrontare la situazione di crisi dell'azienda Merloni e garantire il mantenimento produttivo del sito umbro, salvaguardando sia i livelli occupazionali che l'economia del territorio interessato". Monacelli rileva nell'interrogazione alla Giunta "le incertezze occupazionali che da lungo tempo vivono i 1050 operai umbri della 'Antonio Merloni', che stanno determinando una situazione di sempre maggiore gravità per lo stato delle loro famiglie e per i risvolti economici e sociali di un intero territorio". L'esponente Udc ricorda poi che nei mesi scorsi il presidente della Regione Marche, Gian Mario Spacca, "aveva dato buone speranze sulla possibilità che la multinazionale cinese Machi Group potesse acquistare la Merloni, viste le ricerche da parte della stessa di un partner commerciale nelle Marche con cui costruire un progetto industriale, volto ad affrontare il percorso dell'acquisizione dell'azienda marchigiana di elettrodomestici, ma la trattativa d'acquisto non ha però portato ai risultati sperati, venendo meno da parte della Holding cinese l'interesse rispetto sia all'attività che agli stabilimenti produttivi dell'azienda". "Inoltre - aggiunge la portavoce dell'Udc in Consiglio regionale - la Tecnogas, azienda emiliana del gruppo Merloni, ha ricevuto recentemente un'offerta concreta da parte di un gruppo iraniano ma, a differenza del dinamismo manifestato da altre regioni, caratterizzato dalla ricerca di investitori e manager da coordinare per costruire progetti sostenibili e credibili, la Regione Umbria appare inerte e, ad oggi, non sembrano esserci segnali di attenzione verso lo stabilimento umbro". "La ritardata nomina del ministro dello Sviluppo economico - aggiunge - è un fattore che indubbiamente sta condizionando vicende di questo tipo, determinando un'insopportabile situazione di blocco in un momento in



SETTEMBRE
'10

cui sarebbe invece necessaria e doverosa una rapida azione di rilancio, ma la strategia tracciata dalla Regione Umbria nell'approccio alla gestione di questa grande crisi aziendale, tra le più pesanti a livello nazionale, appare – secondo Monacelli – del tutto inadeguata, tant'è che sembra attendere passivamente che qualcuno di buone intenzioni si faccia avanti, invece di elaborare un progetto e ricercare utili sinergie". Infine, la portavoce dell'Udc rileva che "ad analogia interrogazione, da me presentata in data 3 giugno 2010 e protocollata il 14 dello stesso mese, non è pervenuto alcun tipo di risposta, essendo scaduti i termini ai sensi dell'articolo 85 comma 1 del Regolamento interno del Consiglio Regionale, nonostante la gravità della situazione e l'alto numero di persone coinvolte". Da qui la necessità di ribadire attraverso un analogo atto ispettivo la richiesta di informazioni circa gli intendimenti della Giunta regionale sulla crisi Merloni.

"PENSIONAMENTO DEL PERSONALE DELLA QUALIFICA DIRIGENZIALE E DELLE CATEGORIE PROFESSIONALI" - UNA MOZIONE DI MONNI (PDL)

Perugia, 17 settembre 2010 – La Giunta regionale si impegna ad attivare un processo di riorganizzazione procedendo ad accorpamenti di Servizi e Direzioni in occasione dei pensionamenti che si stanno realizzando a cavallo tra il 2010 ed il 2011 ed eviti di affidare nuovi incarichi di Direzione dopo la scadenza del 31 gennaio 2011 a coloro che già sono in quiescenza o che lo saranno alla data del 31 gennaio 2011 e a coloro ai quali doveva essere applicata la norma obbligatoria di quiescenza e che non risultano in possesso di deroghe di incarico". Lo chiede, con una mozione, il consigliere regionale del Pdl Massimo Monni. Il documento presentato dall'esponente del Popolo della libertà parte dalla "discussione dell'interrogazione (avente lo stesso oggetto) presentata in sede di Consiglio regionale, ed in particolare dalla risposta dell'assessore al personale. Da essa non emerge con chiarezza la volontà della Giunta sulla riorganizzazione generale ed in particolare su quella delle Direzioni circa gli indirizzi da seguire per il collocamento a riposo d'ufficio del personale regionale al raggiungimento dell'anzianità contributiva di 40 anni e dell'età anagrafica di 60 anni".

EUROPA: "LE SCELTE POLITICHE PER L'UMBRIA" - A PALAZZO CESARONI INCONTRO TRA IL CONSIGLIERE ROSI, IL PARLAMENTARE EUROPEO ANTONIOZZI E GLI AMMINISTRATORI DEL CENTRODESTRA UMBRO

Si è svolto oggi a Palazzo Cesaroni l'incontro intitolato "Le scelte politiche dell'Europa per l'Umbria", organizzato dal consigliere regionale del Pdl Maria Rosi. Relatore principale dell'evento l'eurodeputato Alfredo Antoniozzi, che si è con-

frontato con gli amministratori comunali umbri del Pdl sull'approccio da tenere verso i finanziamenti europei e l'importanza del loro corretto utilizzo.

Perugia, 17 settembre 2010 - "Dobbiamo impegnarci per lo sviluppo dell'Europa che vogliamo, in linea con i principi e i valori ispiratori e i grandi obiettivi dell'integrazione europea. Iniziamo oggi un percorso di partecipazione compiuta mirato all'innalzamento della conoscenza e della professionalità dei nostri amministratori, che, al di là del colore politico, punti al bene collettivo, ad ottenere benefici per l'intera comunità regionale". Lo hanno detto, aprendo i lavori dell'incontro intitolato "Le scelte politiche dell'Europa per l'Umbria", che si è svolto oggi a Palazzo Cesaroni, il consigliere regionale del Pdl Maria Rosi (organizzatrice del convegno) e Alfredo Antoniozzi, eurodeputato Pdl-Ppe. Maria Rosi ha detto che, come consigliere regionale vuol cercare di "dialogare, in modo nuovo, diverso e concreto, con gli amministratori locali del centrodestra umbro. Si tratta di una grande opportunità per avviare una serie di incontri mirati ad aprire, tra l'altro, uno sportello europeo a Perugia. Un progetto ambizioso per essere concretamente vicini alle amministrazioni comunali umbre". Della necessità di "una azione trasversale che coinvolga l'intera istituzione regionale, per formare una rete che consenta agli amministratori umbri di contare in Europa" ha parlato Alfredo Antoniozzi, soffermandosi sull'esigenza di "superare il fatalismo tutto italiano verso quanto avviene in Europa: non ci si può cullare ancora sul prestigio italiani, perseverando in un atteggiamento attendista che ha portato, ad esempio, all'esclusione dell'italiano dalle lingue ufficiali dell'Unione". L'incontro è proseguito con un confronto tecnico tra gli esperti del Parlamento europeo, i relatori e gli amministratori locali circa la richiesta e il corretto utilizzo dei fondi europei. Immagini per le redazioni a disposizione delle redazioni nell'archivio fotografico del Consiglio regionale.

VICENDA MERLONI: "EQUIVOCA ED IMBARAZZANTE L'ASSENZA DEI COMMISSARI ALL'INCONTRO CON LA SECONDA COMMISSIONE" - MONACELLI (UDC) CRITICA L'ESECUTIVO REGIONALE E PROPONE UN TAVOLO TECNICO

La portavoce dell'opposizione Udc a Palazzo Cesaroni, Sandra Monacelli, definisce "equivoca e imbarazzante" l'assenza dei commissari della Merloni spa al confronto fissato stamani con la seconda Commissione. Monacelli invita inoltre l'Esecutivo regionale ad affrontare la questione con "dinamismo e concretezza". La portavoce Udc si attende una risposta dall'assessore alle attività produttive, che "sino ad oggi ha evitato di confrontarsi sul problema specifico e, più in generale, di dare risposta alla domanda se ritenga



SETTEMBRE
'10

tuttora strategica la produzione del 'bianco' per lo stabilimento di Colle di Nocera Umbra e se ravvisi potenzialità per inserirsi in tale mercato". Monacelli propone quindi un "tavolo tecnico il cui obiettivo è intercettare imprenditori, risorse ed opportunità per elaborare un proprio progetto che crei sinergia tra i singoli e ricerchi contatti ed approcci con soggetti finanziatori".

Perugia, 20 settembre 2010 - "La clamorosa assenza dei commissari della Merloni spa invitati dal presidente Gianfranco Chiacchieroni, all'audizione in II Commissione per stamattina, presenza confermata fino a venerdì, poi misteriosamente disdetta da un fax dell'ultimo minuto, determina quanto meno una circostanza equivoca ed imbarazzante". Così la portavoce dell'opposizione Udc a Palazzo Cesaroni, Sandra Monacelli, sul mancato incontro di stamani tra rappresentanti della "Merloni spa" e l'organismo consiliare di Palazzo Cesaroni. L'esponente dell'Udc sulla "delicata e complessa" vertenza Merloni invita l'Esecutivo regionale a "manifestare, al contrario di quanto fa adesso, un forte ed irrinunciabile dinamismo per un lavoro propositivo e costante verso un tavolo tecnico. L'obiettivo - spiega Monacelli - è intercettare imprenditori, risorse ed opportunità per elaborare un proprio progetto che crei sinergia tra i singoli e ricerchi contatti ed approcci con soggetti finanziatori, nell'ottica di salvaguardare tutti i lavoratori, o per lo meno il maggior numero possibile di essi, unitamente al tessuto economico del territorio. Invece - sottolinea - la strategia tracciata dalla Regione Umbria nell'approccio alla gestione di questa grande crisi aziendale, tra le più pesanti a livello nazionale, appare del tutto inadeguata". L'esponente dell'Udc denuncia sulla vicenda Merloni "il perdurare di un rassegnato immobilismo" che sta generando una forte preoccupazione per la sopravvivenza dell'azienda e, in particolare, dello stabilimento umbro. "Parecchi mesi infatti - spiega Monacelli -, sono già trascorsi dalla firma dell'Accordo di Programma tra le Istituzioni umbromarchigiane e il Ministero per lo Sviluppo Economico, senza che nel frattempo si siano concretizzate soluzioni valide, in grado di assicurare processi di ripresa per l'azienda e per il sito di Colle. E la ricerca di soluzioni per salvaguardare la potenzialità economica dell'azienda passa necessariamente attraverso un forte impegno da parte delle Istituzioni regionali. Invece - sostiene - si attende passivamente che qualcuno di buone intenzioni si faccia avanti, invece di elaborare un progetto e ricercare utili sinergie, e questa inerzia cozza colpevolmente con il dinamismo dimostrato dalle altre regioni coinvolte". A giudizio del consigliere Monacelli, la "drammatica" situazione di tante famiglie rende "improcrastinabile" una risposta da parte dell'amministrazione regionale. In particolare, la portavoce Udc si attende una risposta "dall'assessore allo sviluppo economico e attività produttive, che accuratamente, sino ad oggi - afferma -, ha evitato di confrontarsi sul problema specifico e, più in generale, di

dare risposta alla domanda se ritenga tuttora strategica la produzione del 'bianco' per lo stabilimento di Colle di Nocera Umbra e se ravvisi potenzialità per inserirsi in tale mercato, anche se non nella stessa misura del passato. Arrivati a questo punto - dice Monacelli -, qualsiasi risposta, perfino la più cruda, è preferibile al silenzio".

Sandra Monacelli evidenzia "il silenzio assordante" in cui sta avvenendo un approccio "a spezzatino" nei riguardi dell'azienda: "Smembrata e svenduta in più parti, che prefigura l'incubo della definitiva perdita di posti di lavoro e di potenzialità industriale per un territorio già provato da una crisi pesante che sta producendo effetti devastanti in termini occupazionali ed economici. E visto il mancato tentativo di indicare altre strategie da parte della Regione Umbria, che a mio avviso si sarebbero dovute percorrere in via primaria, al di là di ogni ragionevole dubbio, credo si possa dedurre - afferma l'esponente Udc - che la ricetta dello 'spezzatino... in bianco' sia stata da subito la prima scelta dell'assessore allo sviluppo economico. Se così non fosse - aggiunge Monacelli -, sarebbe gradita una smentita ufficiale, una rassicurazione di buon senso e, perché no, anche qualcosa di chiaro sulle prospettive per il manifatturiero nel nostro territorio e sugli impegni prioritari che saranno soddisfatti con i soldi della vendita a pezzi della Merloni. Una risposta - conclude - l'assessore dovrebbe darla se non a noi, almeno a quelle famiglie stanche di attendere ancora e sfiduciate verso il proprio futuro!".

VICENDA MERLONI: "SCONCERTO E DISAP- PUNTO PER LE DICHIARAZIONI DELL'ASSESSORE ROSSI SUL CONTENUTO DELLE MIE INTERROGAZIONI" - MONACELLI (UDC) SOLLECITA L'INTERVENTO DEL PRESIDENTE BREGA

Il portavoce dell'opposizione Udc, Sandra Monacelli, in una lettera al presidente del Consiglio regionale, esprime "sconcerto e disappunto" per le "modalità e i contenuti delle dichiarazioni apparse sulla stampa" con cui l'assessore regionale alle attività produttive Gianluca Rossi ha replicato alle interrogazioni sulla "vicenda Merloni" da lei presentate nei mesi di giugno e settembre scorsi. Monacelli si appella quindi al presidente del Consiglio regionale, perché faccia rispettare "tempi e modalità" di risposta delle interrogazioni, interpellanze o atti similari.

Perugia, 21 settembre 2010 - Il portavoce dell'opposizione Udc a Palazzo Cesaroni, Sandra Monacelli, in una lettera indirizzata al presidente del Consiglio regionale, Eros Brega, esprime "sconcerto e disappunto" per le "modalità e i contenuti delle dichiarazioni apparse sulla stampa" con cui l'assessore regionale alle attività produttive Gianluca Rossi ha replicato alle interrogazioni sulla "vicenda Merloni" da lei presentate nei mesi di giugno e settembre scorsi.



SETTEMBRE
10

Monacelli, che chiede al presidente di pronunciarsi sulla prassi seguita dall'assessore Rossi nei confronti degli atti presentati, ricorda nella lettera di aver presentato i due atti di sindacato ispettivo aspettandosi una risposta "secondo le modalità ordinarie, se non in Aula almeno della forma scritta, come già successo per altre interrogazioni, ma non certamente avrei immaginato una risposta dell'assessore competente, anticipata a mezzo stampa, per di più condita dall'accusa di 'mancanza d'autorevolezza'".

L'esponente Udc spiega poi che la prima delle due interrogazioni (n. 23 del 14 giugno) "risulta iscritta all'ordine del giorno del Consiglio del 6 luglio, mentre in entrambi le sedute di question-time, finora svolte in Aula, sono state affrontate altre due mie interrogazioni, relative alla strada statale Perugia-Ancona e ai certificati medici online. La problematica in oggetto - aggiunge - non è stata inserita sia per la difficoltà dovuta al cambiare di volta in volta l'oggetto dell'interrogazione da presentare, a causa della continua incertezza sulla presenza in aula dei singoli membri della Giunta, variabile fino a pochi giorni dalla seduta, e sia per il fatto che i tempi contingentati del question-time non consentono, a mio parere, di approfondire compiutamente, a differenza di quanto possa pensare l'assessore competente, una vicenda complessa e gravosa quale quella della Merloni".

Monacelli nel sottolineare che l'assessore Rossi, nella sua dichiarazione "ha insinuato il dubbio di una mancata autorevolezza da parte della sottoscritta, nell'affermazione e tutela dei legittimi diritti ispettivi", si appella al presidente Brega per sapere se nell'esercizio del suo mandato "disponga, nonostante il suo ruolo di garanzia istituzionale, di una prassi discrezionale di approccio agli atti ispettivi dei consiglieri regionali".

L'esponente regionale dell'Udc, rivolgendosi all'assessore Rossi puntualizza polemicamente che egli poteva "in tre mesi e nonostante i suoi tanti impegni, dedicare qualche minuto per rispondere all'interrogazione, secondo le modalità ordinarie previste dal nostro regolamento e non quelle appariscenti della visibilità mediatica così come ha trovato il tempo di scrivere alla stampa, a poche ore dal mio intervento".

Monacelli si appella quindi al presidente del Consiglio regionale, perché faccia rispettare "tempi e modalità" di risposta delle interrogazioni, interpellanze o altri atti similari: "Quanto accaduto - conclude - dà ulteriormente adito ai miei sospetti sull'assenza improvvisa dei commissari straordinari della Merloni all'audizione fissata in seconda Commissione, ma nel merito della vicenda intendo ritornare al momento della discussione della seconda interrogazione presentata il 17 settembre scorso (atto n.148)".

CRISI ECONOMICA: "SITUAZIONE MIGLIORATA IN UMBRIA, MA ALCUNI INDICATORI DESTANO PREOCCUPAZIONE" - IN II COM-

MISSIONE AUDIZIONE DEI PRESIDENTI DI ABI UMBRIA E FONDAZIONE ANTIUSURA

"Più finanziamenti alle imprese in crisi reversibile attraverso i fondi dei consorzi fidi, Gepafin e Regione Umbria; certificare i crediti della pubblica amministrazione per la bancabilità da parte delle imprese; rivedere i ruoli dei Tavoli di confronto per cercare soluzioni attraverso regole e responsabilità nuove e adeguate". E' quanto ha sottolineato il presidente di Abi Umbria, Alfredo Pallini nel corso di una audizione, stamani in seconda Commissione, sulla situazione economica in Umbria. Nel corso della mattinata l'organismo consiliare ha incontrato anche il vicepresidente della Fondazione "Umbria contro l'usura", Lucio Di Stefano, che ha sottolineato l'importanza delle azioni di prevenzione del fenomeno, lamentando però l'esiguità dei fondi a disposizione: "550mila euro all'anno contro una richiesta di quasi sei milioni di euro".

Perugia, 22 settembre 2010 - "Aumentare le operazioni di finanziamento delle imprese in crisi reversibile attraverso l'ausilio dei fondi stabiliti dai consorzi fidi, da Gepafin e dalla Regione dell'Umbria; certificare i crediti della pubblica amministrazione per la bancabilità da parte delle imprese; rivedere i ruoli dei Tavoli di crisi nati nel 2003, prima della crisi, per cercare soluzioni attraverso regole e responsabilità ben precise da parte di tutti i soggetti che ne fanno parte". E' quanto ha sottolineato il presidente di Abi Umbria, Alfredo Pallini nel corso di una audizione, stamani in seconda Commissione, sulla situazione economica in Umbria. Nel corso della mattinata l'organismo consiliare ha incontrato anche il vicepresidente della Fondazione "Umbria contro l'usura" che ha sottolineato l'importanza delle azioni di prevenzione del fenomeno, lamentando però l'esiguità dei fondi a disposizione: "550mila euro all'anno contro una richiesta di quasi sei milioni di euro". Il presidente dell'Abi, Pallini ha detto che l'Umbria "sta reagendo abbastanza bene alla crisi. Ci sono problemi strutturali ben conosciuti, che soltanto con la coesione si potranno superare. Il quadro economico - ha aggiunto - è particolarmente complicato anche se ci troviamo in una situazione migliore, per le imprese, rispetto a qualche mese fa quando le numerose crisi aziendali ci hanno fatto tremare i polsi". Da quanto detto dal presidente regionale di Abi, il sistema bancario ha elargito, per l'economia umbra, 19 miliardi di euro di cui quasi 12 miliardi sono stati concessi ad aziende con sede in Umbria. Di questi, un miliardo di euro riguarda aziende in sofferenza e un altro miliardo posizioni deteriorate e preoccupanti. I settori in crisi non riguardano soltanto l'edilizia, ma si espandono in moltissime altre direzioni. Per quanto riguarda l'accesso al credito, argomento evidenziato da molti membri della Commissione, Pallini ha detto che seppure le regole previste da "Basilea 3", sono state posticipate ed entreranno in vigore nel 2016, il problema delle restrizioni sono co-



SETTEMBRE
10

munque, in parte, contenute in "Basilea 2" perciò sono state già strette le maglie per l'accesso al credito. In Umbria, le aziende con bilanci completamente inaffidabili sono il 20 per cento. Per la Banca d'Italia le imprese umbre in gravi difficoltà economiche rappresentano il 30 per cento. Per quanto riguarda i tassi di interesse bancari, per operazioni a lunga scadenza, come mutui e finanziamenti, in Umbria sono al di sotto della media nazionale, mentre per quanto riguarda la girata di un titolo o piccoli finanziamenti a breve termine, il tasso di interesse è superiore a causa del rischio e quindi della qualità del credito. Un ruolo importante lo svolgono i consorzi fidi. In Umbria ne operano 55 di cui 10 con sede in loco e assistono 7mila imprese. Tra i problemi che riguardano la liquidità delle imprese, i ritardi dei pagamenti della pubblica amministrazione, per questo, come ha annunciato lo stesso Pallini, nei prossimi giorni, con la Regione Umbria verrà firmato un protocollo che aumenta la "bancabilità dei crediti". Pallini ha anche rimarcato la diminuzione di investimenti che "si contano ormai sulle punte delle dita. Tanto fotovoltaico - ha detto - ma su dieci operazioni, una è di investimento, le altre nove sono azioni di consolidamento e iniezioni di liquidità". Tra gli interventi dei consiglieri presenti ai lavori, Franco Zaffini (Pdl) ha auspicato "l'attivazione di una struttura che possa gestire le crisi aziendali, soprattutto di imprese medio- grandi, con al centro Sviluppumbria come organo di intermediazione". Orfeo Goracci (Prc-Fed.Sin.) ha espresso la sua preoccupazione per la difficoltà di accesso al credito del piccolo artigiano o commerciante. "E' importante - ha detto - che il mondo bancario aiuti queste piccole realtà". Paolo Brutti (Idv) ha rimarcato, di fronte al presidente di Abi Umbria il problema della "restrizione del credito da parte delle banche. Nei consorzi fidi - ha aggiunto - devono essere presenti meno banche possibili". Per Andrea Smacchi (PD): "le grandi banche, invece di guardare agli interessi del territorio, guardano troppo spesso soltanto al raggiungimento dei budget. Le piccole banche locali rimaste - ha sottolineato - si stanno esponendo altre le loro forze, mettendo addirittura in pericolo la loro stessa sopravvivenza". Nell'audizione con la Fondazione Umbria contro l'usura, il vice presidente della struttura, Lucio Di Stefano ha rimarcato l'importanza dell'azione di prevenzione che la Fondazione sta portando avanti. "Per far fronte alle richieste che ci vengono avanzate quotidianamente non basterebbero 5-6 milioni di euro all'anno, quando contiamo, invece, su una dotazione economica di 550 mila euro". Si rivolgono alla Fondazione, soprattutto, famiglie, pensionati, piccoli artigiani e commercianti. "Alcuni - fa sapere Di Stefano - sono fortemente indebitati. Se fino a una decina di anni fa - ha detto - la media di indebitamento delle persone che chiedono il nostro aiuto era di 50 milioni di lire, oggi si arriva, spesso, oltre i 150 mila euro e questo accade soprattutto nei confronti delle finanziarie. Alcuni si ritrovano con rate che complessivamente rappresentano quasi

il doppio del loro stipendio". Dopo aver ricordato che, in caso di usura, ci si può rivolgere alla fondazione soltanto a seguito della denuncia dell'usuraio e quindi della sua iscrizione nel registro degli indagati, Di Stefano ha detto che moltissimi soggetti si rivolgono alla Fondazione per far fronte perfino alle spese mediche. Massimo Buconi (Socialisti) ha evidenziato che, spesso, chi si rivolge alla Fondazione "sono persone sole di fronte a problemi che non riescono a risolverli attraverso il sistema bancario". Tra le esigenze più impellenti, quella di creare rapporti con le banche, attraverso convenzioni che possano garantire interventi rapidi e risolutivi. Al Fondo la Regione Umbria interviene con 300 mila euro. A margine dei lavori, la vice presidente della Commissione, Maria Rosi (Pdl) ha detto che "è importante cambiare la filosofia dell'approccio dell'imprenditore all'economia, allargare cioè i propri orizzonti. Il mondo imprenditoriale umbro deve guardare allo sviluppo di altri settori e soffermarsi soprattutto sulle vere eccellenze, e non sono poche, presenti nei nostri territori come ad esempio il turismo". Per il presidente Gianfranco Chiacchieroni, tutti i soggetti che hanno partecipato, invitati, alle audizioni, "hanno rappresentato un importantissimo confronto su un tema difficile come quello dell'analisi e delle soluzioni per la crisi in atto. L'Umbria può vincere la sfida della crisi perché ha le sufficienti energie, risorse e le giuste competenze. Si vince facendo sistema e dentro bisogna esserci tutti. In maniera compatte dove ognuno può e deve fare la sua parte".

PIATTAFORMA CISL-UIL: "DOCUMENTO INNOVATIVO VARATO SENZA SUBIRE I DIKTAT DELLA CGIL" - NOTA DI NEVI (PDL)

Perugia, 23 settembre 2010 - "Apprezzamento per la decisione di Cisl e Uil di costruire insieme una piattaforma sindacale per il rilancio dell'industria umbra, senza subire senza subire i diktat della Cgil". Così il capogruppo regionale del Pdl, Raffaele Nevi, che sottolinea come su questa iniziativa delle due sigle sindacali "le forze sane della regione e, soprattutto, la Giunta Marini debbano investire, facendo un'Alleanza' con chi non ha una visione conservatrice ma innovativa delle dinamiche dello sviluppo socio-economico dell'Umbria". L'esponente del Pdl rileva, infine, come il documento di Cisl e Uil sia "in linea con il grande piano di sviluppo economico e industriale che sta varando il governo Berlusconi, che si fonda anche su una rinnovata metodologia delle relazioni sindacali, con l'obiettivo di aumentare il pil e la produttività del lavoro, anche in Umbria".

ECONOMIA TERNANA: "VERTENZA BASELL ANCORA FERMA, SUBITO LE TRATTATIVE CON IL GOVERNO ANCHE IN ASSENZA DEL MINISTRO" - STUFARA (PRC) DENUNCIA



SETTEMBRE
10**"MESI DI STALLO E SILENZIO DELLE ISTITUZIONI"**

Il capogruppo del Prc in Consiglio regionale Damiano Stufara, interviene sulla vertenza Basell e polo chimico di Terni per chiedere alla Regione Umbria la riapertura di trattative con il governo nazionale, anche in assenza del ministro delle attività produttive. Stufara che fa proprie le preoccupazioni espresse dalla Uilcem denuncia mesi di stallo, con le famiglie di operai ed impiegati in attesa di sapere, e di silenzio delle stesse istituzioni locali.

Perugia, 23 settembre 2010 – Dopo la solidarietà iniziale la vertenza Basell è caduta nel silenzio delle Istituzioni locali e, soprattutto, del governo. Dopo la timida apertura dei primi tavoli di trattative con la multinazionale proprietaria del sito, e l'ipotesi di una cordata di imprenditori locali per rilevare lo stabilimento, tutto è fermo in attesa della nomina del ministro per lo sviluppo economico. A rilevarlo è il capogruppo del Prc in Consiglio regionale Damiano Stufara che facendo proprie le preoccupazioni espresse dalla Uilcem, per lo stallo in cui versano le trattative della Basell e sui pericoli che tale situazione può avere su tutto il polo chimico ternano, chiede che vengano riprese da subito le trattative e invita la Regione Umbria e le istituzioni locali a ravviare i contatti con il governo affinché si riapra il tavolo delle trattative con la multinazionale, per una soluzione positiva della crisi, anche in assenza del ministro dello Sviluppo Economico. "Stufara insiste sul fatto che "sono mesi che la vertenza della Basell è aperta, ma ancora non si è visto alcun segnale concreto. Gli operai e impiegati e con loro anche gli operai e impiegati del polo chimico ternano che conta più di mille addetti, stanno aspettando una soluzione della vertenza. Mesi passati tra minacce, attese, speranze, disillusioni, proposte e nuove cordate. Ma ad oggi ancora nulla di ultimativo. Mentre intere famiglie aspettano un segnale di certezza per il futuro il governo Berlusconi, da 141 giorni, aspetta di giocare la carta del ministero per eventuali alleanze che gli permettono di restare a galla ed evitare i processi". La vertenza Basell, nella sua drammaticità, ricorda Stufara "ha permesso di ripensare il polo chimico ternano come un polo produttivo della chimica verde, come possibilità concreta di rispondere all'intero tessuto industriale locale mediante lo sviluppo di una filiera a basso impatto ambientale e in grado di rispondere positivamente all'attuale crisi socio-economica del ternano con la creazione di nuove opportunità di occupazione".

ARTIGIANATO: "LA VALORIZZAZIONE DELLE ECCELLENZE DEI TERRITORI SIA OCCASIONE DI RILANCIO DELL'ECONOMIA REGIONALE" – SMACCHI (PD) ALL'INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA DEL MOBILE IN STILE DI CITTÀ DI CASTELLO

Intervenendo all'inaugurazione della mostra del Mobile in stile di Città di Castello, il consigliere regionale Andrea Smacchi (PD), dopo aver definito di "qualità" il prodotto, ne ha evidenziato "l'eccellenza costruttiva", un risultato – ha detto – frutto della sapiente conoscenza delle tradizioni. "In molte parti del mondo – ha continuato – avere un prodotto del vero Made in Italy rappresenta ancora uno status-symbol e un'ostentazione di benessere". Il settore conta circa 230 imprese artigiane con un fatturato aggregato di circa 160 milioni di euro annui.

Perugia, 25 settembre 2010 – "Il mobile in stile di Città di Castello rappresenta la storia dell'artigianato dell'alta Umbria, un settore che ha cercato di resistere alla profonda crisi economica grazie alla propria maestria e alla qualità d'eccellenza". E' quanto ha sottolineato Andrea Smacchi (PD) partecipando alla cerimonia di inaugurazione della mostra del mobile in stile di Città di Castello che ha visto l'intervento delle massime autorità regionali, provinciali e comunali. Smacchi evidenzia come "alcune aziende, esplorando nuovi mercati, come quello russo, della Corea del Sud, californiano, hanno ottenuto una risposta entusiasta da parte degli acquirenti perché viene proposto un prodotto basato sulla qualità, sull'eccellenza costruttiva, risultato di una sapiente conoscenza delle tradizioni e non sulla quantità della produzione di massa". "In molte parti del mondo – spiega l'esponente del Partito Democratico – avere un prodotto del vero Made in Italy rappresenta ancora uno status-symbol, un'ostentazione di benessere. Queste sono occasioni che permettono ai nostri artigiani di far conoscere i loro prodotti e penetrare in nicchie di mercato ad alta redditività. Investire sulla valorizzazione delle eccellenze che caratterizzano fortemente il tessuto produttivo di alcuni territori della nostra regione – osserva Smacchi - rappresenta una buona occasione di ripresa dell'economia". "Per questo settore, – aggiunge il consigliere regionale del PD - che conta circa 230 imprese artigiane con un fatturato aggregato di circa 160 milioni di euro annui, occorre che innovazione ed internazionalizzazione siano la base di rilancio per quella profonda e storica capacità dei nostri artigiani di creare e proporre sempre qualcosa di nuovo. Rimangono però, al tempo stesso, - conclude Smacchi - rispettosi custodi delle tradizioni e delle antiche tecniche di produzione".

MOBILE IN STILE: "IL MARCHIO E' UNA REALTA'. TUTELATA LA QUALITA' DELLE PRODUZIONI LOCALI" – LA SODDISFAZIONE DI OLIVIERO DOTTORINI (IDV), PROMOTORE DELLA LEGGE

Il capogruppo dell'Italia dei Valori, Oliviero Dottorini, promotore della legge regionale che istituisce il marchio del mobile in stile, interviene con una nota per sottolineare come "il Marchio sia un efficace veicolo promozionale e di raccor-



SETTEMBRE
'10

do. Un segnale importante che spinge tutti a non rimanere con le mani in mano". Dottorini assicura che "tra poche settimane avremo il disciplinare e il logo. In questo modo le botteghe artigiane che lo vorranno potranno fregiarsi di un marchio che certificherà la qualità e l'unicità del vero mobile in stile artigianale. Nessuno – sottolinea - potrà importare mobili prodotti in Cina o nell'est Europa dichiarando che sono frutto del lavoro artigianale dell'Umbria o dell'Altotevere".

Perugia, 25 settembre 2010 - "Il marchio del mobile è oggi una realtà. Tra poche settimane avremo il disciplinare e il logo e le botteghe artigiane che lo vorranno potranno fregiarsi di un marchio che certificherà la qualità e l'unicità del vero mobile in stile artigianale. Nessuno potrà importare mobili prodotti in Cina o nell'est Europa dichiarando che sono frutto del lavoro artigianale dell'Umbria o dell'Altotevere". Oliviero Dottorini, capogruppo regionale dell'Italia dei Valori e promotore della legge regionale che istituisce il marchio del mobile in stile, commenta con queste parole la conclusione dell'iter che porterà entro poche settimane alla registrazione del marchio e aggiunge: "è motivo di grande soddisfazione non solo per chi, come me, ha creduto sin dal primo momento in questa legge, ma per tutti gli artigiani che nel tempo ci hanno seguito e in generale per il tessuto economico del nostro territorio. Adesso – continua - le istituzioni locali hanno la possibilità di realizzare le strade del mobile e di utilizzare questa legge come uno strumento in grado di intercettare risorse e creare opportunità di rilancio. Noi continueremo a fare la nostra parte". "Di fronte a una crisi senza precedenti – ha spiegato Dottorini, che è anche presidente della Commissione Bilancio di Palazzo Cesaroni - occorre mettere in campo strategie serie e avere una visione. Nell'inerzia che contraddistingue il mondo delle istituzioni, - aggiunge - credo che l'istituzione del marchio dia un segnale importante che non avrà certo il potere di ribaltare una situazione che ha origini antiche e profonde, ma che riesce comunque a indicare una direzione. Occorre puntare sulla qualità, sul valore aggiunto che i marchi e le certificazioni possono garantire". Per Dottorini, "oggi, purtroppo, i produttori si trovano costretti ad affrontare una competizione insostenibile sul prezzo e sulla quantità con la grande distribuzione ed è per questo che è necessario sapere intercettare segmenti di mercato più elevati e puntare sulla qualità del prodotto. L'arcipelago delle tante aziende e botteghe artigiane si trova a dover affrontare le sfide del marketing, dell'innovazione e del design per essere realmente competitivo sul mercato. Il marchio può rappresentare un efficace veicolo promozionale e di raccordo". "Di fronte alla crisi che sta vivendo il settore – continua Dottorini - e mentre si affacciano ipotesi di insediamento di multinazionali come Ikea, sarebbe gravissimo se le istituzioni continuassero a rimanere con le mani in mano. E' importante sottolineare - conclude Dottorini - che, di fronte a tante

leggi che rimangono sulla carta, il nostro impegno costante è stato in grado di dare all'Umbria, e all'Altotevere in particolare, un provvedimento che oggi rappresenta una risposta concreta capace di sostenere le imprese artigianali di qualità che caratterizzano il nostro territorio e sulle quali la nostra regione deve scommettere per pensare ad uno sviluppo economico sostenibile, duraturo e non imitabile".

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE: "ASSUNZIONI DI PERSONALE A TEMPO DETERMINATO PER LE ESIGENZE DELL'A.DI.S.U." – MODENA E MONNI (PDL) INTERROGANO LA GIUNTA REGIONALE

Con una interrogazione a firma congiunta, la portavoce dell'opposizione (PdL e Lega nord) Fiammetta Modena e il consigliere del PdL Massimo Monni hanno presentato una interrogazione alla Giunta regionale in merito alle "Assunzioni di personale con contratto di lavoro a tempo determinato per le esigenze dell'A.Di.S.U (Agenzia per il diritto allo studio universitario dell'Umbria)". I due esponenti del centrodestra chiedono di sapere "se e in quali termini il reclutamento del personale sia stato effettuato nel rispetto dei principi di rigore economico-finanziario" e di conoscere "i criteri adottati in merito al numero, alle modalità di selezione nominativa del personale assunto e le puntuali motivazioni di dette assunzioni".

Perugia, 27 settembre 2010 – In merito alle "Assunzioni di personale con contratto di lavoro a tempo determinato per le esigenze dell'A.Di.S.U. (delibera n. 1130 del 26 luglio 2010)", la portavoce dell'opposizione Pdl e Lega Nord, Fiammetta Modena e il consigliere Massimo Monni (PdL) hanno presentato una interrogazione alla Giunta regionale per sapere "se e in quali termini il reclutamento del personale sia stato effettuato nel rispetto dei principi di rigore economico-finanziario e ottimizzazione delle risorse relativi alle politiche pubbliche di assunzione" e per conoscere "i criteri adottati in merito al numero, alle modalità di selezione nominativa del personale assunto e le puntuali motivazioni di dette assunzioni". I due consiglieri firmatari dell'interrogazione, evidenziano che "gli enti strumentali, le società non quotate controllate direttamente o indirettamente dalle amministrazioni pubbliche, inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (I-STAT) ai sensi del comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, adeguano le loro politiche assunzionali alle disposizioni previste al Capo III, art. 9 D.L. n. 78/2010. Inoltre – aggiungono – in base a specifiche leggi regionali, l'A.Di.S.U è sottoposto all'indirizzo e alla vigilanza della Giunta regionale, la quale con apposita delibera ha disposto il reclutamento di n. 7 unità di personale per le esigenze connesse al funzio-



SETTEMBRE
'10

namento della mensa universitaria, con profilo professionale di istruttore contabile (funzione cassiere)". Modena e Monni evidenziano, ancora, nell'atto "il richiamo ad una pratica di correttezza amministrativa che garantisca misure di maggior rigore a tutela dell'interesse pubblico e delle regole di buon governo, nonché a tutela dei possibili danni derivanti dalla dispersione di risorse ed inefficienze imputabili all'assunzione di personale mediante forme di reclutamento semplificate, se non addirittura fondate sull'intuitu personae". I due esponenti del PdL ricordano anche la revoca, con provvedimento del Segretario generale del Consiglio regionale, avvenuta negli ultimi giorni, del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 8 posti di cat. C con profilo professionale di Istruttore amministrativo contabile. Modena e Monni non mancano di ricordare, nell'atto, che "la pesante crisi finanziaria che si è abbattuta sull'economia reale ha imposto agli Stati europei l'adozione di misure di contenimento della spesa e riduzione del debito pubblico. Il Governo italiano, - aggiungono - nel rispetto degli impegni europei e con l'ineludibile obiettivo di rallentare la crescita del debito pubblico, giunto ormai al 115,4 per cento rispetto al Pil, ha varato una manovra da 24,9 miliardi di euro in due anni, cifra che, grazie alle politiche di governo messe in campo negli ultimi due anni, risulta essere sensibilmente inferiore rispetto agli altri principali paesi europei. La stessa manovra infatti costerà 100 miliardi in Francia, 60 suddivisi in sei anni in Germania, 50 già eseguiti più altri 15 tra breve in Spagna". Per Modena e Monni "gli effetti risolutivi delle misure messe in atto dipenderanno molto dalla risposta delle Regioni e dalla loro capacità di eliminare le inefficienze. La spesa pubblica, infatti, salita del 40 per cento in dieci anni a livello centrale, si è incrementata dell'80 per cento, cioè con una velocità doppia, a livello regionale. A Regioni, Province e Comuni - sottolineano - è richiesto di eliminare responsabilmente gli sprechi e razionalizzare i costi". I due consiglieri del centrodestra evidenziano, nella loro interrogazione, come il decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, recante "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica" disponga, tra l'altro, "la riduzione dei costi degli apparati pubblici, dei trattamenti retributivi, delle assunzioni nel pubblico impiego e delle spese del personale". Modena e Monni spiegano quindi che "la razionalizzazione ispirata a principi di contenimento dei costi significa, altresì, concentrazione delle funzioni istituzionali, accorpamento di strutture che svolgono attività omogenee, e eliminazione delle duplicazioni di funzione, in attuazione dei criteri generali di efficienza, efficacia ed economicità che sovrintendono all'organizzazione degli uffici pubblici (ex art. 97 Cost.)".

BOLLI AUTO: "I BENEFICI FISCALI PER LE AUTO E MOTO STORICHE PARTANO DAL

VENTESIMO ANNO. NO A CAVILLI BUCROCRATICI" - NOTA DI DOTTORINI (IDV)

Il capogruppo dell'Italia dei Valori in Consiglio regionale, Oliviero Dottorini, sollecita una puntuale applicazione della legge affinché "i benefici fiscali per i possessori di veicoli storici siano accessibili a partire dal primo gennaio dell'anno in cui viene attestata la storicità del veicolo". Per Dottorini "non si capisce come mai in Umbria i cittadini vengono discriminati e di fatto si trovano a vedersi applicare i benefici previsti dalla legge a partire dal ventesimo anno".

Perugia, 27 settembre 2010 - "Occorre che i benefici fiscali per i possessori di veicoli storici siano accessibili a partire dal primo gennaio dell'anno in cui viene attestata la storicità del veicolo. L'Umbria è la prima Regione in Italia nell'aver eliminato il monopolio di Asi e Fmi in materia di storicità e non vorremmo che questo ulteriore cavillo burocratico crei confusione e alimenti la sfiducia dei cittadini nei confronti dell'Ente pubblico". Con queste parole Oliviero Dottorini, capogruppo dell'Italia dei Valori in Consiglio regionale e presidente della commissione Bilancio e Affari istituzionali, interviene in merito ai benefici fiscali per le auto e moto storiche. "In tutte le altre regioni d'Italia - ha detto l'esponente dell'Italia dei Valori - i benefici fiscali decorrono a partire dal primo gennaio dell'anno in cui si compie il ventesimo anno di età, non si capisce come mai in Umbria i cittadini vengono discriminati e di fatto si trovano a vedersi applicare i benefici previsti dalla legge a partire dal ventesimo anno. Un'anomalia a cui è urgente porre rimedio, per evitare ricorsi e inutili passaggi burocratici da parte dei consumatori". "E' bene ricordare - conclude Dottorini - che grazie alle nostre battaglie contro i monopoli di Asi e Fmi i cittadini e collezionisti adesso possono richiedere l'attestato di storicità ad uno dei cinque centri specializzati autorizzati dalla Regione, pagando una cifra piccolissima rispetto alla tassa che ogni anno dovevano versare all'Asi. Da parte nostra continueremo a stare al fianco dei consumatori e appassionati di auto e moto storiche e continueremo a fornire supporto e informazioni sempre aggiornate attraverso il sito internet Dottorini.com.

POLO CHIMICO TERNANO: "LA GIUNTA RIFERISCA IN AULA SUI PROBLEMI DA NOI PAVENTATI" - DE SIO (PDL) CHIEDE UN'AZIONE UNITARIA DELLE FORZE POLITICHE PER FRONTEGGIARE UNA "GRAVE SITUAZIONE"

Il consigliere del Pdl Alfredo De Sio chiede alla Giunta regionale di riferire in aula in merito alla situazione di crisi del polo chimico ternano che sulla quale pesa l'incertezza e quell'effetto



SETTEMBRE
'10

domino, da lui stesso denunciato a seguito della decisione della Basell di chiudere le produzioni nel sito ternano. De Sio chiede in particolare di "individuare un'azione unitaria delle forze politiche e delle istituzioni per instaurare rapporti corretti trasparenti e reciprocamente vincolanti con i diversi soggetti interessati alla vicenda.

Perugia, 28 settembre 2010 – La Giunta regionale riferisce in aula in merito alla situazione riguardante la crisi del polo chimico ternano che rappresenta al momento una delle ferite di maggior gravità nell'attuale crisi economica.

La richiesta di occuparsi del problema viene dal consigliere del Pdl Alfredo De Sio che così la giustifica: "L'effetto domino da noi paventato con la decisione della Basell di chiudere le produzioni nel sito ternano sta in queste ore portando a nudo tutte le criticità afferenti le altre aziende che mostrano problemi enormi per mettere in piedi una situazione di positive sinergie.

La situazione della Meraklon rischia di drammatizzare un quadro, dove l'incertezza su tutto è l'unica costante, e dove le diffidenze reciproche rischiano di aumentare una tensione palpabile attorno all'intera vicenda. Mancano piani industriali specifici e credibili – prosegue De Sio - ed alcune azioni sul patrimonio immobiliare, messe in essere negli anni dall'azienda, suonano come l'ultimo colpo di processi speculativi che rischiano di innestarsi in questa grave situazione. De Sio dice di avere, "ben chiara la difficoltà dell'attuale momento ed il compito non semplice che tutte le istituzioni sono chiamate a svolgere, ma il caso della Meraklon non può essere affrontato con attendismo, senza correre il rischio di ritrovarsi con un pugno di mosche. Le azioni che da parte di Governo e Regione erano state positivamente individuate nei mesi scorsi per dare una prospettiva alla crisi in atto, ora rischiano di naufragare alla luce di situazioni debitorie che sembrano lievitare di giorno in giorno. Pur nella evanescenza del quadro complessivo - conclude De Sio - "occorre individuare una azione unitaria delle forze politiche e delle istituzioni per instaurare rapporti corretti trasparenti e reciprocamente vincolanti con i diversi soggetti".

CONSIGLIO REGIONALE: NUOVI STRUMENTI PER LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO DELLA COOPERAZIONE – L'AULA HA APPROVATO A MAGGIORANZA IL DISEGNO DI LEGGE DELLA GIUNTA

L'Assemblea legislativa di Palazzo Cesaroni ha approvato nella seduta di stamani un disegno di legge della Giunta regionale relativo ad alcune modifiche alla legge n. 24/1997 concernente "provvedimenti diretti alla promozione e allo sviluppo della cooperazione". "La legge – come ha sottolineato il relatore di maggioranza, Barberini (PD) - riconosce un importante ruolo alla coope-

razione, valorizzando sia lo scopo mutualistico, che il principio della intergenerazionalità del capitale umano ed economico delle imprese cooperative". Critica invece l'opposizione. Per il relatore di minoranza, Nevi (PdL), con questa legge "avviene un diverso trattamento tra Centrali cooperative e associazioni di categoria". Cirignoni (Lega Nord) ha definito la legge "uno schiaffo in faccia alle medie e piccole imprese", mentre Monacelli (Udc), che si è astenuta, ha lamentato "la mancanza, per questo provvedimento, di un approfondito dibattito consiliare sulla economia umbra e sulle scelte più appropriate per sostenerla e rilanciarla". Soddisfazione è stata espressa dall'assessore regionale allo Sviluppo economico, Gianluca Rossi.

Perugia, 28 settembre 2010 – Con 15 voti favorevoli della maggioranza di centrosinistra, 10 contrari (Pdl e Lega) e uno astenuto (Monacelli – Udc), il Consiglio regionale ha approvato stamani il disegno di legge di iniziativa della Giunta regionale concernente: "Modificazioni ed integrazioni della legge regionale n. 24/1997 (Provvedimenti diretti alla promozione e allo sviluppo della cooperazione)". Tra i principali interventi previsti per il sostegno della cooperazione: favorire l'accesso al credito, la nascita di nuove imprese cooperative, l'integrazione e la creazione di reti stabili di imprese cooperative, la ricerca industriale, lo sviluppo sperimentale, il trasferimento e l'innovazione tecnologica. L'assessore regionale allo Sviluppo economico, Gianluca Rossi ha assicurato che questa modifica alla legge del 1997 "è soltanto il primo passo perché, con urgenza, rivisiteremo anche la legge 5/1990 sull'artigianato, la legge 12 del 1995 per il supporto allo start up di imprese innovative e la legge 12 del 1997 in materia di incentivazione al commercio. Si tratta – ha spiegato - di un insieme di provvedimenti legislativi che riteniamo datati e che quindi necessitano di essere riarticolati in funzione delle esigenze di tutte le imprese". Presentando la legge in Aula, il relatore di maggioranza, Luca Barberini (PD) ha evidenziato che "l'obiettivo è quello di trasformare la legge preesistente in un quadro normativo di principio, riservando poi ai documenti specifici della programmazione regionale l'individuazione degli strumenti di attuazione. Le finalità del disegno di legge mostrano dunque la rilevanza ed il ruolo che si vuole riconoscere alla cooperazione, valorizzando sia lo scopo mutualistico attraverso la fornitura diretta ai componenti dell'organizzazione (soci) di beni e servizi o occasioni di lavoro a condizioni più vantaggiose di quelle offerte dal mercato, che il principio della intergenerazionalità del capitale umano ed economico delle imprese cooperative. L'impresa cooperativa viene considerata a tutti gli effetti impresa del sistema produttivo capace di rispondere alle necessità di crescita e di sviluppo della cooperazione. Sulla base di questa premessa va considerata la modifica dell'articolo 5 della legge regionale 24/1997 per cui la Regione tenderà a



SETTEMBRE
10

favorire: l'agevolazione per l'accesso al credito delle imprese cooperative ed il potenziamento dei fondi rischi dei Consorzi di Garanzia; la nascita di nuove imprese cooperative e la loro crescita dimensionale, lo sviluppo ed il consolidamento di quelle esistenti; l'acquisizione di servizi specializzati per il miglioramento della struttura organizzativa, l'accesso a nuovi mercati e lo sviluppo di nuove forme di responsabilità sociale; l'integrazione e la creazione di reti stabili di imprese cooperative; la ricerca industriale e lo sviluppo sperimentale nonché il trasferimento e l'innovazione tecnologica. Questa proposta si inserisce tra le azioni e misure individuate nel documento annuale di programmazione (Dap) nell'ambito delle 'questioni di fondo nello scenario della fine legislatura - Umbria gli interventi anticrisi'. In coerenza con il Dap gli interventi a favore delle imprese, tra i quali quelli del settore della cooperazione, vengono definiti mediante gli atti di programmazione che riguardano 'Norme in materia di sviluppo, innovazione e competitività del sistema produttivo regionale'. Nello specifico, il programma annuale di politica industriale per lo sviluppo, l'innovazione e la competitività del sistema produttivo regionale si occupa di cooperazione (fondo relativo agli investimenti della cooperazione e fondo rischi delle cooperative artigiane, di garanzia e consorzi fidi). Per quanto concerne il fondo per gli investimenti della cooperazione (Foncooper), viene modificato il Fondo rotativo istituito e riguarda la revisione dei criteri di gestione delle risorse del Foncooper. Il Fondo è divenuto di totale proprietà regionale. I beneficiari del fondo sono tutte le Pmi cooperative ad eccezione di quelle operanti nel comparto agricolo, del commercio e dei servizi. Altre modifiche riguardano la Consulta regionale della cooperazione ed ai suoi compiti. Si tratta dell'apporto di semplificazione e al tempo stesso il rafforzamento delle competenze, in quanto potrà proporre indirizzi e proposte per il raggiungimento delle finalità della legge, azioni positive per l'inserimento lavorativo, in ambito cooperativo di persone svantaggiate e in particolare disabili e azioni positive per una migliore occupazione delle donne favorendo processi per la valorizzazione delle stesse. E' previsto un contributo regionale per sostenere attività di studio e di ricerca sulla cooperazione favorendo una collaborazione stabile tra Agenzia Umbria Ricerche (Aur), Camere di commercio e Centrali cooperative al fine di realizzare studi che possano supportare le politiche regionali di programmazione e di intervento per le stesse cooperative e assicurare agli altri organismi operanti in tale settore la fruibilità di tutte le informazioni relative alle cooperative umbre. Con la legge viene anche previsto che l'attività di promozione sui mercati dei soggetti operanti nel settore della cooperazione, è parte delle politiche regionali in materia di internazionalizzazione. Per la copertura finanziaria degli interventi si fa fronte con gli attuali stanziamenti del bilancio regionale 2010. Diversa la valutazione sulla legge da parte del relatore

di minoranza, Raffaele Nevi (PdL) secondo il quale: "anche in passato il centrodestra ha portato avanti una battaglia per la cooperazione quale elemento essenziale per il progresso sociale ed economico dell'Umbria. Non è vero che il PdL è contro la cooperazione. Chiediamo di sapere comunque dalla Giunta quanto essa sta facendo in merito alla legge sulla competitività approvata nella precedente legislatura dove si è affermato il principio che le piccole e medie imprese e le cooperative rappresentano un corpo unico, soggetti fondamentali per lo sviluppo economico della regione stessa. Proprio attraverso questa legge si individuarono strumenti atti a favorire la crescita competitiva di tutte le imprese, cooperative e non. E' importante tuttavia che il mondo della cooperazione non ritorni in una nicchia assistita, ma vada sempre più nella direzione del mercato. Capiamo comunque che per certi versi, nella cooperazione sociale, siano giuste forme assistenziali. Le nostre perplessità su questa legge riguardano il finanziamento alle centrali cooperative, già previsto nella legge regionale del 1997. Come Regione sono stati tagliati tutti i finanziamenti pubblici diretti alle associazioni di categorie agricole, artigiane, ecc. Un atteggiamento assistenzialista impedito anche dalla Commissione europea. Finanziamento che viene invece riproposto, con questa legge, per la cooperazione e quindi per le centrali cooperative e per il loro funzionamento. Su questo continuiamo ad esprimere le nostre perplessità. Lo stanziamento di 91 mila euro non è irrilevante. Dubbi e perplessità ne abbiamo anche per quanto riguarda il finanziamento per studi e ricerca di 51 mila euro per un non meglio specificato studio e approfondimento sullo sviluppo della cooperazione. Non vorremmo che ci sia uno studio sulla cooperazione e non sull'artigianato o sull'agricoltura". Al dibattito ha preso parte anche il capogruppo della Lega Nord, Gianluca Cirignoni che ha sottolineato come questa legge rappresenti "uno schiaffo in faccia alle piccole e medie imprese perché si fa una scelta netta a favore delle cooperative mettendole di fatto sotto l'ala protettrice del partito di maggioranza, a svantaggio delle piccole e medie imprese. Lo stanziamento di 50mila euro serve solo a dare poltrone e creare i presupposti di ritorni politici dal punto di vista dei voti. Il mondo della cooperazione è importante per l'economia umbra, ma questo provvedimento non serve affatto. Al più la legge si doveva limitare a restringere il numero eccessivo dei componenti della consulta". Prima del voto, l'assessore regionale allo Sviluppo economico, Gianluca Rossi ha ricordato che "fin dal Dap del 2007 è emersa la necessità della rivisitazione della legge 24/1997, ribadito poi negli anni successivi fino ad oggi. Gli stanziamenti finanziari dell'attuale legge sono già previsti nel bilancio 2010. La rivisitazione dell'articolo della precedente legge 24 è il frutto di un lungo confronto che ha riconfermato come modifiche utili al sostegno dell'impresa cooperativa. Comprendo e condivido quanto sottolineato nella relazione di



SETTEMBRE
10

minoranza rispetto all'attenzione al mondo dell'impresa, ma mi convince poco la divaricazione tra mondo dell'impresa cooperativa e non. Questo provvedimento legislativo rientra nel solco delle indicazioni che abbiamo già posto nelle dichiarazioni programmatiche, cioè della necessità che nella nostra regione si vada rapidamente alla rivisitazione di una serie di leggi regionali al fine di venire incontro alle necessità delle imprese nel loro complesso. Rivisiteremo quindi la legge 5 sull'artigianato, la legge 12 del 1995 per il supporto allo start up di imprese innovative e la legge 12 del 1997 in materia di incentivazione al commercio. Si tratta di un insieme di provvedimenti legislativi che riteniamo datati e che quindi necessitano di essere riarticolati in funzione delle esigenze delle imprese, complessivamente intese. Siamo partiti da questo primo atto che non riguarda maggiori spese rispetto a quanto già previsto in bilancio. L'attività di ricerca dell'Aur verrà svolta congiuntamente con le Camere di commercio e con le Centrali cooperative. Non bisogna mai sottovalutare l'attività di studio e di ricerca, una sollecitazione, tra l'altro, giunta da tutto il mondo cooperativo. Questa legge è estremamente rispondente alla realtà attuale".

Due gli interventi per le dichiarazioni di voto. RAFFAELE NEVI (PdL): "UNA SCELTA CHE PREMIA LE CENTRALI COOPERATIVE E NON LE IMPRESE AGRICOLE E ARTIGIANE" - "Voteremo no e siamo contrari a questa legge perché vengono modificati i beneficiari dei finanziamenti. Una parte delle risorse previste in bilancio vengono esternalizzate per destinarle all'Aur e alle Centrali cooperative. Viene così modificato anche lo stanziamento diretto alle cooperative. Il fatto incredibile è che avviene un diverso trattamento tra Centrali cooperative e associazioni di categoria. Si tratta di una scelta politica di privilegio di una parte rispetto ad una altra". SANDRA MONACELLI (Udc) "UNA LEGGE INUTILE - Un provvedimento del genere avrebbe dovuto far seguito ad un approfondito dibattito consiliare appositamente convocato sulla economia umbra e sulle scelte più appropriate per sostenerla e rilanciarla. Abbiamo sprecato l'ennesima occasione di discutere delle mille e 156 imprese cooperative attive. Dovremmo ad esempio chiederci e capire come è possibile che ci sia gente fuori da questa istituzione che chiede raccomandazioni per lavorare nelle cooperative, fino a 5 euro l'ora. Questo provvedimento non aiuta affatto le cooperative. Di fatto si propone solo di mantenere le situazioni come stanno. Per questi motivi al momento del voto mi asterrò, ma sono convinta che una legge così non serve proprio a nulla".

- SCHEDA DELLA LEGGE Favorire l'accesso al credito, la nascita di nuove imprese cooperative, l'integrazione e la creazione di reti stabili di imprese cooperative, la ricerca industriale, lo sviluppo sperimentale, il trasferimento e l'innovazione tecnologica. Sono questi i principali interventi previsti per il sostegno della cooperazione, indicati nel disegno di legge di iniziativa della Giunta regionale concernente "Modificazioni

e integrazioni alla legge regionale n. 24/1997 (Provvedimenti diretti alla promozione e allo sviluppo della cooperazione). Tra le novità della legge, il sostegno da parte della Regione, attraverso un contributo regionale (per il 2010 di 51mila645 euro), per le attività di studio e di ricerca sulla cooperazione favorendo una collaborazione stabile tra Agenzia Umbria Ricerche, Camere di Commercio e Centrali Cooperative al fine di realizzare studi che possano supportare le politiche regionali di programmazione e di intervento per le stesse cooperative e assicurare agli organismi pubblici e privati, operanti nel settore, la fruibilità delle informazioni e dei dati relativi alle cooperative umbre, nonché per monitorare gli effetti degli interventi pubblici destinati al medesimo settore. Viene anche prevista la Conferenza regionale della cooperazione, con la finalità di favorire il confronto sulle politiche di sviluppo delle imprese cooperative nell'economia regionale ed il rafforzamento dei rapporti fra la cooperazione, i soggetti istituzionali e le altre parti sociali. Nella legge vengono individuate ulteriori modifiche atte a migliorare gli interventi a carattere orizzontale e le funzioni degli organismi già operanti, sempre nella logica del 'quadro di principio'. La legge interviene poi sulla Consulta regionale della cooperazione, organismo già operativo, relativamente ai suoi compiti nell'ottica della semplificazione e al tempo stesso con l'intento di rafforzare le competenze. Si prevede una riduzione da 6 a 3 dei suoi membri che vengono eletti dal Consiglio regionale, scelti tra esperti in materia di cooperazione. Vengono anche ampliate le competenze della Consulta, in particolare riguardo alla possibilità di proporre indirizzi e proposte per il raggiungimento delle finalità della legge in questione, azioni positive per l'inserimento lavorativo, in ambito cooperativo di persone svantaggiate ed in particolare disabili e azioni positive per una migliore occupazione delle donne, favorendo processi per la valorizzazione delle stesse in ambito professionale e direzionale dell'impresa cooperativa. Da sottolineare che, con questa iniziativa legislativa, la Regione intende valorizzare: lo scopo mutualistico, che si individua nel fornire direttamente ai componenti dell'organizzazione (soci), servizi, beni o occasioni di lavoro a condizioni più vantaggiose di quelle che otterrebbero dal mercato; il principio della intergenerazionalità nel capitale umano ed economico dell'impresa cooperativa. Le modifiche proposte con il disegno di legge in questione tendono, quindi, a trasformare il previgente testo di legge in un "quadro normativo di principio" lasciando poi ai documenti specifici della programmazione regionale l'individuazione di strumenti di attuazione.



SETTEMBRE
'10**PIANO REGIONALE ENERGIA: "RIDISCU-
TERNE I CONTENUTI IN CONSIGLIO RE-
GIONALE. NECESSARIA UNA REVISIONE
DELLE PROCEDURE AUTORIZZATIVE" - IN-
TERROGAZIONE DI GORACCI (PRC- FED.
SIN.)**

Orfeo Goracci, vicepresidente del Consiglio regionale (Prc-Fed. Sin.) in una interrogazione chiede di sapere se nel Piano regionale energetico, approvato da Palazzo Cesaroni nel 2004, siano state apportate delle "modifiche o aggiornamenti", e vuol conoscere gli intendimenti dell'Esecutivo regionale circa la necessità di apportare modifiche e revisioni della normativa "soprattutto per ciò che riguarda le procedure autorizzative". Goracci chiede anche che "alla luce dei numerosi atti prodotti dalla precedente Giunta soprattutto per la realizzazione di impianti fotovoltaici a terra" si riporti nella sede del Consiglio regionale il confronto e la discussione su una materia ritenuta "decisiva" dal punto di vista ambientale, sociale ed economico.

Perugia, 8 settembre 2010 - Il vicepresidente del Consiglio regionale Orfeo Goracci (Prc-Fed. Sin.) punta l'attenzione sulle questioni relative alle politiche dell'energia e, in una interrogazione al presidente della Giunta regionale, chiede se il Piano regionale del settore sia stato oggetto "di recenti modifiche ed aggiornamenti e, in caso affermativo, quali". Goracci vuol sapere inoltre se non si ritenga opportuno procedere ad una "esaustiva e chiarificatrice revisione delle procedure autorizzative, in armonia con gli enti competenti e con i Comuni interessati dalle previsioni della pianificazione, da progetti e da iniziative già avviate e da procedimenti pendenti e, infine, se non si ritenga utile, anche alla luce dei numerosi atti prodotti dalla precedente Giunta soprattutto per la realizzazione di impianti fotovoltaici a terra, riportare nella sede del Consiglio regionale il confronto e la discussione su una materia decisiva, sia dal punto di vista ambientale che sociale ed economico". L'esponente di Rifondazione ricorda che il Piano energetico regionale (Per) approvato dal Consiglio Regionale nel 2004, in un quadro normativo regionale e nazionale che da allora ha subito modificazioni, era stato concepito come documento "aperto di pianificazione, con una struttura aggiornabile ed implementabile pur nell'ambito di scelte strategiche fondamentali in base ad un principio informatore centrato sulla necessità di garantire uno sviluppo sostenibile, in armonia con gli impegni assunti dall'Italia a livello comunitario ed internazionale". Si trattava di un Piano, spiega Goracci, configurato come "energetico-ambientale non centrato solo sulla produzione di energia, ma con attenzione alla tutela dell'ambiente in base al principio fondamentale della sostenibilità, e in coerenza con un protocollo di intesa del 2001 siglato nella Conferenza dei Presidenti delle Regioni per orientare le azioni degli enti verso politiche finalizzate alla riduzione delle emissioni dei gas serra ed impe-

gnando le stesse alla predisposizione di Piani energetico-ambientali (Pear). Goracci denuncia il persistere di difficoltà ed incertezze sulle procedure regionali "che non consentono esito favorevole o dilatano oltre ogni sostenibilità i procedimenti autorizzativi su progetti o iniziative già avviate e giacenti presso gli enti titolari del rilascio delle autorizzazioni. Accade con frequenza - aggiunge - che i procedimenti vengano rimbalzati tra i vari enti a seguito di pareri non perfettamente individuati in origine dalle procedure adottate nel quadro di campi di competenza evidentemente non esattamente chiari". Il vicepresidente del Consiglio fa sapere poi che, come risulta da alcune dichiarazioni riportate dalla stampa nazionale (Sole 24 Ore), gli istituti periferici di settore del Ministero Beni ed Attività Culturali sembrano voler estendere la propria azione di tutela oltre gli ambiti territoriali già esclusi dalla realizzazione di impianti in quanto sottoposti a regime di vincoli stabiliti dalla normativa vigente in materia di tutela del paesaggio, ponendo quindi elementi di grande incertezza su quanti vogliano proporre iniziative con particolare riferimento ad impianti fotovoltaici ed eolici. Da ultimo Goracci evidenzia che il progetto per la realizzazione di un parco eolico nel Comune di Gubbio in località Monte Semonte "valutato in prima istanza dal settore competente della Provincia di Perugia, titolare dell'Autorizzazione Unica, è stato rinviato alla Regione dell'Umbria in quanto da sottoporre a Valutazione di impatto ambientale a seguito di un parere preliminarmente negativo espresso dalla Soprintendenza di settore del Ministero dei Beni ambientali e culturali. Secondo un procedimento - puntualizza - non esattamente codificato e nonostante il progetto ricada in area non assoggettata a vincoli e già individuata per quell'uso dal Per, dal Piano territoriale di coordinamento provinciale e dal Piano regolatore del Comune di Gubbio, procedimento già contestato in prima valutazione giuridica dal soggetto privato proponente l'intervento". Entrando nel merito del Piano regionale umbro, Goracci ricorda che tra le finalità del piano, venivano individuati la rappresentazione degli elementi conoscitivi del settore, obiettivi strategici e linee di indirizzo da perseguire, nonché la definizione di politiche coerenti con gli obiettivi indicati in quadro di valutazione che doveva tener conto della domanda e dell'offerta. E il Per, ricorda ancora Goracci, "individua interventi sulla domanda, dando priorità al risparmio energetico nell'industria e nel settore edilizio, all'efficienza energetica, ai trasporti ed alla tariffazione differenziata, nonché sull'offerta e sulle fonti rinnovabili (energia idraulica, solare, biomassa agricolo-forestale, geotermica, rifiuti, eolica, cogenerazione e teleriscaldamento) puntando prioritariamente al contenimento delle emissioni inquinanti. Nella sua interrogazione, Goracci sottolinea poi che la politica energetica dell'Unione Europea ha confermato "la volontà di impegnarsi sul fronte della riduzione delle emissioni puntando sulle fonti rinnovabili. Mentre il governo Italiano - sottolinea - ha



SETTEMBRE
10

riproposto un piano, non ancora meglio definito, per la realizzazione di centrali nucleari sul territorio italiano, con il rischio di vanificare seriamente gli sforzi ed i tentativi di sviluppare progetti ed investimenti nel campo delle fonti rinnovabili, altamente utili alla parziale riconversione di settori industriali verso la cosiddetta green economy".

CENTRALE ELETTRICA DI BASTARDO: "REALTÀ CHE HA CREATO UN CONTINUO PROGRESSO ED UN' ESPANSIONE ECONOMICA PER IL TERRITORIO" – MONNI (PDL) HA VISITATO L'IMPIANTO

Il consigliere regionale del popolo della Libertà, Massimo Monni, fa sapere in una nota di aver visitato la Centrale elettrica di Bastardo e di aver trovato "un'azienda sana, onesta e con figure professionali eccellenti". L'esponente del centro-destra ricorda quindi che la struttura "dà occupazione a circa 115 lavoratori ed altri 80 circa in modo indotto" e che rappresenta "una realtà che ha creato un continuo progresso ed un'espansione economica per tutto l'intero territorio di Bastardo e di Gualdo Cattaneo".

Perugia, 16 settembre 2010 – "La Centrale elettrica di Bastardo, che attualmente dà occupazione a circa 115 lavoratori ed altri 80 circa in modo indotto (es: portuali, trasportatori, mensa, pulizie, ditte di manutenzione), è una realtà che ha creato un continuo progresso ed un'espansione economica per tutto l'intero territorio di Bastardo e di Gualdo Cattaneo". Così Massimo Monni (PDL) che annuncia di aver visitato l'impianto ed essersi incontrato con il direttore della centrale 'Pietro Vannucci'. Dopo aver ricordato che l'impianto è stato autorizzato con atto ministeriale nel 1962 con l'intento di sfruttare, in un primo momento, la lignite presente sul luogo, Monni sottolinea di aver trovato "un'azienda sana, onesta e con figure professionali eccellenti". Monni evidenzia come "anche la tutela e la gestione ambientale viene effettuata con serietà ed in maniera serrata, attraverso moderni macchinari, attivando un sistema di monitoraggio continuo delle emissioni, verificato annualmente da parte di soggetti terzi trasmettendo i dati costantemente all'Arpa per la qualità dell'aria. Inoltre - spiega - i sistematici controlli interni delle acque reflue, fanno di questa industria, un punto di riferimento di rilevanza notevole per l'Enel che auspico continui per il futuro". Monni, in conclusione, assicura che non perderà i contatti con l'azienda che "tornerò a visitare nel prossimo futuro mantenendo rapporti costanti".

ENERGIA NUCLEARE: "DISINFORMAZIONE E CORRUZIONE IN FAVORE DEGLI INTERESSI DI UNA LOBBY" - BRUTTI INTERVIENE AL CONGRESSO DELL'ITALIA DEI VALORI

E RILANCIA IL REFERENDUM CONTRO L'ENERGIA ATOMICA

18 settembre 2010 - "Vanno smantellate le balle atomiche del Governo Berlusconi intorno al nucleare". Lo ha detto, intervenendo al congresso dell'Italia dei valori in corso a Vasto, il consigliere regionale e responsabile nazionale del dipartimento per l'ambiente, il territorio e le infrastrutture del partito Paolo Brutti. L'esponente umbro dell'Idv "ha puntato il dito sulla campagna di disinformazione che i grossi poteri stanno facendo sul nucleare, a partire da una presunta convenienza che evidentemente non è percepita tale da tutti gli altri Paesi del mondo, lungi dall'investire sull'energia atomica". Secondo Brutti "il ritorno al nucleare è fortemente voluto da quelle lobby che, come nel caso della Protezione civile, intendono muoversi nel più totale e impunito anonimato in virtù del segreto militare vigente nella costruzione degli impianti. Una strategia che coinvolge nomi illustri, e si spera inconsapevoli, come il professore Veronesi". Per il consigliere regionale dell'Italia dei valori "è questa la vera seduzione dell'affare atomico, tra i pochi terreni dove è ancora possibile agire e corrompere senza essere scoperti. Tutto questo mentre la risibile percentuale di fotovoltaico introdotta in Italia ha prodotto 20 mila posti di lavoro. Si sveglino i nostri concittadini quando sentono parlare di scelta inevitabile: si sta preparando l'ennesimo saccheggio delle finanze pubbliche a vantaggio dei soliti pochi. Sostenere il nostro referendum significa issare un argine a questo latrocinio".



SETTEMBRE
10**INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA
"IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFON-
DIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO
- CONFRONTO TRA I CONSIGLIERI BARBE-
RINI (PD) E DE SIO (PDL)**

Perugia, 8 settembre 2010 – In onda la 98esima puntata de "Il Punto", settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa del Consiglio regionale dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete (<http://www.consiglio.regione.umbria.it/informazione-e-partecipazione/il-punto>). Situazione politica nazionale, crisi economica umbra, politiche di sviluppo economico, energia, riforme endoregionali: questi i temi sui quali si è sviluppato il confronto tra i consiglieri Luca Barberini (Pd) e Alfredo De Sio (Pdl). Ospite in studio il giornalista Ivano Porfiri, collaboratore del Sole 24 Ore/Centro Nord. La trasmissione è stata condotta da Alberto Scattolini, dell'Ufficio stampa del Consiglio. "Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio giovedì 9 settembre ore 17; Nuova Tele Terni, sabato 11 settembre ore 20.20, martedì 14 settembre ore 12.36; Rete Sole, mercoledì 8 settembre ore 20.00, giovedì 9 settembre ore 20.30; Tef Channel, mercoledì 8 settembre ore 19.35, domenica 12 settembre ore 18.45; Tele Galileo, giovedì 9 settembre ore 13.30, venerdì 10 settembre ore 17.20; Tele Radio Umbria Viva, giovedì 9 settembre ore 21.30, venerdì 10 settembre ore 16.30; Tevere Tv, mercoledì 8 settembre ore 18.00, venerdì 10 settembre ore 18.00; Umbria Tv, mercoledì 8 settembre ore 20.30, giovedì 9 settembre ore 14.30; Trg giovedì 9 settembre ore 22.45, venerdì 11 settembre ore 13.00. (La trasmissione è stata registrata martedì 7 settembre 2010).

**TGR UMBRIA: "FORTE PREOCCUPAZIONE
PER LA SCELTA DELLA RAI DI CANCELLARE
L'EDIZIONE DELLA NOTTE DEL TELEGIOR-
NALE REGIONALE" – NOTA DEL PRESIDENTE
BREGA**

Perugia, 8 settembre 2010 - "Forte preoccupazione per la scelta della Rai di cancellare di fatto l'edizione della notte del Telegiornale regionale che, da lunedì prossimo, sarà trasferita su Rai news, in un canale digitale di cui l'Umbria, come altre regioni, non può ancora usufruire". Così il presidente del Consiglio regionale dell'Umbria, Eros Brega che, anche a nome dell'Assemblea legislativa umbra, esprime "netta disapprovazione" per un atto che comporta un "ulteriore impoverimento dell'informazione locale e che mortifica l'esercizio del fondamentale diritto all'informazione dei cittadini umbri". Un diritto all'informazione, aggiunge il presidente del Consiglio, "che il servizio pubblico Rai regionale ha sempre esercitato con correttezza e professionalità. Mi impegno – conclude Brega - a porre quanto prima questo problema all'attenzione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale,

perché sia oggetto di approfondimento e valutazione da parte dell'Assemblea legislativa".

**INFORMAZIONE: "SINERGIA NELLE COMU-
NICAZIONI LOCALI PER SUPERARE LA CRI-
SI ED INCENTIVARE IL MERCATO" – IN-
CONTRO TRA IL COORDINAMENTO DEI
CO.RE.COM. E LE CONFERENZE DELLE AS-
SEMBLEE LEGISLATIVE**

Incontro, ieri, a Roma, tra il presidente della Conferenza delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, Davide Boni (Presidente Consiglio regionale Lombardia), il Presidente del Consiglio regionale della Puglia, Onofrio Introna e il Coordinamento dei Comitati regionali delle Comunicazioni (Co.re.com.), guidato dal presidente Francesco Soro. Alla fine dei lavori si è convenuto sull'importanza di creare maggiori sinergie nel settore delle comunicazioni a livello locale, "un passaggio fondamentale per superare la crisi e incentivare un importante mercato". E' stato anche deciso di intensificare le relazioni istituzionali con l'obiettivo di affrontare le molte questioni cruciali che interessano il settore delle comunicazioni, soprattutto a livello locale.

Perugia, 9 settembre 2010 – "Più attenzione e sinergia sul settore delle comunicazioni a livello locale per superare la crisi ed incentivare un importante mercato". E' quanto scaturito dall'incontro di ieri, a Roma, tra il presidente della Conferenza delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, Davide Boni (Presidente Consiglio regionale Lombardia), il Presidente del Consiglio regionale della Puglia, Onofrio Introna e il Coordinamento dei Comitati regionali delle Comunicazioni (Co.re.com.), guidato dal presidente Francesco Soro. Nel corso dell'incontro, a cui ha partecipato Valentino Filippetti in rappresentanza del Corecom dell'Umbria, è stato anche deciso di intensificare le relazioni istituzionali con l'obiettivo di affrontare le molte questioni cruciali che interessano il settore delle comunicazioni, soprattutto a livello locale. Uno dei primi obiettivi emersi è stato quello di individuare le più efficaci forme di sostegno e tutela delle emittenti televisive locali, "che ormai rappresentano un punto di riferimento prezioso nell'ambito dell'informazione territoriale. Emittenti che in questa fase stanno attraversando gravissime difficoltà". Davide Boni ha invitato a non dimenticare che "in un panorama sempre più globalizzato dell'informazione, le emittenti locali svolgono un ruolo essenziale nell'assicurare la tutela dei valori identitari del regionalismo italiano, preservando la cultura locale e rappresentando una fonte di comunicazione sempre più autorevole nei confronti dei cittadini. E' quindi doverosa – ha aggiunto - un'azione sinergica che possa tutelare il loro impegno e la loro professionalità. Francesco Soro ha evidenziato che: "Complessivamente, a livello locale, il mondo delle comunicazioni sta affrontando una radicale



SETTEMBRE
10

trasformazione che obbliga la politica ad una rinnovata attenzione. Penso – ha detto - alle molte tv locali che oggi rischiano di essere spazzate via, ma anche alle moltissime imprese che pagano un prezzo altissimo perché non usufruiscono ancora, in modo adeguato, di una infrastruttura essenziale come la banda larga. Un servizio richiesto con sempre maggiore forza anche dai cittadini, e per questo credo – ha concluso - sia particolarmente importante il percorso avviato oggi per rafforzare l'incisività della nostra azione".

TGR UMBRIA: "LA RAI RIVEDA LA DECISIONE DI TRASFERIRE L'EDIZIONE NOTTURNA DEL TGR SU RAINEWS" – PRESA DI POSIZIONE DI UFFICIO DI PRESIDENZA E CONFERENZA DEI PRESIDENTI DEI GRUPPI

Perugia, 9 settembre 2010 - L'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale dell'Umbria e la Conferenza dei presidenti dei gruppi consiliari, esprimono "preoccupazione" per la decisione della Rai di trasferire la terza edizione del telegiornale regionale sul canale digitale di Rainews. Questa scelta, a giudizio dei due organismi di Palazzo Cesaroni, "comporterà un impoverimento dell'offerta di informazione pubblica a disposizione dei cittadini umbri con la soppressione di fatto dell'edizione notturna del telegiornale, dal momento che l'Umbria non è ancora servita dalla tecnologia digitale". Alla luce di questi fatti, Ufficio di Presidenza e Conferenza dei presidenti dei gruppi ritengono necessario che "la Rai, per quanto riguarda l'Umbria, riveda questa decisione, almeno fino a quando la regione non potrà disporre del digitale terrestre", e invitano il presidente del Consiglio regionale a richiedere un incontro con i vertici Rai per valutare l'intera questione".

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO – CONFRONTO TRA I CONSIGLIERI BRUTTI (IDV) E ZAFFINI (PDL)

Perugia, 14 settembre 2010 – In onda la 99esima puntata de "Il Punto", settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa del Consiglio regionale dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete: <http://www.consiglio.regione.umbria.it/informazione-e-partecipazione/il-punto>.

Situazione politica nazionale, dinamiche all'interno delle coalizioni di maggioranza e di opposizione, priorità di intervento alla ripresa dell'attività istituzionale, politiche agricole e zootecniche, lotta alle tossicodipendenze: questi i temi sui quali si è sviluppato il confronto tra i consiglieri Paolo Brutti (Idv) e Franco Zaffini (Pdl). Ospite in studio il giornalista Massimo Boccucci, direttore dell'agenzia Infopress. La trasmissione è stata condotta da Paolo Giovagnoni, dell'Ufficio stampa del Consiglio.

"Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio martedì 14 settembre, giovedì 9 settembre ore 17; Nuova Tele Terni, sabato 18 settembre ore 20.20, martedì 21 settembre ore 12.36; Rete Sole, mercoledì 15 settembre ore 20.00, giovedì 16 settembre ore 20.30; Tef Channel, mercoledì 15 settembre ore 19.35, domenica 19 settembre ore 18.45; Tele Galileo, giovedì 16 settembre ore 13.30, venerdì 17 settembre ore 17.20; Tele Radio Umbria Viva, giovedì 16 settembre ore 21.30, venerdì 17 settembre ore 16.30; Tevere Tv, mercoledì 15 settembre ore 18.00, venerdì 17 settembre ore 18.00; Umbria Tv, mercoledì 15 settembre ore 20.30, giovedì 16 settembre ore 14.30; Trg giovedì 16 settembre ore 22.45, venerdì 17 settembre ore 13.00. (La trasmissione è stata registrata lunedì 13 settembre 2010).

CONSIGLIO REGIONALE: APPROVATO IL PROGRAMMA DEL CORECOM PER IL 2010 - IL FABBISOGNO FINANZIARIO E' DI 408MILA EURO

Nella seduta odierna il Consiglio regionale ha approvato con 15 voti favorevoli e 10 astensioni il programma del Comitato regionale umbro per le comunicazioni (Corecom) per l'anno 2010 ed il relativo fabbisogno finanziario di 408mila euro. Il Corecom aveva indicato una somma maggiore per il proprio fabbisogno annuale (420mila euro), ma il Consiglio ha indicato la necessità del contenimento della spesa pubblica anche sulle iniziative del Comitato, che ha portato alla riduzione delle spese per 12mila euro.

Perugia, 14 settembre 2010 – Il Consiglio regionale ha approvato con 15 voti favorevoli e 10 astenuti (i consiglieri di opposizione) il programma del Corecom (Comitato regionale umbro per le comunicazioni) per il 2010 ed il relativo fabbisogno finanziario di 408mila euro. Dodicimila euro in meno rispetto al fabbisogno annuale (420mila euro) inizialmente richiesto dal Corecom per il compimento di tutte le attività annualmente svolte (vedi scheda sotto, ndr). È stato il presidente della Prima commissione Oliviero Dottorini (Idv) ad illustrare l'atto in Aula e a spiegare che, ai fini del contenimento della spesa pubblica, è stato necessario provvedere alla riduzione delle spese relative al programma di attività 2010: i tagli operati riguardano le missioni del presidente del Corecom (1.500 euro), le spese per gli acquisti di pubblicazioni e quotidiani (500 euro) e una riduzione del budget previsto per il concorso nazionale "Comunicare in Umbria" (meno 10mila euro). Il relatore di minoranza Massimo Monni (Pdl) ha spiegato le ragioni per cui i consiglieri di opposizione si sono astenuti, pur condividendo la logica dei tagli da operare: chiedevano una ridimensionamento ancora più consistente e la cancellazione del concorso dedicato alle emittenti private italiane, ritenuto non opportuno, nell'attuale crisi economica, perché "elargisce somme a macchia di leopardo", ha detto Monni.



SETTEMBRE
10

PROGRAMMA CORECOM 2010 – SCHEDA Nel 2010 proseguirà la gestione telematica del Registro regionale delle imprese della comunicazione radiotelevisiva. Il Corecom continuerà a svolgere le funzioni relative alle deleghe già attribuite dall'Accordo quadro degli anni scorsi, inerenti il monitoraggio sulle attività delle emittenti radio-televisive e, più in generale, delle imprese di comunicazione. In particolare effettuerà vigilanza nella materia della tutela dei minori, sulla base del "Codice di autoregolamentazione TV e minori", che ha ampliato le ipotesi suscettibili di integrare una lesione al loro sviluppo psichico, fisico o morale, ed ha inasprito le sanzioni in caso di accertata violazione delle disposizioni; il controllo sarà effettuato verificando il rispetto del divieto di trasmissioni che contengono incitamenti all'odio o che inducano atteggiamenti di intolleranza basati su differenze di razza, sesso, religione o nazionalità, o che presentino scene di violenza gratuita o insistita o efferata, oppure scene pornografiche. Sotto controllo anche i sondaggi, con la vigilanza sul rispetto dei criteri fissati per la pubblicazione e diffusione degli stessi sui mezzi di comunicazione di massa. In occasione delle votazioni amministrative il Corecom effettuerà il consueto monitoraggio sul rispetto della 'par condicio'. Proseguirà il monitoraggio dell'informazione sportiva allo scopo di assicurare l'osservanza dei principi della legalità, della correttezza e del rispetto della dignità altrui, evitando il ricorso ad espressioni minacciose o ingiuriose nei confronti di singoli individui o gruppi di persone ed a formulare messaggi che contengano incitamento all'odio, alla violenza o all'intolleranza. Nel programma 2010 inoltre, è prevista la nuova edizione del concorso "Comunicare in Umbria", festival nazionale delle tv locali incentrato su produzioni afferenti tematiche di attualità e di diffuso interesse, mentre la novità è rappresentata da un convegno-seminario sul digitale terrestre, "Quelli che...aspettano lo switch-off. Il digitale terrestre dietro l'angolo", motivato dal fatto che la televisione analogica sta scivolando verso il tanto atteso switch-off del 2012, che porterà la televisione digitale anche nelle case di tutti gli umbri, mentre in diverse altre regioni ciò è già accaduto. Sarà un confronto aperto in cui l'Umbria si renderà promotrice di un dibattito qualificato al quale prenderanno parte i massimi livelli nazionali e locali del settore.

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA SULLE TV LOCALI LA SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 14 SETTEMBRE SCORSO DEDICATA ALLE INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA (QUESTION TIME)

Perugia, 17 settembre 2010 - In onda sulle emittenti televisive umbre la registrazione della seduta del Consiglio regionale di martedì 14 settembre 2010, dedicata alle interrogazioni a risposta immediata ("Question time"). Questi gli atti discussi nel corso della seduta: "Mancata consegna ai medici abilitati delle credenziali di accesso al

sistema di certificazione della malattia on line", interrogazione del consigliere Sandra Monacelli (Udc) risponde l'assessore alla sanità Vincenzo Riommi; "Fondi che la Giunta regionale intende destinare alle imprese turistiche", interrogazione del consigliere Maria Rosi (Pdl) risposta dell'assessore al turismo Fabrizio Bracco; "Intendimenti della Giunta circa le linee guida ed i criteri per l'attuazione dell'art. 6 della legge regionale 16/10/2008, n. 14 relativo al pensionamento per anzianità del personale della qualifica dirigenziale e delle categorie professionali", interrogazione del consigliere Massimo Monni (Pdl) risposta dell'assessore al personale Franco Tomassoni; "Difesa e rilancio delle prospettive produttive ed occupazionali del polo siderurgico ternano", interrogazione del consigliere Damiano Stufara (Prc-Federazione della sinistra) risposta dell'assessore allo sviluppo economico Gianluca Rossi; "Nomina da parte della presidente della Giunta regionale di una assistente presso la sede di Bruxelles con compiti di interlocuzione con le strutture del Comitato delle regioni in relazione all'attività istruttoria degli argomenti all'esame del comitato medesimo", interrogazione del consigliere Franco Zaffini (Pdl) risposta della presidente della Regione Umbria Catuscia Marini. "Question time" è curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione dei tecnici del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 17 settembre, sabato 18 settembre ore 21.00; Tef-Channel sabato 18 settembre alle ore 19.35, lunedì 20 settembre ore 12.00; Nuova TeleTerni, sabato 18 settembre ore 20.00, martedì 21 settembre ore 12.16; Rete Sole, domenica 19 settembre ore 19.15, giovedì 23 settembre ore 23.50; TRG, lunedì 20 settembre ore 16.30, martedì 21 settembre ore 13.15; TeleGalileo, martedì 21 settembre ore 13.30, mercoledì 22 settembre ore 17.20; UmbriaTv, martedì 21 settembre ore 14.10, mercoledì 22 settembre ore 12.00; TevereTv, martedì 21 settembre ore 18.00, venerdì 24 settembre ore 17.30; Tele Umbria Viva, martedì 21 settembre ore 19.50, mercoledì 22 settembre ore 13.50.

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO – CONFRONTO TRA I CONSIGLIERI STUFARA (PRC-FED.SIN.) E MONNI (PDL)

Perugia, 21 settembre 2010 – In onda la 100esima puntata de "Il Punto", settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa del Consiglio regionale dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete: al sito www.consiglio.regione.umbria.it, sezione informazione e partecipazione. Situazione politica nazionale, piano rifiuti regionale e termovalorizzazione, federalismo e modello Umbria, crisi economica e occupazionale: questi i temi sui quali si è sviluppato il confronto tra i consiglieri Damiano Stufara (Prc- Fed. Sin.) e Massimo Monni (Pdl).



SETTEMBRE
10

Ospite in studio la giornalista Cristina Belvedere, de La Nazione. La trasmissione è stata condotta da Alberto Scattolini, dell'Ufficio stampa del Consiglio. "Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio martedì 21 settembre 19.30, giovedì 23 settembre ore 17.00; Nuova Tele Terni, sabato 25 settembre ore 20.20, martedì 28 settembre ore 12.36; Rete Sole, mercoledì 22 settembre ore 20.00, giovedì 23 settembre ore 20.30; Tef Channel, mercoledì 22 settembre ore 19.35, domenica 26 settembre ore 18.45; Tele Galileo, giovedì 23 settembre ore 13.30, venerdì 24 settembre ore 17.20; Tele Radio Umbria Viva, giovedì 23 settembre ore 21.30, venerdì 24 settembre ore 16.30; Tevere Tv, mercoledì 22 settembre ore 18.00, venerdì 24 settembre ore 18.00; Umbria Tv, martedì 21 settembre ore 20.30, giovedì 23 settembre ore 14.30; Trg giovedì 23 settembre ore 22.45, venerdì 24 settembre ore 13.00. (La trasmissione è stata registrata lunedì 20 settembre 2010).

CORECOM: FORTE RIDUZIONE DEI COMPENSI, ELEZIONE CONSILIARE E RAZIONALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI – LA PRIMA COMMISSIONE APPROVA ALL'UNANIMITÀ LA LEGGE DI RIFORMA

Perugia, 22 settembre 2010 – La Prima Commissione del Consiglio regionale ha approvato all'unanimità la proposta di legge firmata dal presidente Oliviero Dottorini che modifica la legge n.3 del 2000 "Norme in materia di comunicazione e di emittenza radiotelevisiva locale e istituzione del Comitato regionale per le comunicazioni". La norma prevede forti riduzioni ai compensi spettanti ai 5 componenti del Comitato, che verranno eletti (rimanendo in carica per 5 anni) direttamente dal Consiglio regionale senza alcuna indicazione da parte della presidenza della Giunta. Ai consiglieri spetterà una indennità di funzione pari al 10 per cento di quella percepita da un consigliere regionale (prima della modifica essa era del 20 per cento). Il presidente del Corecom avrà una indennità pari al 25 per cento di quella di un consigliere regionale (precedentemente fissata al 60 per cento). Commentando l'approvazione del documento Oliviero Dottorini, presidente della I Commissione, firmatario e relatore dell'atto, sottolinea che "la linea del rigore e dell'equità ci impone di parametrare indennità e compensi ai livelli di responsabilità e alle funzioni realmente svolte. Sono molto soddisfatto del segnale che la prima Commissione dà ai cittadini e alle istituzioni dell'Umbria. E' giusto prendere sul serio la necessità di contenimento dei costi degli enti pubblici ed è importante lo sforzo per rendere l'attività di questo Comitato efficace ed improntata al massimo contenimento delle spese. Di fatto si tratta di un intervento che consentirà risparmi per circa 150mila euro annui. Questo solo per i ruoli apicali. Stiamo procedendo nella giusta direzione con un primo chiaro segnale dell'intenzione di conseguire una generale e so-

stanziale riduzione dei costi dell'apparato pubblico, proprio a cominciare dall'adeguamento delle indennità e dei compensi dei membri dei vari organi amministrativi, che apre la strada ad un intervento sistematico di adeguamento dei costi di funzionamento anche per tutti gli altri enti di emanazione regionale". Per quanto concerne le funzioni del Comitato regionale per le comunicazioni, la nuova legge prevede che esso provveda al monitoraggio qualitativo e quantitativo di ogni forma di comunicazione di interesse regionale e possa svolgere attività di studio, ricerca e monitoraggio, su materie attinenti le comunicazioni, per istituzioni pubbliche umbre, sulla base di apposite convenzioni. Il Corecom esercita inoltre le funzioni espressamente delegate dall'Autorità per le comunicazioni attraverso la stipula di apposite convenzioni sottoscritte dal presidente dell'Autorità, dal presidente del Consiglio regionale e dal presidente del Comitato. Le misure previste dalla nuova normativa saranno immediatamente esecutive non appena questa otterrà il via libera da parte dell'Assemblea regionale, che la discuterà martedì 28 settembre.

INFORMAZIONE LOCALE: "INTERVENIRE IN SOSTEGNO DI UN SETTORE FONDAMENTALE PER LA LIBERTÀ DI INFORMAZIONE" - DOTTORINI (IDV) ILLUSTRA IN PRIMA COMMISSIONE LA PROPOSTA DI LEGGE DELL'ITALIA DEI VALORI

Il capogruppo regionale dell'Italia dei valori, Oliviero Dottorini, ha presentato in Prima Commissione la proposta di legge sugli interventi a sostegno dell'informazione locale. L'atto prevede contributi in favore di realtà editoriali di piccole dimensioni, che vengono individuate come "risorsa indispensabile per la democrazia, per il pluralismo e per il rafforzamento delle identità locali".

Perugia, 23 settembre 2010 – Ha preso il via, nella Prima Commissione del Consiglio regionale, l'iter della proposta di legge di iniziativa dei consiglieri Dottorini e Brutti (Idv) che prevede interventi a sostegno dell'informazione locale. Oliviero Dottorini, illustrando il provvedimento ai commissari, si è soffermato sul ruolo dell'informazione e della stampa locale come "risorsa indispensabile per la democrazia, per il pluralismo e per il rafforzamento delle identità locali. La stampa periodica locale, legata al territorio ed espressione più letta e partecipata della vita reale, rappresenta una risposta e un antidoto all'uniformità e all'eccesso di concentrazione dell'informazione. Un settore – ha osservato il capogruppo dell'Idv – che negli anni ha interpretato anche in Umbria molteplici ruoli e funzioni, dalla produzione di contenuti all'organizzazione dei saperi, dalla presenza nel mercato pubblicitario alla capacità di approfondimento e sollecitazione culturale. Spesso infatti è proprio il piccolo editore o la piccola redazione ad avere maggiore sensibilità per la valorizzazione della cultura locale raccordata con



SETTEMBRE
10

i grandi movimenti della politica, della società e dell'economia globale". Dottorini ha poi spiegato che "le piccole e piccolissime dimensioni delle realtà editoriali e informative locali hanno costituito un significativo freno al pieno espletamento delle potenzialità del settore: si tratta infatti di iniziative editoriali e informative nate ed operanti al di fuori dei grandi canali della comunicazione quotidiana e sovvenzionata, spesso nate nell'ambito di circoli culturali, associazioni di volontariato o realtà cooperative. Le nuove leggi si propongono di intervenire in un settore fondamentale, come quello dell'informazione locale, per garantire lo sviluppo del pluralismo e della partecipazione democratica nel territorio regionale". I soggetti beneficiari degli interventi e delle attività svolte dalla Regione saranno le imprese, le aziende, le cooperative e le associazioni editoriali con sede legale in Umbria che editano periodici con regolarità da almeno quattro anni, con frequenza non quotidiana e almeno settimanale, con periodicità regolare, con copertura territoriale almeno sovracomunale e tiratura non inferiore alle 1.000 copie, con finalità prioritaria all'informazione locale. Tra gli altri requisiti, oltre all'impaginazione, alla filiazione e alla pluralità dei contenuti informativi, sono richiesti la destinazione di almeno il 40 per cento delle pagine all'informazione locale e la destinazione di una quota di pubblicità non superiore al 25 per cento. Tra le azioni previste: stanziamento di fondi, da destinare prioritariamente all'editoria locale, per la comunicazione istituzionale della Regione; erogazione di contributi in conto interesse per l'accesso a mutui bancari a tasso agevolato per l'acquisto della carta fino ad un massimo del 10 per cento; per l'abbonamento ad un massimo di due agenzie di stampa regionali, per i costi di produzione, fino ad un massimo del 20 per cento. Potranno essere erogati contributi per un importo cumulativo non superiore ai 7.500 euro l'anno per ciascun soggetto editoriale e a 25.000 euro per ciascuna aggragazione di soggetti.

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 200 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

Perugia, 24 settembre 2010 – In onda TeleCru, il notiziario settimanale del Consiglio regionale, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito www.telecru.it, con le principali notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della 200esima puntata: Commissione antimafia; Una nuova Commissione per riformare lo Statuto; Trasporti scolastici Valnerina; Tre nuove proposte di legge di iniziativa consiliare; L'Europa per l'Umbria: un convegno del Pdl; Crisi economica Umbria; Corecom e informazione. TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 24 settembre ore 20.00, sabato 25 settembre ore 21.00;

Tef-Channel sabato 25 settembre alle ore 19.35, lunedì 27 settembre ore 12.00; Nuova TeleTerni, sabato 25 settembre ore 20.00, martedì 28 settembre ore 12.16; Rete Sole, domenica 26 settembre ore 19.10, venerdì 1 ottobre ore 00.10; Trg, lunedì 27 settembre ore 16.30, martedì 28 settembre ore 13.15; TeleGalileo, martedì 28 settembre ore 13.30, mercoledì 29 settembre ore 17.20; UmbriaTv, martedì 28 settembre ore 14.10, mercoledì 29 settembre ore 12.00; TevereTv, martedì 28 settembre ore 18.00, venerdì 1 ottobre ore 17.30; Tele Umbria Viva, martedì 28 settembre ore 19.50, mercoledì 24 settembre ore 13.50. (TeleCru 200 è stato chiuso in redazione giovedì 23 settembre; <http://www.consiglio.regione.umbria.it/informazione-e-partecipazione/notiziario-telecru>)

CONSIGLIO REGIONALE: I LAVORI DELL'ASSEMBLEA IN DIRETTA INTERNET DALLE ORE 10 - SUL SITO WWW.CONSIGLIO.REGIONE.UMBRIA.IT I LANCI QUOTIDIANI, L'ARCHIVIO FOTOGRAFICO, LA RASSEGNA STAMPA E I SETTIMANALI TELEVISIVI TELECRU E IL PUNTO

Perugia, 28 settembre 2010 – Dalle ore 10 di questa mattina sarà possibile seguire in diretta, sul sito internet del Consiglio regionale dell'Umbria, i lavori dell'Assemblea di Palazzo Cesaroni. Tutta l'attività di informazione istituzionale prodotta dall'Ufficio stampa dell'Assemblea regionale può essere consultata sul sito internet del Consiglio regionale dell'Umbria: www.consiglio.regione.umbria.it. All'interno dello spazio 'Informazione e partecipazione' è possibile seguire le sedute dedicate ai Question time (interrogazioni a risposta immediata), guardare le trasmissioni televisive realizzate dall'ufficio stampa e dal centro video del Consiglio regionale dell'Umbria: il settimanale di approfondimento il Punto e il settimanale Telecru. Sfogliare la rassegna stampa quotidiana con gli articoli più importanti dei quotidiani umbri e le notizie sulla Regione pubblicate dai quotidiani nazionali. Si può inoltre ascoltare il notiziario radiofonico quotidiano Regione Umbria News e navigare nell'archivio fotografico del Consiglio, dove vengono salvate le immagini relative agli eventi più rilevanti che si svolgono a Palazzo Cesaroni e all'attività dei consiglieri e dell'Ufficio di presidenza. La rassegna delle principali notizie pubblicate ogni mese è disponibile nella pubblicazione Acs 30 giorni: in formato pdf, essa può essere scaricata e stampata oppure "sfogliata" direttamente sul web, con la possibilità di effettuare ricerche e approfondimenti in modo semplice e immediato grazie al motore di ricerca e al sommario suddiviso per argomenti. Diretta web della seduta Sezione News del sito del Consiglio regionale dell'Umbria Question time Il Punto Telecru Archivio fotografico Notiziario radiofonico Acs 30 giorni.

CONSIGLIO REGIONALE: "CORECOM, UNA RIFORMA BASATA SU RIGORE ED EQUITÀ" -



SETTEMBRE
'10**APPROVATA LA LEGGE CHE RIDUCE LE INDENNITÀ, RIDEFINISCE LE SPESE PER LE FUNZIONI DELEGATE E ASSEGNA AL CONSIGLIO LA SCELTA DEI COMPONENTI DEL COMITATO**

L'Assemblea regionale ha approvato all'unanimità la proposta di legge, firmata da Oliviero Dottorini, che interviene sulle indennità e sulle spese del Comitato regionale per le comunicazioni. Prevista una forte riduzione di quanto percepito dal presidente e dai componenti del comitato, con un risparmio annuale stimato in circa 140 mila euro. Auspicata la scelta di una sede meno onerosa.

Perugia, 28 settembre 2010 - Il Consiglio regionale ha approvato all'unanimità la proposta di legge "Norme in materia di comunicazione e di emittenza radiotelevisiva locale e istituzione del Comitato regionale per le comunicazioni", che riduce i compensi del presidente e dei componenti del Comitato regionale per le comunicazioni (Corecom), attribuendo inoltre la loro designazione all'Assemblea e non più alla Giunta. La legge prevede forti riduzioni delle indennità spettanti ai 5 componenti del Comitato, che verranno eletti (rimanendo in carica per 5 anni) direttamente dal Consiglio regionale. Ai membri del Corecom spetterà una indennità di funzione pari al 10 per cento di quella percepita da un consigliere regionale (prima della modifica essa era del 20 per cento). Il presidente avrà una indennità pari al 25 per cento di quella di un consigliere regionale (precedentemente fissata al 60 per cento). Le misure previste dalla nuova normativa saranno immediatamente esecutive. Illustrando l'atto in Aula Oliviero Dottorini, presidente della I Commissione, firmatario e relatore dell'atto, ha evidenziato che "si tratta di un intervento che consentirà risparmi per circa 140mila euro annui: un primo chiaro segnale dell'intenzione di conseguire una generale e sostanziale riduzione dei costi dell'apparato pubblico, proprio a cominciare dall'adeguamento delle indennità e dei compensi dei membri dei vari organi amministrativi, che apre la strada ad un intervento sistematico di adeguamento dei costi di funzionamento anche per tutti gli altri enti di emanazione regionale. E' giusto prendere sul serio la necessità di contenimento dei costi degli enti pubblici ed è importante lo sforzo per rendere l'attività di questo Comitato efficace ed improntata al massimo contenimento delle spese. Dall'analisi del bilancio del Corecom emergono quelli che sono gli elementi che maggiormente incidono sul costo complessivo dell'ente. In particolare è opportuno sottolineare che le risorse necessarie per indennità, rimborsi e missioni dei membri del Comitato rappresentano circa il 60 per cento del bilancio totale. Un ulteriore elemento che non permette un corretto controllo dei costi è rappresentato dallo svolgimento delle funzioni delegate al Corecom dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, per le quali l'Autorità stessa assegna delle risorse. Il problema è che l'esercizio di tali funzioni

genera spesso costi maggiori rispetto alle risorse stanziare dall'Autorità. Questo comporta la necessità da parte della Regione di integrare con risorse proprie la dotazione complessiva. La legge agisce quindi principalmente su questi due aspetti: da un lato mira ad una significativa riduzione delle indennità per i ruoli apicali, dall'altro lato cerca di definire meglio le modalità e le risorse per lo svolgimento delle funzioni delegate. La Prima commissione ha inoltre valutato che sarebbe opportuno collocare la sede del Corecom in immobili meno onerosi ma comunque adeguati per lo svolgimento delle sue funzioni".

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO - IN STUDIO IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE EROS BREGA

Perugia, 28 settembre 2010 - In onda la 101esima puntata de "Il Punto", settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa del Consiglio regionale dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete (<http://www.consiglio.regione.umbria.it/informazione-e-partecipazione/il-punto>). Le riforme che la nuova legislatura ha già varato e quelle sulle quali sta lavorando; la riduzione dei costi del Consiglio; la centralità dell'Assemblea legislativa dell'Umbria e il rapporto fra politica e cittadini; il tema etico relativo all'utilizzo della pillola RU486: questi alcuni degli argomenti trattati nel dialogo tra il presidente del Consiglio Eros Brega e i giornalisti ospiti in studio, Gianfranco Ricci del quotidiano "La Nazione" e Massimo Sbardella de "Il Giornale dell'Umbria". La trasmissione è stata condotta da Paolo Giovagnoni, dell'Ufficio stampa del Consiglio. "Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, martedì 28 settembre ore 19.30, giovedì 30 settembre ore 17; Nuova Tele Terni, sabato 2 ottobre ore 20.20, martedì 5 ottobre ore 12.36; Rete Sole, mercoledì 29 settembre ore 20.00, giovedì 30 settembre ore 20.30; Tef Channel, mercoledì 29 settembre ore 19.35, domenica 3 ottobre ore 18.45; Tele Galileo, giovedì 30 settembre ore 13.30, venerdì 1 ottobre ore 17.20; Tele Radio Umbria Viva, giovedì 30 settembre ore 21.30, venerdì 1 ottobre ore 16.30; Tevere Tv, mercoledì 29 settembre ore 18.00, venerdì 1 ottobre ore 18.00; Umbria Tv, mercoledì 29 settembre ore 20.30, giovedì 30 settembre ore 14.30; Trg giovedì 30 settembre ore 22.45, venerdì 1 ottobre ore 13.00. (La trasmissione è stata registrata lunedì 27 settembre 2010).



SETTEMBRE
'10**"SI' ALL'OCCUPAZIONE DELLA GALLERIA DELLA GUINZA" – SMACCHI (PD) PARTECIPERA' ALL'INIZIATIVA DEI PRESIDENTI DELLE PROVINCE DI PERUGIA, AREZZO, SIENA E PESARO-URBINO"**

Ci sarà anche il consigliere regionale del Partito democratico, Andrea Smacchi, il prossimo 24 settembre, all'occupazione della galleria della Guinza, iniziativa promossa dai presidenti delle Province di Perugia, Arezzo, Siena e Pesaro Urbino per protestare contro "lo scandaloso ritardo che impedisce il completamento del tracciato della E 78". Smacchi ricorda anche altre situazioni "che bloccano lo sviluppo di zone regionali considerate marginali: il completamento della E78, della Perugia – Ancona e della Pian d'Assino".

Perugia, 16 settembre 2010 – Il consigliere regionale del Partito Democratico, Andrea Smacchi, plaude all'iniziativa dei presidenti delle Province di Perugia, Arezzo, Siena e Pesaro Urbino di occupare, il prossimo 24 settembre, la galleria della Guinza per protestare contro "lo scandaloso ritardo che impedisce il completamento del tracciato della E 78" e annuncia anche la sua partecipazione. "Considerato che il ministro Matteoli non ha ancora dato seguito al positivo lavoro svolto a maggio dalla Commissione mista istituita tra il ministero delle Infrastrutture e le Province interessate alla Fano-Grosseto – avverte Smacchi - è dovere degli amministratori pubblici farsi sentire a difesa di un'opera il cui mancato completamento danneggia l'economia dell'intera Italia centrale". Smacchi ringrazia, quindi, "Il presidente Marco Vinicio Guasticchi e i presidenti delle Province di Siena, Arezzo e Pesaro-Urbino per aver rilanciato la necessità di arrivare al completamento della Galleria iniziata da quasi 20 anni. Da questo momento – assicura - ci faremo continuamente sentire in tutte le sedi nell'interesse e a difesa dei cittadini che civilmente attendono la fine di un' opera che ha assunto i crismi di uno scandalo all'italiana". Per Smacchi "occorre ricordare che ci sono anche altre situazioni che bloccano lo sviluppo di zone regionali considerate marginali: il completamento della E78, della Perugia–Ancona e della Pian d'Assino consentirebbero ai territori storicamente svantaggiati dall'isolamento di tornare ad essere protagonisti nell'economia, nel lavoro e nel turismo". Smacchi si augura che "la mobilitazione della politica, senza distinzione di colori o di appartenenza, induca il Ministro a sbloccare definitivamente la situazione. Perché – conclude - se da un lato si chiede ai rappresentanti locali di fare scelte dolorose nel segno del risparmio, dall'altro non si può accettare di avere un paradigma immobilismo come principio fondante degli sprechi inutili".

GALLERIA DELLA GUINZA: "ENNESIMA GOLIARDATA MEDIATICA PER ATTACCARE IL**GOVERNO E PRENDERSI IMPROPRIAMENTE DEI MERITI" - NOTA DI LIGNANI MARCHESANI (PDL)**

Perugia, 16 settembre 2010 - "Non stupisce l'ennesima goliardata mediatica sulla Galleria della Guinza da parte di chi cerca un ossessivo protagonismo teso a dimostrare l'utilità di enti marginali. Certo però che chi ha comunque responsabilità istituzionali importanti dovrebbe affrontare con serietà un analogo problema che ha ben altre responsabilità rispetto l'attuale ministero. La marginalità del nord dell'Umbria trova autorevoli riscontri nelle Conferenze Stato - Regioni degli anni passati e anche dall'inaudito disconoscimento da parte di Enti locali altotiberini, della Provincia di Perugia e della Regione Umbria della Legge Obiettivo del 2001, uno degli atti del Governo Berlusconi che più ha sbloccato grandi opere". Lo afferma il consigliere regionale del Pdl Andrea Lignani Marchesani, evidenziando che "è nota l'attenzione del ministro Matteoli per la E/78, se non altro perché si tratta di una arteria che insiste strategicamente anche sulla sua Regione". Lignani Marchesani sottolinea che "grandi passi verso la progettazione preliminare sono stati fatti negli ultimi mesi e, vista l'imminenza della pubblicazione della stessa, si vuole magari fare un'operazione eclatante per dare a detta operazione il merito dei passi avanti. E' bene però che i cittadini sappiano che la cantierabilità dell'opera potrà avvenire solo dopo altri passaggi burocratici (progettazione esecutiva e definitiva), in presenza di finanziamenti certi e di priorità espresse in Conferenza Stato-Regioni. In pratica anni che si assommano a ritardi imputabili a tutti meno che all'attuale Governo. Le goliardate – conclude - non servono a niente se non ad accaparrarsi qualche ripresa televisiva. Ed anche in presenza di staffette istituzionali credo che presidenti di Provincia, sindaci ed assessori abbiano altro da fare che presidiare una galleria vuota. A meno che, spenti i riflettori mediatici, ci si dilegui come già avvenuto in altre occasioni".

E-78: "UN ANNO FA PROTESTAI PER PRIMO COME LEGA NORD, ORA PARTECIPERÒ ALLA OCCUPAZIONE DELLA GUINZA, MA LE COLPE NON SONO DI QUESTO GOVERNO" - CIRIGNONI (LEGA NORD): "SÌ ALLA MANIFESTAZIONE"

Il capogruppo della Lega Nord in Consiglio regionale Gianluca Cirignoni sarà alla manifestazione per il completamento della E-78 che prevede l'occupazione della Galleria della Guinza. Per Cirignoni che reclama di aver protestato per primo un anno fa come responsabile del coordinamento della Lega Nord, le colpe della mancata realizzazione della Fano Grosseto, non devono essere addossate a questo governo, ma alle passate amministrazioni di centrosinistra.

Perugia, 15 settembre 2010 – Ad accendere i ri-



SETTEMBRE
10

flettori sull'annoso problema della mancata realizzazione della E-78 e dell'abbandono dei lavori di realizzazione e completamento del tunnel della Guinza fu, la Lega Nord Umbria nel settembre 2009. Lo ricorda Gianluca Cirignoni, oggi consigliere regionale e capogruppo dello stesso partito spiegando che allora, nella veste di responsabile del coordinamento dell'Alto Tevere, fu lui stesso ad organizzare la manifestazione "Guinza Day". Nell'annunciare che anche in questa occasione parteciperà all'iniziativa di occupazione della Galleria della Guinza, organizzata dai presidenti delle Province di Perugia, Pesaro Urbino ed Arezzo, in qualità di rappresentanti istituzionali, Cirignoni afferma: "Fa piacere che la mia manifestazione di allora, sia servita a stimolare i rappresentanti delle tre province, ad unire gli sforzi per far valere le istanze dei territori che rappresentano, anche se è bene ricordarlo: le amministrazioni di sinistra che si sono succedute in questi anni nella Provincia di Perugia, poco hanno fatto in passato per la viabilità dell'Alta Umbria e poco stanno facendo attualmente, come si può desumere dalle condizioni delle strade dell'Altotevere e dell'Eugubino Gualdese". Prendendo atto di come il Presidente Guasticchi, "con le sinergie che sta attivando assieme alle Province di Pesaro e Arezzo, contribuisca a contrastare l'abbraccio mortale tra Umbria e Lazio voluto dall'infelice patto Marini-Polverini", Cirignoni conclude: "parteciperemo alla manifestazione anche per ricordare all'opinione pubblica che il problema della mancata realizzazione della E-78 non può essere addebitato a questo governo, che anzi è riuscito ad accelerarne il completamento; ma va imputato ai decenni di politiche infrastrutturali miopi che la sinistra ha portato avanti nelle nostre regioni".

"DOPO LA GALLERIA DELLA GUINZA LA MOBILITAZIONE SOSTENGA LA STRADA PERUGIA - ANCONA E LA GALLERIA DELLA PICCHIARELLA" - NOTA DI MONACELLI (UDC)

Il consigliere regionale dell'Udc Sandra Monacelli sostiene la mobilitazione istituzionale in favore del completamento della galleria della Guinza e rilancia l'emergenza infrastrutture chiedendo un interessamento altrettanto forte per la galleria della Picchiarella, sulla strada Perugia - Ancona. Per Monacelli "dopo i sacchi a pelo da stendere nella Guinza" la mobilitazione dovrebbe continuare "per la realizzazione di quegli interminabili e non meno importanti 300 metri e 6 viadotti, in parte già realizzati, che seguono alla galleria della Picchiarella".

Perugia, 18 settembre 2010 - "Ho appreso con favore della levata di scudi dei sindaci dell'Altotevere e dei presidenti delle Province di Perugia, Arezzo e Pesaro Urbino, per sbloccare l'annosa questione della galleria della Guinza, e visto il clamore suscitato dall'iniziativa, propongo al riguardo di mantenere accesi i riflettori e proroga-

re il sit-in su un altro simbolo di sprechi, di ritardi e disservizi incarnato dai lavori dell'asse Perugia-Ancona". Lo auspica il consigliere regionale dell'Udc Sandra Monacelli, secondo cui "è più che mai attuale la vicenda di un territorio, quello umbro o meglio quello dell'Italia centrale, che rappresenta la cerniera del Paese, eternamente schiacciato tra le rivendicazioni del Nord e i mali irrisolti del Sud. Nella graduatoria dei problemi di quell'Italia mediana troppo spesso trascurata dalla politica, dai mass media e dall'opinione pubblica, tiene sicuramente testa la questione infrastrutturale, che assume invece un ruolo determinante per la ripresa di un Paese che affronta la più complessa e preoccupante crisi dal dopoguerra". Per Monacelli "di fronte a tale sfida servirebbe una risposta forte ed unitaria, capace di prescindere dal peso dell'elettorato e dalle contrapposizioni, per tutelare, valorizzare e garantire un patrimonio collettivo, al di là degli opportunismi geografici, a Roma come in Umbria. La volontà politica del Governo nazionale e regionale sembrava essere indirizzata al completamento della Perugia - Ancona in tempi brevi, ma alle promesse non sono purtroppo seguiti i fatti. Mentre, a testimonianza della pericolosità del tratto viario, si stanno cancellando in queste ore anche i segni dell'ultimo incidente stradale (eventi che si verificano con cadenza settimanale sulla s.s.318 in direzione Casacastalda) c'è attesa per la sentenza del Tribunale amministrativo regionale, previsto per il prossimo autunno, che dovrà pronunciarsi sulla regolarità del travagliato appalto". Il consigliere regionale invita "tutti i soggetti politici ed istituzionali a contribuire ad evitare che l'ennesimo scempio all'italiana finisca nel dimenticatoio. L'investimento di milioni di euro per realizzare opere che non si concludono mai, progettandone contestualmente altre che, posata la prima pietra ed iniziati i primi lavori, vengono abbandonate, è una vergognosa prassi che non può né deve essere avallata e tollerata in Paese che si vuole definire civile: dopo i sacchi a pelo da stendere nella Guinza, propongo dunque che la mobilitazione continui per la realizzazione di quegli interminabili e non meno importanti 300 metri e 6 viadotti, in parte già realizzati, che seguono alla galleria della "Picchiarella".

PERUGIA - ANCONA: "RITARDI INGIUSTIFICABILI CHE BLOCCANO UN'ARTERIA IMPORTANTISSIMA" - BRUTTI (IDV) CRITICO SUL COMPLETAMENTO DEL TRATTO PIANELLO - VALFABBRICA

Perugia, 21 settembre 2010 - "Bisogna essere campioni di faccia tosta per annunciare con orgoglio alle telecamere il completamento del nuovo tratto della Perugia - Ancona che va da Pianello a Valfabbrica". Paolo Brutti, consigliere regionale e responsabile nazionale dell'Italia dei Valori per il Dipartimento Infrastrutture, prende di mira "l'ultima uscita di un dirigente regionale nonché membro protettore della Quadrilatero



SETTEMBRE
'10

spa". "A fronte di un ingiustificabile ritardo che si protrae da un quinquennio e che blocca un'arteria importantissima fra l'Umbria e l'Adriatico – evidenza Brutti - ci si gonfia il petto per aver unito Pianello a Valfabbrica, roba di qualche chilometro appena. Pazienza, dunque, se la galleria di Casa Castalda resta orba del secondo tunnel e dunque impraticabile, pazienza se i cantieri sono in stato di degrado e la cittadinanza locale ha avuto solo disagi dall'ennesima incompiuta della gestione Lorenzetti. L'auspicio è che si arrivi quanto prima alle audizioni in Il Commissione in modo che si individuino i responsabili di questo disastro. La pazienza, per noi dell'Idv, è finita".

"BASTA PERDERE TEMPO. INTOLLERABILI EVENTUALI RITARDI IN ALTO CHIASCIO" - SMACCHI (PD) INTERVIENE ALL'INCONTRO CON L'ASSESSORE ROMETTI A GUBBIO

Il consigliere regionale del Pd Andrea Smacchi, intervenendo ieri sera a Gubbio ad un incontro organizzato dal Partito Socialista con l'assessore ai trasporti Silvano Rometti, ha ribadito l'assoluta necessità di far partire e portare a compimento i lavori previsti per l'Alto Chiascio (con particolare riferimento alla Perugia - Ancona), dotando l'area di una rete di collegamenti viari che gli permetta di avere reali prospettive per il futuro.

Perugia, 23 settembre 2010 - "L'impegno prioritario delle Istituzioni regionali, provinciali e comunali deve permettere all'Alto Chiascio di dotarsi definitivamente di una rete di collegamenti viari che gli consenta di avere reali prospettive per il futuro, senza perdere neanche un secondo di tempo in più oltre a quello già perso fino ad ora. Non possiamo più subire passivamente quello che è avvenuto negli anni passati e cioè forti investimenti sull'asse Foligno - Spoleto e rallentamenti o blocchi su quelle opere che da decenni aspetta il comprensorio dell'Alto Chiascio". Lo ha detto, intervenendo ad un incontro, organizzato dal Partito Socialista con l'assessore ai trasporti Silvano Rometti, svoltosi a Gubbio ieri sera, il consigliere regionale del Pd Andrea Smacchi. Rendendo noti i contenuti del suo contributo, Smacchi sottolinea che "le istituzioni si sentono in prima linea nell'individuare le priorità nelle scelte che riguardano le generazioni future: ecco perché è assolutamente improcrastinabile dotare questo territorio delle opportunità che altre zone regionali hanno avuto 20 o 30 anni fa. Sollecito la conclusione definitiva di percorsi burocratici che, negli anni, si sono fatti tortuosi se non impossibili a difesa di un costruttivo localismo, perfetta antitesi al campanilismo che ha caratterizzato molte scelte del passato. Credo che occorra in questa fase un grande sforzo sinergico delle istituzioni per giungere nel più breve tempo possibile anche alla ripresa effettiva dei lavori anche nel tratto Casacastalda - Valfabbrica fermi ormai da troppo tempo". Per l'esponente del Partito democratico la visita dei governatori di Umbria e

Marche nei cantieri della Quadrilatero "conferma come le istituzioni della nostra regione, di concerto con i colleghi marchigiani, stiano seguendo con attenzione l'andamento dei lavori di un'arteria strategica per tutto il Centro Italia che collegherebbe in maniera moderna ed efficiente i due capoluoghi di regione, Perugia ed Ancona. Le dichiarazioni del presidente della società Quadrilatero, Gaetano Galia, che ha confermato l'ultimazione dei lavori per la fine del 2012, contrastano con la situazione del lotto che collega Casacastalda e Valfabbrica fermo per un contenzioso al Tar, occorre pertanto che i termini prospettati da Galia riguardino l'intera opera e non solo tratti seppur importanti di essa. Perdere un'altra occasione ad un passo dal traguardo - conclude Smacchi - è un lusso che l'Umbria e l'Alto Chiascio non potrebbero permettersi, anche in virtù del fatto che da anni si soffre una pesante situazione, aggravata ulteriormente dalla crisi che sta mettendo in difficoltà tante imprese e famiglie, troverebbero nel completamento di queste opere una risposta concreta dopo anni di promesse e rinvii".

GALLERIA DELLA GUINZA: "TERMINARE LE OPERE INDISPENSABILI. PERUGIA-ANCONA E PIAN D'ASSINO PROSSIMI LUOGHI DOVE DENUNCIARE RITARDI NON PIU' TOLLERABILI" - NOTA DI SMACCHI (PD)

Il consigliere del Pd Andrea Smacchi, che ha partecipato all'occupazione della galleria della Guinza, afferma che "è arrivato il momento per i cittadini di riappropriarsi del proprio futuro: i cantieri della Perugia-Ancona e la famigerata Pian d'Assino potrebbero essere i prossimi luoghi dove denunciare ritardi non più tollerabili".

Perugia, 27 settembre 2010 - Il consigliere regionale del Partito Democratico Andrea Smacchi, interviene sulla conclusione dell'occupazione della galleria della Guinza, promossa dai rappresentanti delle istituzioni delle regioni interessate: "La manifestazione - sostiene il consigliere - ha avuto il merito, di risvegliare l'orgoglio dei cittadini, stanchi di vedere in decadenza quella che avrebbe dovuto essere la strada della rinnovata centralità e ricongiunzione fra aree produttive interregionali vicine fra loro ma, al tempo stesso, impossibilitate a scambiare merci perché mal collegate". "Ritengo che manifestazioni come questa - prosegue Smacchi - siano utili a mettere in luce le malefatte ed il malcostume di un Governo nazionale che, impreziosito da generose quantità di fondotinta, cerone e rinfoltimenti, va in televisione dicendo di fare ma in realtà non fa niente, come ribadito anche da importanti personalità quali, ad esempio, la presidente di Confindustria Emma Marcegaglia, che ha detto testualmente 'il governo deve andare avanti, deve governare e fare quello per cui i cittadini lo hanno votato' ed ancora 'il mondo delle imprese e i cittadini stanno esaurendo la loro pazienza'". "È arrivato il



SETTEMBRE
10

momento che i cittadini si riappropriano del proprio futuro – aggiunge Smacchi - rivendicando, anche con manifestazioni eclatanti, i propri diritti. L'occupazione della galleria della Guinza rappresenta la volontà delle massime autorità istituzionali di convogliare gli sforzi verso l'essenziale unità degli intenti che ci permetterebbe di uscire definitivamente dal nostro storico isolamento. I cantieri della Perugia-Ancona e la famigerata Pian d'Assino potrebbero essere i prossimi luoghi dove denunciare ritardi non più tollerabili". "Per sviluppare il piano di rinnovamento e terminare quelle opere indispensabili per l'Umbria e per tutta l'Italia Centrale – conclude - è necessario convogliare le forze costruttive, siano esse politiche o civili, verso l'unità. Solo l'unità e la volontà ci rendono forti e se siamo forti avremo anche la capacità di agire in piena libertà e nell'esclusivo interesse della collettività ormai stanca e sfiduciata dalla politica della fiction".

"BENE LA MOBILITAZIONE PER LA FANO-GROSSETO MA NON CI SI DIMENTICHI DELL'EUGUBINO-GUALDESE" - GORACCI (PRC) CHIEDE INTERVENTI PER GARANTIRE COLLEGAMENTI PIÙ EFFICIENTI AL TERRITORIO

Perugia, 27 settembre 2010 - "Dobbiamo impegnarci per la realizzazione della Fano-Grossetto, ma lo stesso impegno va profuso affinché la parte del territorio umbro più emarginata sul piano delle infrastrutture, qual è l'eugubino-gualdese, trovi riposte definitive". Lo afferma il consigliere regionale di Rifondazione comunista – Federazione della sinistra Orfeo Goracci, osservando che "lo scorso fine settimana è stato quello della Fano-Grossetto. L'occupazione della galleria della Guinza, che ha visto protagoniste le varie istituzioni delle tre regioni coinvolte (Marche, Toscana, Umbria), è stata importante e utile per riportare al centro dell'attenzione del Governo, dell'Anas, dei media nazionali e delle popolazioni le sorti di un'arteria importante per lo sviluppo dei territori coinvolti. Un plauso ai presidenti delle province a partire dal 'nostro' Guasticchi e a tutti coloro che hanno aderito e sostenuto l'iniziativa a partire dalla significativa presenza del mio partito, Rifondazione comunista". Goracci coglie l'occasione per "ricordare e fare in modo che non ci si dimentichi di altre aree e infrastrutture. Anche nel territorio eugubino-gualdese abbiamo attese e mancate risposte da più di vent'anni con l'aggiunta che oltre lo svantaggio della inadeguatezza delle infrastrutture viarie, che ha nociuto allo sviluppo economico, c'è il drammatico problema della pericolosità di alcune strade dovuto anche al transito dei mezzi di trasporto pesanti. Gubbio – sottolinea il consigliere del Prc - è ai primissimi posti in Italia per la presenza dei mezzi di trasporto pesanti e ciò è conseguenza del fatto che in questa città si produce circa l'8 per cento del cemento nazionale. Convivere con una tale intensità di traffico, a fronte di strade realizzate

negli anni cinquanta e sessanta, è sempre più difficile e pericoloso". Per il vice presidente del Consiglio regionale "è utile ricordare che la Perugia-Ancona, la SS 219 da Osteria del Gatto a Montecorona, oltre ai lavori del tratto Madonna del Ponte-Mocaiana, che speriamo si avviino nelle prossime settimane, devono vedere il loro completamento con l'accesso sulla E-45. Così come la strada statale della Contessa (per la quale esiste il progetto) e il completamento della Flaminia fino all'imbocco con la Perugia-Ancona, devono vedere il massimo impegno da parte di tutti i rappresentanti e i soggetti istituzionali coinvolti affinché la realizzazione delle sopraccitate strade arrivi in pochi anni e non in quarti di secolo. Per quanto ci riguarda la nostra attenzione sarà sempre vigile e alta, convinti come siamo di fare cosa buona, giusta e, si può aggiungere, dovuta".

GALLERIA DELLA GUINZA: "ATTENZIONE ALLE SOLUZIONI INDIGESTE CHE SI CHIAMANO PEDAGGIO E 'CATTURA DI VALORE'" - BRUTTI (IDV) ANNUNCIA UN'INTERROGAZIONE E PROPONE UNA LISTA DI PRIORITÀ PER L'UMBRIA

Il consigliere regionale Idv Paolo Brutti si compiace per la convocazione al ministero dei lavori pubblici ottenuta con l'occupazione della galleria della Guinza, ma avverte la delegazione di amministratori che a metà ottobre sarà ricevuta a Roma, di non accettare "soluzioni indigeste" come il pedaggio dei cittadini o la compartecipazione dei comuni alla spesa, denominata 'cattura di valore' dal territorio. A giudizio di Brutti, che su questa vicenda annuncia una sua interrogazione alla Giunta, gli amministratori dovrebbero incontrare il ministro per sottoporli una lista concordata di opere "essenziali ed urgentissime per l'Umbria.

Perugia, 28 settembre 2010 - "L'iniziativa della tenda alla Galleria della Guinza è stata efficace ed ha avuto il merito di aprire una questione fondamentale per l'Umbria; ma attenzione a due soluzioni indigeste, pedaggio e 'cattura di valore' che il Governo nazionale potrebbe esigere al tavolo dell'incontro". L'ammonimento viene da Paolo Brutti, consigliere regionale e responsabile nazionale dell'Italia dei Valori per il Dipartimento ambiente e infrastrutture che, sul dopo Guinza annuncia un'interrogazione in Consiglio regionale, in previsione dell'incontro con il ministro Matteoli, annunciato per metà ottobre. "Salvaguardando questa riuscita forma di protesta - avverte Brutti - occorre mettere in guardia i nostri amministratori: nel caso della Fano-Grossetto, di cui la galleria della Guinza costituisce un terzo della spesa, difficilmente si potrà giungere a un completamento dell'opera. Le soluzioni fin qui proposte da Matteoli e dal sottosegretario Mantovano lasciano aperte due opzioni, entrambe indigeste: il pedaggio a carico dei cittadini e la cosiddetta "cattura di valore", un sistema che chiede soldi ai



SETTEMBRE
'10

Comuni in virtù del presunto beneficio che la strada porterà alla cittadinanza interessata attraverso Ici e tasse locali". Per Brutti, "si tratta di pratiche avventurose, ad elevato rischio di fallimento, che originano mille problemi di gestione territoriale. Noi dell'Idv - prosegue Brutti - sosteniamo che ci si presenti al Governo con una lista di opere essenziali e urgentissime da realizzare, prime fra tutte il collegamento ferroviario di Perugia con la grande rete nazionale, la messa in sicurezza della E-45 e la realizzazione definitiva della galleria di Casa Castalda sulla Perugia-Ancona. Bisogna occuparsi prima delle radici e poi delle fronde dell'albero. Questo è il modo migliore per mettere a frutto una protesta clamorosa e corale, come quella riuscitissima della Guinza, mettendo all'angolo il Governo con la forza di una regione intera. E attenzione alle promesse - conclude -, come accadde per il libro di favole dell'ex ministro Lunardi, salutato dal coro entusiasta dell'allora governo regionale, e rimasto tale".

GALLERIA DELLA GUINZA: BENISSIMO LA CONVOCAZIONE AL MINISTERO; ORA MI AUGURO LA STESSA ATTENZIONE PER I CANTIERI DELLA PERUGIA-ANCONA E DELLA PIAN D'ASSINO - NOTA DI SMACCHI (PD)

Perugia, 28 settembre 2010 - Il consigliere del Pd **Andrea Smacchi** si dichiara soddisfatto per l'importante risultato politico ottenuto con la occupazione della Galleria della Guinza, a seguito della quale il Ministro alle Infrastrutture e trasporti **Altero Matteoli** ha convocato le istituzioni interessate alla decennale costruzione della cosiddetta Strada dei due mari.

La clamorosa protesta con l'occupazione della galleria, osserva Smacchi, ha sortito gli effetti sperati: "Mercoledì 13 ottobre i governatori delle Regioni Umbria **Catuscia Marini**, Marche, **Gian Mario Spacca**, Toscana, **Enrico Rossi** e i presidenti delle Province di **Pesaro Urbino**, **Matteo Ricci** e di **Perugia**, **Marco Vinicio Guasticchi**, di **Arezzo**, **Roberto Vasai**, di **Grosseto**, **Leonardo Marras** e di **Siena**, **Simone Bezzini**, saranno ricevuti al Ministero delle Infrastrutture per cercare di risolvere definitivamente una situazione diventata inaccettabile". Nella convinzione che, "solo l'unità e la determinazione degli amministratori dell'Italia di mezzo siano riuscite a scuotere l'immobilismo ed il silenzio di Roma", il consigliere Smacchi si augura, che ora "la stessa attenzione venga rivolta a tutti quei cantieri che da anni vanno a rilento come quelli della Perugia-Ancona e, a maggior ragione, a quelli che ancora devono partire, come sulla Pian d'Assino, una strada tristemente nota per la sua pericolosità, e per le troppe vittime avutesi lungo il suo percorso".

GALLERIA DELLA GUINZA: "LA CONVOCA-

ZIONE AL MINISTERO FRUTTO DI UNA CORTESIA ISTITUZIONALE CHE LE AMMINISTRAZIONI DI SINISTRA NON HANNO" - LIGNANI (PDL): "IL CENTRODESTRA LAVORA CONCRETAMENTE PER GLI UMBRI"

Perugia, 28 settembre 2010 - "Una cortesia istituzionale che non ha mai difettato al governo di centrodestra e che invece latita nell'agire scomposto degli amministratori di sinistra". Così commenta la convocazione al Ministero per discutere la questione della galleria della Guinza il consigliere regionale **Andrea Lignani Marchesani (Pdl)**, secondo il quale il centrodestra "lavora concretamente per il bene degli umbri, senza pagliacciate o proclami". "Fin troppo facile profeta, avevo annunciato la strumentalità di una manifestazione tesa a mettere il cappello su risultati acquisiti ed in avanzato iter come la progettazione preliminare della E/78", sostiene Lignani. "Il Governo Berlusconi - continua - sarà comunque ricordato per aver mosso lo stato di inattività del tratto umbro della Fano - Grosseto, licenziando la progettazione preliminare. I signori che hanno disconosciuto la legge Obiettivo, svenduto il territorio dell'Alto Tevere per anni e scelto più o meno legittimamente, ma comunque consapevolmente, differenti priorità infrastrutturali, oggi hanno la faccia tosta di rivendicare meriti e risultati che non solo non spetta loro, ma che hanno ostacolato negli anni recenti". Secondo il vicepresidente di centrodestra del Consiglio regionale "la Governatrice Marini non può chiedere al governo di fare la sua parte, perché mente sapendo di mentire. Non può infatti, tramite l'Assessore **Rometti**, presentare una lista indistinta di tutte le opere infrastrutturali umbre definendole tutte priorità. Se veramente ha a cuore la E/78 - sottolinea Lignani - esprima nella sede deputata, la Conferenza Stato-Regioni, la sua preferenza per questa arteria rispetto ad altre opere, con una chiara scelta politica e territoriale che avrà risvolti favorevoli per l'intera Regione. Se lo farà in questi termini - conclude - avrà il nostro convinto plauso, mentre se persevererà in questa logica di indistinta critica al governo, affermando a seconda della contingenza priorità differenti al fine di fare contenti e mazzati tutti gli Umbri, non ci stancheremo di denunciare questa presa in giro".

"LA VIABILITÀ DELL'ITALIA CENTRALE NON SIA SUBORDINATA AI LAVORI NEL NORD E NEL SUD DEL PAESE" - MONACELLI (UDC): "BERLUSCONI TENGA FEDE AGLI IMPEGNI PRESI"

Perugia, 30 settembre 2010 - "Speriamo che i nuovi impegni per le infrastrutture, veri o presunti, promessi dal presidente Berlusconi per far ripartire il suo governo, non facciano venir meno per il giorno 13 ottobre l'incontro, convocato dal ministro **Altero Matteoli**, con i governatori delle Regioni Umbria, Marche e Toscana, a seguito



SETTEMBRE
'10

dell'occupazione della Guinza, visto che nella proclamazione del dettagliato elenco, nessun intervento è stato richiamato per questa parte d'Italia". Lo afferma la portavoce dell'Udc in Consiglio regionale, Sandra Monacelli, a seguito delle dichiarazioni del premier. "La questione dell'Italia di mezzo – secondo Monacelli – posta tardivamente dalle istituzioni locali, non può perennemente essere subordinata alle rivendicazioni del Nord e ai problemi irrisolti del Sud, perché rappresenta una cerniera imprescindibile per l'unità del paese, nonostante le vie di comunicazione diventate, o peggio ancora nate, vecchie e inadeguate". "Di fronte alla ormai radicata crisi economica – conclude - va valutata positivamente questa nuova consapevolezza che sta nascendo nelle regioni dell'Italia centrale e, con l'auspicio che le regioni e l'attuale governo superino l'ambiguo dilemma del 'se è meglio tirare a campare o tirare le cuoia', decidano di superare le conflittualità e attuino un nuovo processo in grado di dare risposte esaurienti ai problemi che affliggono il nostro territorio".



SETTEMBRE
'10

SCUOLA: "VICINANZA E SOLIDARIETÀ AI PRECARI DELLA SCUOLA CHE A ROMA E A PALERMO STANNO FACENDO LO SCIOPERO DELLA FAME" – NOTA DI GORACCI (PRC-FED.SIN.)

Il consigliere di Rifondazione comunista e vice presidente del Consiglio regionale, Orfeo Goracci, punta il dito sulla 'riforma Gelmini' ed esprime, in una nota, la sua "vicinanza e solidarietà" ai precari della scuola che stanno attuando lo sciopero della fame, definendo questa protesta "di civiltà e di difesa del diritto al lavoro". Sottolineando che si tratta "del più grande licenziamento di massa della storia d'Italia", Goracci auspica che "tutte le forze sociali, sindacali e politiche si facciano carico delle istanze del mondo della scuola attraverso mobilitazioni costanti e articolate in tutto il Paese".

Perugia, 1 settembre 2010 - "Esprimo vicinanza e solidarietà ai precari della scuola che a Roma e a Palermo stanno facendo lo sciopero della fame. Saluto, in qualità di operatore scolastico, tutti i colleghi di altre parti d'Italia che a loro si stanno aggiungendo, sentendomi sinceramente unito in questa battaglia che è prima di civiltà e poi di difesa del diritto al lavoro". Così il consigliere di Rifondazione comunista e vice presidente del Consiglio regionale, Orfeo Goracci, per il quale "siamo di fronte al più vasto programma di tagli della scuola pubblica della storia repubblicana, voluto dal ministro Tremonti nel 2008 ed applicato, successivamente, con arrogante perseveranza dal ministro Gelmini". Per Goracci, si tratta "del più grande licenziamento di massa della storia d'Italia, con l'espulsione dalla scuola di decine di migliaia di docenti e personale tecnico ed ausiliario. Tra pochi giorni - aggiunge - inizierà un nuovo anno scolastico e la scuola pubblica, anche nella nostra regione, non sarà in grado di fornire un servizio adeguato ai cittadini del futuro ed alle loro famiglie". "E' evidente - osserva il vice presidente dell'Assemblea regionale - che quella ostinatamente chiamata 'riforma Gelmini' è stato invece un provvedimento finalizzato a sottrarre 8 miliardi di euro alla scuola pubblica per procedere al suo progressivo smantellamento a favore della scuola privata. Il disegno è politico ed è chiaro - spiega - riscontrabile anche in altri settori fondamentali quali la sanità ed i trasporti: servizi privati e ad alti costi per i ricchi, servizi di serie 'b' per i cittadini ed i ragazzi economicamente e socialmente più deboli". Goracci definisce tutto ciò "una logica di classe che vede in questa fase il dominio non negoziabile dei padroni. L'auspicio - conclude - è che quanto prima tutte le forze sociali, sindacali e politiche si facciano carico delle istanze del mondo della scuola attraverso mobilitazioni costanti e articolate in tutto il Paese, in modo da rendere di nuovo centrale il valore costituzionale del diritto allo studio ed al lavoro".

SCUOLA: "UNA PROGETTAZIONE INTEGRA-

TA DI INTERVENTI, D'INTESA CON L'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE" – L'ANNUNCIO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, BREGA NEL CORSO DI UN CONVEGNO A TERNI

Il presidente del Consiglio regionale, Eros Brega, intervenendo stamani al convegno 'Umbria: prosocialità e cittadinanza per l'innovazione didattica', che si è tenuto a Palazzo Gazzoli a Terni, ha detto che l'Assemblea di Palazzo Cesaroni "intende avanzare una proposta di progettazione integrata rivolta alle scuole, d'intesa con l'ufficio scolastico regionale, da calibrare in base alle esigenze didattiche delle scuole stesse e alle attività che l'Assemblea legislativa promuoverà, anche in collaborazione con l'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea (Isuc)". Brega ha auspicato la creazione di un sistema formativo integrato: scuola - famiglie - istituzioni. "Il Consiglio regionale - ha detto - può farsi promotore di un accordo anche con la Giunta regionale e con le Province per la condivisione di obiettivi e modalità di integrazione".

Perugia, 6 settembre 2010 - "Il Consiglio regionale intende avanzare una proposta di progettazione integrata rivolta a studenti e insegnanti delle scuole umbre, d'intesa con l'ufficio scolastico regionale, da calibrare in base alle esigenze didattiche delle scuole stesse e alle attività che l'Assemblea legislativa promuoverà, anche in collaborazione con l'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea (Isuc)". Lo ha annunciato stamani il presidente del Consiglio regionale, Eros Brega intervenendo al convegno "Umbria: prosocialità e cittadinanza per l'innovazione didattica", che si è tenuto a Palazzo Gazzoli a Terni, organizzato dagli istituti De Filis e Campomaggiore oltre che dalle scuole della rete 'Umbria prosocialità in rete'. "Abbiamo intenzione di sottoscrivere - ha aggiunto Brega - un protocollo d'intesa con l'Ufficio scolastico regionale e convenzioni con reti scolastiche individuando i temi, i contenuti e le modalità dei laboratori di cittadinanza che saranno inseriti all'interno di Pos, già da quest'anno. Il Consiglio regionale, ha detto - intende promuovere giornate e iniziative di formazione e orientamento anche di durata settimanale, destinati agli studenti dell'ultimo biennio delle scuole superiori. In quest'ottica, - ha continuato - vogliamo favorire l'utilizzo dei servizi della nostra bibliomediateca per studi e ricerche". Il presidente del Consiglio ha ricordato, inoltre, che le istituzioni hanno "una precisa responsabilità nello svolgere una funzione educativa verso le giovani generazioni, consapevoli, responsabili delle scelte, promotrici a loro volta della democrazia". "In questo senso, l'Assemblea legislativa dell'Umbria - ha aggiunto Brega - ha intrapreso da tempo un percorso aperto e in divenire sul tema della educazione alla cittadinanza promuovendo, ormai da una trentina d'anni, una serie di attività formative di diversa natura che vanno dalle visite guida- te nella sede di Palazzo Cesaroni, anche su temi



SETTEMBRE
10

specifici, a laboratori didattici, a stage di formazione e orientamento". Il presidente ha ricordato che a maggio, a conclusione dell'anno scolastico 2009-2010, sono stati 6mila gli studenti che hanno visitato la sede del Consiglio regionale, e oltre 150mila dal 1982, anno in cui divenne operativa la legge regionale che 'apriva' il Palazzo agli studenti umbri. Partendo dall'analisi delle iniziative svolte, il presidente ha sottolineato la necessità di creare una rete, un sistema formativo integrato (scuola-famiglie-istituzioni). "In tal senso - ha spiegato Brega - il Consiglio regionale può farsi promotore di un accordo anche con la Giunta regionale e con le Province dove si condividano obiettivi e modalità di integrazione, ognuno per i propri ruoli e competenze".

TRASPORTI SCOLASTICI: "COORDINARE GLI ORARI PER GARANTIRE LE GIUSTE OPPORTUNITÀ A TUTTI GLI STUDENTI" - IL PRESIDENTE BUCONI DOPO L'AUDIZIONE IN III COMMISSIONE SUI DISAGI IN VALNERINA

Perugia 20 settembre 2010 - "La Giunta regionale si faccia carico di una attività di coordinamento, d'intesa con l'Ufficio scolastico regionale, affinché il problema di garantire la frequentazione delle lezioni in modo adeguato a tutti gli studenti, indipendentemente dal loro luogo di residenza, non possa e non debba essere affrontato con i singoli dirigenti scolastici perché ciò sarebbe il presupposto di una non soluzione o di soluzioni non equanime". Così il presidente della III Commissione del Consiglio regionale, Massimo Buconi, ha commentato l'audizione svoltasi questa mattina a Palazzo Cesaroni, alla presenza dell'assessore regionale ai trasporti Silvano Rometti, del dirigente scolastico Lorenzo Delle Grotti (distretto n.9) e dei funzionari dell'assessorato all'istruzione. L'incontro si è incentrato sulle difficoltà legate al trasporto scolastico e ai nuovi orari previsti dalla riforma della scuola, che ammontano a 32 ore settimanali. Questo, come evidenziato dal dirigente scolastico Delle Grotti (distretto n.9), creerebbe seri problemi soprattutto in Valnerina, dove le 2 ore oltre le 30 svolte durante la mattinata devono essere recuperate con un rientro pomeridiano, che però non sarebbe supportato dal servizio di trasporto scolastico, che in quelle zone interessa aziende di trasporto umbre, marchigiane e laziali. Una soluzione al problema sarebbe rappresentata dalla possibilità di svolgere ore di 50 minuti, una opportunità prevista in caso di "situazioni di oggettiva difficoltà" che però richiede il consenso di tutti i dirigenti scolastici coinvolti: proprio in questo ambito è stato auspicato l'intervento di coordinamento e mediazione dell'Ufficio scolastico regionale. Per quanto concerne una eventuale estensione del servizio di trasporto pubblico, l'assessore Rometti ha spiegato che questo risulterebbe piuttosto difficoltoso, dato che i tagli ai trasferimenti statali avrebbero portato ad una riduzione del 30 per

cento degli stanziamenti per questo ambito: "Le Regioni sono rimaste schiacciate dalle scelte dei ministeri dei trasporti e dell'istruzione, che hanno portato ad una modifica degli orari delle lezioni e ad un incremento delle esigenze in materia trasporto pubblico". Una posizione fortemente contestata dagli esponenti dell'opposizione di centrodestra, secondo cui la necessità di garantire il trasporto pubblico potrebbe trovare una risposta concreta con una razionalizzazione delle spese e del servizio piuttosto che nella "polemica politica contro il governo nazionale". Per approfondire ulteriormente l'argomento, il presidente Buconi ha annunciato una nuova audizione (che dovrebbe svolgersi lunedì 27 settembre) alla quale sono stati invitati i rappresentanti dell'Ufficio scolastico regionale (non presenti all'incontro di oggi) e degli assessorati competenti delle Province di Perugia e Terni.

ISTRUZIONE: "BIASIMO PER L'ASSENZA DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE IN COMMISSIONE" - CIRIGNONI (LEGA NORD): "SI CERCA DI RISOLVERE IL PROBLEMA DEI RIENTRI POMERIDIANI CON ORE DA 50 MINUTI"

Perugia, 20 settembre 2010 - "Esprimiamo biasimo per la mancata partecipazione all'audizione in Terza Commissione da parte dei rappresentanti dell'Ufficio scolastico regionale, che erano stati invitati per risolvere le difficoltà sorte nel Distretto scolastico numero 9 in merito ai nuovi orari previsti dalla riforma della scuola, che rendono necessaria l'istituzione di un rientro pomeridiano non supportato dal servizio di trasporto pubblico". Lo afferma il capogruppo della Lega Nord Umbria a Palazzo Cesaroni, Gianluca Cirignoni, il quale aggiunge che "l'audizione in commissione ha avuto luogo, con i soggetti interessati, allo scopo di valutare la risoluzione della problematica, attraverso la possibilità di svolgere ore di 50 minuti, come previsto per le situazioni di oggettiva difficoltà quale quella creatasi nel distretto scolastico numero 9". "L'apporto dell'Ufficio scolastico regionale - prosegue il capogruppo della Lega Nord - sarebbe stato importante, in quanto tra le competenze dello stesso c'è quella di attivare la politica scolastica nazionale sul territorio, supportando la flessibilità organizzativa, didattica e di ricerca delle istituzioni scolastiche, e di fungere da elemento di raccordo con gli Uffici scolastici provinciali al fine di fornire alle istituzioni scolastiche autonome servizi di consulenza e di supporto sia di carattere didattico e organizzativo, sia tecnico-amministrativo".

UNIVERSITÀ: "CON I PRECARI DELL'UNIVERSITÀ, PER FERMARE LE CONTRORIFORME DELLA GELMINI E DI BERLUSCONI" - NOTA DI STUFARA (PRC-FED.SIN.)

Perugia, 22 settembre 2010 - "La coraggiosa



SETTEMBRE
10

protesta dei precari dell'università di Perugia e di molti altri atenei italiani è l'ulteriore prova dei disastri prodotti dalla politica dei tagli e dei bavagli portata avanti dal governo Berlusconi che, con un'inammissibile riduzione delle risorse all'istruzione, sta letteralmente svendendo il futuro di milioni di giovani". Così il capogruppo di Rifondazione comunista – Fed. Sin., Damiano Stufara, che sottolinea come l'Università italiana si regga "sul lavoro di migliaia di ricercatori, che a fronte di un misero compenso e senza il riconoscimento della loro attività curricolare garantiscono giorno per giorno lo svolgimento delle lezioni. Giusta dunque – aggiunge - la scelta dei precari dell'università di seguire alla lettera la normativa vigente, che prevede per loro la sola attività di ricerca e nessun compenso per l'insegnamento: si dimostra così l'illegalità e l'iniquità su cui si basa il sistema dell'istruzione nel nostro Paese. Illegalità e iniquità – sottolinea Stufara - che costituiscono di fatto il metodo ordinario di governo instaurato dalle destre in tutti i settori del nostro paese". Secondo il capogruppo di Rifondazione "le proteste nel mondo dell'università e della scuola, le contestazioni operaie, il malcontento diffuso nella popolazione possono e devono convergere in una prospettiva comune di rilancio del paese, incentrata sul diritto al lavoro e ad un'esistenza dignitosa. E per questo vanno sostenute con forza".

FORMAZIONE: "NO A PROGETTI DI ADDESTRAMENTO ALLA VITA IN CHIAVE MILITARE NELLE SCUOLE UMBRE" – INTERROGAZIONE DI GORACCI (PRC-FED.SIN.)

Il consigliere di Rifondazione comunista e vice presidente del Consiglio regionale, Orfeo Goracci ha presentato un'interrogazione a risposta immediata alla presidente della Regione, Catuscia Marini in merito ad "accordi tra Scuola ed Esercito per l'attivazione di corsi teorico/pratici volti ad avvicinare la realtà scolastica alle forze armate, corsi già attivati nella Regione Lombardia". Per questo l'esponente di Rifondazione comunista chiede alla Presidente se abbia notizia di iniziative analoghe anche nella nostra regione e, nel qual caso, l'Esecutivo "si impegni ad impedire che nelle scuole dell'Umbria, terra di Francesco, Capitini e della Marcia della Pace, possano in futuro essere realizzate progetti di addestramento alla vita in chiave militare".

Perugia, 25 settembre 2010 – "La Giunta assuma ogni iniziativa utile e necessaria ad impedire che nelle scuole dell' Umbria, terra di Francesco, Capitini e della Marcia della Pace, possano in futuro essere realizzate progetti di addestramento alla vita in chiave militare". E' quanto chiede all'Esecutivo regionale, con una interrogazione a risposta immediata, il consigliere regionale e vice presidente dell'Assemblea di Palazzo Cesaroni, Orfeo Goracci in merito ad "accordi tra Scuola ed Esercito per l'attivazione di corsi teorico/pratici

volti ad avvicinare la realtà scolastica alle forze armate", e per i quali, rivolgendosi direttamente alla presidente della Regione, Catuscia Marini le chiede se "abbia notizia di iniziative analoghe, magari in fase embrionale, anche nella nostra Regione". L'esponente di Rifondazione comunista evidenzia come "da fonti di cronaca si è appreso che da circa tre anni sono stati attivati corsi teorico/pratici nella Regione Lombardia compresi in un progetto denominato 'Allenati per la vita' per avvicinare la realtà scolastica alle Forze armate". Goracci ricorda anche che "nell'ottobre 2009 il comandante militare dell'Esercito in Lombardia ed il Dirigente regionale scolastico della stessa Regione hanno siglato un protocollo che conferma questi percorsi definiti in maniera decisamente discutibile 'formativi' e che quest' anno hanno coinvolto oltre 800 studenti, 140 istruttori militari in congedo, 27 docenti e 38 scuole secondarie superiori di tutte le province lombarde". Per Goracci "a leggere le attività descritte appare chiaro che le ragazze ed i ragazzi coinvolti, di fatto vengono addestrati per pensarsi in guerra, magari giocando alla guerra e divertendosi, con una gara finale tra 'pattuglie di studenti' valida per l'attribuzione di crediti formativi. Il programma - commenta il vice presidente del Consiglio regionale - prevede sei incontri 'addestrativi' suddivisi in cultura militare, topografia ed orientamento, diritto costituzionale, difesa nucleare, batteriologica e chimica, trasmissioni, armi e tiro (arco ed armi ad aria compressa), primo soccorso, mezzi dell'esercito, superamento ostacoli e sopravvivenza in ambienti ostili, magari utilizzando una bella tuta mimetica fornita dall'esercito italiano, in sintesi un bel 'percorso educativo'. A dare forte sostegno all'iniziativa – sottolinea Goracci - oggi è impegnata la ministra Gelmini, già nota per aver agevolato l'erogazione dello stipendio statale a ben 25mila insegnanti di religione, insieme al collega La Russa, uno che non ha mai nascosto nostalgie per il recupero integrale del motto fascista 'credere, obbedire, combattere". Secondo Goracci "questa iniziativa, segnalata tempestivamente insieme ad altri dal sito del settimanale Famiglia Cristiana, non è certo la miglior forma di investimento educativo e formativo per rilanciare e costruire una nuova cultura della pace e dei diritti umani, oggi più che mai necessario. Tali operazioni – aggiunge - vengono strumentalmente oscurate e tenute sottotraccia dalla informazione nazionale per consentire che con il tempo venga normalizzata una iniziativa che rischia poi di estendersi ad altre regioni (tentativi analoghi sono in corso in Veneto e Piemonte)". Per Goracci, in conclusione, "è da guardare con seria preoccupazione l'eventuale estendersi di questi progetti di militarizzazione della scuola, che di tutt'altro avrebbe bisogno".

TRASPORTI SCOLASTICI IN VALNERINA: PIÙ GIORNI DI SCUOLA ED ORARI AUTOBUS LIMATI, "UNA SOLUZIONE DA VERIFICARE A FINE OTTOBRE" – SECONDA AUDI-



SETTEMBRE
10**SIONE IN COMMISSIONE DOPO LA PETIZIONE DELLE FAMIGLIE**

Perugia, 27 settembre 2010 – Per risolvere i problemi di trasporto degli studenti della Valnerina con i mezzi pubblici, nati con i nuovi orari imposti dalla riforma Gelmini, si va ad una fase sperimentale, tutta da verificare, che prevede da un lato l'allungamento di una settimana e mezzo dei giorni di insegnamento effettivo previsto dalla Giunta regionale, e dall'altro piccoli aggiustamenti di orario degli autobus, soprattutto all'uscita delle scolaresche, ma senza spese aggiuntive per le aziende trasporto interessate. È quanto è emerso dai lavori della III Commissione di Palazzo Cesaroni che, dopo la sottoscrizione di alcune famiglie fatta pervenire in Consiglio regionale per denunciare il disagio creatosi, ha convocato una seconda audizione sul problema, ascoltando questa volta l'assessore provinciale ai trasporti della Provincia di Perugia Stefano Feligioni e i dirigenti scolastici della Regione, Eleonora Bodo e Domenico Petruzzo. "Si va delineando una soluzione, comunque da verificare a fine ottobre, ma che sulla carta mette in condizione ogni studente di frequentare tutte le lezioni e di utilizzare mezzi di trasporto già esistenti, ha commentato soddisfatto il presidente della Commissione Massimo Bucconi evidenziando la disponibilità di tutti i soggetti a risolvere un problema che diversamente comporterebbe spese aggiuntive per nuove corse di autobus, difficilmente spiegabili ai nostri cittadini create, ma di fatto in evidente contraddizione con i tagli alla scuola introdotti dalla riforma Gelmini. Sulla strada che si intende perseguire i dirigenti scolastici ascoltati in III Commissione hanno spiegato che in effetti si era partiti dalla necessità di modificare gli orari degli autobus con costi che, a giudizio dell'assessore Feligioni, potevano incidere per ben 50mila euro, ma si è finiti per scegliere la via più flessibile e meno onerosa di allungare di non più di dieci giorni la durata della scuola".

SCUOLA: "CONVOCARE AL PIÙ PRESTO UN CONSIGLIO STRAORDINARIO PER TUTELARE IL SISTEMA SCOLASTICO UMBRO" – PER DOTTORINI (IDV) "LA MANNAIA DEL GOVERNO SARÀ DEVASTANTE PER L'UMBRIA"

Il capogruppo regionale dell'Idv, Oliviero Dottorini sollecita la convocazione straordinaria dell'Assemblea legislativa sulla situazione del sistema scolastico umbro che, a suo giudizio, "subirà gli effetti devastanti della 'mannaia' del governo". Per Dottorini è necessario quindi "contrastare il progressivo depauperamento, mascherato da razionalizzazione della spesa, del sistema scolastico regionale, mettendo in campo tutte le risorse umane ed economiche disponibili". Spiega Dottorini che nei tre anni previsti dalla finanziaria Tremonti, "andranno in fumo 1596 posti di lavoro, 900 per gli insegnanti e 696 per il personale Ata, e nell'anno scolastico appena iniziato la

scuola umbra riparte da meno 348 unità, con tagli che riguardano la primaria (meno 130 unità), le medie (meno 27 unità) e le superiori (meno 191 unità)".

Perugia, 27 settembre 2010 - "Occorre convocare urgentemente un Consiglio regionale straordinario, da tenersi prima o subito dopo della conferenza regionale della scuola, per contrastare il progressivo depauperamento, mascherato da razionalizzazione della spesa, del nostro sistema scolastico, in modo da arrivare ad una deliberazione, la più alta ed efficace possibile, che tracci la definizione di obiettivi e priorità del sistema educativo umbro". Il capogruppo regionale dell'Italia dei Valori a Palazzo Cesaroni, Oliviero Dottorini, sollecita l'iniziativa dell'Assemblea legislativa sulle politiche scolastiche e spiega che la "mannaia del governo nazionale sulla scuola e sul sistema formativo nazionale porterà a una progressiva dequalificazione dell'insegnamento, a una perdita di posti di lavoro senza precedenti, a un aumento del disagio scolastico dei ragazzi e delle famiglie tra i più gravi che la nostra storia ricordi". "I pesanti tagli governativi – dice il capogruppo dell'Idv - incidono non solo sul numero delle dirigenze scolastiche, ma anche sulla chiusura di plessi scolastici in territori montani o comunque disagiati. Enormi problemi si dovranno affrontare in merito al trasporto scolastico. Appare sempre più evidente l'effetto devastante della cura prescritta dal Governo: i finanziamenti alla scuola pubblica, dal 2008 al 2011, sono diminuiti di 8 miliardi di euro, e ciò sta comportando progressivamente una perdita di circa 132mila unità tra insegnanti e personale Ata. Solo in Umbria – aggiunge Dottorini - i risvolti dell'applicazione della mannaia del Governo sono drammatici. Nei tre anni previsti dalla finanziaria Tremonti, andranno in fumo 1596 posti di lavoro, divisi in 900 insegnanti e 696 per il personale Ata. Nell'anno scolastico appena iniziato la scuola umbra riparte da meno 348 unità, con tagli che riguardano sia la primaria (meno 130 unità) che le medie (meno 27 unità) e le superiori (meno 191 unità)". Tutti questi tagli di personale, rileva l'esponente dell'Idv, insieme ai regolamenti di formazione delle classi, hanno generato "classi elefantache di 30 e più alunni, con risvolti preoccupanti sia sul piano della sicurezza che sulla frammentazione degli insegnamenti. E' scandaloso che non sia prevista neppure una copertura sufficiente delle ore di sostegno per i ragazzi disabili. Tutto ciò – aggiunge - mentre contemporaneamente i ministri Gelmini e La Russa hanno avuto la bella pensata, insieme all'ufficio scolastico lombardo, di firmare un protocollo per l'educazione militare nelle scuole per i nostri ragazzi". "Questa situazione – conclude Dottorini – richiede che la politica regionale faccia la sua parte. Per questo ritengo necessario un Consiglio regionale straordinario per sostenere la Giunta regionale nel contrasto all'assurda manovra del Governo e per tentare di rispondere, almeno in parte, alle deficienze del sistema, cercando di dare risposte



SETTEMBRE
'10

concrete e mettendo in campo tutte le risorse umane ed economiche disponibili. Magari anche cercando di trovarne altre nei rivoli meno evidenti della spesa pubblica”.

DIRITTO ALLO STUDIO: “AUDIZIONE AMMINISTRATORE ADISU PER MONITORARE L'EFFETTO DEI TAGLI SULLE BORSE STUDIO” – SMACCHI (PD): “PREOCCUPAZIONE PER LE PROVVIDENZE AGLI UNIVERSITARI MERITEVOLI

Perugia, 30 settembre 2010 - “La Regione deve impegnarsi per evitare il declino del diritto allo studio in Umbria, uno dei settori di vanto del nostro sistema d'istruzione, perno fondamentale per le pari opportunità d'accesso al sapere e per il concetto stesso di meritocrazia. Due aspetti centrali per far uscire il nostro Paese dalla recessione di questi anni”. Con queste parole Andrea Smacchi, consigliere regionale del Partito democratico, lancia l'allarme sulla tenuta complessiva del diritto allo studio universitario in Umbria dopo il monito dell'amministratore unico dell'Adisu, Maurizio Oliviero, rimbalzato sui giornali locali in merito al rischio per “migliaia di giovani umbri di non poter più studiare”. “E' necessario un tempestivo confronto tra Regione e Agenzia per il diritto allo studio universitario – sottolinea Smacchi – anche attraverso l'audizione del professor Maurizio Oliviero nella Commissione consiliare che si occupa di istruzione ed università. L'Umbria non può permettersi di declinare al suo impegno per garantire a tutti i ‘capaci e meritevoli anche se privi di mezzi’ l'accesso al più alto livello d'istruzione. Un dettato costituzionale – conclude – che fino ad ora, anche con risorse proprie, l'Umbria non ha mai tralasciato, coprendo sempre il cento per cento delle borse di studio”.



SETTEMBRE
10**COMMISSIONI: "CONVOCARE IN AUDIZIONE IL DIRETTORE GENERALE DI EQUITALIA PER RELAZIONARE IN MERITO ALL'ARRESTO DI UN PROPRIO DIPENDENTE" – LA RICHIESTA DI MONNI (PDL)**

Con una lettera, indirizzata ai presidenti della prima e seconda Commissione consiliare, il consigliere del Pdl, Massimo Monni chiede che venga convocato, per una audizione, il Direttore generale di Equitalia affinché possa relazionare sull'arresto di un proprio dipendente della sede di Terni e su eventuali procedimenti che verranno adottati per la tutela e la trasparenza dell'Agenzia". "Quale rappresentante dell'intero territorio regionale, - sottolinea Monni - non posso che dirmi preoccupato se considero l'evidenza e la delicatezza della missione dell'Agenzia".

Perugia, 3 settembre 2010 – "Convocare, quanto prima, in sede di Commissione consiliare, il Direttore generale di Equitalia per relazionare sull'arresto di un proprio dipendente della sede di Terni e su eventuali procedimenti che verranno adottati per la tutela e la trasparenza dell'Agenzia". E' quanto chiede il consigliere del PDL, Massimo Monni, con una lettera indirizzata al presidente della prima Commissione, Oliviero Dottorini e, per conoscenza, al presidente della seconda Commissione, Gianfranco Chiacchieroni. Il riferimento dell'esponente del centrodestra riguarda l'arresto, nei giorni scorsi, di un addetto alla riscossione di Equitalia, sede di Terni, con l'accusa di concussione e rivelazione di atti di ufficio. "Leggo dagli organi di stampa – sottolinea nella lettera Monni - dell'avvenuto arresto di un dipendente di Equitalia Umbria, oltre al possibile coinvolgimento di un altro dipendente della stessa società. Quale rappresentante dell'intero territorio regionale, - continua - non posso che dirmi preoccupato se considero l'evidenza e la delicatezza della missione di Equitalia, che ha il compito di riscuotere, per conto di Stato, Regione, Comuni, le tasse!". "Viene da chiedersi, infatti, - conclude Monni - se una società ad intero capitale pubblico, chiamata ad assolvere una missione così delicata, abbia adottato strumenti di controllo adeguati e coerenti".

UCCISIONE SINDACO POLLICA: "DOLORE" E "INDIGNAZIONE" DEL CONSIGLIERE REGIONALE DELL'IDV BRUTTI

Perugia, 6 settembre 2010 - "Partecipiamo con sincero dolore e indignazione al lutto che ha colpito la comunità di Pollica (Salerno) per il barbaro assassinio del sindaco Angelo Vassallo, un amministratore che si era ribellato al potere della camorra facendo del suo paese un piccolo modello di civiltà ambientale". Paolo Brutti, consigliere regionale dell'Umbria e responsabile nazionale del dipartimento Ambiente e Territorio dell'Italia dei Valori, ricorda così la figura del sindaco ucciso. "Al di fuori delle parole di circostanza – dice

Brutti -, l'Italia ha il dovere di rendere omaggio ad Angelo Vassallo a nome di tutte le persone per bene che ogni giorno mettono a rischio la vita per risollevere le sorti del nostro Paese. Uno sforzo ancora più apprezzabile di fronte a una classe dirigente che eleva ad eroe lo stalliere mafioso Mangano".

MORTE MOTOCICLISTA TOMIZAWA: "INCIVILE, BARBARA E DISUMANA LA DECISIONE DI FAR PROSEGUIRE LA GARA" – NOTA DI GORACCI (PRC-FED. SIN.)

Perugia, 6 settembre 2010 - Il consigliere regionale Orfeo Goracci (Prc-Fed. Sin.) interviene sull'incidente mortale che ieri (domenica 5 settembre), nel circuito motociclistico di Misano, è costato la vita al giapponese Tomizawa. "La morte di una persona – dice l'esponente di Rifondazione - dovrebbe suscitare, in una umanità degna di questo nome, il silenzio, il rispetto, la comprensione, la vicinanza, la riflessione. Ieri, incredibile ma vero, in nome del 'dio denaro' e dello show business la gara è proseguita e addirittura si è svolta la cerimonia di premiazione". "Ieri – aggiunge Goracci - non ero nel parterre di Misano domenica 5 settembre a seguire il Gran premio di motociclismo, come la maggior parte degli umbri, degli italiani e di altri milioni nel mondo l'ho seguito in tv. La tragedia che si è verificata con la morte del diciannovenne giapponese Tomizawa ci ha lasciato tutti sgomenti: andarsene a diciannove anni, per di più in una giornata di sport, lascia senza parole, e molti giornali hanno parlato di una vicenda orribile. Ma purtroppo c'è dell'altro, perché ciò che ieri si è verificato, con la prosecuzione della gara, rappresenta una vera e propria barbarie, una cosa incivile e disumana. Che questa giovane vita spezzata in una manifestazione sportiva e questa barbarie – conclude Goracci - ci aprano gli occhi e la mente a comportamenti più degni, in grado di invertire la pericolosa tendenza verso la progressiva disumanizzazione del genere umano".

"DUBBI E PERPLESSITA' SULL'UTILITA' PER L'UMBRIA DI UN'ALLEANZA STRATEGICA CON IL LAZIO" – CIRIGNONI (LEGA NORD) SULL'ESITO DELL'INCONTRO DELLE PRESIDENTI MARINI E POLVERINI

Il capogruppo della Lega Nord, Gianluca Cirignoni esprime "perplexità e dubbi sulla reale utilità per l'Umbria di una alleanza strategica con il Lazio". Le considerazioni dell'esponente leghista riguardano i contenuti dell'incontro di ieri, a Terni, nel corso della 'Festa democratica' tra le presidenti Catiuscia Marini e Renata Polverini. Per Cirignoni "le differenze tra le due regioni sono quelle che si possono registrare tra il nord e il sud del paese". Il suo auspicio è che la Regione Umbria rinsaldi i rapporti con Marche, Romagna e Toscana, "che costituiscono, con la nostra re-



SETTEMBRE
10

gione, un aggregato omogeneo con interessi comuni”.

Perugia, 6 settembre 2010 – “In merito a quanto emerso dall’incontro tra le governatrici di Umbria e Lazio sull’ipotesi di attuare una stretta collaborazione in molti campi tra le due amministrazioni regionali, siamo ad esprimere le nostre perplessità ed i nostri dubbi, sulla reale utilità per l’Umbria di una alleanza strategica con il Lazio”. E’ quanto scrive, in una nota, il capogruppo della Lega Nord, Gianluca Cirignoni a seguito dell’incontro di ieri, a Terni, alla ‘Festa democratica’ tra Catuscia Marini e Renata Polverini. “L’Umbria – sottolinea Cirignoni - fa parte a tutti gli effetti di quel centro-nord del paese, che ha saputo interpretare meglio delle restanti regioni della penisola il mandato di quella maggioranza di cittadini che nel Giugno del 1946 scelse la Repubblica al posto della Monarchia”. Già il risultato referendario relativo ad Umbria e Lazio – spiega l’esponente umbro del carroccio - delineò una netta differenza tra un Umbria che in maggioranza scelse la Repubblica e il Lazio in cui, come nel resto del sud, i cittadini si espressero in maggioranza a favore della Monarchia”. Per Cirignoni, “le differenze tra Umbria e Lazio sono quelle che si possono registrare tra il nord e il sud del paese. In particolare, la gestione della sanità pubblica, che è uno tra gli indicatori più importanti della qualità del governo regionale, fa registrare una differenza abissale tra la nostra regione e il Lazio, che ha una delle gestioni sanitarie tra le più disastrose d’Italia tanto da costituire un vero e proprio problema nazionale. L’Umbria, pur essendo oggetto di infiltrazioni della criminalità organizzata, non ha zone che sono in mano alle cosche, o Comuni commissariati per mafia, oltretutto, il Consiglio regionale già dalla passata legislatura ha provveduto ad istituire una commissione ‘antimafia’”. Secondo il capogruppo della Lega Nord “la presidente Marini farebbe meglio a rinsaldare i rapporti con Marche, Romagna e Toscana, che dal punto di vista storico, sociale, economico e culturale – conclude Cirignoni – costituiscono, con la nostra regione, un aggregato omogeneo con interessi comuni, in cui i valori della Repubblica, intesa come ‘cosa di tutti’ sono ben radicati”.

CAMPAGNA “NOPPAW”: “IL CONSIGLIO REGIONALE ADERISCA ALL’INIZIATIVA CHE HA COME OBIETTIVO L’ATTRIBUZIONE DEL PREMIO NOBEL PER LA PACE 2011 ALLE DONNE AFRICANE” – MOZIONE DI GORACCI (PRC-FED.SIN.)

Il vicepresidente del Consiglio regionale, Orfeo Goracci (Prc-Fed- Sin.), propone all’approvazione dell’Aula una mozione che invita l’istituzione ad aderire formalmente alla campagna Noppaw (Nobel Peace Prize for African Women) che ha come obiettivo l’attribuzione del Premio Nobel per la Pace 2011 alle donne africane. Gorac-

ci sottolinea altresì il “ruolo attivo delle donne che ha una portata vastissima nei paesi in via di sviluppo nei diversi settori dell’azione economica, politica e sociale, ad esempio nel credito e nelle attività economiche rurali”. Ricorda Goracci che sono proprio le donne, in Africa, “a reggere l’economia familiare nello svolgimento di quell’attività, soprattutto di economia informale, che permette ogni giorno, anche in situazioni di emergenza, il riprodursi del miracolo della sopravvivenza”.

Perugia, 7 settembre 2010 - “Aderire formalmente alla campagna Noppaw (Nobel Peace Prize for African Women) che ha come obiettivo l’attribuzione del Premio Nobel per la Pace 2011 alle donne africane”. E’ quanto chiede il vicepresidente del Consiglio regionale, Orfeo Goracci (Prc-Fed. Sin.) in una mozione proposta all’approvazione dell’Assemblea legislativa umbra. Goracci, chiede poi nel documento che l’istituzione si impegni ad organizzare “almeno un’iniziativa per sensibilizzare la cittadinanza alla campagna e per far conoscere il grande ruolo svolto dalle donne africane, nella difesa della vita e nella costruzione della pace, promuovendo inoltre iniziative nell’ambito delle celebrazioni dell’8 marzo che mettano in evidenza il ruolo delle donne africane” Il vicepresidente del Consiglio sottolinea altresì il “ruolo attivo delle donne che ha una portata vastissima nei paesi in via di sviluppo nei diversi settori dell’azione economica, politica e sociale, ad esempio nel credito e nelle attività economiche rurali”. Ricorda Goracci che sono proprio le donne, in Africa, “a reggere l’economia familiare nello svolgimento di quell’attività, soprattutto di economia informale, che permette ogni giorno, anche in situazioni di emergenza, il riprodursi del miracolo della sopravvivenza. Le donne – aggiunge Goracci - da decenni sono protagoniste nella microfinanza: dalle storiche tontine dell’Africa occidentale (forme di autoaiuto finanziario associativo.ndr), fino alle forme più elaborate di microcredito in tutte le parti del continente”. Le donne africane, dice ancora Goracci, “stanno svolgendo un ruolo sempre crescente nella definizione e nella ricerca di forme autoctone di sviluppo economico e sociale, attraverso l’organizzazione capillare delle attività economiche e sociali nei villaggi. Le donne in Africa – aggiunge - stanno svolgendo un ruolo sempre crescente nella difesa della salute, soprattutto contro il morbo dell’Hiv e della malaria. Sono i gruppi organizzati di donne che si stanno impegnando contro pratiche tradizionali dell’infibulazione e della mutilazione genitale. Sono le donne africane, infine, che riescono a organizzarsi per lottare per la pace e a mantenere la vita anche nelle situazioni più tragiche, in un impegno politico spesso capillare e non riconosciuto. Molto spesso con il rischio di subire violenza e sopraffazione”. Goracci spiega poi che l’Africa oggi può sperare nel proprio futuro soprattutto a partire dalle donne comuni, “quelle che vivono nei villaggi o nelle grandi città che, in



SETTEMBRE
'10

situazioni spesso di emergenza, si sono rese protagoniste sia nella vita quotidiana che nell'attività politica e sociale". La campagna Noppaw è stata lanciata in occasione dell'Assemblea nazionale degli Enti Locali per e con l'Africa, da diverse associazioni ed è stata elaborata da associazioni italiane ed africane riunite in occasione di un'assemblea tenutasi a Dakar in Senegal a cura del Cispi (Coordinamento di iniziative popolari di solidarietà internazionale) e dall'Associazione "ChiAma l'Africa". Diverse associazioni europee ed africane e diverse personalità sia italiane che estere hanno già dato la loro adesione alla campagna.

"BENE LA GIGANTOGRAFIA DI SAKINEH SUL PALAZZO DELLA PROVINCIA DI PERUGIA PER BLOCCARE LA LAPIDAZIONE" – SMACCHI (PD) ADERISCE ALL'INIZIATIVA DEL PRESIDENTE GUASTICCHI

Il consigliere regionale del Partito Democratico, Andrea Smacchi plaude all'iniziativa del presidente della Provincia di Perugia, Guasticchi che ha fatto esporre, sull'esterno del Palazzo del Palazzo della Provincia, una gigantografia di Sakineh, la donna iraniana condannata alla lapidazione. Per Smacchi, "l'inviolabilità della vita umana è un diritto universale che deve essere rispettato e tutelato in ogni angolo del Mondo. Non si può tollerare – aggiunge - che la vita umana e le donne siano considerate oggetti sui quali sperimentare le interpretazioni retrograde del diritto".

Perugia, 7 settembre 2010 - "Piena adesione all'iniziativa del presidente della Provincia di Perugia, Marco Vinicio Guasticchi di esporre una gigantografia di Sakineh all'esterno del Palazzo della Provincia. L'inviolabilità della vita umana è un diritto universale che deve essere rispettato e tutelato in ogni angolo del Mondo". Così il consigliere regionale del Partito Democratico, Andrea Smacchi per il quale "non si può rimanere in silenzio quando in una Nazione che nasce per tutelare e migliorare le condizioni di vita degli individui si permettono soppressioni di Stato con metodi barbari ed arcaici". Per Smacchi, "la lapidazione, la fustigazione, l'impiccagione, come la sedia elettrica o la fucilazione, sono la sconfitta della ragione e dell'intelligenza dell'uomo che, invece di essere sfruttata per migliorare le condizioni di vita, viene impegnata alla ricerca del sistema più orribile per uccidere. Ci sono parti del mondo – continua l'esponente del PD - dove una parte offesa può uccidere il colpevole a bastonate. Questa è la sconfitta dell'uomo e noi abbiamo il dovere di gridare in nostro sgomento e la nostra più intransigente condanna. Non si può tollerare – conclude Smacchi - che la vita umana e le donne siano considerate oggetti sui quali sperimentare le interpretazioni retrograde del diritto".

"FLI VUOL PIANTARE LE TENDE IN UM-

BRIA? ALLORA TOLGANO IL DISTURBO DAL PDL" – INTERVENTO DI VALENTINO (PDL)

Replica del consigliere regionale Rocco Valentino (Pdl) all'intervento del consigliere Zaffini (Pdl) pubblicato su un quotidiano: "Il Pdl è un partito aperto a tutti, ma se a qualcuno sta stretto è ora che lasci e approdi in altri lidi: non si può più stare sempre ed eternamente con un piede in due staffe".

Perugia, 8 settembre 2010 – Il consigliere regionale Rocco Valentino (Pdl) replica al consigliere Franco Zaffini che ha spiegato la sua adesione a Futuro e libertà in un articolo pubblicato su un quotidiano: "Fino ad oggi – afferma Valentino - sono stato zitto più per amor di pace che per altro, ma quando si dichiarano idee politiche e giudizi su persone è giusto che ognuno si assuma le responsabilità che più gli competono. L'intervento del collega Zaffini – secondo Valentino - appare scontato e privo di contenuti. Si è accorto troppo tardi che il presidente Fini è uno statista e un ottimo politico. Anche lui però, come il collega Zaffini, quando è stato eletto ha ricevuto un mandato popolare dagli elettori del Pdl verso i quali si dovrebbe avere il rispetto dovuto all'incarico ricevuto. Se così non fosse, se ne assumeranno tutte le conseguenze". Valentino vuol sapere da Zaffini anche "chi sarebbero gli altri politici che in Umbria 'devono a Fini l'aria che respirano'. Io personalmente – continua - così come tanti amici, ho iniziato a fare politica dal basso: prima consiglieri di circoscrizione, poi consiglieri comunali e infine, dopo anni e anni di lunga gavetta, qualcuno di noi è approdato, per volontà popolare, in consiglio provinciale e Regionale ed alcuni sono stati eletti deputati e senatori. Al contrario, qualcun altro, da emerito sconosciuto si è visto catapultato agli onori di consigliere regionale. Forse l'aria che questo 'qualcuno' respira non la deve al presidente Fini ma a qualche altro presidente?". "Il Pdl – prosegue Valentino - è un partito aperto a tutti, ma se a qualcuno sta stretto è ora che lasci e approdi in altri lidi: non si può più stare sempre ed eternamente con un piede in due staffe. E' finito il tempo di queste mode, è finito il tempo delle componenti e delle correnti: il Pdl è oggi più che mai vivo, esiste e noi continueremo a lavorare a fin che questo soggetto politico possa rappresentare al meglio i valori e le idee che ancora oggi ci appartengono. Noi non vogliamo una destra che predichi l'unione dei gay e che sbandiera ai quattro venti il voto agli immigrati. Vogliamo, ed anzi pretendiamo, una destra che riaffermi valori e le idee per cui abbiamo lottato e sofferto, vogliamo una destra che difenda i valori cattolici, le tradizioni e i costumi degli Italiani". "Se Fli intenderà costituirsi in partito – conclude - lo faccia pure. Noi, a differenza di qualcuno, siamo convinti della scelta del Pdl e la sosterranno in tutte le sedi dove siamo stati chiamati a rappresentare le italiane e gli italiani che ci hanno dato la loro fiducia".



SETTEMBRE
'10**TURISMO: "PARTECIPAZIONE DELLA REGIONE UMBRIA ALLA 'FIERA DELLE VACANZE IN BICI IN TRENTINO'" – MONNI (PDL) INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE PER DELUCIDAZIONI IN MERITO**

Perugia, 8 settembre 2010 – Il consigliere regionale, Massimo Monni (Pdl) ha presentato una interrogazione alla Giunta regionale in merito alla "partecipazione della Regione Umbria alla 'Fiera delle vacanze in bici in Trentino'". L'esponente del centrodestra, dopo aver premesso che "da una notizia dell'agenzia Ansa si evince che la Regione Umbria, insieme alla sola Regione Puglia, sarà presente nel prossimo fine settimana (11 settembre), in Trentino alla terza edizione della 'Fiera delle vacanze in bici', con l'obiettivo di promuovere e far conoscere le offerte delle regioni italiane in tema di turismo sulle due ruote", chiede di sapere se, "quanto pubblicato dall'Ansa corrisponde al vero; chi parteciperà eventualmente all'evento come rappresentante della nostra regione; a quanto ammonta la spesa eventualmente sostenuta per la delegazione in viaggio in Trentino; a quanto ammonta la spesa dettagliata che la Regione Umbria ha sostenuto per intervenire alla manifestazione in oggetto". Per Monni, "il governo umbro, in seguito a questa ulteriore iniziativa di semplice 'vetrina', non sembra aver ancora compreso la grave difficoltà economica che l'intera regione sta vivendo. Infatti – aggiunge – anziché ragionare con una logica di risparmio, di rigore e di razionalizzazione di sprechi e spese, di valorizzazione e investimenti concreti per il turismo nel nostro territorio, continua, come in questo caso, a fare scelte vane di contenuti con nessun riscontro economico per l'Umbria".

SAKINEH: "SODDISFAZIONE PER LA SOSPENSIONE DELL'ESECUZIONE. FERMARE TUTTE LE SENTENZE DI MORTE DELLE DONNE CONSIDERATE ADULTERE" – NOTA DI SMACCHI (PD)

Perugia, 8 settembre 2010 - Il consigliere regionale Andrea Smacchi (PD) commenta con "particolare favore" la decisione delle autorità iraniane, "di fermare la disumana esecuzione per lapidazione di Sakineh". Smacchi si augura che l'annunciata revisione del processo "sia impostata da subito sui valori fondamentali riconosciuti dal diritto internazionale" e che si avvii "immediatamente la revisione anche per le altre povere donne in attesa di fare quella fine atroce. Ribadisco con forza il mio più totale rifiuto – conclude Smacchi - di applicare forme di diritto arcaiche e barbare sulle donne".

"IL PDL DI UMBRIA, TOSCANA, MARCHE ED EMILIA ROMAGNA INSIEME PER LANCIARE LA SFIDA ALL'ULTIMO BALUARDO DEL CEN-**TROSINISTRA" – NOTA DI FIAMMETTA MODENA (PORTAVOCE OPPOSIZIONE)**

"Esponenti del Popolo della Libertà di Umbria, Toscana, Marche ed Emilia Romagna insieme per far sì che anche le regioni del centro Italia, da sempre fortino inespugnabile della sinistra, diventino contendibili". Così Fiammetta Modena (Portavoce opposizione) parlando di una iniziativa di stamani a Firenze alla quale hanno partecipato esponenti regionali del Pdl che, sottolinea, "linee di azione comuni". All'incontro hanno anche partecipato anche i consiglieri regionali umbri del Pdl: raffaele Nevi, Andrea Lignani Marchesani e Maria Rosi. "Obiettivo del progetto – evidenzia Fiammetta Modena - è porre sotto la lente d'ingrandimento il sistema di potere delle regioni rosse, caratterizzate da modelli di gestione del territorio molto simili, sconfessando il falso mito del buon governo nel fortino elettorale del centrosinistra".

Perugia, 13 settembre 2010 – "L'unione fa la forza, così il Pdl lancia la sfida alle regioni rosse. Una sfida che ha preso le mosse stamani a Firenze dove esponenti del Popolo della Libertà di Umbria Toscana, Marche ed Emilia Romagna hanno individuato le linee di azione da seguire per far sì che anche le regioni del centro Italia, da sempre fortino inespugnabile della sinistra, diventino contendibili". E' quanto fa sapere, in una nota, la portavoce dell'opposizione in Consiglio regionale, Fiammetta Modena che spiega come questo progetto preveda "l'organizzazione di iniziative comuni sul territorio, grazie a sinergie tra i coordinamenti, i gruppi regionali, le strutture dei portavoce dell'opposizione e facendo leva su un rapporto sempre più organico con il Governo e con le Regioni a guida del centrodestra. In questa direzione – sottolinea - va la lettera con cui il ministro per gli Affari regionali Raffaele Fitto ha 'benedetto' l'iniziativa". "Obiettivo del progetto – evidenzia Fiammetta Modena - è porre sotto la lente d'ingrandimento il sistema di potere delle regioni rosse, caratterizzate da modelli di gestione del territorio molto simili, sconfessando il falso mito del buon governo nel fortino elettorale del centrosinistra. Un falso mito che, numeri alla mano, sta segnando il passo. Il fine ultimo è quello di rendere la struttura di potere di queste regioni – aggiunge Modena - meno vischiosa e poter così abbattere il muro che rende Toscana, Umbria, Marche ed Emilia-Romagna, la ridotta del centrosinistra". Per l'Umbria – si legge nella nota -, oltre al portavoce Modena, hanno partecipato all'incontro, il capogruppo Raffaele Nevi, il vicepresidente del Consiglio regionale Andrea Lignani, la consigliera Maria Rosi e il coordinatore regionale Luciano Rossi. Alla riunione ha partecipato anche l'onorevole Giorgio Stracquadanio, direttore del quotidiano on line Il Predellino.it. Nelle prossime settimane è previsto un secondo incontro nel quale verranno definiti nel dettaglio i primi eventi in calendario.



SETTEMBRE
10**"NUOVA O VECCHIA DESTRA? NE ESISTE SOLTANTO UNA: QUELLA CHE SI RICONOSCE NELL'ATTUALE GOVERNO" – NOTA DI ROCCO VALENTINO (PDL)**

Il consigliere del PdL, Rocco Valentino, affida ad una nota alcune sue riflessioni sulla politica italiana e in particolare "dove si posizioneranno o dove andranno a finire gli uomini e le donne di destra dopo lo 'strappo' che l'onorevole Fini ha maturato nei confronti del presidente Berlusconi". Per Valentino "esiste un'unica destra, quella che si riconosce nell'attuale Governo, quella che ha ancora un forte attaccamento al valore dello Stato e della Costituzione, senza però considerarla un totem intoccabile o immutabile. Noi – assicura Valentino – siamo abituati, da sempre, a mantenere fede ai patti che abbiamo sottoscritto con gli italiani".

Perugia, 14 settembre 2010 – "In Italia sta nascendo una 'nuova destra'? Ed eventualmente, questa 'nuova destra' si può caratterizzare come autenticamente costituzionale e post ideologica da contrapporsi ad una destra 'radicale' e 'berlusconizzata'?". A queste domande, Rocco Valentino (PdL) risponde che "esiste un'unica destra, quella che si riconosce nell'attuale Governo. La stessa destra – aggiunge – che ha ancora un forte attaccamento al valore dello Stato e della Costituzione, senza però considerarla un totem intoccabile o immutabile. Quella destra che, pur rinnovata, non disconosce, e non disconoscerà mai, il proprio passato, fatto di sani valori e idee, che ama l'Italia e considera la Nazione una risorsa per il suo popolo". Per Valentino si tratta di "Destra di popolo, che tutela e rispetta la vita dal concepimento fino al suo naturale crepuscolo, che incentiva e sostiene la famiglia tradizionale, che rifiuta la droga come normalità della vita quotidiana, che accoglie gli stranieri, ma pretende il rispetto rigoroso delle nostre leggi, delle nostre tradizioni e dei nostri costumi. La stessa destra – spiega – che ha sempre detestato e avuto in odio i 'giochi' di palazzo (tanto cari alla prima repubblica), che mantiene il patto con le elettrici e gli elettori, quella insomma che mira al futuro conscia però dei propri trascorsi". Riferendosi, quindi, alle situazioni politiche attuali, Valentino sottolinea come "al contrario di tutto ciò, oggi, sullo scenario politico nazionale, si configura una nuova formazione politica che, pur attribuendosi una connotazione di 'destra', rompe il patto con gli elettori strizzando nel contempo l'occhio al Pd e a Di Pietro. La stessa – evidenzia – che ha disconosciuto, quasi disprezzandolo, il proprio passato e, compiendo una serie di 'strappi' senza una effettiva ragione, ha adottato la linea dei 'grillini' in tema di eutanasia e valorizzato le adozioni gay, fino a proporre la cittadinanza 'facile' agli immigrati e l'insegnamento della religione islamica nelle nostre scuole. E non solo: - aggiunge Valentino - che destra è mai quella che gestisce i beni di un Partito come fossero cose proprie, che fa accordi con i così detti 'poteri for-

ti' solo per consumare una vendetta personale e fa dell'invidia e del rancore la propria bandiera? Non è sicuramente questo il tipo di destra di cui per decenni siamo andati orgogliosamente fieri". "Questa 'specie' di destra – continua – non ci appartiene e non ci apparterrà mai perché non è e non sarà mai nel nostro Dna. E' un'altra 'cosa', - conclude Valentino - distante e dissimile da noi! La vera destra, quella autentica e vera, sta con il Governo e con il PDL: noi siamo abituati, da sempre, a mantenere fede ai patti che abbiamo sottoscritto con gli italiani".

FEDERALISMO: "UNA GRANDE OPPORTUNITÀ CHE NON SPACCA IL PAESE MA MIRA A SUPERARNE LE DIVISIONI" - MODENA (PDL) SULLA VISITA DEL MINISTRO FITTO AD ASSISI

Perugia, 22 settembre 2010 - "A differenza dell'uso strumentale che si fa dell'argomento, il federalismo non spacca il paese. Oggi, per colpa di quello che è accaduto nei decenni precedenti, abbiamo un'Italia a due velocità. Il federalismo dà la grande opportunità di gestire in maniera adeguata e oculata le risorse pubbliche, per colmare quel gap esistente tra nord e sud e non per incrementarlo". Lo afferma, dopo l'incontro svoltosi ad Assisi con il ministro per gli affari regionali Raffaele Fitto, il portavoce dell'opposizione a Palazzo Cesaroni Fiammetta Modena. Modena, esprimendo soddisfazione per la riuscita dell'incontro "Il ruolo delle Regioni tra riduzioni del debito pubblico, crescita e federalismo", organizzato dal gruppo consiliare regionale Pdl, sottolinea "l'approvazione espressa dal ministro per la nascita del coordinamento Pdl delle Regioni rosse, che sta nascendo tra Umbria, Toscana, Marche ed Emilia Romagna". Di particolare importanza, secondo il portavoce dell'opposizione Pdl in Consiglio regionale, quanto emerso in relazione alla manovra finanziaria: "I governatori hanno avuto un approccio che non teneva conto della situazione straordinaria che stiamo attraversando. Oggi è necessario ragionare sulla riduzione della spesa pubblica, e va fatto in sintonia con i governatori che invece hanno scelto di rapportarsi con vecchi sistemi nei confronti del Governo. Si punta sempre a sottolineare i tagli e mai gli incrementi. Come nel caso della sanità dove i fondi pubblici sono stati aumentati, le Regioni riceveranno più di quanto non avevano in passato". E a proposito dei fondi europei, Modena ribadisce la rilevanza di quanto osservato da Fitto: "In Umbria sono stati usati il 53 per cento dei fondi in Fas. I presidenti delle Regioni pensano ai fondi futuri mentre il Governo si concentra anche sull'uso passato dei fondi, non sempre virtuoso. E' necessario capire cosa non ha funzionato nell'uso dei fondi Fas e far sì che in futuro non si perdano in mille rivoli ma che vengano utilizzati per grandi ed utili opere".



SETTEMBRE
10**TERREMOTO IN UMBRIA: "STESSA ATTENZIONE DELLE ISTITUZIONI ANCHE PER GLI EVENTI MINORI, NESSUNO DEVE SENTIRSI ABBANDONATO" - MONACELLI (UDC) SULLE RECENTI SCOSSE VERIFICATE NEI TERRITORI DI ALCUNI COMUNI**

Sandra Monacelli, capogruppo Udc in Consiglio regionale, invita le istituzioni umbre a considerare tutti gli eventi sismici di questi giorni con il massimo di attenzione ed impegno, per non far sentire le popolazioni umbre abbandonate. Pur prendendo atto della tempestività degli interventi, il consigliere esorta le istituzioni a non considerare alcune realtà territoriali meno importanti di altre, solo perché minore è stata l'entità dei danni e il numero delle famiglie coinvolte.

Perugia, 2 settembre 2010 – Nei confronti dei ripetuti episodi sismici verificatisi in questi giorni in Umbria, le istituzioni devono avere la stessa attenzione, in considerazione del fatto che non ci sono terremotati di serie A e di serie B e che nessuno deve sentirsi abbandonato, anche per lo stato d'animo della nostra popolazione umbra, troppo spesso messo a dura prova dal ripetersi di terremoti. Lo afferma Sandra Monacelli, capogruppo Udc in Consiglio regionale, con riferimento ai fenomeni sismici che nei giorni 28 e 29 agosto hanno interessato particolarmente i Comuni di Castel Ritaldi, Giano dell'Umbria, Montefalco e limitrofi. Pur prendendo atto che i danni non sono stati eccessivamente gravi e l'intervento dei tecnici competenti sufficientemente tempestivo sulla scorta di un'esperienza ormai maturata nel corso degli anni nella nostra regione, la Monacelli sottolinea la necessità di "adoperarsi per evitare che alcuni terremoti vengano percepiti come meno importanti, solo perché coinvolgono un minor numero di nuclei familiari o perché l'entità dei danni è ridotta: un rischio, precisa il consigliere, che è già stato corso nei recenti episodi di Spina e Pietralunga". "Auspicio, pertanto - conclude l'esponente Udc - che vengano portate avanti tutte le azioni necessarie per tranquillizzare le popolazioni coinvolte, continuando gli interventi necessari sugli edifici già danneggiati e, più in generale, intensificando l'opera di prevenzione e messa in sicurezza sul resto delle strutture, in considerazione della frequenza con cui, purtroppo, la nostra terra torna a tremare".

TERREMOTO DEL MARSCIANESE: "SETTANTA IMPRESE DEL TERRITORIO CHIEDONO UNA DOPPIA MORATORIA SU FISCO E INTERESSI BANCARI" - AUDIZIONE DELLA II COMMISSIONE, PRONTA A GIORNI UNA MOZIONE UNITARIA

I problemi di tenuta economica e finanziaria di circa 70 aziende del marscianese, coinvolte dal terremoto, sono stati illustrati a Palazzo Cesaroni nel corso di una audizione organizzata dalla II

Commissione consiliare. Al termine dell'incontro si è convenuto che il Comitato terremotati farà pervenire una serie di richieste specifiche per completare il testo di una mozione che la Commissione porterà ai voti del Consiglio, con l'auspicio, espresso sia dal presidente Gianfranco Chiacchieroni che dalla vice presidente Maria Rosi, che si possa arrivare ad un voto unitario dell'Assemblea regionale.

Perugia, 30 settembre 2010 – A Palazzo Cesaroni una folta delegazione di impresari, commercianti, artigiani ed agricoltori, tutti provenienti dall'area terremotata del marscianese, si è incontrata con la II Commissione consiliare per esporre i problemi legati alla ripresa economica di circa settanta aziende, danneggiate non solo nelle strutture produttive, ma nella tenuta economica e finanziaria delle singole attività, molte delle quali hanno già perduto lavoro, ordinativi ed occupazione. Al presidente della Commissione Gianfranco Chiacchieroni ed alla vice presidente Maria Rosi che "si è personalmente adoperata per consentire alle categorie produttive di fare nella sede della Assemblea regionale il quadro della situazione ed avanzare proposte e richieste", sono stati sollecitati provvedimenti specifici per accompagnare la ripresa, almeno fino alla cosiddetta ricostruzione pesante. In particolare è stato chiesto l'impegno della Regione nei confronti del Governo per il varo di una moratoria fiscale della durata di 24-36 mesi e per una seconda moratoria, da concordare con le banche locali, su mutui, prestiti e leasing che consenta alle aziende di sospendere per un certo periodo il pagamento della quota interessi; ma non di quella capitale. Dall'incontro è emersa anche l'esigenza di fiscalizzare gli oneri sociali e di sollecitare alla Regione una speciale attenzione per le aziende agricole, "le più vincolate al territorio" e per le quali, in collaborazione con gli stessi commercianti del luogo, si stanno mettendo in piedi interessanti iniziative di vendita in filiera corta, di prodotti ortofrutticoli e soprattutto di carne di animali allevati in loco. L'incontro, durante il quale sono emerse anche richieste di parziale correzione della normativa regionale sulla ricostruzione, a favore delle ditte artigiane - "ora declassate rispetto a agricoltori, commercianti e professionisti" - si è chiuso con l'impegno ribadito sia dal presidente Gianfranco Chiacchieroni (Pd) che dalla vice presidente Maria Rosi (Pdl) di portare ai voti del Consiglio regionale una mozione sui problemi del marscianese, "con l'augurio che possa essere votata all'unanimità, da tutti i gruppi politici", ed il cui testo già predisposto dalla Commissione e distribuito ai presenti, nei prossimi giorni verrà arricchito con le proposte e le osservazioni che il presidente del Comitato terremotati di Marsciano, Ruggero Zaganelli, si è impegnato a fornire alla stessa Commissione. Alla audizione erano presenti anche i consiglieri regionali, Andrea Smacchi (Pd) e Massimo Monni (Pdl).



SETTEMBRE
'10**COMUNITÀ MONTANE: "SÌ ALLE RIFORME, MA CON UN'OTTICA SOLIDARISTICA E CONDIVISA CHE EVITI LA SOPRAFFAZIONE DEI PIÙ DEBOLI" - SMACCHI (PD) DOPO L'INCONTRO CON I LAVORATORI DELL'ALTA UMBRIA**

Andrea Smacchi, consigliere regionale del Pd, al termine di un incontro dibattito con i lavoratori della Comunità montana dell'alta Umbria, preoccupati dalle recenti notizie di riorganizzazione del loro ente, si è detto convinto della possibilità di arrivare ad una riforma il più possibile condivisa e solidale che, nella tradizione della sinistra umbra, eviti "i metodi della destra che vedono il più forte sopravvivere ed il più debole soccombere".

Perugia, 3 settembre 2010 – Mi sento molto vicino ai lavoratori delle nostre Comunità montane, in particolare a quelli dell'alta Umbria, una realtà che conosco bene come ex assessore, e posso attestare che funziona e riesce a chiudere i bilanci in pareggio dando anche un buon servizio al territorio. So bene che giunto il momento di fare le riforme annunciate, ma questo non significa adottare i metodi della destra che vedono il più forte sopravvivere ed il più debole soccombere. Così si esprime Andrea Smacchi, consigliere regionale del Pd, al termine di un incontro dibattito con i lavoratori di quella Comunità montana, preoccupati dalle recenti notizie di riorganizzazione del loro ente. Pur dichiarandosi convinto che la Regione non può sottrarsi al dovere di fare le scelte anche quando sono dolorose ed impopolari, Smacchi si dice convinto che le riforme "permetteranno ai lavoratori anche svantaggiati o che hanno storie di vita difficili di provare realmente quale siano le differenze tra il becero e miope populismo di destra e il progressismo, la solidarietà l'equilibrio che hanno sempre contraddistinto la classe politica umbra. Anche in un momento economicamente difficile per tutto il mondo è possibile fare riforme importanti con il dialogo, con il confronto mettendosi intorno ad un tavolo e studiare le migliori soluzioni". Il ruolo della politica, continua Smacchi, è stare vicino alla gente, ai lavoratori e farli partecipi delle scelte che li coinvolgono, anche se – ricorda il consigliere - "La manovra finanziaria varata dal Governo Berlusconi penalizza molto l'Umbria sul piano finanziario, con circa 200 milioni di trasferimenti in meno nei prossimi due anni che colpiranno in particolare: trasporti locali, scuola, assistenza e i non autosufficienti". All'incontro con i lavoratori della Comunità dell'alta Umbria, organizzato da Pd, Socialisti e Rifondazione comunista di Pietralunga, oltre a Smacchi, sono intervenuti, il Sindaco di Pietralunga Mirko Ceci, il Presidente dell'Uncem Umbria Bianchi, il Presidente della Comunità montana Alta Umbria Severini, l'assessore Regionale Vinti, il consigliere comunale Pauselli e rappresentanti sindacali di categoria.

SPESA PUBBLICA: "UN PROVVEDIMENTO**ORGANICO PER RIDEFINIRE E RIDURRE LE INDENNITÀ DI TUTTE LE AZIENDE ED AGENZIE REGIONALI" - LA PROPOSTA DEL GRUPPO REGIONALE DEL PRC**

Il capogruppo regionale del Prc, Damiano Stufara, invita la Giunta e gli altri gruppi a concordare un atto di riforma che ridefinisca e riduca le indennità di tutti gli amministratori delle aziende ed agenzie regionali. Per Stufara le indennità dovranno essere calibrate "in relazione alle responsabilità proprie del ruolo ricoperto, producendo un risparmio di risorse da destinare ai servizi e dando un segnale più forte ed incisivo alla collettività regionale".

Perugia, 27 settembre 2010 - "La prima riforma approvata dal Consiglio regionale dell'Umbria nella IX legislatura, istituendo un'unica Ater regionale in luogo delle due aziende provinciali preesistenti, ha aperto la stagione delle razionalizzazioni, intervenendo tanto sulla strumentazione del sistema di governo regionale che sui costi delle strutture dirigenziali e amministrative. Questo è tanto più importante perché avviene in una fase storica quanto mai difficile e per molti versi drammatica, segnata dalle conseguenze della crisi economica internazionale sulle vite delle lavoratrici e dei lavoratori e dall'assenza, da parte del Governo centrale, di una vera politica economica che possa risollevare il Paese dalla crisi". Lo afferma Damiano Stufara, consigliere regionale del Prc, specificando di non avere la "velleità di considerare risolutivi i risparmi che si possono determinare riducendo i compensi degli amministratori delle aziende pubbliche locali e regionali. Certamente però essi rappresentano un utile metodo per liberare risorse da convogliare nelle diverse politiche, in una fase di drastica riduzione della spesa pubblica, e, soprattutto, un opportuno segnale di sobrietà ed austerità che la classe politica regionale rivolge alla collettività". Stufara ricorda che "domani l'Assemblea legislativa regionale interverrà con il medesimo approccio per quanto riguarda il Comitato regionale per le comunicazioni (Co.Re.Com.), mentre entro l'anno sarà mantenuto l'impegno ad intervenire riducendo ulteriormente l'indennità dei Consiglieri regionali, tema sul quale già nella precedente legislatura in due occasioni erano state disposte delle riduzioni ai compensi che, è bene ricordarlo, sono in Umbria i più bassi d'Italia. Si tratta senza alcun dubbio di atti positivi che incontrano la sensibilità dell'opinione pubblica, in un momento di drammatica sofferenza per i redditi delle famiglie, ma che rischiano di rappresentare interventi sporadici e disorganici". "Il Gruppo consiliare di Rifondazione comunista per la Federazione della Sinistra – conclude il capogruppo del Prc - propone alla Giunta ed agli altri gruppi consiliari di intervenire attraverso un provvedimento organico di ridefinizione e riduzione delle indennità di tutte le aziende ed agenzie regionali. E ciò – spiega - non dovrà riguardare solo quelle oggetto di processi di riforma, al fine di pesare a-



SETTEMBRE
'10

deguatamente le indennità in relazione alle responsabilità proprie del ruolo ricoperto, producendo un risparmio di risorse che mai potrà avvicinarsi, nell'entità, ai violenti tagli che la manovra estiva del ministro Tremonti impone a scapito di servizi essenziali per la collettività, ma che potrà comunque liberare risorse da destinare ai servizi e dare un segnale più forte ed incisivo alla collettività regionale, dicendo chiaramente che nella necessità di fare sacrifici è bene che si parli da chi ricopre responsabilità pubbliche".



SETTEMBRE
10**"GARANTIRE I SERVIZI ASSISTENZIALI A DISABILI E ANZIANI. RIQUALIFICARE LA SPESA CON UN NUOVO APPALTO" – STUFARA (PRC-FED.SIN) SUL PIANO DI RIDUZIONE DEI COSTI DELL'ASL 4 E DEL COMUNE DI TERNI**

Il capogruppo di Rifondazione comunista, Damiano Stufara, intervenendo in merito al piano di riduzione dei servizi socio-assistenziali per disabili e anziani predisposto dall'ASL 4 e dal Comune di Terni, sottolinea "le difficoltà con le quali la Regione e le amministrazioni locali si devono confrontare a seguito degli insostenibili tagli lineari imposti dal governo centrale alla spesa pubblica per il welfare che compromettono la possibilità di erogare servizi essenziali". Per Stufara è necessario "sospendere il piano di riduzione dei servizi proposto dall'ASL 4 e di assumere l'impegno di garantire a tutti gli operatori il mantenimento del posto di lavoro e della continuità del reddito, oltre ad avviare da subito la discussione sul nuovo bando per l'affidamento dei servizi". Il capogruppo di Rifondazione comunista è convinto che "accomunare nell'assegnazione dei servizi realtà molto differenti fra loro, come quelle degli anziani, dei disabili e dei minori, è un errore metodologico che il territorio non si può più permettere".

Perugia, 7 settembre 2010 - "Il piano di riduzione dei servizi socio-assistenziali per disabili e anziani predisposto dall'ASL 4 e dal Comune di Terni evidenzia drammaticamente le difficoltà con le quali la Regione e le amministrazioni locali si devono confrontare a seguito degli insostenibili tagli lineari imposti dal governo centrale alla spesa pubblica per il welfare, che compromettono la possibilità stessa di erogare servizi essenziali per garantire la coesione sociale e l'occupazione di centinaia di lavoratori". Così il capogruppo di Rifondazione comunista, Damiano Stufara, per il quale "occorre, però, anche scongiurare l'instaurarsi di un clima di confusione e d'incertezza, dove, invece di colpire gli sprechi, ad essere sacrificato potrebbe essere il diritto alla cura e all'assistenza dei cittadini". "Nell'immediato – sostiene il capogruppo del Prc-Fed.Sin. - occorre trovare una soluzione socialmente equa alle difficoltà presenti, che possono e devono essere affrontate collegialmente. Il primo passo – spiega - deve essere quello di sospendere il piano di riduzione dei servizi proposto dall'ASL 4 e di assumere in modo chiaro ed inequivocabile l'impegno di garantire a tutti gli operatori il mantenimento del posto di lavoro e della continuità del reddito, in nome di un principio di responsabilità che deve accomunare l'Amministrazione Pubblica e quella dell'Azienda Sanitaria. In secondo luogo – continua Stufara - si pone l'esigenza di avviare da subito la discussione sul nuovo bando per l'affidamento dei servizi, al fine di arrivare ad una convenzione tra l'ASL e l'ATI che si aggiudicherà la gestione che sia centrata realmente sulle esigenze dell'utenza nel territorio e che consenta di ve-

rificare puntualmente la qualità e la quantità delle risorse investite nel settore, ad esempio differenziando, già nel bando di gara, i diversi ambiti e la spesa dedicata ad ognuno di essi". Per Stufara "è necessario fare chiarezza in merito all'andamento della spesa nel settore socio-assistenziale, dove da troppo tempo si è persa la capacità, da parte dell'amministrazione cittadina e dell'Azienda Sanitaria Locale, di analizzare in modo professionale il sistema delle prestazioni assistenziali finora vigente, in relazione all'evoluzione dei bisogni. E' quindi, metodologicamente errato – continua - pensare di conseguire gli obiettivi di rientro della spesa operando semplicemente dei tagli alle ore di servizio. Lo sfioramento del budget impone operazioni di riordino e di razionalizzazione che devono essere concertate con le associazioni degli utenti e le rappresentanze sindacali dei lavoratori". Secondo Stufara, pensare di poter accomunare nell'assegnazione dei servizi realtà molto differenti fra loro, come quelle degli anziani, dei disabili e dei minori, "è un errore metodologico che il territorio non si può più permettere; al contrario, il nuovo appalto offre la possibilità di ripristinare un livello adeguato di efficienza e di integrità nell'offerta complessiva dei servizi socio-assistenziali. Solo in questo contesto – dice - sarà opportuno affrontare il tema posto dall'assessore regionale alla sanità Riommi, che parla di una spesa socio-assistenziale pro-capite nel distretto 1 dell'ASL 4 (Terni) molto più alta rispetto al resto del territorio umbro. Occorre verificare ed eventualmente validare tali dati affinché si possa sviluppare un confronto serio e costruttivo volto alla rimodulazione dell'offerta di servizi e prestazioni a partire dai diritti dei cittadini e dalla necessità di tutelare i lavoratori e le lavoratrici". Stufara invita quindi l'amministrazione pubblica "ad assumersi le proprie responsabilità rispetto alla programmazione ed al monitoraggio degli interventi nel settore, responsabilità – sottolinea - che per troppo tempo è stata delegata ai gestori dei servizi con le continue proroghe del vecchio appalto, rendendo problematica la gestione del bilancio. Il Gruppo consiliare del PRC in Consiglio Regionale – conclude - seguirà da vicino la vicenda per assicurare la difesa degli interessi dei portatori dei bisogni e degli operatori del settore".

"DEPOTENZIAMENTO DEI SERVIZI SANITARI DELL'OSPEDALE DI NORCIA" – INTERROGAZIONE DI CIRIGNONI (LEGA NORD) SULLA FUNZIONALITA' DELLA STRUTTURA

Il capogruppo della Lega Nord, Gianluca Cirignoni, ha presentato una interrogazione alla Giunta regionale affinché si attivi per "verificare l'operatività dell'ospedale di Norcia e la qualità dei servizi sanitari garantiti". Oltre a ciò, nell'atto ispettivo, l'esponente del Carroccio chiede anche se l'Esecutivo "ha provveduto o vorrà provvedere ad attivarsi al fine di far assegnare, al servizio del nosocomio di Norcia, automezzi dotati di tra-



SETTEMBRE
10

zione integrale e attrezzature di primo intervento per gli infartuati". Per Cirignoni, "la Valnerina, per la sua particolare collocazione geografica, non può fare a meno di una struttura ospedaliera efficiente e che garantisca una risposta rapida ed efficace a tutte quelle patologie che richiedono interventi rapidi e mirati".

Perugia, 13 settembre 2010 – "Verificare presso la Asl n.3 l'operatività dell'ospedale di Norcia e la qualità dei servizi sanitari da esso garantiti e allo stesso collegati; attivarsi, se non è stato fatto, al fine di far assegnare, al servizio del nosocomio di Norcia, automezzi dotati di trazione integrale e attrezzature di primo intervento per gli infartuati". E' quanto chiede il capogruppo della Lega Nord, Gianluca Cirignoni, con una interrogazione a risposta scritta al Presidente della Giunta regionale, Catuscia Marini e all'assessore alla Sanità, Vincenzo Riommi. L'iniziativa, come spiega lo stesso esponente leghista, è stata intrapresa per "dar voce alle preoccupazioni e alle rimostranze dei cittadini residenti nei centri della Valnerina circa il depotenziamento dei servizi sanitari garantiti dal nosocomio di Norcia e gravitanti intorno allo stesso". Per Cirignoni, "la Valnerina, per la sua particolare collocazione geografica, per la sua naturale predisposizione ad attrarre turisti, che vanno ad incrementare le fila dei possibili utenti della struttura ospedaliera di Norcia, e data la mancanza, in Umbria, del servizio di elisoccorso, non può fare a meno di una struttura ospedaliera efficiente e che garantisca una risposta rapida ed efficace a tutte quelle patologie che richiedono interventi rapidi e mirati". Secondo l'esponente del carroccio, avere poi a disposizione mezzi a trazione integrale assume "particolare importanza a causa della natura montana della Valnerina e per le difficoltà che, specie in inverno o in caso di maltempo, si hanno per raggiungere il resto della regione e per collegare le stesse località del territorio con l'ospedale di Norcia".

CERTIFICATI MEDICI ONLINE: "I RITARDI RIGUARDANO IL MINISTERO E NON LE REGIONI" - L'ASSESSORE RIOMMI RISPONDE ALL'INTERROGAZIONE DI MONACELLI

L'assessore alla sanità Vincenzo Riommi ha risposto questa mattina all'interrogazione a risposta immediata presentata da Sandra Monacelli (Udc) per avere chiarimenti circa la trasmissione telematica dei certificati medici. Riommi ha spiegato che la Regione Umbria si è attrezzata affinché i medici di famiglia possano procedere con l'invio, ma le amministrazioni centrali non sono in grado di ricevere i certificati e "il sistema di cui doveva occuparsi il ministero della salute non è stato collaudato e non funziona: si tratta della solita 'brunettata', con il consueto lancio pubblicitario seguito da uno stress organizzativo per gli enti che poi però non produce alcun risultato concreto". Parzialmente soddisfatta l'interrogante

che ha sottolineato "il 9° posto in classifica dell'Umbria".

Perugia, 14 settembre 2010 - "Risulta evidente che ci sono problemi, e non solo in Umbria. Ma ciò che non è collaudato è il sistema nazionale che dovrebbe essere gestito e curato dal Governo nazionale. Il certificato online si sta dimostrando un'altra delle brunettate: un lancio pubblicitario, uno stress organizzativo e poi nessun risultato concreto. All'interno dell'accordo di programma che disciplinava questi servizi era previsto che certe cose fossero fatte dal ministero e altre dalle Regioni.

Noi abbiamo predisposto tutta la parte di nostra competenza entro il 30 aprile (come previsto) mentre la consegna dei Pin gravava sulla Sogei (la società del ministero che gestisce queste procedure)".

Così l'assessore alla sanità Vincenzo Riommi ha risposto questa mattina all'interrogazione a risposta immediata presentata da Sandra Monacelli (Udc) per avere chiarimenti circa la trasmissione telematica dei certificati medici. Nell'atto ispettivo depositato da Monacelli si chiedeva di sapere "se la Regione ha già provveduto ad assegnare ai singoli medici il Pin necessario a trasmettere le certificazioni, evitando incertezze e disagi nella applicazione del decreto legislativo 150 del 2009 che riguarda proprio l'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico, la sua efficienza e la trasparenza degli enti. È compito specifico delle Regioni consegnare ai 180mila medici italiani abilitati le credenziali di accesso alle banche dati Inps necessarie per trasmettere direttamente i certificati di malattia, non più cartacei ma elettronici, superando definitivamente il sistema che obbligava i dipendenti a consegnare personalmente al datore di lavoro il certificato di malattia, e che quando il nuovo sistema sarà a regime, potrà essere consultato dagli interessati, direttamente sulla banca dati dell'Inps". Riommi ha sottolineato che "le Regioni che hanno lanciato la sperimentazione lo hanno fatto appoggiandosi su propri sistemi informatici già esistenti. La norma nazionale pone un obbligo corretto a carico dei medici, quello di trasmettere online i certificati: ciò che non funziona riguarda le amministrazioni centrali, che non sono pronte e ricevere i certificati elettronici. Stiamo cercando di favorire (al di là degli editti) una riorganizzazione del lavoro con percorsi e incentivi per mettere i medici nelle condizioni di adempiere agli obblighi previsti, aspettando il collaudo e il funzionamento del sistema previsto dal ministero".

Il consigliere regionale dell'Udc si è detta parzialmente soddisfatta della risposta ottenuta, osservando che "se è vero che le difficoltà riguardano tutte le Regioni, in Piemonte, ad esempio, oltre l'80 per cento dei medici sono stati abilitati e così in varie altre Regioni, mentre l'Umbria si colloca al 9° posto in Italia per i certificati trasmessi: c'è dunque un evidente concorso di colpa del sistema sanitario regionale".



SETTEMBRE
10**DROGA: "ISTITUIRE COMMISSIONE SPECIALE PER CONTRASTARE IL FENOMENO DELLE TOSSICODIPENDENZE E DEL TRAFFICO DI STUPEFACENTI IN UMBRIA" – PROPOSTA DI LEGGE DEI CONSIGLIERI DI OPPOSIZIONE**

Presentata stamani in conferenza stampa una proposta di legge dei consiglieri di opposizione (primo firmatario Franco Zaffini del Pdl) per l'istituzione di una "Commissione speciale per l'analisi e la predisposizione di atti finalizzati a contrastare il fenomeno delle tossicodipendenze e del traffico di stupefacenti in Umbria". Ai problemi legati al consumo ed allo spaccio di droga "è necessario rispondere – si legge nella proposta di legge – con una strategia di sistema, abbandonando ogni visione di tipo ideologico e mantenendo un solido riferimento nelle acquisizioni della comunità scientifica internazionale". Una proposta, hanno spiegato i consiglieri di opposizione, che non contrasta, ma si integra con quella approvata all'unanimità dal Consiglio regionale sulla istituzione della Commissione d'inchiesta sulle infiltrazioni criminali in Umbria.

Perugia, 15 settembre 2010 – Il Consiglio regionale dell'Umbria istituisca una "Commissione speciale per l'analisi e la predisposizione di atti finalizzati a contrastare il fenomeno delle tossicodipendenze e del traffico di stupefacenti in Umbria". E' questo l'oggetto della proposta di legge di iniziativa dei consiglieri di opposizione a Palazzo Cesaroni, primo firmatario Franco Zaffini (Pdl), presentata stamani in una conferenza stampa nella quale sono intervenuti, oltre a Zaffini, i capigruppo Nevi (Pdl), Cirignoni (Lega Nord), Monacelli (Udc) e i consiglieri Monni e Rossi (Pdl). Il primo firmatario Zaffini ha introdotto la proposta di legge, attualmente al vaglio della Terza commissione, denunciando "il triste primato dell'Umbria quale territorio con la più alta incidenza per numero di decessi da overdose". L'atto parte dall'analisi sugli allarmanti dati sul problema del consumo e dello spaccio di droga riguardanti la nostra regione (desunti dalla Relazione annuale al Parlamento e dagli studi più aggiornati), che mostrano un'Umbria ben inserita nelle reti internazionali del narcotraffico, che presenta contemporaneamente sia le maggiori prevalenze di utilizzatori di eroina e di conseguenza i più alti tassi di mortalità per overdose. In particolare, l'Umbria ha il più elevato consumo di cocaina rispetto alla media nazionale nella fascia d'età fra i 15 e i 54 anni e il più elevato consumo di eroina rispetto alla media nazionale nella fascia dai 25 ai 44 anni, mentre "nei primi sei mesi del 2010 i decessi per droga sono raddoppiati – ha detto Zaffini – rispetto allo stesso periodo del 2009". Da qui la necessità di rispondere con una "strategia di sistema – si legge nella proposta di legge – abbandonando ogni visione di tipo ideologico e mantenendo un solido riferimento nelle acquisizioni della comunità scientifica internazionale". La proposta di legge con-

templa anche un cambiamento di strategia per quanto attiene alle cure: "le Comunità siano messe nelle condizioni di poter lavorare – è scritto – ma non va in questa direzione la legge regionale 1/2007 che privilegia i Ser.T nella certificazione dello stato di tossicodipendenza e del conseguente stato di bisogno terapeutico anche se, a fronte di ciò, la correlazione fra mortalità per overdose e terapie fornite mostra dati (anno 2008, ndr) che fanno riflettere: il 30 per cento dei deceduti per overdose si trovava in terapia presso i Ser.T, l'11 per cento è costituito da espazienti, il 7 per cento aveva abbandonato la terapia in Comunità, il 4 per cento erano espazienti delle Comunità, mentre il 17 per cento dei decessi per overdose dell'anno 2009 è stato causato dal metadone". "L'istituzione politica – ha concluso Zaffini – non fa altro che guardare, prendendo provvedimenti estemporanei, ideologici, minimizzando il problema. E' ora che la politica si occupi seriamente del problema droga e di quanto vi ruota attorno". "Dobbiamo trovare tutti i modi possibili e immaginabili – ha detto il capogruppo Pdl Raffaele Nevi - per arginare questo fenomeno, che è connesso con il dilagare della criminalità. E questo non mette a contrasto, come si potrebbe pensare, la Commissione speciale con la Commissione d'inchiesta sulle infiltrazioni criminali in Umbria. Sono due facce della stessa medaglia". Anche la capogruppo Udc, Sandra Monacelli, concorda con quanto affermato: "La droga è una problematica che non può essere affrontata per compartimenti stagni – ha detto – ma dobbiamo anzi dare un segnale che davanti a questa emergenza, che non è riservata solo agli 'sfigati' ma può colpire chiunque, le istituzioni non solo politiche ma anche quelle scolastiche, oltre alle forze dell'ordine, ci sono. Mi appello alle forze di maggioranza perché ci sia unanimità su questa proposta come avvenuto in Aula per la Commissione d'inchiesta sulle infiltrazioni criminali". Anche il capogruppo della Lega Nord Umbria, Gianluca Cirignoni, ha chiesto che il Consiglio regionale "dia prova di unanimità anche su questa Commissione, che è uno strumento a sé – ha spiegato - perché le tossicodipendenze necessitano di un'azione mirata. Sentiamoci fieri – ha concluso – di un'Assemblea dotata di queste due Commissioni che collaborano fra loro".

NUOVO OSPEDALE NARNI-AMELIA: IL PRESIDENTE BREGA INCONTRA UNA DELEGAZIONE DEL COMITATO PROMOTORE

Perugia, 15 settembre 2010 - Il presidente del Consiglio regionale, Eros Brega, ha incontrato stamani a Palazzo Cesaroni una delegazione di rappresentanti del comitato promotore impegnato per la realizzazione del "Nuovo Ospedale di degenza e riabilitazione di Narni-Amelia" che gli ha consegnato una petizione sottoscritta da quasi seimila cittadini. Nel documento si chiede alla Regione che sia data attuazione alla pianificazione sanitaria regionale e che si avvino i lavori per



SETTEMBRE
10

la struttura ospedaliera di Narni-Amelia. Il presidente Brega ha assicurato il proprio impegno, nel rispetto dei ruoli istituzionali, affinché le richieste dei cittadini del comprensorio Amerino-Narnese siano prese in considerazione e valutate con attenzione. Il presidente dell'Assemblea legislativa umbra ha inoltre assicurato la delegazione che esporrà i problemi oggetto della petizione alla presidente della Regione, Catiuscia Marini.

PARTO IN CASA: "SICUREZZA IMPORTANTISSIMA; PER L'ESPERTO SONO A RISCHIO ANCHE GLI OSPEDALI CON MENO DI MILLE NASCITE" - MONACELLI (UDC) CONTRO LA PROPOSTA DI DOTTORINI E BRUTTI (IDV)

Sandra Monacelli, capogruppo Udc in Consiglio regionale esprime tutte le sue perplessità sulla proposta di legge, "Norme per il parto domiciliare e nelle case di maternità", presentato dai consiglieri dell' Idv Dottorini e Brutti e da lunedì all'esame della III Commissione. A suo giudizio c'è un problema di sicurezza per la partorientente e per il nascituro che secondo gli esperti non riescono a garantire nemmeno gli ospedali con meno di mille nascite annue.

Perugia, 15 settembre 2010 – "Le donne che hanno avuto un figlio ben conoscono quali criticità e difficoltà possono circondare il momento bellissimo del parto, foriero di rischi per la partorientente e per il nascituro. Sanno anche che la sicurezza è l'aspetto essenziale che occorre garantire alla donna ed al bambino e che solo una struttura ospedaliera organizzata è in grado, a mio avviso, di fornire".

A sostenerlo è **Sandra Monacelli**, capogruppo Udc, con riferimento alla proposta di legge regionale "Norme per il parto domiciliare e nelle case di maternità" presentato dai consiglieri dell' Idv Dottorini e Brutti e da lunedì all'esame della III Commissione.

Nell'esprimere le sue perplessità su una proposta che, "avrebbe la finalità di riportare il parto nella sua dimensione di evento naturale, con nascite da fare in ambito domestico o tutt'al più in apposite 'case di maternità", la Monacelli che definisce l'ipotesi "inopportuna ed eccessivamente semplificatrice del parto" evidenzia che: "Negli ultimi anni, nelle società occidentali l'età delle partoriententi si innalza notevolmente e con essa l'aumento dei rischi che accompagnano il parto. Non è un caso, aggiunge il capogruppo Udc, che l'indice di mortalità neonatale e materna si sia ridotto negli ultimi decenni grazie soprattutto ai progressi legati al servizio di rianimazione, presente appunto in strutture specializzate".

Il parto, conclude la Monacelli citando l'allarme sui rischi che corrono le partoriententi negli ospedali con meno di mille nascite, lanciato proprio domenica 12 settembre da Giorgio Vittori, della Società italiana di Ginecologia e Ostetricia (Sigo),

"non è cosa da afflato poetico o da enfaticizzazione dell'aspetto romantico, qualora questo venga effettuato nell'intimità delle mura domestiche, perché la realtà dei fatti non è altrettanto naif".

PARTO IN CASA: "LA NASCITA TORNI AD ESSERE UN EVENTO NATURALE, DA REALIZZARE IN CONDIZIONI DI SICUREZZA ED A COSTI MINORI" - DOTTORINI E BRUTTI HANNO PRESENTATO ALLA STAMPA LA PROPOSTA DI LEGGE DELL'IDV

Il disegno di legge regionale a firma del gruppo Idv "Norme per il parto domiciliare e nelle case di maternità", è stato presentato questa mattina in conferenza stampa a Palazzo Cesaroni dai proponenti, Oliviero Dottorini e Paolo Brutti. La normativa e da lunedì scorso all'esame della III Commissione consiliare si propone di garantire alle donne umbre la possibilità di partorire in casa o in apposite strutture organizzate, ma con la possibilità di ricorrere all'assistenza ospedaliera in caso di complicanze dell'ultima ora e di farsi rimborsare le spese sostenute in misura non superiore all'80 per cento delle tariffe ospedaliere in vigore.

Perugia, 16 settembre 2010 – L'Italia detiene il record dei parti cesarei ed il minor numero di nascite a domicilio. E' arrivato il momento di ridurre la corsa alla ospedalizzazione di uno degli eventi più naturali, offrendo alle partoriententi tutte le condizioni di sicurezza, assistenza continua e personalizzata, perché possano scegliere liberamente di mettere al mondo i propri figli a casa propria o in ambienti idonei ed appositamente attrezzati, garantendo la possibilità di avvalersi dell'ospedale in caso di sopraggiunta necessità. E' la filosofia di base che ispira il disegno di legge "Norme per il parto domiciliare e nelle case di maternità", presentato questa mattina in conferenza stampa a Palazzo Cesaroni dai proponenti, i consiglieri dell'Idv Oliviero Dottorini e Paolo Brutti e da lunedì scorso all'esame della III Commissione consiliare. Illustrandone i contenuti Oliviero Dottorini, primo firmatario, ha ricordato che la legge non istituisce in Umbria il parto a domicilio che già prevedono le leggi nazionali, obbligando le partoriententi a pagarselo per intero; ma solo consentire alle donne ed alle coppie, come raccomanda l'Organizzazione mondiale della sanità, di potersi avvalere di questa libera scelta: una pratica ampiamente diffusa nel Nord Europa. Nei Paesi Bassi nasce in casa un figlio su tre, e proprio l'Olanda detiene a livello mondiale il record della minor mortalità da parto. Presupposti della proposta di legge, ha spiegato il capogruppo Dottorini, sono: la sicurezza della partorientente che presuppone l'esclusione in partenza dei casi difficili che possano comportare complicazioni e come tali da indirizzare all'ospedale fin dall'inizio; la sostenibilità economica della scelta, da garantire con il diritto della partorientente a ve-



SETTEMBRE
'10

dersi rimborsare i costi di assistenza sostenuti; ma solo nella misura dell'80 per cento della tariffa regionale, proprio per dimostrare che il parto a domicilio, farebbe risparmiare la struttura pubblica anche decongestionando i reparti di maternità; la realizzazione di apposite case di maternità che oggi non esistono. In questa direzione ha precisato Dottorini si muovono già regioni come Piemonte, Emilia Romagna, Marche, Lombardia, Provincia di Trento, dimostrando che questa scelta non ha comportato un aumento dei casi di rischio. Subito dopo Paolo Brutti ha inteso precisare che la proposta di legge, una delle pochissime di iniziativa consiliare e sulla quale a breve ci saranno audizioni con soggetti interessati ed operatori, non chiede alla Regione di attrezzare le sale delle previste case di maternità. Il suo scopo evidente è prefigurare in futuro un parto meno ospedalizzato che si avvalga della modalità di assistenza emergenza. In altre parole il parto a domicilio o nelle case di maternità, finirà per ridurre i costi attuali proprio perché, sulla base dei buoni risultati conseguiti, porterà progressivamente ad un modello sostitutivo rispetto alla attuale ostetricia. Brutti ha anche ricordato che nel 2000 la Regione Umbria organizzò appositi corsi professionali per preparare figure legate al parto a domicilio, ma poi la cosa si è in parte fermata. Alla conferenza stampa, oltre ai due consiglieri presentatori del disegno di legge, sono intervenute anche le ostetriche Giuseppina Sciarrillo e Christiane Kappeler che hanno evidenziato come i parti patologici effettivi siano nella norma una percentuale minima, e la legge avrebbe il merito di assicurare una più adeguata assistenza ospedaliera a questi casi realmente patologici, garantendo interventi tempestivi, all'occorrenza, nei parti domiciliari che presentassero complicanze impreviste. Significativa la presenza della studentessa del corso di Ostetricia dell'Università di Perugia e la testimonianza di Michela Brustenga, dell'Associazione Mother Assistant, "una delle partecipanti al primo e finora unico corso in Italia finanziato dalla Provincia di Perugia nell'ambito del Fondo Sociale Europeo nel 2003".

CERTIFICATI ON LINE: "NESSUN ILLECITO DISCIPLINARE FINO ALLA MESSA A REGIME DEL SISTEMA" – MONACELLI (UDC): "IL MINISTRO BRUNETTA SIA PIU' PRUDENTE NEGLI ANNUNCI SULLA MODERNIZZAZIONE"

La capogruppo dell'Udc in Consiglio regionale, Sandra Monacelli, ribadisce come, attraverso una circolare inviata al Ministero per la Pubblica amministrazione e l'innovazione, "il mancato invio dei certificati medici on line non costituirà alcun illecito disciplinare, almeno fino alla piena messa a regime della necessaria tecnologia, in ogni caso non oltre il 31 gennaio 2011". Attualmente la nostra regione è terzultima per numero di certificati inviati on line e sconta un gap tecnologico che si rileva sia in specifiche aree territoriali che

in ambito ospedaliero. Monacelli critica il ministro Brunetta per i "proclami altisonanti" sull'innovazione tecnologica che hanno l'effetto di "spot pubblicitari" e rinnova l'appello già lanciato con un'interrogazione alla Giunta regionale "affinché si attivi per colmare quel gap tecnologico-infrastrutturale che rallenta ulteriormente nel nostro territorio il necessario processo di modernizzazione".

Perugia, 17 settembre 2010 – "Sarebbe opportuna una sorta di 'prudenza verbale' da parte del ministro per la Pubblica amministrazione e l'innovazione Renato Brunetta, il quale ha annunciato con proclami altisonanti quali 'progetto ambizioso e complesso' e 'azione concreta verso la modernizzazione del Paese' l'innovazione tecnologica della digitalizzazione dei certificati di malattia, senza tener conto del presupposto fondamentale, ovvero un adeguato sistema informatico". Lo afferma il capogruppo dell'Udc in Consiglio regionale, Sandra Monacelli, che evidenzia come l'Umbria sconti una "criticità tecnica particolarmente accentuata" e si trova infatti al terzultimo posto per numero di documenti trasmessi con la nuova procedura telematica (in base ai dati forniti dall'Inps i documenti risultano così distribuiti: 222.519 in Lombardia, 22.974 nelle Marche, 22.610 in Veneto, 19.472 in Campania, 14.746 nel Lazio, 12.833 nella Provincia di Bolzano, 9.879 in Abruzzo, 7.511 in Piemonte, 7.032 in Emilia Romagna, 5.491 in Sicilia, 5.441 in Calabria, 4.821 in Toscana, 4.430 in Basilicata, 4.069 nella Provincia di Trento, 3.940 in Liguria, 2.225 in Valle d'Aosta, 1.934 in Sardegna, 1.702 in Umbria, 1.624 in Puglia e 550 in Molise). "Il ministro Brunetta – afferma Monacelli - ci ha ormai da tempo abituati a dichiarazioni pompose ed eclatanti, certamente utili ad incrementare il proprio indice di gradimento nei sondaggi, ma un reale processo di modernizzazione del Paese non si realizza attraverso proclami che risuonano come se fossero degli spot pubblicitari, mentre si scontrano con la realtà dei territori: in Umbria la Commissione che si occupa di come realizzare tecnicamente la digitalizzazione dei certificati medici ha dovuto rilevare come esistano a tutt'oggi delle difficoltà di tipo organizzativo, sia in alcune aree territoriali specifiche sia in ambito ospedaliero. E non potendo far altro che prenderne atto, si è convenuto di chiedere al ministero per la Pubblica amministrazione e l'innovazione di fornire chiarimenti, attraverso un'apposita circolare, in merito al fatto che fino alla piena messa a regime del sistema (e in ogni caso non oltre il 31 gennaio 2011) la non osservanza di quanto previsto dalla normativa non costituisce illecito disciplinare". "La difficoltà pratica in cui si è imbattuto il progetto iniziale del Ministero – spiega Monacelli - è del tutto evidente: non si può mettere in campo un'eccezionale innovazione tecnologica senza tener conto del presupposto fondamentale, ovvero un adeguato sistema informatico. Ciò equivale a dire che si è progettato un fantastico grattacielo, senza prima metter



SETTEMBRE
10

mano alle fondamenta. Certamente – aggiunge – se l'Umbria si trova così in coda, anche l'amministrazione regionale non è esente da colpe". "Alla Giunta regionale – conclude la portavoce dell'Udc – rinnovo l'appello, già lanciato con la mia interrogazione in Consiglio, affinché si attivi per colmare quel gap tecnologico-infrastrutturale che rallenta ulteriormente nel nostro territorio il necessario processo di modernizzazione".

"L'OSPEDALE COMPENSORIALE DI NARNI-AMELIA SI FARA'" – STUFARA (PRC): "SODDISFAZIONE PER L'IMPEGNO DELLA GIUNTA, PUR SENZA I SOLDI STANZIATI DAL GOVERNO"

Il capogruppo di Rifondazione comunista in Consiglio regionale, Damiano Stufara, esprime soddisfazione per l'impegno della Giunta nel voler realizzare comunque l'ospedale comprensoriale di Narni-Amelia, annunciato dall'assessore regionale alla Sanità Vincenzo Riommi nella riunione congiunta dei Consigli comunali di Narni e Amelia: "È stata fatta chiarezza – secondo Stufara – sulla volontà politica e sulle risorse necessarie, anche se mancano all'appello le risorse del Governo per l'edilizia sanitaria in Umbria, 86 milioni di cui 18 per l'ospedale amerino-narnese. Il centrodestra umbro solleciti il ministro Tremonti a firmare il decreto di erogazione delle risorse già stanziati dal governo precedente, senza le quali sarebbero a rischio interventi essenziali per mantenere la sanità umbra ai primi posti della graduatoria nazionale".

Perugia, 20 agosto 2010 – "Prendiamo atto con soddisfazione dell'impegno della Giunta regionale a realizzare comunque l'ospedale comprensoriale di Narni – Amelia, nonostante manchino all'appello le risorse del Governo per l'edilizia sanitaria (86 milioni per l'Umbria erano stati stanziati dal precedente Governo, di cui 18 per l'ospedale di Narni – Amelia). Apprezziamo l'impegno dell'assessore Riommi a scongiurare, nel tempo necessario alla realizzazione della nuova struttura, un depotenziamento quantitativo e qualitativo dell'offerta nei due ospedali di Narni e Amelia e ci aspettiamo che anche le forze del centro-destra umbro vorranno sollecitare il ministro Tremonti a firmare il decreto di erogazione delle risorse, senza le quali sarebbero comunque a rischio interventi essenziali per mantenere la sanità umbra ai primi posti della graduatoria nazionale". Lo afferma il capogruppo Prc – Federazione della sinistra in Consiglio regionale Damiano Stufara, e lo sottoscrive anche il capogruppo Prc-Pdci del Consiglio provinciale di Terni, Marco Rosati, entrambi presenti alla riunione congiunta dei Consigli comunali di Narni e Amelia, svoltasi venerdì scorso alla presenza dell'assessore regionale alla Sanità Vincenzo Riommi. "Occorre procedere rapidamente – ha detto Stufara – verso la realizzazione di una struttura adeguata, strutturalmente e tecnologi-

camente, a svolgere quel ruolo di presidio sanitario su di un territorio vasto come il comprensorio narnese-amerino, e che insieme sia in grado di rispondere alle esigenze dell'intera provincia di Terni in relazione alla riabilitazione. Occorre anche, però, che il nuovo nosocomio venga pensato in stretta relazione con l'azienda ospedaliera di Terni, sia per evitare la duplicazione di servizi e costi, che per 'sgravare' il Santa Maria di prestazioni che potrebbero più utilmente essere svolte nel futuro ospedale comprensoriale". "E' utile ricordare – prosegue – come Rifondazione comunista sia stato l'unico partito sulla scena regionale a sostenere la necessità del nuovo ospedale comprensoriale coerentemente in tutte le sedi istituzionali, a Perugia come a Terni, a Narni come ad Amelia. L'assessore Riommi, insieme ai sindaci ed agli altri rappresentanti istituzionali presenti, ha contribuito, come da tempo aveva chiesto Rifondazione comunista, a sgombrare il tavolo dalle preoccupazioni e dalle strumentalità delle settimane passate. Ora prevale la chiarezza, tanto sulle volontà politiche che sullo stato di avanzamento del progetto, ambizioso quanto necessario. Chiarezza è stata fatta anche per quanto riguarda le risorse finanziarie necessarie per concretizzare l'investimento". "La riunione congiunta dei Consigli comunali di Narni e Amelia sulle prospettive del futuro ospedale comprensoriale – conclude – ha rappresentato un momento di straordinaria importanza per l'assetto dei servizi sanitari nel territorio della provincia di Terni e per la difesa della qualità della vita e della salute degli umbri".

"VALORIZZARE L'OSPEDALE DI NORCIA NELLA NUOVA RETE TERRITORIALE REGIONALE" – ZAFFINI (PDL) PRESENTA UNA PROPOSTA DI RISOLUZIONE

Il consigliere regionale Franco Zaffini (PdL) presenta in Consiglio una proposta di risoluzione per valorizzare la struttura ospedaliera di Norcia e polemizza sulla decisione della Terza commissione di Palazzo Cesaroni di rimettere alla Giunta regionale la questione del potenziamento dell'ospedale nursino.

Perugia, 21 settembre 2010 – "Il Consiglio Regionale continua ad essere una dependance dell'esecutivo. Ultimo degli esempi è la decisione della Terza commissione di rimettere alla Giunta la questione del potenziamento dell'ospedale di Norcia, anziché elaborare un atto per impegnare l'amministrazione ad attuare gli obiettivi previsti dal Pal (Piano attuativo locale) 2004-2006. E' toccato al sottoscritto presentare una proposta di risoluzione in tal senso". Lo afferma il consigliere Franco Zaffini (PdL) a seguito della seduta settimanale in commissione Sanità e servizi sociali. Secondo l'esponente di centro destra si tratta di un "eclatante caso in cui il controllato diventa controllore. E' evidente – sostiene Zaffini – che nel mancato potenziamento del nosocomio nur-



SETTEMBRE
10

sino esistono anche delle responsabilità della Regione, quindi il maggior organo di controllo, ossia il Consiglio, per tramite della Commissione competente, avrebbe dovuto seguire un iter che impegnasse la Giunta ad ottemperare ai suoi impegni, peraltro formalmente assunti con il Piano sanitario regionale e con il Pal". "La valorizzazione dell'ospedale di Norcia - continua - rientra nell'ambito della diversificazione ed articolazione della rete sanitaria regionale così come disposto dal Piano sanitario per rendere i presidi complementari tra loro, evitando inutili sovrapposizioni. E' dispendioso e impensabile - prosegue - che gli ospedali della rete dell'Emergenza/urgenza, a più alta tecnologia ed assistenza, vengano appesantiti dall'erogazione di prestazioni ad ampia richiesta e a minore complessità che sono meglio e più efficacemente erogabili dagli ospedali di territorio, facendoli diventare presidi di comunità". La proposta depositata dal consigliere Zaffini prevede, secondo quanto stabilito dal Pal 2004-2006, il potenziamento dell'area di emergenza e accettazione, lo sviluppo della Chirurgia ambulatoriale e del Day Surgery, l'istituzione di nuovi servizi di Medicina Interna, la presenza continua di specialisti ambulatoriali e la messa a loro disposizione di innovative attrezzature di prevenzione e diagnostica, nuove strutture di assistenza, anche psicologica, per malati neoplastici in fase terminale e nuove strutture tecnologiche". "Le richieste portate all'attenzione della Commissione - aggiunge Zaffini - sono volutamente concrete e dettagliate, richiamandosi a quanto prescritto dal Pal, e rappresentano punti di sviluppo ormai irrinunciabili per l'ospedale di Norcia e la garanzia per i residenti della Valnerina di avere una rete di servizi sanitari completa ed efficiente". "E' auspicabile - conclude Zaffini - che il documento venga proficuamente discusso e che la proposta possa davvero portare a nuovo sviluppo l'Ospedale di Norcia, con strumenti e tecniche di modernizzazione, nuove specializzazioni di diagnostica e trattamento sanitario in modo da rendere la struttura nursina un nodo avanzato e funzionale perfettamente inserito nella rete sanitaria umbra". Zaffini afferma che anche Nicola Alemanno, capogruppo Pdl di Norcia, concorda su questa iniziativa, in quanto ha da tempo sollevato il problema del moltiplicarsi delle "medesime prestazioni in ospedali limitrofi, a scapito di una concreta integrazione dei servizi offerti dal sistema sanitario regionale".

SERVIZI VETERINARI: "LA REGIONE INTERVENGA PER RISOLVERE I PROBLEMI DI UN SETTORE STRATEGICO PER LA SALUTE ANIMALE E LA SICUREZZA ALIMENTARE" - INTERROGAZIONE DI MONACELLI (UDC)

Sandra Monacelli, portavoce dell'opposizione Udc a Palazzo Cesaroni, punta il dito, con una interrogazione alla presidente della Giunta regionale, sulla situazione dei servizi veterinari "denunciata da tempo dalla segreteria regionale umbra della

Federazione veterinari e medici". Precariato e mancanza di automezzi per l'espletamento del lavoro sono le questioni principali poste da Monacelli che sollecita la Giunta regionale ad intervenire e sottolinea "la centralità dei servizi veterinari a garanzia della salute animale e umana".

Perugia, 22 settembre 2010 - Il portavoce dell'opposizione Udc a Palazzo Cesaroni, Sandra Monacelli, con una interrogazione al presidente della Giunta regionale interviene nel merito delle "problematiche dei servizi veterinari, denunciate dalla segreteria regionale umbra della Federazione veterinari e medici (Fvm)". In particolare, l'esponente Udc chiede di sapere come la Regione intende intervenire "in ordine all'incresciosa situazione dei precari, a tutela dei loro diritti, nell'interesse della salute dei consumatori". E punta l'attenzione sulle questioni relative all'uso degli automezzi da parte degli operatori, sollecitando provvedimenti per risolvere il problema relativo "all'uso dei mezzi di trasporto e alla sicurezza degli addetti ai lavori che ne fanno uso, per garantire urgenze e interventi in ogni parte del territorio ed assicurare i Lea previsti per legge, onde scongiurare la completa sospensione delle attività". I servizi veterinari, ricorda Monacelli, "svolgono un'attività che, partendo dalla sanità animale e dall'igiene zootecnica, è volta a tutelare la sicurezza alimentare, da cui dipende la salute dell'essere umano. Le difficoltà in questo ambito denunciate da tempo dall'Fvm non riguardano quindi soltanto una categoria di lavoratori, che pur merita la nostra attenzione ai fini del rispetto dei loro diritti, ma coinvolge un problema di interesse generale e perciò necessita di un'urgente presa di posizione da parte dell'istituzione regionale, non più rinviabile di fronte al livello di gravità raggiunto". Rispetto alla questione del precariato medico-veterinario, l'esponente regionale dell'Udc, spiega che i concorsi per l'accesso di ruolo da dirigente veterinario dipendente, con procedure trasparenti come prevede il Dpr "483/97", sono "raramente espletati e non garantiscono nemmeno il turn over essenziale. Risulta così particolarmente aggravata - sottolinea Monacelli - la situazione dei precari convenzionati con contratti atipici, sempre più legati ad una forte discrezionalità delle direzioni generali delle Asl e per questo condizionati da una sorta di ricatto, privati dei diritti relativi a maternità, ferie e malattia, ai quali non è stato mai applicato per tutto il quadriennio neanche il contratto Sisac previsto per legge. In alcuni casi addirittura - aggiunge - ai precari vengono fatte espletare impropriamente le mansioni di ufficiale di polizia giudiziaria, assolutamente incompatibili con lo stato giuridico attribuito a questo tipo di figura professionale". La portavoce dell'opposizione Udc affronta infine la questione dell'uso degli automezzi: "C'è un problema di sicurezza - spiega - relativo alle gravi carenze del parco autovetture a disposizione delle sedi operative, in termini sia quantitativi che di caratteristiche tecniche e di sicurezza stradale, che non permette il rispetto



SETTEMBRE
10

nemmeno dei Livelli essenziali di assistenza previsti per legge, considerando anche il frequente accesso a tipologie di territorio disagiato". Monacelli rileva poi che le "pressanti richieste" fatte dal sindacato dei veterinari e dalla Fvm per ottimizzare e razionalizzare l'uso delle risorse esistenti, non hanno ricevuto risposta, da parte della Giunta regionale. E da ultimo – conclude – va rilevato come il decreto legge '78/2010' e l'interpretazione erronea che ne è stata data parte delle aziende sanitarie impedendo ai sanitari l'utilizzo del mezzo proprio concorre a determinare una situazione di blocco dell'operatività dei servizi".

PILLOLA RU486: "LE LINEE DI INDIRIZZO REGIONALI SIANO OGGETTO DI CONFRONTO. RISPETTARE LA LEGGE NAZIONALE CHE PRESCRIVE IL RICOVERO" – NOTA DI BARBERINI, SMACCHI E BREGA (PD)

Perugia 23 settembre 2010 - "Riteniamo che qualsiasi scelta la Regione Umbria intenda compiere nel predisporre le linee di indirizzo per l'utilizzo della pillola RU 486 nell'interruzione volontaria di gravidanza, debba essere oggetto di un ampio e approfondito confronto e non il frutto di iniziative individuali, concretizzate in atti amministrativi che potrebbero rivelarsi frettolosi". I consiglieri regionali del PD Luca Barberini, Andrea Smacchi e Eros Brega (che precisa di esprimersi nella veste di consigliere e non di presidente dell'Assemblea legislativa), intervengono sulle questioni legate all'utilizzo della pillola RU 486 e chiedono che anche in Umbria, "come previsto dalla legge nazionale, le pratiche di interruzione volontaria di gravidanza siano garantite nelle strutture ospedaliere: a tutela piena e garanzia della salute della donna". Barberini, Smacchi e Brega sottolineano come sulla questione in oggetto non siano ammissibili "scorciatoie, fughe in avanti e divisioni: le scelte da compiersi – spiegano – devono essere dibattute a fondo e condivise. Un confronto – avvertono – che non può che avvenire all'interno e nel rispetto di quanto la legge nazionale prescrive". I tre consiglieri del PD sottolineano infine che la "preoccupazione maggiore" che ispira il loro intervento è "la salute e il benessere pieno della donna che, sia nel momento del parto, sia in quello, ancor più delicato anche dal punto di vista psicologico, dell'interruzione volontaria di gravidanza non può essere meglio garantito che nelle strutture ospedaliere, le quali dovranno essere attrezzate e sempre meglio qualificate a fornire una assistenza di eccellenza".

PILLOLA RU486: "MI UNISCO ALLA PRESA DI POSIZIONE DEI TRE COLLEGHI DI MAGGIORANZA NELLA SPERANZA CHE LA GIUNTA CAMBI PARERE" - MARIA ROSI (PDL) FAVOREVOLE AL RICOVERO OSPEDALIERO

Perugia, 23 settembre 2010 – "Come donna plaudo con soddisfazione alle dichiarazioni dei colleghi consiglieri di maggioranza, Barberini, Smacchi e del presidente Brega, a proposito della pillola abortiva Ru486. Come consigliere di opposizione mi unisco a loro auspicando che la Giunta regionale possa cambiare orientamento a favore di un consenso informato sulla necessità sanitaria del ricovero per chi intende sottoporsi al trattamento, nel rispetto della salute fisica e psicologica della donna, come previsto dalla stessa legge 194 sull'aborto". Maria Rosi, consigliere regionale del Pdl, prende posizione sul dibattito apertosi a seguito della delibera della Giunta sulla pillola 486 ed osserva: "Quando si parla di tutela di diritti non devono esistere barriere sterili legate a ideologie di partito, a maggior ragione quando si parla della salvaguardia della vita umana. E' importante mettere al centro la tutela della donna e il suo benessere e nel momento del parto è indispensabile avere una struttura ospedaliera adeguata. Non si può pensare di unire qualità e risparmio, come dichiarato recentemente dall'assessore Rometti. In Umbria poi, conclude maria Rosi, "il parere di un comitato scientifico costituito ad hoc dall'assessore non può scavalcare le indicazioni del Ministero della sanità".

PILLOLA RU486: "SI AVVIA SUBITO IL CONFRONTO SULLE LINEE GUIDA DEL COMITATO SCIENTIFICO" – INTERROGAZIONE DI ZAFFINI (PDL) CHE RENDE NOTI I CONTENUTI DELLA DELIBERA DELLA GIUNTA REGIONALE

Il consigliere regionale del Pdl, Franco Zaffini interviene sulla questione relativa ai protocolli di applicazione della pillola RU486 nelle aziende sanitarie umbre e, con una interrogazione, chiede all'assessore regionale alla sanità quando intenda attivare la partecipazione sulle linee guida predisposte dal Comitato tecnico scientifico "secondo quanto stabilito con propria delibera di Giunta n. 1124 del 26 luglio scorso, e nell'attesa di ciò, se non intenda rivedere le numerose anomalie riscontrate". Zaffini stigmatizza l'operato della Giunta regionale sia per le modalità e i tempi di adozione dell'atto, sia per i contenuti che denunciano, a suo dire, "un palese mancato rispetto delle linee-guida nazionali, che non tengono conto della necessità di garantire la salute della donna che si sottopone alla procedura di Ivg farmacologica".

Perugia, 23 settembre 2010 - Il consigliere regionale del Pdl, Franco Zaffini interviene sulla questione relativa ai protocolli di applicazione della pillola RU486 nelle aziende sanitarie e, con una interrogazione, chiede all'assessore regionale alla sanità quando intenda attivare la partecipazione sulle linee guida predisposte dal Comitato tecnico scientifico "secondo quanto stabilito



SETTEMBRE
'10

con delibera di Giunta n. 1124 del 26 luglio scorso, e nell'attesa di ciò, se non intenda rivedere le numerose anomalie riscontrate". Zaffini, nel sottolineare l'urgenza dell'avvio del confronto "che è già gravissimo in ritardo visto che era stato indicato il mese di settembre", stigmatizza l'operato dell'Esecutivo regionale parlando di "consueta subdola abitudine a deliberare in merito a questioni di rilievo in piena estate o in pieno periodo natalizio sperando che nessuno se ne accorga". L'esponente del Pdl, denunciando "il palese mancato rispetto delle linee-guida nazionali nell'atto di Giunta", entra quindi nel merito della questione ricostruendo la genesi e i contenuti dell'atto amministrativo. "La Giunta – spiega - ha provveduto, con delibera n. 734 del 17 maggio scorso, a costituire un Comitato tecnico scientifico per l'introduzione, nei servizi delle Aziende Sanitarie della Regione Umbria, delle tecniche di interruzione di gravidanza con metodica medica. Successivamente – aggiunge Zaffini – con atto n. 1124 del 26 luglio la Giunta ha deliberato di prendere atto delle linee guida predisposte dal Comitato tecnico scientifico e di avviare, entro il mese di settembre, la fase di partecipazione e confronto con le società scientifiche, con le associazioni degli utenti e con gli organismi di pari opportunità sui contenuti delle suddette linee guida". E sulle linee-guida Zaffini rileva come queste disattendano "sia le Linee di indirizzo ministeriali approvate il 24 giugno scorso, sia i tre pareri del Consiglio Superiore della Sanità (del 2001, 2004 e 2005) riguardo alla necessità che, ai fini della tutela della salute della donna, l'interruzione di gravidanza con metodica medica sia eseguita esclusivamente in regime di ricovero ordinario e che la donna sia trattenuta fino ad aborto avvenuto. Tutt'altro – sostiene Zaffini - è invece quello che viene previsto nella citata delibera di Giunta regionale 1124. In particolare, si prevede che la procedura di Interruzione volontaria di gravidanza farmacologica (formato umbro) sia effettuata in regime di day hospital con le seguenti modalità: primo giorno somministrazione del Mifepristone per via orale e degenza di minimo tre ore; secondo giorno controllo ecografico e valutazione generale solo per le donne che si presentano per richiedere assistenza per sintomi significativi; terzo giorno somministrazione del Misoprostolo per via orale e osservazione della donna per un tempo non inferiore a 4 ore". Il consigliere Zaffini rileva poi che il suddetto regime di day hospital "prevede addirittura di dimettere la donna fra la prima e la seconda somministrazione e di rivederla soltanto al quattordicesimo giorno per verificare l'avvenuto aborto "domiciliare. Tutto questo – conclude Zaffini – fa ritenere ritenuto il contenuto della delibera 1124/2010 gravemente lesivo rispetto alla necessità di garantire la salute della donna che si sottopone alla procedura di Ivg farmacologica".

PILLOLA RU486: "DA TEMPO MI BATTO CONTRO L'ORIENTAMENTO DELLA GIUNTA"

- DE SIO (PDL) PLAUDE ALLA POSIZIONE DEI TRE CONSIGLEIRI PD ED ANNUNCIA, "CHIEDEREMO DI DISCUTERE LA NOSTRA MOZIONE"

Perugia, 23 settembre 2010 – Già da tempo assieme al mio gruppo sto portando avanti una battaglia contro la posizione assunta dalla Regione Umbria in merito alle modalità di somministrazione della pillola abortiva RU486 che, attraverso il blitz della commissione scientifica istituita dall'Assessore competente, sembra voler contravvenire ai pareri del Ministero della Sanità' e del Consiglio Superiore di Sanità. E' quanto afferma il consigliere regionale del Pdl Alfredo De Sio che plaude alle posizioni assunte dai consiglieri Pd Brega, Barberini e Smacchi, esprime soddisfazione per la condivisione delle preoccupazioni rispetto all'utilizzo della pillola abortiva Rsu486. De Sio auspica che il Consiglio regionale venga coinvolto nella gestione dell'argomento e nel merito ed annuncia: "Chiederemo, d'intesa con i gruppi di opposizione Udc e Lega, la discussione della nostra mozione in materia".

PILLOLA RU486: "FONDATA IL NOSTRO SOSPETTO CHE NELLA 'REPUBBLICA AUTONOMA DELL'UMBRIA' SI VOGLIA PROCEDERE ALLA SOMMINISTRAZIONE SENZA RICOVERO" – NOTA DI MONACELLI (UDC)

Perugia, 23 settembre 2010 - "In coerenza con il detto che a pensar male si fa peccato, ma ci si prende, abbiamo denunciato per tempo il sospetto che nella 'repubblica autonoma dell'Umbria' si fosse coltivata l'intenzione di procedere per l'applicazione dei protocolli relativi alla pillola RU486, con la complicità di una 'galeotta' estate, alla distribuzione senza ricovero, in diffimità dalle linee guida del Ministero della Salute e di ben tre pareri del Consiglio superiore di sanità".

La portavoce dell'opposizione Udc a Palazzo Cesaroni, **Sandra Monacelli** interviene sulla questione relativa alle linee di indirizzo con cui applicare in Umbria l'interruzione volontaria di gravidanza con la pillola RU486.

"Evidentemente – sottolinea Monacelli - il parere del Comitato tecnico scientifico regionale, nominato dall'autorità 'regia' incarnata dall'assessore alla Sanità, è stato ritenuto l'espressione di un'autorità 'alta e ben superiore al Ccs, e dunque la Giunta, ritenendosi altrettanto superiore al Ministero, ha ideologicamente assunto il parere senza colpo ferire.

Evidentemente – conclude - la Regione Umbria è già andata oltre l'applicazione del federalismo, inaugurando inaccettabilmente la nuova stagione del 'così è se vi pare!'. "

PILLOLA RU486: "CONDIVISIBILE ED APPREZZABILE IL METODO ADOTTATO DALLA GIUNTA REGIONALE" – PER LOCCHI (PD) "FRUTTO DI UNA SUPERFICIALE CONOSCENZA DEI FATTI LA PRESA DI POSIZIONE



SETTEMBRE
10

DI BARBERINI, SMACCHI E BREGA"

Perugia, 23 settembre 2010 - "È del tutto condivisibile ed apprezzabile il metodo adottato dalla Giunta regionale dell'Umbria per definire le linee di applicazione per la somministrazione della pillola RU486, così come è particolarmente importante sottolineare la prudenza con cui sta affrontando un tema di tale delicatezza". Così il capogruppo regionale del Pd, Renato Locchi, secondo il quale al termine del percorso avviato dall'Esecutivo "che prevede il contributo di autorità scientifiche ed il coinvolgimento dei diversi attori interessati, si arriverà ad una decisione finale, in linea con la legge e rispettosa del principio della responsabile libera scelta delle donne". Locchi si dice certo che tutto ciò avverrà "al riparo da ogni pressione ideologica o di altro tipo, estranee alla rigorosa laicità che da sempre è patrimonio di questa Regione". Sulla presa di posizione dei consiglieri Barberini, Brega e Smacchi (PD), che sono intervenuti sulla questione, Locchi la ritiene "frutto di una superficiale conoscenza dei fatti. Se invece si voleva, e si vuole ancora, discutere sul merito - puntualizza il capogruppo del PD -, nulla di più semplice e banale che chiedere un confronto con l'assessore competente, per altro esso stesso appartenente al medesimo gruppo regionale. Così come, d'altra parte, avrebbe suggerito Monsieur de La Palisse".

"A SETTE MESI DALLA SUA INAUGURAZIONE IL CENTRO ALZHEIMER DI FRATTA TODINA È ANCORA CHIUSO. LE FAMIGLIE DEI MALATI SONO ORMAI ESASPERATE" - NOTA DI BUCONI (PSI)

Il capogruppo del Psi in Consiglio regionale, Massimo Buconi punta il dito sul Centro diurno Alzheimer 'La Torre' di Fratta Todina, "ancora non in funzione a sette mesi dalla sua inaugurazione". Buconi, che riveste anche il ruolo di presidente della terza Commissione consiliare, si incontrerà nei prossimi giorni con l'assessore regionale alla Sanità, Vincenzo Riommi e con il direttore dell'Usl 2 ai quali chiederà di velocizzare i tempi di apertura del Centro per fare soprattutto fronte alle esigenze di molte famiglie.

Perugia, 24 settembre 2010 - "A sette mesi esatti dall'inaugurazione ufficiale del Centro diurno Alzheimer 'La Torre' di Fratta Todina, all'interno di Palazzo Rivelloni, la struttura non è entrata in funzione per problemi sulla gara per la gestione dei servizi". E' quanto denuncia, in una nota, il capogruppo regionale del Partito socialista italiano, Massimo Buconi, che ha raccolto "le forti preoccupazioni di molte famiglie del territorio che sono in attesa di poter far ospitare un proprio caro affetto da Alzheimer". "L'esasperazione sta crescendo velocemente anche perché, alcune famiglie, pur rivolgendosi all'Usl 2 non riescono a conoscere con certezza la data dell'entrata in funzione del centro diurno che, almeno sulla car-

ta, dovrebbe ospitare 12 pazienti". "Con l'inaugurazione del 26 febbraio scorso - ricorda Buconi - si era ribadito l'obiettivo di sostenere le famiglie, che nella nostra regione restano il luogo primario di cura delle persone anziane o disabili, attraverso azioni di promozione e sostegno delle attività delle associazioni presenti sul territorio e con le prestazioni del centro che mirano a contrastare il decorso del deterioramento cognitivo e a migliorare la qualità di vita dei pazienti e dei loro familiari. L'impegno, al di là della realizzazione della struttura, non è stato mantenuto ed è pertanto necessario porre rimedio in tempi rapidi". Buconi, anche in qualità di presidente della terza Commissione consiliare, che si occupa anche di sanità, annuncia di voler incontrare sia l'assessore regionale Vincenzo Riommi che il direttore dell'Usl 2 per "velocizzare i tempi di apertura del centro, tempi che dipendono dall'affidamento dei servizi di gestione a seguito della gara d'appalto". Per Buconi, "la struttura di Fratta Todina è fondamentale per il territorio della Media valle del Tevere e quindi merita la massima attenzione. Lo stesso vale però - aggiunge - anche per altri territori per i quali sarebbe opportuno riflettere in merito all'attivazione o meno di altre strutture già previste dal Piano sanitario regionale 2009-2011 che si proponeva l'attivazione di almeno un Centro diurno Alzheimer in ogni Distretto collegato e integrato nella rete dei servizi socio-sanitari dedicati ai soggetti affetti da demenza, quali - conclude - un centro di ascolto e un ambulatorio specialistico dedicato alle demenze e ai disturbi cognitivi".

PILLOLA RU486: "ESSERE DALLA PARTE DELLA DONNA SIGNIFICA RENDERLA LIBERA E CONSAPEVOLE DI SCEGLIERE IL PROPRIO DESTINO" - BRUTTI (IDV) DIFENDE LE LINEE REGIONALI DI APPLICAZIONE

Perugia, 24 settembre 2010 - "Essere dalla parte della donna non significa farle da tutore, da padre, madre, zio e sorella. Significa renderla libera e consapevole di scegliere il proprio destino. In altre parole, rispettarla". Paolo Brutti, consigliere e fiduciario regionale dell'Italia dei Valori, difende le linee di applicazione della pillola Ru486 "secondo quanto definito dalla Regione Umbria". "La donna che voglia prolungare il ricovero ospedaliero - spiega l'esponente dell'Idv - è libera di farlo, così come è libera di farsi assistere e sostenere psicologicamente. Colei che, invece, preferisce vivere in maggiore autonomia questa pratica deve poterlo fare senza essere costretta a sostare giorni interi nelle affollate strutture ospedaliere, peraltro già sollecitate da molteplici esigenze. Le ore di day hospital previste dopo l'assunzione della pillola sono più che sufficienti a tutelare la salute della donna. E' possibile - conclude Brutti - che non appena ci si accosti timidamente ai costumi di vita europei si sollevi il coro di prefiche levantine, pronte a farci ripiombare nell'Italia degli anni 50?".



SETTEMBRE
'10**PILLOLA RU486: "IN NESSUN PAESE DOVE È LEGALE È PREVISTO IL RICOVERO IN OSPEDALE. LA SOMMINISTRAZIONE AVVIENE IN REGIME DI DAY HOSPITAL" – NOTA DI STUFARA E GORACCI (PRC-FED.SIN.)**

I consiglieri regionali di Rifondazione comunista, Damiano Stufara e Orfeo Goracci intervengono, con una nota, per sottolineare come nei Paesi dove la pillola abortiva RU486 è legale, la sua somministrazione non preveda il ricovero in ospedale, ma avviene normalmente in regime di day hospital. Per Stufara e Goracci in Italia le disposizioni ministeriali, "ispirate da una logica punitiva e reazionaria", pretendono di costringere le donne ad un ricovero coatto, ma non possono sostituirsi ad una legge di stato che all'articolo 8 la legge '194/78' – spiegano – prevede il ricovero solo 'se necessario', inoltre, in materia di organizzazione e gestione dei servizi sanitari, la Costituzione tutela l'autonomia regionale".

Perugia, 24 settembre 2010 – "In nessun altro Paese dove la RU486 è legale è previsto il ricovero delle donne in ospedale. La somministrazione avviene normalmente in regime di day hospital". Così i consiglieri di Rifondazione comunista Damiano Stufara e Orfeo Goracci per i quali, in Italia "le disposizioni ministeriali, ispirate da una logica punitiva e reazionaria, pretendono di costringere le donne ad un ricovero coatto. È il caso di ricordare agli esponenti nostrani dell'Udc e del PdL - aggiungono - che l'ospedale non è un carcere, e sarà, come sempre, il rapporto medico-paziente a regolare i singoli casi; alcune volte sarà opportuno il ricovero, altre volte sarà sufficiente assicurare alla donna la possibilità di essere assistita tempestivamente, in caso di complicazioni. Solo chi è preso da furore ideologico e non conosce la materia – affermano i due consiglieri - può pensare che la donna resterà in ospedale, come fosse in galera, senza alcuna esigenza clinica". Stufara e Goracci sottolineano che "le linee guida ministeriali non possono sostituirsi ad una legge di stato '194/78' che, all'articolo 8 prevede il ricovero solo 'se necessario'. Inoltre – sottolinea -, in materia di organizzazione e gestione dei servizi sanitari, la Costituzione tutela l'autonomia regionale". Per i due esponenti di Rifondazione comunista, i consiglieri Rosi e Zaffini (PdL) e Monacelli (Udc) "portano avanti ormai da mesi una polemica, per certi versi scontata, che rappresenta l'ennesimo tentativo del centrodestra di aprire anche nella nostra regione una stagione reazionaria, restringendo i diritti delle donne, colpendo la loro autodeterminazione per poi sferrare l'attacco a tutte le differenze. Hanno brandito come spade – aggiunge - la presunta solitudine o il rischio per la salute delle donne e, ad oggi non hanno fatto altro che privarle di una corretta informazione, lasciandole fuori da qualsiasi dibattito pubblico e politico. Introdurre la RU486 – sostengono Stufara e Goracci - significa rispettare la 194, le donne ed il lavoro di chi si fa carico della sua applicazione". Secondo gli espo-

nenti di Rifondazione è stata "tempestiva e opportuna la presa di posizione del consigliere Locchi (PD) il quale ha ribadito come il percorso avviato dalla Giunta, che ha previsto il contributo di autorità scientifiche ed il coinvolgimento dei diversi attori interessati, non potrà che portare ad una decisione in linea con la legge e rispettosa del principio della responsabile libera scelta delle donne. Al contempo – concludono Stufara e Goracci - esprimiamo preoccupazione per le esternazioni di altri consiglieri come Barberini, Smacchi e Brega che, per logiche di scontro interne al PD, rischiano di minare il profilo laico e progressista della coalizione che governa la Regione, già messo a dura prova, la scorsa legislatura, con l'approvazione della legge sulla famiglia che ha visto convergere i voti dell'opposizione e della maggioranza, con i soli voti contrari di Rifondazione Comunista".

DROGA: "“ORA BASTA, L'UMBRIA È LA VERGOGNA D'ITALIA E D'EUROPA" – NOTA DI ZAFFINI (PDL) DOPO IL RITROVAMENTO DELL'ENNESIMO MORTO PER OVERDOSE

Il consigliere del Popolo della Libertà, Franco Zaffini intervenendo a margine delle ultime notizie di cronaca relative all'ennesimo morto per droga, definisce l'Umbria, a causa di ciò, "una vergogna, per l'Italia e per l'Europa intera". Per Zaffini è necessario e urgente che il Consiglio regionale "acceleri il più possibile" la sua proposta di legge che prevede l'istituzione di una Commissione consiliare speciale per le tossicodipendenze. Per l'esponente del centrodestra è ora che "la politica e l'amministrazione regionale si rimbecchino le maniche e in maniera bipartisan contrastino seriamente il fenomeno della tossicodipendenza".

Perugia, 25 settembre 2010 - "Ci sono momenti in cui si passa la misura e questo nuovo decesso per overdose non fa che ricordarci che in Umbria la misura è stata oltrepassata da un pezzo, davanti agli occhi quasi rassegnati della gente e ai rappresentanti inermi delle istituzioni". Così Franco Zaffini (PdL) a margine delle ultime notizie di cronaca sul ritrovamento dell'ennesimo morto per droga. "Di solito – dice il consigliere regionale- non mi piace usare espressioni lapidarie, ma arrivati a questo punto non posso non dire ciò che penso, ossia che siamo una vergogna, per l'Italia e per l'Europa intera. Una vergogna – prosegue - sotto tanti profili: quello del decoro, della vivibilità e, - sottolinea - della pietà umana e dell'etica. Raccogliamo i morti per strada, morti di un assedio costante del narcotraffico. E la cosa peggiore è che siamo arrivati a convivere con questo fenomeno, quasi pensando che sia normale" Zaffini ricorda come, nei suoi anni di attività politica e di rappresentanza, abbia sempre "individuato nella droga il principale problema sociale dell'Umbria ed in particolare tra la popolazione più giovane". "E' da tempo – dice - che sottopongo il problema a livello istituzionale e



SETTEMBRE
10

sono stato anche accusato di inutile allarmismo. Ora, - avverte - allarmismo o no, ritengo urgente che il Consiglio regionale acceleri il più possibile l'esame della proposta di legge che ho presentato sull'istituzione di una Commissione speciale per le tossicodipendenze. Nessuno - continua - pensa di avere una soluzione che ci liberi da questa piaga su due piedi. Di certo - spiega - si tratta di uno strumento che consentirà di avere un'analisi accurata del fenomeno mettendo in relazione tra di loro i soggetti interessati, quali le comunità terapeutiche, i servizi sanitari, le Forze dell'ordine e l'Assemblea legislativa, in questo modo, potrà fornire un contributo sostanziale per stabilire delle nuove ed efficaci politiche antidroga". "Mi auguro - conclude Zaffini - che non ci debba essere un altro morto perché la politica e l'amministrazione regionale si rimbocchino le maniche e in maniera bipartisan contrastino seriamente la tossicodipendenza e le problematiche ad essa correlate".

"COMPLETARE LA BANCA PER LA RACCOLTA DELLE CELLULE STAMINALI DA CORDONE OMBELICALE" - UNA INTERROGAZIONE DI DE SIO (PDL) CHIEDE CHE L'ATTIVAZIONE DELLA STRUTTURA PRESSO L'AZIENDA OSPEDALIERA DI TERNI

Il consigliere regionale Alfredo De Sio (Pdl) auspica il completamento della struttura della Banca regionale dell'Umbria per la raccolta e la conservazione delle cellule staminali emopoietiche da cordone ombelicale presso l'Azienda ospedaliera di Terni. Per De Sio, che ha presentato una apposita interrogazione, a due anni dalla delibera che ha istituito la 'Banca sangue cordonale', è necessario completare tutti gli impegni previsti per rendere operativa la struttura.

Perugia, 27 settembre 2010 - "Accelerare tutte le procedure per completare, nel più breve tempo possibile presso l'Azienda ospedaliera di Terni, e secondo standard di massima qualità, la struttura della Banca regionale dell'Umbria per la raccolta e la conservazione delle cellule staminali emopoietiche da cordone ombelicale". Lo chiede, con una interrogazione urgente, il consigliere regionale Alfredo De Sio (Pdl). "La Regione Umbria - riprende il consigliere - con delibera 1048 del luglio 2008 ha provveduto alla istituzione della 'Banca sangue cordonale' (Banca Sco) presso l'Azienda ospedaliera di Terni, dando mandato alla stessa di esperire tutte le procedure per la realizzazione al più presto degli spazi necessari alla piena ed immediata efficienza della stessa e affidandosi, per le risorse necessarie, al programma pluriennale di ristrutturazione edilizia e ammodernamento tecnologico previsto dalla legge 67 del 1988. A distanza di oltre due anni - osserva De Sio nella sua interrogazione - appare necessario completare tutti gli impegni previsti, al fine di esplicitare nella struttura in oggetto quelle potenzialità necessarie a svolgere la fun-

zione di centro regionale e non solo. L'obiettivo - prosegue il consigliere regionale - è sia quello della conservazione, che del necessario collegamento con una banca dati che, a livello nazionale ed internazionale, gestisca il patrimonio globale delle conoscenze e delle disponibilità. E' questo infatti il punto più delicato per poter fornire risposte nel campo dell'applicazione medica: strutture incomplete o non efficienti rischiano di perdere l'obiettivo strategico che la ricerca in questo campo può fornire". Evidenziando che "la Regione Umbria e Terni in particolare sono dentro gli impegni che il ministero della sanità ha garantito per l'attivazione di centri di ricerca per la produzione di cellule staminali: la Banca-Sco completa ed efficiente, servirà a completare l'architettura di un intero sistema", l'esponente del Popolo della libertà conclude chiedendo di sapere "se gli impegni previsti per la realizzazione della banca siano stati tutti completati ed eventualmente l'entità degli investimenti da fare ed i tempi di realizzazione".



SETTEMBRE
10

SICUREZZA: "BENE IL SINDACO DI PERUGIA IN GIRO CON LE FORZE DELL'ORDINE PER LA SICUREZZA STRADALE, MA PER LA DROGA E L'ALCOLISMO CI VUOLE BEN ALTRO" – NOTA DI MARIA ROSI (PDL)

Il consigliere del PdL, Maria Rosi interviene sulla sicurezza dei cittadini nella città di Perugia e invita il sindaco Boccali ad intraprendere azioni più incisive di prevenzione e controllo, soprattutto per ciò che riguarda i luoghi di ritrovo dei giovani.

Perugia, 6 settembre 2010 – "Mi complimento con il sindaco di Perugia, Vladimiro Boccali, per essere andato insieme alle Forze dell'ordine, che stanno facendo un encomiabile lavoro, a verificare la sicurezza stradale e il modo con cui procedono i drug test e alcol test". Così Maria Rosi (Pdl) per la quale, però, "non può bastare e non può essere sufficiente mezz'ora in Via Piccolpasso perché per combattere realmente la droga e l'alcolismo a Perugia, ci vuole ben altro". La preoccupazione di Maria Rosi riguarda la riapertura delle discoteche, "luogo preferito dai ragazzi anche per bere e drogarsi. Per questo – sottolinea – mi chiedo se il sindaco abbia già pensato ad azioni concrete per fronteggiare questa situazione". L'esponente regionale del centrodestra propone la predisposizione di mezzi alternativi. "In città come Arezzo – fa sapere – il Comune ha promosso un tariffario unico (5 euro a persona) per l'uso dei taxi da parte dei ragazzi diretti in discoteca. Oppure – aggiunge – andrebbe garantito l'utilizzo di piccole navette come avviene, da anni, in moltissime località marittime". Tra le proposte di Rosi, anche quella di "rafforzare i controlli negli stessi parcheggi delle discoteche perché luoghi nei quali, spesso, vengono nascosti alcolici e droga". Per il consigliere del PdL, il sindaco farebbe bene anche a "promuovere una campagna informativa sul nuovo codice stradale, indirizzata sia ai ragazzi che alle famiglie". In conclusione, Maria Rosi invita il sindaco del capoluogo umbro ad "usare la delega alla sicurezza conferitagli dal ministro Maroni e, insieme al Prefetto si richieda al ministero la possibilità di usufruire di un presidio mobile che garantirebbe una maggiore presenza delle Forze dell'ordine sulle strade del territorio".

SICUREZZA: SI' ALLA COMMISSIONE DI INCHIESTA SU "INFILTRAZIONI MAFIOSE IN UMBRIA" – IL VIA LIBERA OGGI DAL CONSIGLIO REGIONALE. SARA' COMPOSTA DA 5 COMMISSARI E DURERA' IN CARICA 3 ANNI

L'Assemblea di Palazzo Cesaroni ha dato il via alla Commissione di inchiesta su "Infiltrazioni mafiose in Umbria, metodologie di controllo, prevenzione e lotta alla criminalità organizzata". Due gli obiettivi principali: appurare la presenza e il livello delle organizzazioni mafiose nel territorio regionale umbro; individuare le iniziative

legislative di competenza regionale utili al contrasto delle infiltrazioni mafiose. La Commissione sarà composta da 5 membri e durerà in carica 3 anni.

Perugia, 14 settembre 2010 - Il Consiglio regionale, nella seduta di stamani, ha provveduto ad istituire la Commissione di inchiesta su "Infiltrazioni mafiose in Umbria, metodologie di controllo, prevenzione e lotta alla criminalità organizzata". Promotore e primo firmatario dell'atto è stato il capogruppo della Lega Nord, Gianluca Cirignoni alla cui firma seguono quelle dei consiglieri del PdL (Modena, Nevi, De Sio, Lignani Marchesani, Mantovani, Monni, Rosi, Valentino, Zaffini) e successivamente quelle dei capigruppo del Partito Democratico (Locchi), Udc (Monacelli), Socialisti (Buconi) e Rifondazione comunista (Stufara). L'Aula si è spaccata sul numero dei componenti la Commissione: mentre il presidente dell'Assemblea propone 5 membri (tre maggioranza e due opposizioni), il consigliere Cirignoni lancia la proposta di rappresentanza all'interno dell'organismo di ogni gruppo consiliare (9). A questo punto il voto dell'Aula (16 favorevoli e 11 contrari) ha dato il via libera alla proposta della presidenza del Consiglio. Voto unanime, invece, sulla durata della Commissione (tre anni) e sull'oggetto e le mansioni del mandato. Due gli obiettivi principali della Commissione: appurare la presenza e il livello delle organizzazioni mafiose nel territorio regionale umbro; individuare le iniziative legislative di competenza regionale utili al contrasto delle infiltrazioni mafiose. La Commissione sarà chiamata a: verificare le azioni delle amministrazioni pubbliche in ogni ambito per contrastare la criminalità organizzata, in particolare in materia di smaltimento dei rifiuti, dell'acquisizione di imprese e attività economiche; a monitorare l'applicazione della normativa nazionale vigente in tema di controlli antimafia da parte delle amministrazioni pubbliche che affidano appalti in ambito regionale; alla promozione di sinergie con le Camere di Commercio ai fini del controllo di avviamento e/o il trasferimento in ambito regionale di nuove attività di impresa e nel miglioramento delle politiche relative ai dispositivi certificativi antimafia; a porre in essere provvedimenti tesi al monitoraggio, al controllo e alla prevenzione del fenomeno del riciclaggio di denaro 'sporco' nel mercato immobiliare regionale; alla raccolta e alla elaborazione di dati statistici sui flussi migratori nazionali interni entranti in regione e provenienti da realtà territoriali particolarmente sensibili ai fenomeni delle realtà mafiose e della criminalità organizzata; all'avvio di programmi di prevenzione sociale in collaborazione con il Ministero degli Interni, le istituzioni locali preposte al trattamento delle problematiche dei sopraccitati fenomeni, ed al coinvolgimento delle associazioni e delle istituzioni scolastiche della regione. Questa tipologia di Commissione di inchiesta è stata, per la prima volta, istituita dal Consiglio regionale dell'Umbria il 20 gennaio 2009 e formalmente operativa dal



SETTEMBRE
'10

successivo 10 marzo, concludendo il suo mandato nello scorso mese di dicembre con la relazione finale in Aula.

SICUREZZA: "L'AVVERSITA' TRADIZIONALE DEGLI UMBRI ALLA MAFIA TROVA UN RINNOVATO STRUMENTO PER ESPRIMERSI" – LA SODDISFAZIONE DI CIRIGNONI PER L'ISTITUZIONE DELLA COMMISSIONE DI INCHIESTA

Il capogruppo della Lega Nord, Gianluca Cirignoni esprime soddisfazione per l'istituzione, da parte del Consiglio regionale, della Commissione d'inchiesta contro le infiltrazioni criminali in Umbria. Cirignoni, che è stato proponente e primo firmatario, se da un lato è soddisfatto per l'approvazione unanime dell'oggetto e della durata della stessa Commissione, si dice, tuttavia, dispiaciuto per l'esito della votazione che ha bocciato la sua richiesta di estendere da cinque a nove il numero dei commissari.

Perugia, 14 settembre 2010 – "Oggi è un giorno importante in quanto grazie alla Lega Nord e al voto unanime del Consiglio regionale l'avversita' tradizionale degli Umbri alla mafia trova nella Commissione d'inchiesta un rinnovato strumento per esprimersi". Così il capogruppo della Lega Nord, Gianluca Cirignoni che, in una nota, esprime "soddisfazione per il voto unanime, con il quale è stato approvato l'oggetto, e la durata della Commissione d'inchiesta contro le infiltrazioni criminali in Umbria".

"La proposta di istituzione della Commissione 'antimafia', ricorda Cirignoni - di cui la Lega Nord è stata proponente e prima firmataria, è stata sottoscritta da tutti i consiglieri del Pdl e dalla maggior parte dei capigruppo delle forze politiche di maggioranza presenti in Consiglio, ad esclusione dell' Idv. Il numero dei firmatari - spiega - ha consentito di istituire d'ufficio la Commissione, che non ha dotazione finanziaria, ma solo poteri di indagine".

Tuttavia, l'esponente umbro del carroccio si dice "meno soddisfatto per l'esito della votazione sul numero dei componenti la commissione stessa, che ha bocciato la nostra richiesta di estenderla da 5 a 9 in modo da rappresentare tutti i gruppi presenti in Aula".



SETTEMBRE
10**TRAGEDIA MONTECCHIO: "SI RIAPRE LA FERITA DELLA SCARSA SICUREZZA NEL LAVORO AGRICOLO" - NOTA DI GALANELLO (PD)**

Perugia, 8 settembre 2010 - "Esprimo il più sincero e sentito cordoglio alla famiglia di questa giovane vita spezzata. La tragedia di Montecchio riapre la ferita della sicurezza sul lavoro, in particolare nel settore agricolo che è già stato causa di molti lutti nella zona dell'Orvietano". Così Fausto Galanello, consigliere regionale del Partito democratico e per lunghi anni segretario provinciale del settore agricolo della Cgil di Terni, esprime la sua partecipazione al dolore della famiglia del ventenne Romolo Riburdi e dell'intera comunità di Ficule. "La sicurezza e l'incolumità di chi lavora - sottolinea Galanello - rimane una sfida che la nostra società non riesce ancora a vincere. Di fronte ad una morte così assurda, il senso di sconforto e d'impotenza non possono però far smarrire l'urgenza di azioni di prevenzione diffuse e di interventi di vigilanza attenti e capillari: aspetti centrali della qualità del vivere comune che le Istituzioni non possono permettersi di tralasciare".

MORTE SUL LAVORO: IL CORDOGLIO DEL PRESIDENTE BREGA

Perugia, 8 settembre 2010 - Il presidente del Consiglio regionale, Eros Brega, esprime "cordoglio e vicinanza" alla famiglia di Romolo Liburdi, il 20enne di Ficule morto dopo essere stato travolto dal trattore che stava guidando in un vigneto di Montecchio. "Questo incidente sul lavoro - ha detto Brega - colpisce, in particolare, per la giovane età della vittima e la fatalità con cui questa tragedia si è consumata. Tuttavia la sicurezza non può essere delegata o affidata alla casualità e al destino, al contrario, è un principio di civiltà irrinunciabile in ogni settore, in agricoltura come nell'industria e nel terziario. Deve essere una priorità per la nostra regione". Il presidente del Consiglio ha ribadito, quindi, la necessità di un più attivo e concreto impegno delle istituzioni e dei privati, delle forze economiche e sociali per prevenire e contrastare il fenomeno delle morti bianche.

INCENDIO ALLA UMBRIA OLII: "SEGUIRÒ IL PROCESSO PERCHÉ SPETTA ALLE ISTITUZIONI VIGILARE SULLA SICUREZZA" - SMACCHI (PD) SI DICHIARA VICINO ALLE FAMIGLIE DELLE VITTIME E RICORDA LE PAROLE RECENTI DI NAPOLITANO

Il consigliere regionale del Pd Andrea Smacchi, annuncia che seguirà con attenzione i lavori processuali relativi all'incendio alla Umbria oli di Campello. "Sono infatti convinto - spiega Smacchi - che sia compito delle istituzioni e di chi le rappresenta occuparsi quotidianamente dei temi

della salute e della sicurezza sul lavoro". Smacchi cita in merito il richiamo indiretto fatto di recente dal presidente Napolitano, proprio alle vittime di Campello sul Clitunno.

Perugia, 22 settembre 2010 - "Per il ruolo che rivesto continuerò a seguire il processo relativo all'incendio alla Umbria Olii ed a stimolare la Regione Umbria affinché i temi della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro siano affrontati con il dovuto impegno e con tutto l'interesse che merita". Andrea Smacchi, consigliere regionale del Pd, prende posizione sulla vicenda processuale, ripresa in questi giorni dopo la pausa estiva, dichiarandosi convinto che "sia compito delle istituzioni e di chi le rappresenta occuparsi quotidianamente di questi temi". A giudizio di Smacchi, che si dichiara particolarmente vicino ai familiari delle vittime dell'incendio all'oleificio di Campello, "occorre impegnarsi senza riserve affinché i temi della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro stiano sempre al centro dell'agenda politica, tanto più in tempo di crisi quando troppo spesso i fattori di rischio aumentano in maniera esponenziale e le tutele diminuiscono". Dopo aver ricordato che la Regione dell'Umbria si costituì fin da subito parte civile, chiedendo di far chiarezza fino in fondo su una vicenda che scosse l'intera comunità regionale, Smacchi esprime piena fiducia nell'operato della magistratura perugina che ha già fissato altre due udienze per i giorni 12 e 19 ottobre e richiama le recentissime parole di indignazione del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano che, in occasione dell'incidente mortale sul lavoro costato la vita a 3 lavoratori di Capua, ha fatto esplicito riferimento alla tragedia umbra. Smacchi cita in particolare il passaggio in cui Napolitano deplora il "ripetersi di incidenti mortali causati da gravi negligenze nel garantire la sicurezza dei lavoratori in operazioni di manutenzione nei silos simili a quelle che già più volte in precedenza hanno cagionato vittime».

MORTE OPERAIO ANNIFO: "SICUREZZA SUL LAVORO PRINCIPIO DI CIVILTÀ IRRINUNCIABILE" - IL PRESIDENTE BREGA SULL'INCIDENTE SUL LAVORO A FOLIGNO

Perugia, 29 settembre 2010 - "La sicurezza sul lavoro è un principio di civiltà irrinunciabile, uno degli aspetti centrali della qualità del vivere comune. Non si può pertanto accettare che di lavoro si continui a morire". Così il presidente del Consiglio regionale, Eros Brega, esprime il suo cordoglio per la morte dell'operaio albanese caduto ieri dal tetto di un capannone ad Annifo di Foligno, dove stava lavorando. "Garantire condizioni di lavoro salubri - continua Brega - diventa una grande questione sociale di cui tutti si devono fare carico: le istituzioni, i privati, le forze economiche e sociali, la scuola". Secondo il presidente del Consiglio, infatti, "quella per la sicurezza nei luoghi di lavoro è una battaglia senza co-



SETTEMBRE
'10

lore in cui tutti devono essere coinvolti per la definizione e promozione di strategie contro gli infortuni e le morti bianche e per radicare una cultura della legalità, della sicurezza e della promozione del buon lavoro e della buona impresa”.

MORTE OPERAIO ANNIFO: “BASTA PIANGERE VITTIME, SERVONO AZIONE CONCRETE” - PER ROSI (PDL) “E' IL MOMENTO DI ARGINARE IL PROBLEMA DELLE MORTI BIANCHE IN UMBRIA”

Perugia, 29 settembre 2010 - “E' inutile continuare a dire che è importante la sicurezza sul lavoro: un minuto di silenzio all'inizio di ogni Consiglio regionale ma poi in concreto non si propone nulla”. Lo afferma il consigliere regionale del Pdl Maria Rosi, ricordando che “nei mesi scorsi Tullio Gualtieri dell'Inail ha evidenziato che il numero degli incidenti sul lavoro è diminuito di ben dieci punti, ma è altrettanto vero che sono in aumento le vittime. La dimostrazione di ciò è la morte dell'operaio albanese caduto ieri dal tetto di un capannone ad Annifo di Foligno, dove stava lavorando. Oggi più che mai lavorare è un'esigenza importante, ma lo è altrettanto garantirne la sicurezza sul luogo di lavoro”. Secondo l'esponente del Popolo della libertà “andrebbe istituito un tavolo di lavoro trasversale. Andrebbe analizzata la legge attuale della Regione Umbria per comprendere e verificare se è adeguata per i tempi e i ritmi odierni e capire cosa non funziona, andrebbero inoltre analizzati i nuovi dispositivi di sicurezza già in vigore in altre regioni come il 'salva vita' nelle Marche. Ad oggi – aggiunge Rosi - la Regione Umbria oltre a piangere i morti non sta facendo nulla di concreto, anzi ad esser onesti l'unica azione dichiarata è quella di voler razionalizzare il Servizio di prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro”. In conclusione, per il consigliere regionale del centrodestra “è arrivato il momento che la Regione Umbria smetta il continuo lamento contro per i tagli di Governo e cominci a occuparsi di quelle che sono le vere urgenze del territorio come la sicurezza sul lavoro, materia di sua esclusiva competenza. Il ministro Fazio ha già chiarito più volte che la manovra finanziaria non taglia i fondi per la spesa sanitaria ed io ho presentato una interrogazione per sapere quali sono le intenzioni della Giunta riguardo questa fondamentale materia”.



SETTEMBRE
'10**WELFARE: "RIDEFINIRE I CONTENUTI DELLA DELIBERA SULLE STRUTTURE RESIDENZIALI PER ANZIANI E I PROVVEDIMENTI A SOSTEGNO DELLA DISABILITÀ" - UNA INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DI MONACELLI (UDC)**

Perugia, 2 settembre 2010 - Il presidente della Giunta regionale spieghi se ritiene opportuno rettificare e meglio definire i contenuti della delibera relativa ai requisiti delle residenze per anziani, rendendo evidenti le priorità di intervento delle politiche sociali a favore dei soggetti non autosufficienti. Lo chiede, con una interrogazione a risposta immediata (question time) il capogruppo dell'Udc a Palazzo Cesaroni, Sandra Monacelli. Monacelli spiega che "la Giunta regionale ha recentemente approvato un provvedimento per definire i requisiti specifici dei servizi residenziali e semi-residenziali a carattere socio assistenziale ed espressamente rivolto a persone con lievi disautonomie. Nelle strutture residenziali si registra un esponenziale aumento degli anziani non autosufficienti, a fronte di una sempre più scarsa presenza di soggetti autonomi, che spesso, anche per ragioni economiche volte a fronteggiare al meglio i disagi della crisi, rimangono nelle rispettive famiglie. Nell'attuale quadro di incertezze, di tagli al sociale operati dalla recente finanziaria e di sempre minori risorse economiche, la risposta alle disabilità resta prioritaria rispetto ad altri bisogni meno urgenti". Secondo il consigliere regionale dell'opposizione, "le problematiche connesse all'allungamento della vita hanno comportato la crescita esponenziale di una nuova categoria di soggetti che pone nuove complessità socio - assistenziali per l'intero sistema di welfare, anche in relazione all'elevato consumo di risorse: sono oltre 100 mila i cosiddetti 'grandi anziani' che vivono nella regione e le strutture residenziali o semi-residenziali per anziani dispongono attualmente di 731 posti".

WELFARE A TERNI: "PIENO SOSTEGNO ALLE DICHIARAZIONI DELL'ASSESSORE BUCARI E DEL DIRETTORE PANELLA" - NEVI (CAPOGRUPPO PDL) "RAZIONALIZZARE IL SETTORE, È UNA SITUAZIONE CHE DENUNCIAMO DA ANNI"

Perugia, 9 settembre 2010 - Il capogruppo del Pdl in Consiglio regionale Raffaele Nevi esprime "pieno sostegno a quanto dichiarato dall'assessore ai servizi sociali del Comune di Terni Stefano Bucari e dal direttore sanitario Vincenzo Panella in merito alla riforma dei servizi di assistenza per anziani e disabili, gestiti nel passato in modo non sempre trasparente ed efficiente, sia a livello comunale che regionale". Poiché da anni, aggiunge Nevi, denunciavamo la gestione di questo settore, vissuto nella più totale anarchia e che negli ultimi dieci anni ha fatto registrare a Terni un aumento schizofrenico della spesa, apprezziamo pubblicamente l'impegno e il tanto auspi-

cato cambio di marcia". Per Nevi "è necessario un nuovo approccio, serio e responsabile che razionalizzi un modello vecchio di welfare e vada nell'ottica di eliminare sprechi e inappropiatezze, riqualificando la spesa pubblica". Solo una netta inversione di tendenza e il superamento di logiche e impostazioni conservative e ammuffite, come ha ricordato il direttore Panella - conclude il consigliere - "potranno contribuire alla quanto mai necessaria riorganizzazione del nostro modello assistenziale".

ANZIANI: "IN UMBRIA MANCA UNA NORMATIVA SULLA PARZIALE NON AUTOSUFFICIENZA" - BUCONI (PSI) SOLLEVA IL PROBLEMA DEI TOTALMENTE INABILI IN FAMIGLIA E NELLE CASE DI RIPOSO, SÌ ALLA DELIBERA DELLA GIUNTA

Massimo Buconi, consigliere regionale Psi e presidente della III Commissione, solleva il problema della mancanza in Umbria di una normativa che in molte altre Regioni d'Italia consente di individuare soggetti anziani parzialmente non autosufficienti, e questo fa sì che famiglie o strutture non autorizzate si trovino in difficoltà quando il loro assistito diventa del tutto non autosufficiente. Buconi che cita il caso delle case di riposo di Castel Giorgio oggetto di indagini, plaude comunque alla normativa recente della Giunta regionale che regola il ricovero in strutture residenziali e semiresidenziali anche private.

Perugia, 9 settembre 2010 - In Umbria manca una normativa regionale sulla identificazione della autosufficienza parziale degli anziani che è invece ampiamente riconosciuta in altre Regioni, come stato intermedio di salute di molti soggetti, ospiti di strutture pubbliche e private che da noi entrano come anziani del tutto auto-sufficienti e nel tempo si ritrovano in condizione di assoluta non auto-sufficienza. A rilevarlo è il consigliere regionale Massimo Buconi, (Psi) presidente della III Commissione consiliare che considera questa metamorfosi naturale, dovuta al progredire dell'età degli anziani, un problema con risvolti di natura giuridica, sia per le famiglie che per le strutture senza licenza che si ritrovano alle prese con ospiti da assistere completamente nella nuova condizione di totale inabilità. Nel merito del problema, Buconi invita ad una approfondita riflessione sulla vicenda relativa alle case di riposo ubicate nel Comune di Castel Giorgio, oggetto di provvedimenti da parte dell'autorità giudiziaria. "Non vi è ombra di dubbio, spiega il presidente della III Commissione che, specialmente in questa materia, debba esservi il rigoroso rispetto delle norme; ma è altrettanto vero che non può essere lasciato al potere giudiziario la soluzione di problemi che sono di politica sociale. Se infatti, prosegue Buconi, "non è lecito il ricovero in una struttura non autorizzata di un soggetto non autosufficiente, da una parte si deve sanzionare, ma dall'altra si deve anche provvedere al suo ri-



SETTEMBRE
10

covero in una struttura autorizzata. Se invece il problema è solo normativo, è la politica che intervenire per risolvere il problema". Rimanendo nel tema, attualissimo dopo la delibera della Giunta regionale e le successive prese di posizione, Buconi considera positiva la nuova normativa regionale sui parametri per mettere in campo servizi semiresidenziali e residenziali a carattere socio-assistenziale per le persone anziane. "Un'ottima normativa: perché regola un mercato privato in crescita sulla spinta di una domanda sempre più forte da parte dei singoli anziani e famiglie formate da solo due componenti; perché permette a chi è ancora autosufficiente di poter continuare a vivere a casa sua – sfruttando magari i servizi delle case quartiere dove va a mangiare in compagnia di altre persone – libero di rimanere a stretto contatto con il proprio territorio e il proprio vissuto". Ma per Buconi la nuova normativa consente anche di dare un nuovo impulso occupazionale ed economico alla Regione, visto che stilando regole precise, la Regione stimola i privati ad investire in maniera sana nel settore dell'assistenza sanitaria".

CONVEGNO FORUM FAMIGLIE: "VALORIZZARE LA FAMIGLIA E INVESTIRE SU DI ESSA" – IL PRESIDENTE BREGA INTERVIENE AL CONVEGNO DI PERUGIA E PUNTUALIZZA ANCHE IL SUO PENSIERO SULLA PILLOLA RU486

Il presidente del Consiglio regionale, Eros Brega, intervenendo stamani a Perugia al convegno del Forum delle famiglie umbre, ha sottolineato il ruolo fondamentale della famiglia nel contesto della vita sociale ed economica del Paese e ha insistito sulla necessità di investire sempre di più "su questo soggetto essenziale per la vita del Paese". Brega ha puntualizzato anche il suo pensiero sulla pillola RU486 e ha detto che su questi temi "che attengono anche a principi e valori eticamente forti" si deve sviluppare un "largo e approfondito confronto, e le sollecitazioni in tal senso sono perciò necessarie e non certo 'dannose e superficiali'".

Perugia, 25 settembre 2010 - "La famiglia è il nucleo fondamentale della società, la comunità primaria dove si 'costruisce' e si forma la persona e la società. E come tale è riconosciuta, tutelata e garantita dalla nostra Costituzione. La sfida della complessità e la crisi del tempo che viviamo possono essere efficacemente affrontate valorizzando e investendo su questo soggetto essenziale per lo sviluppo sociale, economico e politico del nostro Paese". Così il presidente del Consiglio Eros Brega, intervenuto stamani a Perugia, al convegno sulle "Politiche familiari locali e le risorse della società civile", organizzato dal Forum delle associazioni familiari umbre. Ma il presidente Brega ha colto l'occasione anche per puntualizzare il suo pensiero sul confronto che si è aperto nei giorni scorsi sulla pillola RU486 e ha

detto che "occorre evitare la banalizzazione di una questione estremamente delicata: assumere la pillola abortiva – ha spiegato – non è come prendere una pastiglia per il mal di testa, non si può correre il rischio di favorire un ricorso superficiale alla stessa. E nell'affrontare questa problematica – ha sottolineato – non ci si può discostare dalle linee guida nazionali che devono rappresentare dei punti fermi e indiscutibili. Non tenerne conto significa solo alimentare polemiche e strumentalizzazioni. Ritengo che su questi temi che attengono anche a principi e valori eticamente forti – ha concluso Brega – si debba sviluppare un largo e approfondito confronto, e le sollecitazioni in tal senso sono perciò necessarie e non certo 'dannose e superficiali'".

FORUM FAMIGLIE: "OFFERTE RIFLESSIONI MOLTO IMPORTANTI" – MONACELLI (UDC) ALLA PRIMA CONFERENZA REGIONALE SULLE "POLITICHE FAMILIARI LOCALI E LE RISORSE DELLA SOCIETÀ CIVILE"

Il capogruppo e portavoce dell'Udc, Sandra Monacelli fa sapere, con una nota, di aver partecipato, lo scorso sabato, alla prima Conferenza regionale sulle 'Politiche familiari locali e le risorse della società civile' organizzata dal Forum delle Associazioni familiari dell'Umbria. Oltre a sottolineare "le importanti riflessioni" scaturite dagli interventi dei vari relatori, Monacelli si sofferma sul "drammatico tasso di natalità in Italia, dove l'Umbria a tutto ciò dà un contributo notevole, essendo fra le regioni italiane con il più scarso numero di nascite". Monacelli rivolge quindi "un pressante appello alla Giunta regionale affinché tiri fuori dal cassetto la legge sulla famiglia, approvata lo scorso febbraio e attraverso la stesura dei regolamenti attuativi – aggiunge - si proceda allo sblocco dei tre milioni di euro destinati alle famiglie e dei centomila euro destinati ai comuni a 'misura di famiglia' ed alle associazioni familiari".

Perugia, 27 settembre 2010 – "Ho partecipato con grande interesse alla prima Conferenza regionale sulle 'Politiche familiari locali e le risorse della società civile' e considero molto importanti le riflessioni offerte". Così il capogruppo e portavoce dell'Udc, Sandra Monacelli in merito all'iniziativa organizzata dal Forum delle Associazioni familiari dell'Umbria lo scorso sabato 25 settembre presso la Sala dei Notari a Perugia. L'esponente dell'Udc, tra gli argomenti trattati, punta il dito sul "drammatico tasso di natalità in Italia, uno fra i più bassi del mondo, e l'Umbria a tutto ciò dà un contributo notevole, essendo a sua volta fra le regioni italiane con il più scarso numero di nascite. Questo preoccupante dato – commenta Monacelli - dovrebbe non solo allarmare le istituzioni, ma indurre una volontà di trasformazione delle politiche assistenziali in politiche familiari, che superino quell'esclusiva attenzione al singolo che attualmente le ispira. Le



SETTEMBRE
10

esemplari relazioni svolte dai tecnici del Comune di Parma e della Provincia autonoma di Trento, - fa sapere il capogruppo Udc - oltre a mostrare la distanza epocale dall'Umbria, hanno offerto due modelli decisamente 'virtuosi' di gestione delle politiche familiari locali mostrando come sia possibile, per di più a costo zero, questa conversione delle politiche sociali in senso familiare. Ma l'impressione che ho ricavato, ascoltando gli amministratori umbri intervenuti, è che non sembra proprio esserci la volontà di ascoltare: forte è l'ideologia che impone di perpetrare un modello di società statalista e assistenzialista, spacciandolo per buono ed efficiente sempre e comunque". Per Monacelli "dovrebbe far riflettere la controprova drammatica che giunge dai disagi sociali provocati dalle numerosissime separazioni, che sono il frutto di una mancata politica di sostegno e mediazione familiare, e l'inverno demografico che vive l'Umbria. Il numero di morti infatti supera del 20 per cento quello delle nascite, dato incentivato anche dall'altissima percentuale di soppressioni tramite aborto che ancora si registra nella nostra regione". Sul tema della vita, come fa sapere Monacelli, nel prossimo mese di novembre il Forum presenterà in tutte le regioni italiane, congiuntamente, un progetto di legge, per attuare una concreta politica a favore della vita, argomento previsto ma poi epurato dalla legge regionale sulla famiglia, come ho inteso ribadire nel corso del mio intervento. Questo tema, già scottante di per sé, - aggiunge - ha fatto prepotentemente irruzione nel dibattito, come era inevitabile che accadesse, viste le recenti polemiche a seguito dei criteri adottati dalla Giunta regionale in merito all'applicazione della pillola RU486. A questo riguardo - annuncia Monacelli - ho colto l'occasione per denunciare la furbesca decisione della Regione Umbria, che superando ogni più libera interpretazione del concetto di autonomia federale, ha inteso procedere, complice una 'galeotta' estate, alla distribuzione senza ricovero della pillola e ciò in difformità dalle linee guida del Ministero della Salute e dei ben tre pareri del Consiglio Superiore di Sanità". Secondo il portavoce dell'Udc "non è possibile che il parere del Comitato tecnico scientifico regionale sia stato ritenuto espressione di un'autorità ben superiore al CSS. Con la pillola RU486 non si guarisce dal 'male' di avere un figlio, - commenta - perché ciò che ne consegue è di sicuro qualcosa di più complicato e coinvolgente della eliminazione di un fastidioso mal di denti! Rivolgo ancora una volta - continua - un pressante appello alla Giunta regionale affinché tiri fuori dal cassetto la legge sulla famiglia, approvata lo scorso febbraio e attraverso la stesura dei regolamenti attuativi si proceda allo sblocco dei tre milioni di euro destinati alle famiglie e dei centomila euro destinati ai comuni a 'misura di famiglia' ed alle associazioni familiari". Per Sandra Monacelli, in conclusione "ai nostri amministratori locali non mancano certo le occasioni per dimostrare che, alle parole spese giustamente nei confronti del Forum per la bella iniziativa della

conferenza, seguano fatti concreti e decisioni che dimostrino un reale cambiamento di rotta, perché non ci sia solo la vuota evocazione di valori da difendere, ma l'effettiva volontà di operare a vantaggio del bene comune degli umbri e delle loro famiglie".

"NECESSARIO CHE LA POLITICA INTRODUCA LA CONDIZIONE DI PARZIALE NON-AUTOSUFFICIENZA DEGLI ANZIANI" - PER BUCONI (SOCIALISTI) "UN PASSAGGIO INEVITABILE ALLA NON AUTOSUFFICIENZA"

Il consigliere regionale Massimo Buconi (socialisti e riformisti) chiede che venga introdotta nella normativa regionale la previsione della condizione di semi autosufficienza degli anziani. Per Buconi "senza una normativa a riguardo famiglie e gestori sanitari non sanno come muoversi legalmente quando un ospite auto-sufficiente (di una struttura senza licenza per la non autosufficienza) è costretto ad essere completamente assistito".

Perugia, 29 settembre 2010 - "I recenti fatti di cronaca relativi alle denunce per mancata autorizzazione a trattare pazienti non auto-sufficienti rivolti ai vertici di alcune strutture per anziani di Castel Giorgio, nel ternano, sono la dimostrazione della necessaria introduzione nelle normative vigenti del riconoscimento a livello regionale della semi-autosufficienza degli anziani ampiamente trattata invece in altre Regioni". Lo afferma il capogruppo regionale dei Socialisti riformisti Massimo Buconi, evidenziando che si tratta di un "passaggio importante, perché rappresenta lo stato intermedio, ed inevitabile per via dell'età, di molti ospiti di strutture pubbliche e private che entrano come anziani auto-sufficienti e poi si ritrovano nel corso del tempo non auto-sufficienti". Buconi sottolinea che "questa metamorfosi della vecchiaia, che si manifesta in molte case e centri non autorizzati a trattare persone non auto-sufficienti, può essere presa a riferimento per una approfondita riflessione la vicenda relativa alle case di riposo oggetto di provvedimenti da parte dell'autorità giudiziaria. Non vi è ombra di dubbio che, specialmente in questa materia, debba esservi il rigoroso rispetto delle norme, ma è altrettanto vero che non può essere lasciato al potere giudiziario la soluzione di problemi che sono di politica sociale. Se non è lecito il ricovero in una struttura non autorizzata di un soggetto non autosufficiente - spiega il consigliere socialista - si deve allora da una parte sanzionare, ma dall'altra provvedere affinché il non autosufficiente venga ospitato in una struttura autorizzata. Se il problema è solo normativo deve la politica intervenire per risolverlo".



SETTEMBRE
'10**CALCIO: "ATTO VERGOGNOSO CHE FA INDIGNARE CHI AMA LO SPORT" - SMACCHI (PD) SULL'AGGRESSIONE AL PORTIERE DEL GUBBIO**

Perugia. 27 settembre 2010 - "Vicinanza e solidarietà ad Eugenio Lamanna e alla squadra del Gubbio calcio per un atto vergognoso che lascia l'amaro in bocca a tutti gli sportivi e agli appassionati di calcio". Andrea Smacchi, consigliere regionale del Partito democratico, condanna fermamente quanto accaduto ieri ad Alessandria, dove alla fine della partita tra il Gubbio e la squadra di casa, il portiere rossoblu è stato aggredito da un gruppo di giovani che dopo averlo pestato l'hanno lasciato a terra con ferite al viso a cui è stata riconosciuta una prognosi di 15 giorni. "Un gesto che lascia sdegnati – commenta Smacchi, in passato arbitro di calcio – e che solleva di nuovo il problema della violenza nello sport. Al portiere del Gubbio auguro una pronta guarigione e alla squadra di poter superare lo shock di quanto avvenuto continuando a portare dentro e fuori il campo i veri valori dello sport".



SETTEMBRE
'10**TRASPORTI: "TROPPI DISAGI PER I PENDOLARI DELLA TRATTA TERNI-ORTE-FABRO" – PER GALANELLO (PD) "NECESSARIO L'IMPEGNO DELLA REGIONE PER TUTELARE LAVORATORI E STUDENTI.**

Il consigliere regionale del Partito democratico, Fausto Galanello, sottolinea, in una nota, "i troppi disagi causati ai pendolari che percorrono la tratta Terni-Orte-Fabro" e per questo invita la Regione Umbria ad aprire "al più presto un tavolo con le Ferrovie dello Stato per tutelare le centinaia di lavoratori e studenti che utilizzano quotidianamente questo tratto che rappresenta uno dei collegamenti chiave del tessuto economico umbro".

Perugia, 7 settembre 2010 - "Troppi disagi per una tratta così frequentata: la cessazione del servizio autobus sostitutivo riapre l'annoso problema dei collegamenti ferroviari, che tra soppressioni e cambiamenti di orario, non garantiscono più da tempo un'adeguata copertura del percorso Terni, Orte, Fabro. La Regione Umbria apra al più presto un tavolo con le Ferrovie dello Stato per tutelare le centinaia di lavoratori e studenti che utilizzano quotidianamente uno dei collegamenti chiave del tessuto economico umbro". E' quanto scrive, in una nota, Fausto Galanello (PD) che chiede un impegno della Giunta "per sbloccare in via definitiva la vicenda dei difficili collegamenti ferroviari nell'area del Ternano e dell'Orvietano".

"Il cambiamento degli orari dei treni imposto nel dicembre scorso dalle Ferrovie dello Stato – sottolinea Galanello – ha riversato su centinaia di pendolari il problema di far coincidere le proprie esigenze lavorative con un'offerta di trasporto pubblico rigida e limitata, costruita su orari di fatto incompatibili con i tempi d'uscita da uffici ed aziende. Una situazione insostenibile – continua – a cui la Regione Umbria aveva prontamente risposto fornendo un servizio autobus sostitutivo convenzionato con l'Atc di Terni. Una prestazione – aggiunge l'esponente del PD - che si è però esaurita a luglio di quest'anno, lasciando di nuovo i pendolari senza adeguate forme di collegamento alternative alle auto private".

Per Fausto Galanello è quindi necessario che la Regione Umbria si attivi "nel più breve tempo possibile per riaprire un proficuo dialogo con Fs per il miglioramento complessivo dell'offerta di collegamenti nell'area. Una necessità – conclude – che non riguarda solamente i pendolari, ma anche il livello di competitività delle realtà aziendali ed economiche del territorio".

FERROVIE IN UMBRIA: "SOLO UN NUOVO TRACCIATO DELLA ORTE-FALCONARA CHE PASSI DA SANT'EGIDIO PUÒ RILANCIARE IL SETTORE" - BRUTTI (IDV) CRITICA L'IPOTESI DI SEMPLICE BRETTELLA PER L'AEROPORTO REGIONALE.

Paolo Brutti, consigliere regionale dell'Italia dei Valori, interviene sul dibattito rilanciato dai sindaci di Spoleto e Foligno e, in parte, dal nuovo presidente Italferr Maria Rita Lorenzetti, per dire che, "solo un nuovo tracciato della Orte – Falconara che passando da Sant'Egidio colleghi anche Perugia ed Assisi, può rilanciare il settore". Per lo stesso motivo Brutti giudica sbagliata la ipotesi di una semplice bretella di collegamento all'aeroporto regionale, sostenuta dalla ex presidente della Giunta regionale.

Perugia, 7 settembre 2010 – "I maltrattati pendolari umbri e tutti i cittadini debbono sapere che se c'è una remota possibilità di rilanciare il trasporto ferroviario nella nostra regione questo passa solo attraverso il nuovo tracciato della Orte-Falconara, per intenderci quello che passa a Sant'Egidio".

Lo afferma Paolo Brutti, consigliere regionale dell'Italia dei Valori, intervenendo sul dibattito rilanciato dai sindaci di Spoleto e Foligno e, in parte, dal nuovo presidente Italferr Maria Rita Lorenzetti ribadendo che: "Solo inglobando Sant'Egidio e il comprensorio perugino-assisano si raggiungono numeri di utenza sufficienti a giustificare una linea di interesse nazionale. I sindaci forse non sanno, osserva Brutti, in che guaio si stanno cacciando accollandosi un tracciato devastante per il territorio, con quattordici gallerie in cambio di pochissime fermate. O forse lo sanno e trattano la materia in termini di semplice propaganda, mentre le stazioni umbre sono degne di scenari western, lasciate deserte, senza neanche un addetto presente, con biglietterie completamente sventrate".

Nel merito delle considerazioni espresse dalla ex presidente della della Giunta Rita Lorenzetti a margine della festa del Pd, sul collegamento fra Fontivegge e Sant'Egidio Brutti afferma: "E' davvero stupefacente leggere che la neopresidente Italferr si sia aggiudicata di recente il progetto per il ripristino della Orte-Civitavecchia, un tracciato che il suo caposquadra Mauro Moretti aveva disprezzato fino a ieri l'altro. Con identica coerenza lei insiste nel suo innamoramento per le bretelle: dopo quella con Terontola, ovviamente mai realizzata, ora è la volta della seducente brettellina per Sant'Egidio. Qualcuno, per favore, le dica che il trasporto ferroviario umbro, anche grazie a lei, è finito in mutande da un pezzo".

TRASPORTO FERROVIARIO: "GESTIONE INCONGRUA DA PARTE DELLA REGIONE" – PER LIGNANI MARCHESANI (PDL) "DIMINUITA LA QUALITÀ E SACRIFICATA LA FCU"

Il consigliere regionale del Pdl Andrea Lignani Marchesani, interroga la Giunta regionale sulle questioni relative alla gestione del contratto di servizio con Trenitalia per il trasporto ferroviario. "Incongrua e causa di scadimento di qualità dei



SETTEMBRE
'10

servizi" viene giudicata da Lignani Marchesani l'azione dell'Esecutivo regionale che ha "sacrificato di fatto la Fcu a favore di Trenitalia, danneggiando pendolari e studenti". Secondo Lignani con solo "un po' più attenzione si sarebbe potuto risparmiare e valorizzare realmente la Fcu e non semplicemente tagliare le corse e squalificare il servizio".

Perugia, 17 settembre 2010 - Il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Pdl) punta criticamente l'attenzione sulla gestione da parte dell'Esecutivo umbro del trasporto ferroviario regionale e, con una interrogazione chiede alla Giunta una "valutazione del comportamento di 'Trenitalia' che, a fronte di un ingiustificato aumento del costo dei biglietti, prosegue nel non voler ripristinare corse in tratte e orari molto frequentati da studenti e lavoratori umbri". Si vuole inoltre sapere se la Regione giudichi "conveniente la scelta di firmare il 'Contratto di servizio' con 'Trenitalia', nonostante la prevedibile scarsa sensibilità di detta azienda per gli utenti umbri" e, infine, se la neonata Holding del trasporto e le sue Aziende provinciali "abbiano ancora come finalità strategica la valorizzazione del trasporto su ferro". Lignani Marchesani, nel far rilevare la "diminuzione della qualità del servizio offerto da Trenitalia", si dice convinto che l'assessore regionale ai trasporti, Silvano Rometti, "che incolpa il governo dei tagli e conseguenti aumenti, dovrebbe riflettere sulla cattiva gestione regionale, già iniziata con l'assessore Mascio, che ha sacrificato la Fcu a favore di Trenitalia per ciò che riguarda i chilometri-treno delle corse tra Terontola e Foligno e tra Terni e Orte. Servizi - spiega che sono stati pagati tra l'altro oltre il 50 per cento in più e, aggiungendo danno e beffa, ripristinandone in parte solo alcune, per le giuste proteste di pendolari e studenti". E secondo Lignani con solo "un po' più attenzione si sarebbe potuto risparmiare e valorizzare realmente la Fcu e non semplicemente tagliare le corse e squalificare il servizio". Spiega Lignani nell'interrogazione che la Regione dell'Umbria ha da anni firmato dei Contratti di servizio con "Trenitalia" per la gestione della tratta ferroviaria Foligno-Terontola, l'ultimo dei quali nel dicembre 2009. Sempre Trenitalia, fino al 2009 (anno in cui è stata approvata la legge numero 89 che lo impedisce) subappaltava alla Fcu la gestione di alcune tratte. In conseguenza di ciò (dal dicembre 2009) la Fcu non ha più effettuato numerose corse - per circa 170mila Km - sulle direttrici Foligno-Terontola e Terni-Orte-Orvieto, sostituendole con autobus proprio perché le tratte sono di pertinenza di "Trenitalia". L'esponente del Pdl fa inoltre rilevare che "Trenitalia" anche nel recente orario ferroviario ha confermato la volontà di non effettuare più numerose corse - nelle tratte sopra ricordate - in alcune fasce temporali, "solitamente utilizzate da molti lavoratori e studenti umbri che hanno subito gravi disagi e disservizi. E alcune di queste corse - sottolinea Lignani - sono state reintrodotte, anche a seguito delle

proteste dei pendolari, come è stato comunicato dallo stesso Rometti". Il consigliere Lignani Marchesani prosegue poi in una dettagliata disamina dei contenuti ed effetti del contratto di servizio tra Trenitalia e Regione Umbria: vengono riconosciuti a quest'ultima oltre 9 euro a chilometro (contro i 7,43 euro a km del Contratto precedente), quando nel subappalto, che precedentemente poteva ottenere "Fcu", a detta società venivano riconosciuti da "Trenitalia" circa 5 euro/km; dal luglio 2010, a fronte di un taglio consistente di corse o di loro sostituzioni con mezzi su gomma, il costo del biglietto è aumentato del 20 per cento, per di più con la preclusione dell'accesso ai nuovi treni ad alta velocità. Lignani ricorda inoltre di aver già in passato rilevato "l'incongruità della scelta della Regione in materia di trasporto ferroviario, che aveva avuto come conseguenza anche quella di mettere grave difficoltà una società partecipata come Fcu e gli stessi utenti". Sottolinea infine l'interrogante che con la nuova programmazione dei servizi ferroviari di Fcu entrata in vigore il 13 settembre, sono state introdotte nuove corse nelle fasce orarie e nelle tratte ricordate, cui si può accedere con titoli di viaggio "Trenitalia" e che "queste nuove corse Fcu comportano per la Regione dell'Umbria un nuovo esborso finanziario, quando queste avrebbero potuto essere effettuate da "Trenitalia" nell'ambito del Contratto di servizio firmato l'anno scorso.

"UN MILIONE DI EURO DALLA FERROVIA CENTRALE UMBRA PER COPRIRE I DEBITI DI ALTRE AZIENDE DELLA 'UMBRIA TPL'" - LIGNANI MARCHESANI (PDL): "LA FCU A NELLO DEBOLE DELLA NUOVA HOLDING"

Per il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Pdl) nel primo atto della nuova holding per il trasporto pubblico locale ("Umbria Tpl") si delinea la situazione di una Ferrovia centrale umbra ("Fcu") quale "anello debole". Lignani lo desume da una lettera del nuovo amministratore unico della holding regionale indirizzata alla 'Fcu' (di cui è in possesso il consigliere) dove "si chiede il trasferimento di un milione di euro dalle casse Fcu alla 'Ssit Gestione', gruppo controllato da 'Umbria Tpl'". Secondo Lignani "è ben strano che la Ferrovia centrale umbra, avendo una cassa di una certa entità, possa decidere di prestare soldi invece di investire sulla propria rete, ad esempio sull'elettrificazione del tratto Ponte San Giovanni - Perugia S. Anna". Al contrario ciò dimostra, secondo il consigliere del Pdl, l'intenzione di considerare la Fcu come "utile strumento dove scaricare le proprie criticità".

Perugia, 20 settembre 2010 - "La 'gloriosa' Fcu (Ferrovia centrale umbra) si avvia a diventare l'anello debole della neonata holding del trasporto pubblico locale ('Umbria TPL'), come ampiamente previsto da molti, me compreso". Lo afferma il consigliere regionale Andrea Lignani



SETTEMBRE
10

Marchesani (Pdl), che aggiunge: "In una fase in cui è appena stato nominato il nuovo Amministratore unico della Fcu, è evidente l'intenzione delle altre società della futura holding di considerare quest'ultima solo come un utile strumento dove scaricare le proprie criticità. È il caso - spiega - di 'SSIT Gestione', gruppo controllato da Umbria Tpl, che intende richiedere il trasferimento di un milione di euro dalle casse di Fcu alle proprie, onde poter mantenere gli impegni assunti nei confronti del Comune di Spoleto e dell'aggiudicatrice dei lavori relativi alla mobilità alternativa spoletina. Ciò sulla scorta dell'esistenza di una disponibilità liquida di Fcu pari proprio a detto importo, ritenuto al momento 'congelato' ed inutilizzato". "È ben strano - continua il consigliere del Pdl - il solo pensare che una società come Fcu, avendo una cassa di una certa entità, possa decidere di prestare soldi invece di investire sulla propria rete e sulle proprie strutture, cosa peraltro oltremodo necessaria: vedi la elettrificazione del tratto Ponte San Giovanni - Perugia Sant'Anna". "Evidentemente il professor Cavazzoni, attuale Amministratore unico di Umbria TPL, ritiene il contrario anzi - secondo Lignani - rincara la dose: in una lettera indirizzata proprio a Fcu, in nostro possesso (e che provvederemo a far avere alle organizzazioni sindacali), oltre al prestito di un milione di euro per conto di Ssit Gestioni, Umbria TPL propone alla società di valutare la disponibilità a richiedere, a un istituto di credito di proprio gradimento, un ulteriore finanziamento in conto corrente (sotto forma di anticipo delle fatture emesse a Trenitalia) in previsione del fabbisogno finanziario che si avrà all'atto della fusione delle varie componenti la Holding regionale dei trasporti". "In poche parole - conclude - una società come Fcu, partecipata della Regione dell'Umbria, anziché dover pensare a rendere più moderna ed efficiente la rete di sua competenza, deve diventare una specie di distributore automatico di euro o di sentina dove scaricare le difficoltà degli altri. Eravamo facili profeti nel prevedere le gravi conseguenze che le scelte in campo trasportistico della Regione Umbria avrebbero provocato, in primis, a Fcu, seria candidata ad 'anello debole' della Holding".

TRASPORTO PUBBLICO: "RIPARTIRE DALLE FONDAMENTA E ALLESTIRE UN NUOVO PROGETTO REGIONALE" - BRUTTI (IDV) LANCIA L'ALLARME SUI CONTI E SUL FUTURO DELLA MOBILITÀ IN UMBRIA

Il consigliere regionale Paolo Brutti (Idv) lancia l'allarme sul sistema della mobilità umbra che "rischia di perdere un terzo delle corse e 300 dipendenti". Brutti sostiene che "rincarare i biglietti senza fornire un miglioramento del servizio vuol dire fallire il nostro compito di pubblici amministratori".

Perugia, 29 settembre 2010 - "I rincari dei bi-

glietti sono la punta dell'iceberg. I pesanti tagli decisi dal Governo Berlusconi, sommati alle disattenzioni del precedente Governo regionale, rendono difficilissima la situazione del trasporto locale". Paolo Brutti, consigliere regionale e responsabile nazionale del dipartimento ambiente e infrastrutture dell'Italia dei Valori, lancia l'allarme per "la crisi della mobilità in Umbria". "Al termine dell'audizione in II Commissione - evidenzia Brutti - è bene informare i cittadini che l'intero sistema rischia di perdere un terzo delle corse e 300 dipendenti. Inoltre non sono possibili miglioramenti per i collegamenti ferroviari, già ridotti a livelli infimi e nulla può essere fatto per i maltrattati pendolari. A tutto questo va aggiunto il carico esorbitante del minimetro di Perugia, che a fronte dei 2,3 milioni di euro ricavati ogni anno deve sostenere un costo di 11 milioni tra manutenzioni e mutui, deficit che la giunta Boccali è costretta a ripianare con 9 milioni di sovvenzione annua". Per il consigliere regionale dell'Italia dei valori "rincarare i biglietti senza fornire un miglioramento del servizio vuol dire fallire il nostro compito di pubblici amministratori. Bisogna ripartire dalle fondamenta e allestire un nuovo progetto dei Trasporti regionali. Al contrario, se continuiamo a rattoppare l'attuale sistema, finiamo per bruciare anche le ultime risorse rimaste".

SECONDA COMMISSIONE (1): AUDIZIONE DELLE AZIENDE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE E DI TRENITALIA PER "CONOSCERE GLI ASSETTI FUTURI E PROGETTARE INTERVENTI ANTI-CRISI"

Le aziende del Trasporto pubblico locale in audizione a Palazzo Cesaroni per riferire in seconda Commissione sullo stato di salute del settore, nel momento in cui si apprestano a diventare un'unica società di trasporto su ferro e gomma, la "Umbria Tpl Mobilità" (entro l'anno, ha annunciato in audizione l'amministratore unico Christian Cavazzoni). Gli amministratori hanno spiegato al presidente Chiacchieroni e ai membri della Commissione che riescono a mitigare gli effetti della crisi finanziaria grazie ai servizi ottenuti fuori regione ed attraverso un'attenta politica di riduzione dei costi, ma chiedono alla Regione di intervenire perché non vengano meno le risorse, con inevitabili ricadute su occupazione e servizi.

Perugia, 29 settembre 2010 - Audizione in seconda Commissione degli amministratori delle aziende del trasporto pubblico locale che vanno a confluire nella holding "Umbria TPL Mobilità", alla presenza dell'amministratore unico della stessa, Christian Cavazzoni, del presidente di Apm Giovanni Moriconi, dell'amministratore unico della Fcu Ettore La Mincia, e dei rappresentanti di Minimetro Spa, nella persona dell'amministratore delegato Nello Spinelli, e di Trenitalia, con il direttore responsabile regionale Fabrizio Imperatrice. Il presidente della Commissione Gianfranco



SETTEMBRE
10

Chiacchieroni (Pd) ha spiegato che a fronte della crisi economica e finanziaria che sta condizionando i progetti delle singole regioni si è reso necessario un incontro con le realtà del trasporto pubblico locale allo scopo di calibrare al meglio gli interventi che il Consiglio regionale può fare per sostenere uno dei settori più colpiti dalla crisi e dai tagli dei finanziamenti. L'amministratore unico della holding, Christian Cavazzoni, ha affermato che la fusione delle società di trasporto pubblico locale comprese nella "Umbria TPL Mobilità" (Apm Perugia, Atc Terni, Ssit Spoleto ed Fcu, con partecipazioni varie da parte di Regione, Province e Comuni) sarà effettiva entro l'anno in corso e comporterà la presenza sul mercato di un'unica società di trasporto su ferro e gomma con un patrimonio di 60 milioni di euro e in grado di partecipare alle gare che inevitabilmente dovranno essere bandite entro breve tempo, perché i contratti di servizio delle società in questione andranno in scadenza nel 2011. "La situazione attuale – ha detto Cavazzoni – evidenzia un contesto difficile per i problemi strutturali della nostra regione e per i bassi corrispettivi introitati dalle aziende, abituate al taglio dei costi quale unico intervento possibile. E malgrado ciò il settore del trasporto pubblico locale è in perdita, contenuta grazie alle attività che svolgono Apm e Fcu fuori regione". Il presidente dell'Apm Giovanni Moriconi ha illustrato i rischi cui può andare incontro il Tpl se la riduzione delle risorse pubbliche seguirà lo schema dei tagli per settore: "Se la Regione li applica – ha detto – potremmo avere un terzo dei servizi in meno, con pesanti ricadute anche occupazionali, perché trecento persone non avrebbero più un lavoro. Inoltre, in considerazione del fatto che nel 2011 dovranno essere bandite le gare a causa della scadenza dei contratti di servizio, quindi occorrerà ridefinire i servizi minimi, e non potremo non tenere in considerazione che è radicalmente mutato il quadro dei flussi di mobilità. Il trasporto pubblico – ha spiegato – è un servizio sociale, che deve servire anche zone marginali, ma sarà difficile garantire corse da 0,5 passeggeri, come attualmente accade, in un contesto di forte calo dell'utenza". Moriconi ha poi sottolineato che lo stato di crisi è mitigato dal fatto che Apm ha vinto una gara che vale un quarto dei servizi di trasporto della città di Roma, che porta nelle casse della società ogni anno 100 milioni di euro per otto anni. Anche l'amministratore unico della Fcu, Ettore La Minchia, ha evidenziato come i costi "enormi" del trasporto ferroviario siano bilanciati dai contratti stipulati fuori regione con Trenitalia, per una percorrenza annuale di 750mila chilometri e un introito di 4,5 milioni di euro, piuttosto che dal contributo della Regione Umbria che è graduato sulla ripartizione di risorse fatta dallo Stato risalente all'anno 2001 e riferita ai costi del 1997. "La nostra preoccupazione – ha detto – è che ci vengano a mancare i contratti con Trenitalia, e se la Regione Lazio decidesse di tagliare i costi ci sarebbero ripercussioni preoccupanti". Invece per il direttore regionale di Trenitalia, Fabrizio

Imperatrice, le cose vanno meglio da quando vi-ge il nuovo contratto di servizio della durata di sei anni (in precedenza era annuale, ndr): "Prima non c'era stabilità del sistema, che – ha spiegato – non è governabile di anno in anno. Inoltre il nuovo contratto ha portato altri effetti positivi, come il ritorno della produzione dalle Marche a Foligno e la possibilità di investire sul parco macchine, alcune delle quali – ha detto – camminano da quaranta anni". In Umbria viaggiano 80 treni di cui 44 a vocazione sovra regionale e 36 intra-regionali. "Con 24mila passeggeri al giorno e un totale di 9 milioni l'anno – ha aggiunto – non possiamo pensare di tagliare servizi. Innanzitutto perché per toccare uno dei 44 treni sovra regionali è necessario un accordo tra le Regioni interessate, che si dividono competenze e ricavi, mentre per quanto riguarda i treni regionali – ha concluso – toglierne uno solo significa lasciare a piedi come minimo 150 persone, che diventano 300 passeggeri includendo la tratta di ritorno dalla loro destinazione". Nell'audizione è stato sentito anche l'amministratore delegato della Minimetro Spa, Nello Spinelli, che ha fatto notare come, al momento, la società che fa capo al Comune di Perugia (che detiene il 70 per cento delle quote, ndr), non faccia parte della "Umbria Tpl Mobilità", ma è favorevole a un "visione unitaria dei trasporti" e rientra "a pieno titolo" nella legge regionale che prevede finanziamenti a favore della mobilità alternativa. Spinelli ha anche rimarcato che è scaduto l'accordo che ha reso possibile l'utilizzo di un biglietto unico ("Up", ndr) sui vari mezzi della mobilità perugina, per una durata di 70 minuti: "Una questione da ripensare anche in previsione dell'aumento del prezzo". Al termine dell'audizione, i consiglieri regionali membri della Commissione hanno fatto presente agli amministratori delle varie società di trasporto le esigenze dei vari territori e la necessità di carattere sociale di non lasciare a piedi nessun utente umbro nella fase di "riformulazione" dei servizi minimi ed essenziali in vista delle procedure per i nuovi bandi che istituiranno le gare per i contratti futuri".

SECONDA COMMISSIONE (2): "UNA NUOVA LEGGE E UN NUOVO PIANO REGIONALE PER I TRASPORTI" – IN SECONDA COMMISSIONE AUDIZIONE CON GLI ASSESSORI AI TRASPORTI DELLA PROVINCIA E DEL COMUNE DI PERUGIA

La seconda Commissione consiliare, tra le audizioni di stamani relative alla situazione del settore dei trasporti in Umbria, ha ascoltato gli assessori ai Trasporti e Mobilità della Provincia e del Comune di Perugia, Stefano Felgioni e Roberto Ciccone. Assenti i rappresentanti della Provincia di Terni. Tra le esigenze principali emerse nel corso dell'incontro, una nuova legge regionale sui trasporti ("quella in vigore ha quasi quindici anni e non risponde alle esigenze attuali"), la predisposizione di un nuovo Piano regionale dei



SETTEMBRE
10

trasporti e incentivi per l'utilizzo di mezzi eco-compatibili. Se da un lato è stata espressa soddisfazione per l'avvio, da novembre, dell'Azienda unica dei trasporti, dall'altro è emersa la preoccupazione per i tagli previsti nella manovra governativa. A margine dei lavori, il presidente della Commissione, Gianfranco Chiacchieroni ha evidenziato l'importanza di "privatizzare una parte importante della rete regionale dei trasporti".

Perugia, 29 settembre 2010 – "Intervenire sulla legge regionale dei trasporti e predisporre un nuovo Piano regionale". E' quanto ha chiesto stamani l'assessore ai trasporti della Provincia di Perugia, Stefano Feligioni e l'assessore alla mobilità del Comune di Perugia, Roberto Ciccone nel corso della loro audizioni in seconda Commissione consiliare, impegnata ad approfondire le problematiche relative alla situazione del settore dei trasporti. Entrambi gli assessori, ricordando che dal prossimo mese di novembre prenderà vita l'Azienda unica regionale, hanno auspicato che l'Assemblea di palazzo Cesaroni metta mano alla modifica della legge 37 sui trasporti "che non è più adeguata alle esigenze attuali" e alla predisposizione di un nuovo Piano regionale dei trasporti "che dovrebbe consentire alle Province di essere stazione appaltante per la futura gara regionale del prossimo anno". Feligioni ha quindi evidenziato l'importanza che le Province "facciano il loro Piano di bacino, E i Comuni più importanti, a partire da Perugia, predispongano il loro, coordinato con gli altri. Soltanto con il trasporto extraurbano, la Provincia di Perugia, nelle 24 ore, fa entrare e uscire 297 autobus dal capoluogo di regione. Ecco perché necessita un importante coordinamento. Nel prossimo mese di giugno – ha ricordato ancora l'assessore Feligioni – con la nascita della Holding regionale sparirà l'Umbria Tpl attuale che si fonderà con Umbria Tpl mobilità, quindi da lì fino a dicembre gli Enti dovranno essere pronti ad indire la gara che non riguarderà soltanto il trasporto su gomma, ma anche per la tratta ferroviaria regionale, e per almeno una parte della navigazione del Trasimeno. Affrontare questo appuntamento – ha aggiunto – sarà comunque più facile poiché avremo una unica direzione, quella dell'azienda unica, e non più sette centri decisionali. L'aspetto critico riguarderà, invece le risorse a disposizione. L'azienda unica regionale avrà 1.360 dipendenti, in questa fase è previsto un esubero di appena una quarantina di loro, riassorbibile con un minimo di turn over. Il problema riguarda il 2011 quando non ci saranno più le attuali risorse. La Provincia di Perugia, già in questa fase offre i servizi minimi e indispensabili, così come vengono definiti dalla legge 'Burlando', quindi togliere ulteriori risorse a questo settore significa contravvenire alle disposizioni di legge. Nel 2011 – ha spiegato ancora Feligioni – avremo circa il 10 per cento in meno di risorse che significa quasi 2 milioni di euro in meno, che comporterà la perdita di circa due milioni di chilometri vettura e l'impossibilità di far fronte ai servizi minimi. Il mondo del trasporto pubblico

locale non è fatto soltanto di aziende private, esistono anche 300 aziende iscritte all'artigianato, al Cna, importanti imprese iscritte a Confindustria e altre a Confcooperative. I tagli incideranno drammaticamente sulla loro esistenza. Nel trasporto, compreso anche quello delle merci, si registra un calo del 20 per cento di imprese relativamente al 2010 con la perdita del lavoro per migliaia di addetti". Ciccone, nel sottolineare l'importanza di "un confronto a 360 gradi con il sindacato, con le associazioni dei consumatori" ha detto che è imminente, "l'apertura di un Tavolo regionale che si occuperà proprio dei temi del trasporto regionale, provinciale e comunale. Nella città di Perugia – ha spiegato – si sviluppa circa il 60 per cento dei passeggeri dell'intero trasporto regionale, e di questo Perugia si carica. I fondi che vengono ripartiti per la nostra città non corrispondono al 60 per cento, ma risultano essere sensibilmente minori. Per questo – ha sottolineato – è necessario ridisegnare la legge regionale sul trasporto che rispondeva ad esigenze e a criteri di quasi quindici anni fa ed oggi risulta alquanto datata. Nella nuova legge regionale dovrà essere riconosciuta una premialità nei confronti di quelle città, tra cui Perugia, che hanno dato vita a un forte percorso di innovazione sul trasporto, puntando magari verso modelli di trasporto di massa, non inquinanti, non impattanti, quindi ecosostenibili. L'azienda unica regionale consentirà di affrontare con elementi nuovi la questione dei tagli sul trasporto previsti dalla manovra governativa che per l'Umbria significa un meno 50 per cento rispetto agli anni precedenti che peserà sul mantenimento di un servizio adeguato, anche se l'obiettivo è quello di rimanere il più virtuosi possibile a partire dal 2011, poiché al momento rimane tutto com'è e voglio anche garantire che comunque non opereremo alcun taglio che lasci senza il trasporto pubblico alcuna frazione e alcuna periferia di Perugia". L'assessore Ciccone ha detto inoltre che attualmente "vengono fatti 6 milioni di chilometri su strada dai quali verranno tagliati 2 milioni. Una riduzione che verrà spalmata con una dilatazione dei tempi di attestazione dei trasporti nei vari punti del territorio senza creare particolari problemi alle esigenze dei cittadini. Verranno tuttavia salvaguardate da tutto ciò le fasce orarie più delicate tra le quali quelle relative agli studenti e agli orari scolastici. Per quanto riguarda la questione relativa alle tariffe, il Consiglio comunale sarà chiamato a deliberare un aumento delle tariffe, per far fronte al taglio che equivale a quasi 11 milioni per la città di Perugia, che si attesterà sulla media con altre città italiane. E' previsto inoltre un aumento del biglietto 'unico' del 50 per cento (da un euro a un euro e cinquanta). Per l'abbonamento è previsto invece un aumento del 30 per cento. Immodificati, invece, gli abbonamenti scolastici e riconfermati tutti i vantaggi per le fasce deboli (anziani, bassi redditi, portatori di handicap). Stiamo infine affrontando con decisione – ha concluso Ciccone – l'elusione tariffaria, cioè maggiore attenzione



SETTEMBRE
10

verso chi elude il pagamento del biglietto. Un fenomeno che, per quanto riguarda Perugia corrisponde a circa 400 mila euro e non a sette milioni come è stato scritto qualche tempo fa". Nel corso della riunione, Paolo Brutti (Idv), dopo aver concordato sulla necessità di intervenire sulla legge e sul Piano dei Trasporti, ha auspicato "maggiore integrazione del sistema urbano con quello extraurbano" e si è detto "d'accordo sull'incentivo a chi predispone mezzi di trasporto ecocompatibili". Per Gianluca Cirignoni (Lega nord) "è importante mantenere i posti di lavoro attraverso una gestione il più possibile virtuosa e attraverso serrati controlli verso chi non paga il biglietto". Andrea Smacchi (PD) si è detto invece preoccupato per "l'impatto che i tagli delle risorse avranno sul trasporto privato". Per il presidente della Commissione, Gianfranco Chiacchieroni (PD) "il costo per la predisposizione di trasporti ecocompatibili va previsto all'interno del Piano regionale dei trasporti. E' necessario comunque che vengano accelerati tutti i processi utili alla razionalizzazione dei costi. Sono convinto - ha concluso - che una parte importante delle reti dei trasporti vada privatizzata". Alla audizione era stato invitato anche il presidente della Provincia di Terni.

TRASPORTO PUBBLICO: "LA NUOVA SOCIETA' UMBRIA TPL MOBILITA' DOVRÀ OFFRIRE SERVIZI RAZIONALI, SOSTENIBILI E COMPETITIVI" - DE SIO (PDL) SULL'AUDIZIONE DI OGGI IN SECONDA COMMISSIONE

Il consigliere regionale Alfredo De Sio interviene sulla questione del trasporto pubblico locale discussa stamani in seconda Commissione e si dice convinto che la nuova società regionale potrà svolgere un ruolo efficace soltanto se sarà in grado di offrire servizi razionali, sostenibili e competitivi. Secondo De Sio è necessaria una "riforma globale dei servizi per la mobilità regionale" e questo, a suo giudizio, deve avvenire "tenendo conto delle risorse, ma anche delle esigenze imprescindibili di natura sociale che attengono alla tipologia di servizio erogato".

Perugia, 29 settembre 2010 - "La nuova società unica regionale per la mobilità (Umbria T.P.L) potrà svolgere adeguatamente il compito di sostenere la domanda del trasporto regionale, solo in un quadro di razionalizzazione, sostenibilità e competitività dei servizi offerti". È questo il commento del consigliere regionale del Pdl Alfredo De Sio, all'audizione svolta dalla seconda Commissione consiliare con i vertici dei soggetti che hanno costituito la nuova società del trasporto regionale. Secondo De Sio, occorre una "riforma globale dei servizi per la mobilità regionale" e questo, a suo giudizio, deve avvenire "tenendo conto delle risorse, ma anche delle esigenze imprescindibili di natura sociale che attengono alla tipologia di servizio erogato". Risulta

evidente, secondo l'esponente del Pdl che "il successo della creazione della società unica del trasporto regionale, ci sarà se questa riuscirà a muoversi su entrambi i versanti in un necessario equilibrio tra esigenze del mercato e servizi minimi essenziali. Per questi ultimi -continua De Sio - è necessaria una veloce e globale ridefinizione, attraverso la definizione di un nuovo Piano Regionale dei Trasporti che tenga conto delle mutate situazioni anche sotto il profilo delle risorse disponibili". In merito alle risorse oggi a disposizione, De Sio avverte che è necessario che "la Regione faccia chiarezza, sia sull'effettiva congruità di quanto attualmente destina a questo settore, superando nel contempo anche il quadro delle vertenze in atto, che la vedono inadempiente nel trasferimento di risorse importanti alle vecchie società costituenti il nuovo soggetto". Il consigliere del Pdl esprime quindi l'augurio che la piena integrazione tra ferro e gomma "possa superare quelle discrasie finora registrate, ricevendo assicurazioni per quanto concerne la definitiva attivazione del sistema di metropolitana di superficie, che la Ferrovia centrale umbra garantirà nella città di Terni. E' necessario - conclude De Sio - che nel nuovo scenario alcuni servizi non più economicamente sostenibili, possano trovare risposta in accordi che, attraverso forme di esternalizzazione, diano copertura alle diverse situazioni che rimarranno fuori dagli indirizzi del nuovo Piano dei trasporti".



SETTEMBRE
10**CRISI EDILIZIA: "SNELLIRE LE PROCEDURE DELLA LEGGE UMBRA SUL PIANO CASA; LO CHIEDONO FAMIGLIE ED IMPRESE PER AMPLIARE ABITAZIONI GIÀ ESISTENTI" - PROPOSTA DI BUCONI (SI) ALL'ESECUTIVO REGIONALE**

Massimo Buconi (Socialisti Italiani) presidente della III Commissione consiliare di Palazzo Cesaroni ritiene che per rilanciare al più presto l'edilizia umbra in forte crisi, sia necessario velocizzare le procedure burocratiche previste dalla legge umbra sul piano casa, approvata nel 2009 dalla precedente legislatura. A suo giudizio occorre facilitare da subito le richieste di ampliare o mettere in sicurezza abitazioni già esistenti che vengono sia dalle famiglie proprietarie che dalle imprese edili. Buconi ritiene da non sottovalutare il cosiddetto progetto "Dream City" di Gianfranco Chiacchieroni, anche se richiede tempi lunghi di attuazione e finanziamenti pubblici che al momento scarseggiano.

Perugia, 6 settembre 2010 – Il decollo immediato della legge umbra sul cosiddetto Piano casa con lo snellimento delle procedure burocratiche previste per le aziende dalla legge 13 del 2009, contribuirebbe a rilanciare da subito l'unico strumento concreto per ampliare e ristrutturare le abitazioni di molte famiglie umbre, dando così ossigeno ad un settore, quello edile, in forte crisi e con evidenti problemi occupazionali. Ad affermarlo è il consigliere regionale Massimo Buconi (Socialisti Italiani) presidente della terza Commissione di Palazzo Cesaroni che, prendendo posizione sul dibattito apertosi in queste ore nel centrosinistra proprio sui temi della edilizia, chiede alla Giunta regionale un deciso passo in avanti in direzione della semplificazione burocratica, a vantaggio di imprese edili e famiglie proprietarie di immobili da ampliare, ristrutturare o mettere sicurezza, sviluppando in tal modo tutte le potenzialità contenute nella normativa del piano casa regionale. Prendendo posizione sulla ipotesi sostenuta in questi giorni dal collega del Pd Gianfranco Chiacchieroni - il cosiddetto progetto "Dream City" che prevede di ricostruire il nuovo abbattendo il vecchio, con determinati fondi pubblici - Buconi ritiene che sia una idea da non sottovalutare, anche se giudica il "costo zero" della nuova urbanizzazione ecocompatibile per i proprietari, "troppo ipotetico e futuribile" e comunque tale da richiedere un lungo iter per individuare parametri, finanziamenti e interventi. Con l'aggiunta, conclude Buconi che "in un periodo in cui lo Stato centrale continua a tagliare risorse", la proposta di velocizzare la legge umbra sul piano casa, uno strumento legislativo già esistente, resta l'unica via concreta e percorribile nell'immediato, capace di rispondere alle richieste di aziende edili e cittadini interessati da subito ad ampliare o ristrutturare abitazioni esistenti.

PIANO URBANO COMPLESSO DI GUBBIO: "PREOCCUPAZIONE PER I RITARDI ACCU-**MULATI DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE: A RISCHIO I CONTRIBUTI PREVISTI" - UNA INTERROGAZIONE DI SMACCHI (PD)**

Il consigliere regionale del Partito democratico Andrea Smacchi ha presentato una interrogazione sui tempi di attuazione del Piano urbano complesso di seconda generazione della città di Gubbio. Smacchi concentra l'attenzione sui tempi di attuazione del Puc 2 che risulterebbe in ritardo a causa "della difficoltà da parte dell'Amministrazione comunale di definire l'acquisto della porzione di immobile che ospitava l'ex ospedale".

Perugia, 15 settembre 2010 - "E' necessario superare il ritardo accumulato sul Puc2 di Gubbio per arrivare al più presto all'attivazione del progetto e al riconoscimento dei relativi finanziamenti: due gare indette dal Comune andate deserte rischiano di far perdere alla città il contributo proveniente dal Fondo europeo di sviluppo regionale (Fers) e dal Programma operativo regionale (Por)". È questa la sollecitazione all'Esecutivo di Palazzo Donini che Andrea Smacchi, consigliere regionale del Pd, affida ad una interrogazione alla Giunta sulle "iniziative che la Regione Umbria intende promuovere per accelerare i tempi di attuazione del Programma urbano complesso di seconda generazione (Puc2) della città di Gubbio". Nell'interpellanza Smacchi segnala che, "da informazioni assunte presso gli uffici competenti della Regione, risulterebbe che il ritardo per l'attivazione del progetto relativo alla città di Gubbio sia originato dalla difficoltà da parte dell'Amministrazione comunale di definire l'acquisto della porzione di immobile che ospitava l'ex ospedale". "Il Comune - spiega l'esponente del Pd - ha già effettuato due gare di evidenza pubblica per la cessione dell'edificio che sono andate entrambe deserte, malgrado in sede di presentazione del progetto vi fosse stata l'adesione e la manifestazione di interesse di alcuni operatori della città. Se non si corre velocemente ai ripari con una modifica del canale di finanziamento, passando dai fondi Por-Fers al Fondo aree sottoutilizzate (Fas), si rischia concretamente di perdere l'importante contributo previsto. Una battuta d'arresto per lo sviluppo della città e del comprensorio eugubino - conclude Smacchi - che nessuno si augura e che la Regione Umbria deve impegnarsi a scongiurare, sostenendo l'azione dell'Amministrazione comunale in un momento di evidente difficoltà".

PUC 2 (PIANO URBANO COMPLESSO): "QUANDO SARANNO ASSEGNATI I FINANZIAMENTI PER MARSCIANO E CITTA' DI CASTELLO?" - INTERROGAZIONE DI LIGNANI MARCHESANI (PDL)

Con una interrogazione alla Giunta, il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Pdl) chiede se siano ancora valide le affermazioni di "autorevoli rappresentanti del Consiglio e della Giunta",



SETTEMBRE
10

sui finanziamenti per i Comuni di Marsciano e Città di Castello relativamente al "Piano urbano complesso – Puc 2". I progetti di questi due Comuni furono inizialmente esclusi dalla graduatoria (che includeva altri dieci Comuni), ma con una delibera dello scorso mese di marzo, ricorda Lignani, la Giunta ha deciso di destinare a ciascuno di loro 4 milioni e 700 mila euro.

Perugia, 16 settembre 2010 – Il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Pdl) interroga la Giunta "sulla attuale validità della graduatoria per l'assegnazione dei finanziamenti, a suo tempo approvata dalla Giunta regionale in data 27/07/2009, in merito ai progetti presentati da dieci Comuni umbri (su diciannove partecipanti) nell'ambito del Programma Urbano Complesso - Puc 2, e sulla effettiva volontà della Giunta regionale di procedere a nuove assegnazioni di fondi per finanziare i progetti risultati esclusi dalla precedente ripartizione; Lignani vuole anche sapere se le affermazioni di "autorevoli rappresentanti del Consiglio e della Giunta regionale, i quali affermarono che il progetto legato al Puc 2 presentato dai Comuni di Marsciano e Città di Castello sarebbero stati sicuramente finanziati in questa legislatura regionale, potranno avere un riscontro effettivo o se tali affermazioni, considerando l'attuale permanere di mancanza di fondi da destinare allo scopo, debbano essere considerate solo slogan elettorali, dato che furono rilasciate durante la campagna elettorale per le elezioni regionali 2010, e stante il fatto che sono ancora in attesa di essere finanziati". Lignani ricorda che, con delibera numero 1076 del 27/07/2009, la Giunta regionale assegnò finanziamenti solo ai progetti presentati da dieci Comuni umbri, escludendo quelli presentati da altri, come quelli di Marsciano (11°) e di Città di Castello (12°), ai quali nella stessa delibera si riconosceva la possibilità futura, in caso di nuove disponibilità, delle risorse necessarie per la progettazione esecutiva delle opere pubbliche previste dai rispettivi Puc. In particolare, "il progetto presentato dal Comune di Città di Castello – sostiene il consigliere - prevedeva un finanziamento a carico del pubblico di oltre sette milioni di euro: 4 milioni 891mila euro da fondi POR-FESR 2007-2013, 1 milione 308mila da fondi ex legge regionale 23/2003 ed 1 milione 433mila euro da cofinanziamento di altri Enti pubblici". Infine, ricorda il consigliere del Pdl, "con deliberazione numero 434 del 08/03/2010 e su proposta dell'assessore Rometti la Giunta regionale decise di destinare ai Comuni di Marsciano e Città di Castello, nell'ambito della graduatoria 'Puc 2' sopra ricordata, la somma di 4 milioni 700mila euro ciascuno per lo scopo sopra ricordato, pur rimandando a successivi atti l'effettiva assegnazione di tale somma ma, allo stato attuale – conclude Lignani – i progetti dei due Comuni umbri sono ancora in attesa di essere finanziati".

PIANO CASA: "SERVONO RISORSE PER L'E-

DILIZIA PUBBLICA E SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA" - BUCONI (SOCIALISTI) INVITA A VALUTARE GLI EFFETTI DELLA LEGGE REGIONALE "13/2009"

Secondo il capogruppo regionale dei Socialisti e riformisti, Massimo Buconi, occorrono risorse, soprattutto statali per sostenere l'edilizia pubblica e convenzionale e attuare un "vero Piano casa". Buconi auspica norme che incentivino "il fare, nel rispetto dell'ambiente e della sicurezza".

Perugia, 23 settembre 2010 - "Il vero 'Piano Casa' di l'Umbria e l'Italia cui hanno bisogno è quello accompagnato da risorse innanzitutto statali per l'edilizia pubblica e quella convenzionale. Il terreno della semplificazione e della revisione normativa su cui sta operando la Giunta regionale è quello giusto su cui lavorare". Lo afferma il capogruppo regionale dei Socialisti riformisti Massimo Buconi, dopo aver partecipato al convegno sul Piano casa nazionale e regionale svoltosi ieri a Perugia. Buconi, intervenendo nel dibattito, ha sostenuto la necessità di "valutare rapidamente gli effetti prodotti dal 'Piano Casa' e le relative premialità circa gli incentivi di cubatura del 20 per cento o del 35 per cento a seconda dei casi, visto che alcuni incentivi andranno a scade-re con il prossimo 31 dicembre, mentre altri resteranno in essere. Una valutazione necessaria per stabilire l'opportunità di prorogare l'efficacia delle norme, anche se l'impressione regnante è che vi sia una inadeguatezza degli strumenti previsti dalla legislazione nazionale circa gli obiettivi che si intendevano raggiungere, cioè quello di dare un forte sostegno al comparto primario dell'edilizia". "E' dato comune alla maggior parte delle Regioni italiane - ha aggiunto Buconi la scarsissima utilizzazione del 'Piano Casa', ed anche in Umbria le richieste si contano sulla punta delle dita. E' sicuramente necessario introdurre una forte semplificazione sia nelle norme della legge regionale 13 del 2009 che nel resto delle normative urbanistiche, riscrivendo regole che non necessitino di continue interpretazioni. Ritengo opportuno – ha concluso il consigliere socialista - l'inserimento di premialità come incentivo per un'edilizia che guardi sempre più alla qualità del costruire e del ristrutturare; una revisione normativa che faciliti gli ampliamenti o le ristrutturazioni singole e diffuse in tutto il nostro territorio regionale. In altre parole, norme che incentivino il fare nel rispetto dell'ambiente e della sicurezza".

ANNESI AGRICOLI: "RIDURRE LE RESTRIZIONI, CON NUOVE REGOLE E PIÙ CONTROLLI, SCEGLIENDO MODALITÀ ECOCOMPATIBILI" – INTERROGAZIONE DI GALANELLO (PD)

Il consigliere regionale del PD, Fausto Galanello, con una interrogazione sollecita un intervento della Giunta che riduca i vincoli urbanistici che



SETTEMBRE
10

gravano sugli annessi agricoli provvisori. Galanello ritiene necessario rimuovere eccessive restrizioni previste per la realizzazione di piccoli annessi anche al fine di "sostenere un'agricoltura di piccola scala, utile alla salvaguardia dell'identità rurale e contadina e allo sviluppo di un turismo sostenibile che valorizzi il territorio e le sue vocazioni". Il consigliere del PD propone di convocare un tavolo di discussione tra "Regione Umbria e l'Associazione dei Comuni dell'Umbria per elaborare una soluzione adeguata".

Perugia, 24 settembre 2010 - "Per sostenere un'agricoltura di piccola scala, utile alla salvaguardia dell'identità rurale e contadina e allo sviluppo di un turismo sostenibile che valorizzi il territorio e le sue vocazioni, è necessario rimuovere le eccessive restrizioni previste per la realizzazione di piccoli annessi provvisori per riporre gli attrezzi necessari alla coltivazione di modesti appezzamenti di terreno o da utilizzare come ricovero per animali". Fausto Galanello, consigliere regionale del Partito Democratico, con un'interrogazione alla Giunta sollecita un intervento della Regione per ridurre i vincoli urbanistici che gravano sugli annessi agricoli provvisori, e chiede se non si ritenga utile "convocare un tavolo di discussione tra Regione Umbria e l'Associazione dei Comuni dell'Umbria per elaborare una soluzione adeguata". Galanello, a sostegno della sua proposta fa notare che una procedura simile è già stata "proficuamente avviata dalla Regione Toscana". "Le limitazioni attuali - spiega Galanello - non impediscono un proliferare confuso, con forte impatto ambientale, di strutture di vario genere e materiali che determinano un degrado di vaste aree agricole, soprattutto a ridosso delle zone urbane. Un fenomeno così forte ed ampio, soprattutto in alcune parti della nostra Regione, che non può essere affrontato solo con i divieti e la repressione sanzionatoria o addirittura penale, peraltro inefficienti come la realtà sta a dimostrare. Occorre quindi - aggiunge - una nuova regolamentazione della materia, più aperta alle necessità socio-culturali-economiche poste dalle nostre popolazioni, ma che consenta ai Comuni il controllo sulla realizzazione di questi manufatti, anche nell'ottica di un recupero ambientale delle aree compromesse". Galanello cita nell'interrogazione il testo della legge regionale della Toscana ("1/2005") ed il relativo regolamento di attuazione, dove la volumetria massima ammissibile per tali manufatti è di 40 metri quadrati e l'altezza massima di 2,5 metri. Per la legislazione della Toscana, spiega il consigliere del PD "i manufatti devono essere costituiti da elementi leggeri (preferibilmente lignei) assemblati in modo da consentire l'agevole smontaggio e rimozione, ed in nessun caso da opere murarie. Non è consentito l'uso di pavimentazione stabilmente fissate al suolo. Il manufatto dovrà essere inoltre correttamente inserito nel contesto in modo da non generare degrado ambientale o visivo. È ammessa l'installazione di un solo manufatto per ciascun fondo agricolo o unità poderali,

a qualunque titolo condotti". Gli annessi, sempre secondo la normativa della Regione Toscana, hanno "un periodo di utilizzazione e mantenimento comunque non superiore ad un anno con possibilità di ulteriori rinnovi". "Si tratta - sottolinea Galanello - di manufatti realizzati con strutture in materiale leggero semplicemente appoggiati a terra, per le quali sono esclusivamente previste opere di ancoraggio che non comportano alcuna modificazione dello stato dei luoghi. Annessi provvisori che consentono ai piccoli agricoltori di avere un appoggio per il loro lavoro quotidiano, come una rimessa attrezzi, ma anche per la custodia di uno o più cani da caccia, di un cavallo o semplicemente per poter allevare ad uso esclusivamente familiare animali da cortile. Tutte azioni - continua - che non deturpano il territorio, ma che anzi ricordano le nostre origini e tradizioni e sostengono un'economia sana e rispettosa dell'ambiente".

"BENE L'INIZIATIVA DEL COMUNE DI PERUGIA SULLA ROTTAMAZIONE DEGLI EDIFICI" - CHIACCHIERONI (PD) PLAUDE AL SINDACO BOCCALI E ALL'ASSESSORE CARDINALI

Perugia, 27 settembre 2010 - "Bene la Giunta comunale di Perugia che con una delibera di indirizzo e relativo regolamento, affronta la questione della ristrutturazione e della rottamazione degli edifici. Lo fa attraverso il principio della premialità di cubatura, condizionandola alle applicazioni delle migliori tecniche e procedure ecocompatibili e all'inserimento di innovazioni tecnologiche più avanzate come, tra le altre, la domotica. Tutto ciò mutuando le leggi regionali esistenti sull'urbanistica ("17/2008" e "13/2009")". Così il consigliere regionale del PD e presidente della seconda Commissione consiliare, Gianfranco Chiacchieroni che esprime la propria soddisfazione "perché convinto - dice - che soltanto i Comuni, poiché esercitano il governo diretto del territorio, insieme ai proprietari e alle imprese rappresentano il vero motore del processo di rottamazione". Chiacchieroni si complimenta con il sindaco Vladimiro Boccali, con l'assessore Valeria Cardinali e con il consigliere Nicola Mariuccini "per aver creduto, da tempo, in questo provvedimento che oggi trova particolare attuazione in moltissime città europee tra le quali Berlino, Bruxelles, Stoccolma. Si tratta di un processo che sta prendendo piede anche in Francia". Per Chiacchieroni, l'iniziativa del Comune del capoluogo umbro, "dà forza al processo di costruzione di una cornice legislativa regionale sulla rottamazione degli edifici. Un progetto - conclude - per il quale è stato avviato un iter partecipativo e di discussione con Associazioni di categoria, professionisti e imprese".



SETTEMBRE
10**LA NUOVA SVILUPPUMBRIA "BRACCIO OPERATIVO DELLA REGIONE" – AUDIZIONE DEL PRESIDENTE ALESSI E DELL'ASSESSORE TOMASSONI AL COMITATO DI MONITORAGGIO**

Il presidente di Sviluppumbria, Calogero Alessi, e l'assessore regionale alle Riforme ed alla semplificazione, Franco Tomassoni, sono stati ascoltati in audizione dal Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'amministrazione regionale, presieduto da Franco Zaffini. Il Comitato ha voluto verificare in che modo è stata attuata la legge regionale di riforma di Sviluppumbria, approvata nella scorsa legislatura, e "in quale misura – ha chiesto il presidente Zaffini – ci sia la volontà politica di fare di questa finanziaria regionale uno strumento che operi a 360 gradi nell'economia della regione". L'assessore Tomassoni ha risposto che la Giunta "sta ripuntualizzando al meglio le funzioni dell'Agenzia in questa fase di passaggio dovuta all'incorporazione di altre società (Res, Bic e altre, ndr)", specificando che deve diventare "consulente fondamentale dell'assessorato alla Sviluppo economico e mantenere il ruolo di consulente per le aziende della regione. Per quanto riguarda le imprese – ha aggiunto Tomassoni – dato che la riforma ha diviso le competenze di finanziamento e di animazione imprenditoriale, Sviluppumbria e Gepafin dovranno agire non più come due tavoli separati, ma in interconnessione, cosa che non sempre è avvenuta nella gestione di alcune crisi aziendali".

Perugia, 7 settembre 2010 – Prima riunione operativa per il Comitato di vigilanza e monitoraggio del Consiglio regionale dell'Umbria che ha ripreso l'attività, secondo gli intendimenti del presidente Franco Zaffini, da dove si era interrotta per la fine della precedente legislatura ovvero dall'analisi approfondita delle attività di Sviluppumbria, alla luce della riforma dell'agenzia stessa approvata dall'assemblea con legge regionale numero 1 del 2009. Sono stati perciò convocati ieri in audizione a Palazzo Cesaroni l'assessore regionale alle Riforme ed alla semplificazione Franco Tomassoni e il presidente di Sviluppumbria, Calogero Alessi. Zaffini ha chiesto all'assessore entro quanto tempo sarà designato il nuovo presidente dell'Agenzia, "stante il fatto che Alessi sta giungendo al termine di un mandato che dura da dieci anni", e Tomassoni ha risposto che la designazione avverrà entro la fine dell'anno. Quindi il presidente del Comitato di monitoraggio ha chiesto lumi all'assessore sul percorso di riforma dell'Agenzia: "Quanto è stato attuato e in che misura – ha chiesto Zaffini – c'è la volontà politica di fare di questa finanziaria regionale uno strumento che operi a 360 gradi nell'economia della regione, quindi su turismo, agricoltura, ambiente, industria del terziario e tutto quanto attiene allo sviluppo economico, fornendo dati e numeri precisi al di là delle intenzioni, affinché non sia un 'assessorato' in più ma diventi real-

mente il braccio operativo della Regione". L'assessore Tomassoni ha confermato tutti gli intendimenti "affinché Sviluppumbria sia sempre più aderente alla situazione economica di una regione dal Pil stagnante e con salari troppo bassi. Siamo coscienti che la Regione dovrà creare ricchezza e dipendere sempre meno dalla macchina pubblica – ha detto – così come del fatto che la nuova legge di riforma ha delegato a questa Agenzia 'in house' competenze strategiche e importanti e il compito di questa Giunta è proprio quello di ripuntualizzare meglio le funzioni di Sviluppumbria, tenendo presente – ha aggiunto – che si trova in una fase di passaggio poiché ha incorporato altre agenzie come la Res e la Bic, quindi anche le loro rispettive funzioni di valorizzazione del patrimonio e creazione di nuove imprese, nonché il personale di queste, che hanno innalzato il numero totale dei dipendenti e comporranno una rassegnazione dei compiti spettanti a ciascuno sulla base delle competenze. Sviluppumbria si sta quindi dotando di una 'veste nuova' sulla quale entro breve riferiranno alla Giunta il direttore e il presidente. Deve diventare consulente fondamentale dell'assessorato alla Sviluppo economico e mantenere il ruolo di consulente per le aziende della regione. Per quanto riguarda le imprese – ha aggiunto Tomassoni – dato che la riforma ha diviso le competenze di finanziamento e di animazione imprenditoriale, Sviluppumbria e Gepafin dovranno agire non più come due tavoli separati, ma in interconnessione, cosa che non sempre è avvenuta nella gestione di alcune crisi aziendali". Il presidente del Comitato di monitoraggio ha preso atto di quello che ha definito un "cambio della 'mission' di Sviluppumbria", operazione che Zaffini reputa "fondamentale per riuscire ad aggredire la crisi economica" – ha detto – e sulla base di quanto riferito da Tomassoni ha annunciato una nuova riunione di aggiornamento sulla situazione entro breve tempo, "perché il Comitato continuerà a monitorare quella che è una operazione molto seria per la politica regionale". Il presidente di Sviluppumbria, Calogero Alessi, ha dato conto al Comitato degli ultimi passaggi societari avvenuti in seno all'Agenzia che, con l'incorporazione di Res, Bic Umbria, e di alcuni dipendenti di Nova Umbria e Centro Agroalimentare, hanno portato il personale dalle tradizionali 40 unità a un numero di 75 dipendenti, comprendendo due assunzioni di soggetti dalle 'categorie protette', dovuti per legge al superamento delle 50 unità lavorative. "Una operazione produttrice di valore aggiunto" – ha detto – ribadendo che l'Agenzia sta portando avanti, come da programma, la gestione delle partecipazioni della Regione (Sase, Quadrilatero e i consigli delle aree industriali di Terni-Narni-Spoleto, Orvietano-Amerino, Cannara e Massa Martana) e delle proprietà immobiliari in via di alienazione".

